Anno 106 Numero 281

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon.: Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino [illegible] - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 23 Dicembre 1974

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o date rigore indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas.: L. 71.000 (85.800) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 [illegible] il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., adesioni L. 1800 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche
Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canadà cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,30; Finlandia fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. [illegible]; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 100; *Libia pts 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa [illegible] 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia L.T. 7; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. ...

UN NATALE INQUIETO

Paura e speranza

Non c'è ancora un senso di tragedia, in questo Natale, ma un'ansia diffusa e tanta paura. Il Natale dell'anno scorso, primo dell'austerità, ci appare nel confronto spensierato e sereno: le previsioni allarmate degli economisti sembravano indicare una minaccia improbabile e lontana; c'era chi, nelle domeniche senz'auto, si travestiva da sceicco e trasformava la rinuncia in gioco. Adesso non si ha voglia di scherzare: sappiamo tutti che non si esce da questa crisi con qualche sacrificio marginale; che sono finiti il tempo dello sviluppo irregolare ma continuo e la speranza d'un benessere sempre più largo e meglio distribuito.

I moniti dei futurologi, che chiedevano una pausa nello sviluppo per razionare le risorse e contenere l'inquinamento, suonano già come prediche assurde: alla «crescita zero» si è arrivati non per libera scelta, ma per dolente necessità sotto la spinta congiunta dell'inflazione e del ristagno, degli aumenti proibitivi nel costo del petrolio, del disordine monetario. E' una tempesta che non investe soltanto l'Italia; ma essa colpisce soprattutto il nostro Paese, per le fragilità e gli squilibri del recente sviluppo e per la vulnerabilità della nostra economia. Milioni di famiglie italiane subiscono le conseguenze dell'ondata depressiva nella vita d'ogni giorno, con l'esiguità della busta paga, le rinunce ad acquisti abituali e spesso necessari, l'ombra di duri sacrifici, la paura per il posto di lavoro. Sparisce quel tanto di sicurezza ch'era una conquista dell'ultimo ventennio, tornano antichi timori che parevano superati.

Vanno inquadrati in questa prospettiva i negoziati sulle misure d'emergenza tra il governo e le confederazioni sindacali, aperti venerdì scorso e rinviati all'inizio dell'anno. Toccheranno tutti i problemi, dai ritocchi delle pensioni più basse e dalla difesa del salario al rilancio dell'edilizia e alle riforme; saranno un confronto duro, che le due parti sembrano decise a non volere che si trasformi in scontro. Partecipi di fatto del potere, i sindacati (e il partito comunista dietro la Cgil) hanno dimostrato finora di sentirne la responsabilità, accettando la dura lezione dei fatti: non ci può essere ripresa se non si risanano i conti delle aziende, né salvezza se si difendono tutti gli interessi di gruppo o si rifiutano i necessari riadattamenti dell'apparato produttivo.

I prossimi negoziati verranno condotti «problema per problema», discutendo singole misure concrete, evitando i rischi d'un confronto globale; ma è indubbio che ogni accordo dev'essere inserito in un ferreo programma di politica economica, senza ripetere l'errore disastroso di misure frammentarie o demagogiche e di cedimenti alle pressioni dei gruppi più combattivi. I sindacati saranno costretti a compiere una scelta (difficile per l'inquietudine dei lavoratori e il pungolo dei gruppuscoli) tra le rivendicazioni ed a misurarle sulle scarse risorse disponibili; il governo dovrà trovare la forza per dire qualche sì e molti no, cercando il massimo di giustizia compatibile con la difesa del sistema economico. L'accordo che stabilisce tariffe elettriche misurate sulle condizioni degli utenti non può, purtroppo, essere generalizzato: l'inflazione, anche contenuta con la massima energia, non sarà arrestata in un anno, e una lunga esperienza insegna che i prezzi politici non servono per evitare che i sacrifici ricadano sull'intera collettività.

La forza del governo, l'efficienza della macchina statale, l'ampiezza dei consensi avranno un peso determinante nel contenere i danni della recessione e nel preparare il rilancio: le incertezze del potere e la sfiducia dei cittadini hanno conseguenze gravi e immediate sull'economia. Ma proprio nel quadro politico siamo costretti a individuare il punto debole dell'Italia, il motivo per cui la si giudica un «Paese malato».

Il governo Moro, il migliore oggi possibile, è costretto a fronteggiare la peggior crisi del dopoguerra in condizioni d'estrema difficoltà: tiepidamente sostenuto da «partiti amici», obbligato a guardarsi dalle manovre dei notabili scontenti e dall'insidia dei franchi tiratori, male appoggiato da gruppi democristiani smarriti oppure ostili a qualsiasi riforma; né può contare su una macchina statale che offre tanti segni di sfacelo. Come dare fiducia ai cittadini, quando nello stesso giorno il governo rischia di cadere alla Camera per lo squagliamento della maggioranza, la Cassazione impedisce un'altra volta il processo Valpreda-Ventura, lo scandalo dei superburocrati rivela negligenze vergognose?

Eppure siamo convinti che la disperazione sarebbe un errore: il nostro popolo — compresa una parte non piccola delle forze politiche e sindacali — ha risorse d'energia e di forza morale per uscire anche da questa crisi. Il vero «miracolo italiano» può essere quello di domani. Non dimentichiamo che l'anno scorso, durante la breve e un po' festosa «austerità», gli italiani si dimostrarono più disciplinati degli olandesi. Ma soprattutto ricordiamo il Natale di trent'anni fa, l'ultimo e più tragico della guerra: né i nazisti, né la fame fiaccarono lo slancio d'una lotta tutta volontaria, e tra le rovine più disastrose della nostra storia si preparava una prodigiosa resurrezione.

Carlo Casalegno

La recessione preoccupa Confindustria e sindacati

Roma, 22 dicembre.

Il primo incontro fra il nuovo governo e i sindacati si è concluso venerdì notte con un nuovo appuntamento per l'inizio dell'anno prossimo. Sono stati programmati due vertici con altrettanti ministri: il 2 gennaio i dirigenti della federazione Cgil, Cisl, Uil saranno ricevuti dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, per cominciare la discussione sulle richieste sindacali per l'aumento delle pensioni e il salario garantito per i licenziati. Il 10 dicembre i sindacalisti si incontreranno con il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione per trattare i problemi relativi all'aumento del punto di contingenza per i dipendenti pubblici.

Al termine dell'incontro con il governo, i sindacati hanno diffuso un comunicato nel quale espongono la loro posizione. Non siamo d'accordo con il governo sui modi per uscire dalla crisi economica, dicono: noi chiediamo aumenti dei salari e delle pensioni minime per compensare in parte l'inflazione, e provvedimenti immediati (investimenti) per creare più posti di lavoro nell'agricoltura, nell'edilizia e nel settore energetico. Queste misure, riteniamo, possono anche essere un contributo per superare le difficoltà economiche.

Il governo, invece, affermano i sindacalisti, propone una politica economica che *«pur mirando all'irrinunciabile obbiettivo del risanamento sia del bilancio pubblico, sia dei nostri conti con l'estero, nei fatti si muove in direzione di un contenimento indiscriminato della domanda globale e quindi in termini sostanzialmente recessivi»*.

Una certa preoccupazione per la politica antinflazionistica del governo si coglie anche nel comunicato diffuso sabato dalla Confindustria dopo che la delegazione, guidata dal presidente Giovanni Agnelli, si è incontrata con Moro.

Il presidente Agnelli, si legge nel comunicato, *«ha posto l'accento sulla necessità di contenere gli effetti recessivi della crisi che si stanno propagando a tutto il settore industriale»*. Il presidente della Confindustria ha aggiunto che si può impedire che *«i mali di una dura inflazione siano aggravati da una recessione generalizzata»*. Solamente con una politica economica che sostenga le industrie che producono beni *«rilevanti per il recupero dell'equilibrio dei conti con l'estero»* e che permetta *«la tenuta dell'occupazione globale»*.

Il presidente della Confindustria, *«nel quadro di una ampia analisi della situazione sindacale»* ha inoltre *«raccomandato»* al governo il riesame attento *«dei costi previdenziali che gravano sull'industria»*.

Industriali e sindacati

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Studenti a casa fino al 6 gennaio

Roma, 23 dicembre.

Le lezioni nelle scuole riprenderanno martedì 7 gennaio. Lo ha deciso il ministro della P.I. Malfatti «in relazione alle esigenze prospettate dai provveditorati agli studi».

Si tratta di un provvedimento a sorpresa. Infatti al ministero avevano sempre escluso che si giungesse ad un periodo così lungo di vacanze — 16 giorni — che non ha precedenti negli ultimi anni.

Sciagura nel centro turistico delle Alpi austriache

Valanga travolge undici sciatori sulle piste di Kitzbuehel: 9 morti

Le vittime sono cinque tedeschi (tra cui una famiglia di quattro persone) e quattro austriaci (due istruttori della scuola di sci) - Un turista, salito in una zona pericolosa, avrebbe provocato la "colata" di neve

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22 dicembre.

Una valanga è caduta sulle piste del centro turistico invernale di Kitzbuehel, in Austria, e ha travolto un gruppo di undici sciatori: Nove sono morti, i loro corpi sono stati ricuperati dalle squadre di soccorso. Gli altri due sono rimasti leggermente feriti: devono la salvezza al fatto di essersi trovati a qualche metro di distanza dagli altri e la massa di neve li ha appena sfiorati.

Le vittime sono cinque tedeschi dell'Ovest (i coniugi Georg e Gertraud Buhl con le figlie quindicenni Brigitte e Gabriella; e un amico della famiglia, Klaus Mueller, tutti di Monaco di Baviera) e quattro cittadini austriaci, tra cui due istruttori della scuola sciistica, che si trovavano a poca distanza dal pendio su cui s'è abbattuta la valanga.

Secondo l'ipotesi più probabile, la valanga sarebbe stata provocata da uno sciatore inesperto, recatosi in cima al monte da cui partono alcune piste per lo sci senza tener conto degli avvertimenti di pericolo scritti ovunque su grandi cartelli: gli sbalzi di temperatura avevano infatti messo in allarme i tecnici del soccorso alpino, subito intervenuti per segnalare e delimitare le zone di maggior rischio.

Uno sciatore non avrebbe tenuto conto degli avvertimenti e avrebbe «tagliato» alla cima la neve con gli sci o facendo rumore: la valanga è «partita» e ha spazzato le pendici del monte Hahnenkamm, alto 1655 metri, dove sono alcune delle piste per i turisti del vicino centro invernale di Kitzbuehel.

La sciagura è accaduta ieri. Le squadre di soccorso sono entrate in azione pochi minuti dopo la segnalazione data dai due superstiti del gruppo. Secondo le prime indicazioni si pensava che le persone rimaste sepolte dalla massa di neve e detriti fossero quindici. Per tutta la notte trecento persone tra gendarmi, guide alpine e volontari hanno scavato alla luce delle fotoelettriche (portate con due elicotteri) nella speranza di trovare persone vive: con il passare delle ore la speranza si è dileguata. Verso le 3 sono stati trovati i primi corpi.

All'alba sono entrati in azione anche i cani da neve. A mezzogiorno erano stati ricuperati nove corpi: a questo punto le ricerche sono state sospese, in quanto, hanno spiegato le autorità, si era raggiunta «la matematica certezza che sotto la valanga non vi erano altre vittime».

La sciagura è una delle più gravi accadute in Austria. Nel gennaio del 1954 un enorme valanga si era abbattuta sul villaggio di Bons, nella provincia di Voralberg nell'Austria Occidentale: 115 persone rimasero sotto la neve e 57 furono trovate ormai cadaveri.

Oggi, a Kitzbuehel è arrivata una commissione della magistratura per aprire un'inchiesta. La valanga è precipitata a valle in un punto ritenuto sicuro: le vittime infatti erano tutte esperte della montagna e non si erano avventurate più in alto, hanno spiegato i due sopravvissuti del gruppo, proprio per non commettere imprudenze.

La massa di neve e detriti caduta sulla pista è alta sette metri e ha un fronte di duecento metri. Anche se venisse accertato che uno sciatore imprudente ha provocato la «colata» di neve, diventata enorme mentre scendeva a valle, travolgendo alberi e trascinando con sé terra e massi, sarà difficile poterlo identificare. E' comunque escluso che egli sia stato vittima della valanga.

Le abbondanti nevicate accompagnate da forti venti e dalla temperatura piuttosto tiepida hanno aumentato il pericolo di valanghe nelle Alpi austriache. Parecchie strade che portano ai fondo valle sono state chiuse al traffico.

s. s.

Kitzbuehel. Squadre di soccorso all'opera per sottrarre alla valanga eventuali superstiti

Juve in testa sempre sola

Soltanto la Lazio resiste - Il Toro (0-0 a Genova) perde un punto

La Juventus, con un gol di Causio all'89' e la bravura di Zoff nel parare un rigore, ha battuto anche il Cagliari ed è sempre in testa da sola. A tre punti resiste la Lazio, a quattro il Torino (0-0 a Genova) raggiunto dal vittorioso Milan (Lo sport da pagina 13 a pagina 19)

totocalcio

1	Ascoli - L. R. Vicenza	1-0
x	Fiorentina - Inter	1-1
1	Juventus - Cagliari	1-0
1	Milan - Bologna	3-0
1	Roma - Cesena	2-0
x	Sampdoria - Torino	0-0
x	Ternana - Napoli	0-0
2	Varese - Lazio	0-1
x	Atalanta - Brescia	0-0
1	Avellino - Como	1-0
x	Foggia - Novara	0-0
x	Massese - Rimini	0-0
1	Catania - Benevento	2-1

Il monte premi: è di lire 1.548.606.424

All'improvviso avvolta dal fuoco la cella dove s'erano barricati in sei

Rivolta in carcere, scoppia un incendio a Bologna: detenuto muore, altri feriti

Dopo la "passeggiata" un piccolo gruppo insorge "per un Natale migliore" - Divampano le fiamme: per un candelotto degli agenti o un'imprudenza dei rivoltosi? - La vittima ha 26 anni, un suo compagno di 24 è in fin di vita - Grave un terzo che ha cercato di soccorrerli

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 22 dicembre.

Rivolta a Bologna, nel carcere di San Giovanni in Monte: un detenuto di 26 anni, Arrigo Rossato, è morto tra le fiamme; un altro, Paolo De Nora, 24 anni, è in fin di vita: ha il corpo piagato da ustioni di terzo grado e i medici dell'ospedale «Sant'Orsola» temono che non riesca a superare la notte. L'organismo è disidratato, respira a fatica. In ospedale c'è un terzo detenuto, Ermes Bonafè, 43 anni, di Bologna. E' grave, ma si salverà: estraneo al tentativo d'insurrezione, si è gettato nella cella n. 19 per soccorrere i compagni avvolti dalle fiamme. E' riuscito a portar fuori De Nora. Per Rossato, non c'è stato nulla da fare. Hanno tentato, dopo di lui, due agenti di custodia, anche loro sono stati respinti dalle fiamme. Le condizioni non sono gravi: guariranno in pochi giorni.

A tarda sera, ricostruire quanto è accaduto, è ancora difficile: nell'antico carcere medioevale, al centro della città, il sostituto procuratore Angelletti interroga Emilio Ciarelli, 20 anni, rapinatore, indicato dagli agenti di custodia e dal direttore del carcere come il promotore della rivolta. Emilio Ciarelli, un nomade in prigione da diversi mesi, risponde con sicurezza. Al magistrato che gli ha domandato come sia divampato l'incendio nella cella n. 19 ha detto: «*Ci siamo ribellati per un Natale migliore: Rossato non è stato svelto a saltare ed è morto*».

Ma lo stesso direttore, Giovan Battista Saba, non riesce a spiegare quanto è accaduto e dichiara: «*Alle 16 mi ha chiamato il sottufficiale di turno: ero a casa, mi sono vestito in fretta. Mi comunicava che sei detenuti si erano barricati in cella; usciva del fumo e mi preannunciava che sarebbe stato usato un candelotto lacrimogeno per costringerli alla resa. Sono arrivato, abbiamo chiamato i vigili del fuoco; intanto era scoppiato il televisore e anche la piccola bombola del gas era esplosa*».

Il caposquadra dei vigili del fuoco, appena pochi minuti prima aveva dichiarato: «*Quando siamo arrivati noi, in pratica era tutto finito. Abbiamo allagato la cella per evitare che un focolaio potesse tornare ad ardere ma già tutto era finito. Abbiamo portato i feriti in ospedale. Dalla caserma al carcere abbiamo impiegato pochi minuti*».

Dinanzi all'ingresso del carcere ricostruisce, in parte, quanto è accaduto, il questore di Bologna: ha accertato che alle 15,30 è stato dato ai 227 detenuti di San Giovanni in Monte l'ordine di rientrare, al termine della passeggiata fissata in novanta minuti. Tutti hanno obbedito tranne sei che si sono barricati nella cella numero 19, destinata ad altri.

Con Emilio Ciarelli, che la settimana scorsa era rimasto per un paio d'ore su un cornicione del carcere, c'erano Paolo De Nora, di Modena, il detenuto in fin di vita, e condannato per tentato omicidio, i fratelli Lucio e Giuseppe Cusma Piccioni, 20 e 19 anni, di Bologna, in carcere il primo per furto e il secondo per violenza carnale, Calogero Birzillieri, 20 anni di Tropea, detenuto per tentata rapina. Il sesto era Arrigo Rossato, di Chirignago, Venezia, detenuto «in transito», condannato per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale: sarebbe uscito di prigione il 15 luglio del '75.

I sei detenuti si sono barricati all'interno della cella sistemando tutte le suppellettili tra la parete e la porta. Hanno cominciato a gridare, sono accorsi gli agenti di custodia. Un sottufficiale ha tentato di convincerli a uscire all'esterno. «*Da dentro è stato gridato*, — dice un agente. — *che volevano parlare con il procuratore della Repubblica. Un altro ha chiesto del direttore, un altro ancora del questore*». Poi, ma ancora non è chiaro, dalla cella si è visto uscire del fumo.

C'è chi sostiene che il candelotto lacrimogeno non era stato ancora sistemato dinanzi all'ingresso e chi invece dice che il lacrimogeno era già stato disinnescato. Un funzionario di polizia ha dichiarato che contro gli agenti di custodia è stato lanciato dell'olio bollente e chi invece afferma che l'olio, usato dai detenuti per cucinare in cella, sia finito su un pagliericcio già dato alle fiamme. Altro elemento da chiarire, l'esplosione del televisore e della bombola di gas liquido.

La cella è rimasta sbarrata per circa tre quarti d'ora. Il primo a saltare fuori tra le fiamme ormai alte è stato Emilio Ciarelli, il presunto organizzatore del tentativo di rivolta. L'ha bloccato, nel corridoio del secondo braccio, l'agente Spagnuolo che per trattenerlo ha avuto una mano fratturata: guarirà in dieci giorni. Dietro di lui sono apparsi i fratelli Lucio e Giuseppe Cusma Piccioni. Per ultimo Birzillieri.

E' stato a questo punto che il detenuto Ermes Bonafè, in carcere per una storia di banconote false, si è gettato tra le fiamme, per soccorrere i due ancora bloccati dal fuoco. Ha portato fuori De Nora, ma per Rossato non c'è stato nulla da fare. I primi estintori erano già in funzione quando gli agenti di custodia sono riusciti a portarlo all'esterno. In quel momento sopraggiungevano le ambulanze dei vigili del fuoco: il primo a essere caricato sulla lettiga era il giovane di Venezia: morirà durante il percorso verso il Sant'Orsola.

A tarda sera il carcere di Bologna è calmo. Si attende la conclusione dell'interrogatorio di Emilio Ciarelli per parlare con il sostituto procuratore della Repubblica. Sulla piazza che fronteggia il vecchio convento di San Giovanni in Monte stazionano agenti di polizia in tenuta da campagna. Imbracciano i mitra e attendono il cambio. Tre «Giulie» dei carabinieri percorrono ininterrottamente il perimetro dell'edificio e altre pattugliano le strade adiacenti. Esce il direttore Giovan Battista Saba, e dice: «*Per stasera i detenuti sembrano tranquilli; della morte del loro collega sono stati informati*».

Francesco Santini

In Venezuela, su una montagna

Aereo cade: 70 morti

Caracas, 22 dicembre.

Un DC-9, che aveva a bordo 66 persone più 4 membri d'equipaggio, è precipitato su una montagna vicino alla città di Maturin.

La notizia dell'incidente è stata confermata da un portavoce dell'Avensa, la compagnia aerea che opera sulle rotte interne del Venezuela. (Ap)

Alle 12 a Palazzo Chigi

Ministri riuniti per varare 3 decreti fiscali

Roma, 22 dicembre.

Domani si riunisce l'ultimo consiglio dei ministri prenatalizio; poi, anche il governo si concederà pochi giorni di pausa. I ministri si riuniscono a mezzogiorno a Palazzo Chigi per approvare definitivamente alcuni decreti in materia fiscale che erano stati già varati alla fine di novembre e che furono poi inviati ad una speciale commissione parlamentare («Commissione dei trenta») perché desse il suo parere.

I decreti, che entreranno in vigore il 1° gennaio prossimo, riguardano: l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili; l'imposta comunale sul valore aggiunto e le disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi.

I decreti indicano i criteri per il primo impianto della contabilità da parte di quei contribuenti che il nuovo sistema tributario ha obbligato alla tenuta delle scritture contabili. Inoltre i decreti apportano alla disciplina dell'Iva e dell'Invim quelle modifiche che l'esperienza della prima applicazione dei tributi ha dimostrato necessarie, provvedendosi, tra l'altro, alla migliore definizione della nozione di società di gestione immobiliare. Nessuna variazione subiscono le aliquote dei suddetti tributi. *(Ansa)*

Sindacati Confindustria

(Segue dalla 1ª pagina)

chiedono, in sostanza, al governo più investimenti per far riprendere la produzione di settori trainanti e per impedire la recessione.

I sindacati dei lavoratori aggiungono alle loro richieste una seria riforma della pubblica amministrazione, la lotta al parassitismo, agli speculatori, agli evasori fiscali. Nessun governo potrà realizzare una politica economica che ponga fine all'attuale crisi — dicono i sindacalisti — se non saranno profondamente rinnovate le strutture pubbliche.

Di questo problema, come del miglioramento delle pensioni minime, dell'aumento della contingenza nel pubblico impiego, del salario garantito, del controllo dei prezzi e di una più equa politica delle tariffe pubbliche, i sindacati vogliono discutere con i singoli ministri e respingono una trattativa «globale», che invece il governo preferisce.

La trattativa condotta da Cgil, Cisl e Uil con il ministro dell'Industria per ottenere la riduzione delle tariffe elettriche è considerata il metodo da seguire in futuro, visti i risultati positivi che ha dato.

Ufficialmente, i sindacati non hanno commentato per il momento il rapporto del comitato tecnico per la programmazione economica, che è stato reso pubblico proprio la sera in cui si svolgeva l'incontro fra il governo e i rappresentanti dei lavoratori a palazzo Chigi. In sintesi, il documento presenta come unico rimedio possibile per la gravissima situazione economica, il blocco generale dei salari per il 1975, salvo minime eccezioni.

La strategia della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil si muove su due piani: da una parte gli incontri con il governo, dall'altra la trattativa aperta con la Confindustria per l'unificazione del punto di contingenza nelle imprese private. La discussione è ferma da tempo, e le confederazioni hanno convocato per i primi di gennaio le segreterie dei sindacati di categoria per decidere la data di «una azione generale» (sciopero) entro il 20 gennaio. **a. r.**

Una suggestiva notte di Natale

Zeffirelli (Mondovisione) dà il ciak all'Anno Santo

Città del Vaticano, 22 dicembre.

Un miliardo di spettatori potenziali, collegamenti diretti con reti radiotelevisive di 45 paesi per trasmettere la cerimonia di apertura della porta santa di San Pietro: l'Anno Santo 1975 scatterà a Roma con il rito pontificio alla mezzanotte della vigilia natalizia, in «mondovisione», in bianco e nero e a colori, curato per la tv da un regista «à la page»: Franco Zeffirelli.

Niente è stato trascurato dalle autorità vaticane per dare all'avvenimento risonanza «planetaria». L'esempio da superare era quello delle imprese lunari americane seguite dall'enorme interesse che tutti ricordano. L'intenzione è almeno di pareggiare quegli avvenimenti. Per questo da alcuni giorni la Basilica vaticana è invasa da cavi, telecamere, punti-luce e potentissimi fari.

Europa, Africa, Asia, America del Nord e del Sud, Australia e Nuova Zelanda potranno vedere in trasmissione diretta il rito che si svolgerà tra le 23,30 e le 24 della notte di Natale. Paolo VI con un piccolo martello di argento dorato, circondato da cardinali e prelati, si avvicinerà, nell'atrio della basilica, alla porta santa di San Pietro, murata alla chiusura del giubileo 1950 (gli Anni Santi si susseguono ogni cinque lustri), e colpirà tre volte l'intonaco.

Già intagliata ai bordi da provetti scalpellini, la porta si inclinerà dolcemente, adagiandosi su di un carrello a ruote manovrato all'interno del tempio dai «sampietrini». Poi, Paolo VI e il seguito entreranno nella basilica. Seguirà, tra la mezzanotte e l'una, un solenne pontificale notturno per il quale non è previsto il collegamento in mondovisione ma solo per i canali nazionali.

Questo del 1975 è, in ordine di tempo (a partire dal primo giubileo indetto da Bonifacio VIII nel 1300), il venticinquesimo Anno Santo della storia, l'ultimo prima del 2000. Paolo VI lo ha dedicato alla «riconciliazione» tra i popoli, tra gli individui e, con particolare insistenza, tra le opposte tendenze che si avvertono all'interno della Chiesa cattolica.

Domani mattina il Pontefice riceverà, per la tradizionale presentazione degli auguri natalizi, i cardinali e i prelati romani. E' la tradizionale cerimonia di ogni anno nella sala del concistoro, durante la quale il Papa pronuncia un discorso sulla situazione internazionale, relativo alla pace e alla convivenza dei popoli.

Per il giorno di Natale il programma di Paolo VI, annunciato ufficialmente, è il seguente: messa in San Pietro alle 11. A mezzogiorno messaggio natalizio e benedizione «urbi et orbi», dalla loggia centrale della basilica vaticana. E' uno dei grandi appuntamenti annuali con la folla, una specie di «verifica» alla quale in Vaticano si dà grande importanza.

La creazione, intanto, di un'«isola» pedonale attorno a piazza San Pietro ha prodotto, in dieci giorni, un aumento di presenze notevoli ai riti nella basilica vaticana e alla benedizione domenicale del Papa a mezzogiorno, anche quando c'è temperatura primaverile. Oggi infatti erano circa quattromila le persone (duemila o poco più domenica scorsa) raccolte in piazza San Pietro per l'appuntamento con il Pontefice.

Filippo Pucci

Per il contratto

Poligrafici: rotte le trattative

Roma, 22 dicembre.

La federazione italiana editori giornali comunica: «Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici, che erano state riprese ieri dopo un intervento del sottosegretario al Lavoro, onorevole Manfredi Bosco, sono state nuovamente interrotte oggi dalla delegazione dei lavoratori che hanno abbandonato i negoziati. La rottura è avvenuta sulla mobilità richiesta dagli editori in relazione alla nuova classificazione che sopprimerà le maggiorazioni in atto per alcune mansioni e attesterà i lavoratori al migliore livello delle retribuzioni maggiorate. Dissensi si sono pure verificati in merito all'attuazione della nuova classificazione.

«Dopo una lunga e articolata discussione, durata fino alle ore 20 di oggi, la delegazione dei lavoratori ha abbandonato la trattativa».

Quando le trattative erano ancora in corso, la federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai aveva emesso il seguente comunicato: «Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per dipendenti di aziende editrici stampatrici di giornali e delle agenzie di stampa, avvenuta per l'intransigente posizione assunta dalla federazione italiana editori giornali in merito al problema delle innovazioni tecnologiche, il giorno 20 dicembre 1974 la segreteria nazionale della federazione unitaria dei poligrafici e cartai — Cgil, Cisl, Uil — ha accolto l'invito del sottosegretario Bosco per una convocazione al ministero del Lavoro.

«In questa sede, lo stesso giorno, le organizzazioni sindacali hanno riconfermato la loro posizione in merito alla questione delle innovazioni tecnologiche nel settore dei giornali e cioè che la materia, già regolamentata da una apposita norma che favorisce una giusta contrattazione tra le parti affinché, ove le innovazioni stesse vengano introdotte, non colpiscano l'occupazione e la professionalità.

«Ciò premesso, il giorno successivo, il rappresentante del ministero del Lavoro, preso atto dei motivi che hanno condotto alla rottura delle trattative, allo scopo di favorirne la ripresa in sede sindacale, si è impegnato a riconvocare le parti, le quali hanno espresso il loro assenso, per approfondire entro il 30 giugno 1975 la materia relativa alle nuove tecnologie e per la ricerca di un metodo per la loro razionale applicazione.

«Le trattative con la federazione degli editori sono riprese nello stesso giorno, 21 dicembre. Le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di proseguire lo stato di sciopero nelle aziende dei giornali quotidiani e nelle agenzie di stampa per cui nel periodo dal 23 dicembre 1974 all'8 gennaio 1975 verranno effettuate, in modo articolato, dodici ore complessive di astensione dal lavoro, gestite provincialmente. Ove si ritenga opportuno, le 12 ore potranno essere assommate su due giornate. Durante tale periodo verrà sospesa ogni prestazione di straordinario.

«La Gazzetta del Popolo, che era stata esentata già dal precedente sciopero dei poligrafici, poiché è giornale gestito da tipografi e giornalisti in opposizione alla volontà padronale di soffocarne la voce, anche in questa fase non attuerà lo sciopero».

Interrogato sul golpe-Borghese il vicequestore D'Amato

Sid e Affari riservati al centro di tutte le inchieste sui fascisti

Intanto il giudice che ha indiziato di reato tre funzionari di p.s. per non aver indagato su violenze denunciate da missini, lascia intendere che vi sono state omissioni anche da parte di magistrati - Dura reazione del questore di Roma Eugenio Testa

Roma, 22 dicembre.

Federico D'Amato, vicequestore, già capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, è stato interrogato da Claudio Vitalone e Filippo Fiore, i giudici che indagano sul fallito «golpe» di Valerio Borghese.

Per D'Amato, sentito come teste, questa è la seconda convocazione a palazzo di giustizia in pochi giorni; i giudici che indagano sugli «spioni telefonici» lo avevano già mandato a chiamare con un avviso di reato.

A questo punto, si può affermare che i servizi segreti, al livello di Sid, come di uffici periferici o centrali dei carabinieri e della polizia, sono al centro di tutte le inchieste, da quella sulla strage di piazza Fontana, alla «Rosa dei venti», al «golpe», alle intercettazioni, alle bombe recenti di Brescia e Bologna. Queste convocazioni, a quattro anni dei fatti, assumono per gli interessati il sapore di un'accusa.

D'Amato è stato interrogato su quanto avvenne la notte del tentato «golpe» di Valerio Borghese. Era a capo dell'ufficio più organizzato (ma ora è stato sciolto) del ministero dell'Interno. Esisteva un pericoloso gruppo deciso a prendere il potere in un bagno di sangue. Che cosa seppe? Alcuni dei golpisti li aveva a pochi metri di distanza, nello stesso palazzo del Viminale. Non si accorse di nulla, non fu informato? Si accorse almeno, e quando, che i cospiratori erano entrati nell'armeria del ministero?

I giudici che indagano sul «golpe» si incontrano sempre più spesso con quelli che portano avanti le inchieste sulle intercettazioni telefoniche. Un aggancio preciso fra le due indagini non è stato trovato. Ma da una parte e dall'altra c'è un gruppo nutrito di neofascisti collegato con uomini dei corpi separati (basta pensare all'inchiesta di Giovanni Tamburino, che continua a mettere sotto accusa dirigenti del Sid e dinamitardi fascisti).

L'inchiesta sulle intercettazioni potrebbe portare altre clamorose novità. Il prefetto Angelo Vicari, per 12 anni e 4 mesi capo della polizia, ha querelato un giornale romano, che ha riportato certi interrogativi che corrono negli ambienti giudiziari: Vicari sapeva dei massicci acquisti di microspie fatti dagli Affari riservati e utilizzati per operazioni forse non del tutto limpide? E' quanto chiederanno all'ex capo della polizia anche i giudici, decisi a convocarlo, come teste, o come indiziato di reato, se è vero — come sembra — che durante l'istruttoria qualcuno ha avanzato dubbi sul suo operato (dubbi peraltro da verificare).

Sui magistrati impegnati a Roma in inchieste contro l'eversione fascista si profila un'altra minaccia. Un loro collega, il giudice istruttore Antonio Alibrandi, già uomo vicino al Fuan (organizzazione studentesca missina) lancia fuoco e fiamme perché ritiene che non siano state condotte con la dovuta decisione inchieste su pretese violenze subite da iscritti al msi.

Alibrandi ha già indiziato il capo dell'ufficio politico della questura, un commissario e un dirigente dell'antiterrorismo. Ma ha lasciato chiaramente intendere che sospetta gravi omissioni anche da parte dei giudici. Un altro magistrato, con aperte simpatie per la destra, ha fatto pesanti apprezzamenti su chi indaga sulle trame eversive e va dicendo che il processo ai fascisti di Ordine nuovo è una montatura. Di fronte a una maggioranza di giudici decisi ad andare avanti, ce ne sono alcuni che cercano di creare un clima pesante.

Ad Alibrandi, per ora, ha risposto il questore di Roma, Eugenio Testa: «mi risulta direttamente che nessuna omissione è stata compiuta nello svolgimento delle indagini». *Il questore* si ritiene personalmente e direttamente responsabile dell'operato dei suoi collaboratori, per cui qualora venissero riscontrate obiettivamente deficienze in ordine all'organizzazione dei servizi, queste sarebbero imputabili soltanto a lui, quale responsabile della polizia della capitale».

Andrea Barberi

Comizio sfida del msi 24 feriti (due gravi)

Roma, 22 dicembre.

(g. fe.) Un sanguinoso scontro tra missini e aderenti alla sinistra extra parlamentare è avvenuto stamane a Roma, in una piazza di Monteverde Nuovo — uno dei quartieri più antifascisti della città — durante un «comizio sfida» tenuto dal deputato missino Pino Rauti, indiziato per la strage di Milano. Ventiquattro tra agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e manifestanti sono rimasti feriti. Una guardia di p.s. e un appuntato, raggiunti da alcuni proiettili esplosi da pistole automatiche, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Nove giovani, tra i quali un missino, trovato in possesso di una calibro 7,65 e sospettato di aver sparato contro le forze dell'ordine, sono stati arrestati. Il missino è stato fermato in ospedale. Presentatosi con un amico ferito, ha tirato fuori la pistola minacciando: «Se non lo curate subito faccio un macello». La polizia ha compiuto 37 fermi.

Nonostante le misure adottate dalla questura — piazza San Giovanni di Dio era presidiata da trecento agenti — fin dalla prima mattina 150 aderenti alla sinistra extraparlamentare si sono concentrati in via Donna Olimpia per impedire che i missini, dopo il comizio, sfilassero nella strada che ha la fama di essere la più antifascista di Roma. Da questo gruppo si sono mossi i giovani che hanno interrotto il comizio di Rauti.

Nella battaglia, durante la quale sono state lanciate bottiglie incendiarie ed esplosi alcuni colpi di pistola, sono rimasti coinvolti — oltre a polizia e carabinieri — anche i vigili del fuoco accorsi nella zona per domare le fiamme appiccate dalle bottiglie molotov ad alcune auto. Sospeso il comizio pochi minuti dopo l'inizio dei disordini, i missini hanno tentato di formare un corteo in via Donna Olimpia, ma la polizia si è opposta.

Per la vendita de "Il globo"

Roma, 22 dicembre.

La grave situazione determinatasi al giornale Il Globo richiede un urgente intervento del governo per garantire i livelli di occupazione dei giornalisti, dei tipografi e di tutte le maestranze per impedire le manovre in atto tendenti a limitare la libertà di stampa». Lo afferma il telegramma inviato al governo dalla segreteria della federazione Cgil Cisl e Uil, aggiungendo che le predette manovre sono tanto più inaccettabili nell'attuale momento, caratterizzato dalla nota vertenza contrattuale dei giornalisti e alla vigilia di una nuova regolamentazione dell'intero settore editoriale».

La federazione unitaria nazionale dei poligrafici ha diffuso un comunicato per denunciare «la semi-clandestina vendita del Globo, che, sottratto alla sua funzione di informazione democratica, viene consegnato in mani che lo porteranno, molto probabilmente, alla scomparsa o, nella migliore delle ipotesi, allo stillamento editoriale». Per il sindacato dei poligrafici, «la tecnica seguita nell'operazione ha ignorato completamente ogni regola di correttezza con chiaro disprezzo di ogni presupposto di riforma portato avanti in tutti questi anni dai lavoratori dell'informazione». Ferma intenzione della federazione unitaria è quella — dice il comunicato — di salvare la testata e i livelli occupazionali.

Il comitato di redazione del Globo, assieme all'intera redazione e ai rappresentanti sindacali dei poligrafici e degli amministrativi, informa che «continua la propria azione volta a preservare sia i livelli occupazionali di tutto il personale dipendente che la formula politica di obiettiva informazione democratica cui il giornale romano si è sempre ispirato». (Ansa)

Saltato il calcio minuto per minuto

Roma, 22 dicembre.

A causa degli scioperi articolati del personale della Rai per il rinnovo del contratto di lavoro sono «saltate» oggi alcune trasmissioni sia radiofoniche sia televisive.

Alla radio, non sono stati trasmessi «Tutto il calcio minuto per minuto» e «La domenica sportiva». Alle 17, terminato lo sciopero, sono stati trasmessi, a reti unificate e per dieci minuti, i risultati delle partite di calcio e le classifiche. Alle 18, sul secondo programma, sono stati trasmessi servizi ridotti sul calcio.

In televisione, sul primo canale, sono «saltate» le trasmissioni per bambini «Braccobaldo show» e «Topolino». «Canzonissima» è stata trasmessa in edizione ridotta di 43 minuti. (Ansa)

Dal PG della Cassazione

Il pretore Sansa messo sotto accusa

Roma, 22 dicembre.

Adriano Sansa, pretore genovese, protagonista con altri due suoi colleghi (Carlo Brusco e Mario Almerighi) della inchiesta sullo scandalo dei petrolieri avocata dal Parlamento, è stato sottoposto a procedimento disciplinare dal procuratore generale della Cassazione dal quale è stato incolpato di avere leso il prestigio della magistratura. Il procedimento è stato fissato per la mattina del 12 febbraio. Sansa corre il rischio di subire una sanzione che va dall'ammonizione alla radiazione.

L'accusa rimprovera al giovane pretore (Adriano Sansa è nato a Pola, ha 34 anni, è sposato, ha un figlio, è nella magistratura da 7 anni, dei quali due trascorsi a Torino presso il tribunale dei minori prima di passare a Genova) il contenuto di una sua lettera inviata nel giugno scorso al «Secolo XIX» che la pubblicò.

Fra l'altro, il dottor Sansa scrisse le seguenti frasi che l'accusa considera lesive per l'ordine giudiziario. «*I processi per i fatti più gravi e più oscuri di questi anni sono apparentemente fermi. Nessuna affermazione di giudizio definitivo è venuta alla luce. Non fosse per la costante e dura requisitoria della stampa autonoma parrebbe di averli, invece, condotti a termine*».

«*Se questa requisitoria venisse meno* — aggiunse allora il dottor Sansa — *l'affossamento della responsabilità rischierebbe di farsi definitivo*».

Adriano Sansa (non è iscritto ad alcuna corrente politica neanche all'interno dell'associazione magistrati) è considerato uno dei «pretori d'assalto» perché ha dato l'avvio ad alcune inchieste che hanno suscitato notevole clamore. Iniziò con un'indagine sull'inquinamento del mare a Genova; proseguì con quella sui bambini ospiti dell'istituto Gaslini per passare a quella sullo scandalo dei petrolieri.

Guido Guidi

Duemila poliziotti da tutta Italia sabato a Roma

Lama, Storti e Vanni all'assemblea per il sindacato degli agenti di p.s.

Roma, 22 dicembre.

«*L'opinione pubblica ha scoperto che sotto la divisa del poliziotto c'è un lavoratore privo dei diritti più elementari*». La frase — di un ufficiale di p.s. — è stata condivisa dai leader delle tre confederazioni sindacali e dai parlamentari del comitato di studio per la riorganizzazione della polizia nella manifestazione, indetta da Cgil, Cisl e Uil, che si è svolta a Roma.

All'assemblea hanno partecipato 2000 rappresentanti del corpo di pubblica sicurezza. In un ordine del giorno, approvato all'unanimità, è stata riaffermata «*la volontà dei poliziotti italiani di mettersi al passo coi colleghi delle altre nazioni civili e democratiche dell'Europa occidentale regolati da un ordinamento civile*». Il documento istituisce un comitato di coordinamento per abrogare il decreto legge luogotenenziale del '45 e il regio decreto legge del '43 e per istituire «un sindacato polizia aderente alla Cgil - Cisl - Uil».

L'appoggio dei lavoratori è stato confermato dal segretario generale della Cgil Lama. «*Siete dei cittadini come gli altri* — ha detto — *anche se addetti a un lavoro spesso più delicato, rischioso. Come gli altri avete bisogno d'una organizzazione che vi difenda, vi rappresenti e discuta i problemi del vostro lavoro, stipendio, orario. Vogliamo una polizia al servizio della collettività, una forza disciplinata, cosciente, e il sindacato è uno strumento che vuole garantire questi valori*».

Il sindacato di p.s., secondo i promotori, non dovrà mai staccarsi dal mondo del lavoro e, per evitare pericoli di strumentalizzazione politica, si collegherà sempre alla federazione unitaria. «*I rappresentanti delle tre confederazioni* — ha detto il segretario generale della Cisl, Storti — *sono venuti per ricordarvi che l'assemblea di oggi rappresenta l'inizio d'una nuova fase d'impegno, nostro e vostro, che ci deve rendere certi del risultato, pur senza fallaci illusioni*».

Dopo gli interventi di alcuni appuntati e sottufficiali di p.s. che hanno posto l'accento sui punti della riforma del corpo (unificazione dei ruoli di funzionario e ufficiale, abolizione della figura dell'appuntato, provenienza del capo della polizia dalla carriera e non più dalla burocrazia prefettizia, aumento degli stipendi, riconoscimento dei diritti dei dipendenti) ha preso la parola il leader della Uil, Vanni. «*Stiamo percorrendo una tappa importante per la crescita della democrazia nel nostro Paese* — ha detto —. *Quest'obiettivo nuovo, che ci siamo dati come sindacato, non è lontano, è reale e unisce voi con tutti gli altri lavoratori italiani*».

Giuseppe Fedi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Trent'anni fa: 1944

Quel Natale era l'ultimo

Il giorno prima di Natale la neve cadde copiosamente. Nessuno pensò a spalarla per le strade; ma venne ripulito abbastanza bene lo stadio Mussolini, ed a spalare la neve provvidero gli stessi calciatori, perché si doveva giocare un incontro Torino-Juventus. Vi accorse una buona folla: 2500 spettatori, per un incasso di sessantamila lire, che venne devoluto in beneficenza. (Vinse il Torino per cinque a due, il risultato non si trova nelle statistiche, perché era una partita amichevole).

Quel giorno c'erano state anche notizie importanti: una distribuzione straordinaria di fiammiferi, pareggiata però da una diminuzione delle sigarette, che scendevano da trenta a venti grammi settimanali. Però a Pozzo Strada, una delle barriere di Torino, si distribuivano sessanta grammi di salumi a testa; in tutta la città ad ognuno era stato assegnato un uovo, in via straordinaria ed al prezzo veramente economico di lire 6,50. Poi c'erano le nuove razioni di riso: due etti e mezzo al mese per i ragazzi ed i vecchi (tutti coloro che erano fra i diciotto ed i sessant'anni potevano fare a meno del riso, come di infinite altre cose).

Per sopravvivere la gente si arrangiava, contando soprattutto sugli sfollati. Alla sera la città si vuotava; folle mal vestite, smagrite, pallide si dirigevano verso i centri della provincia in tram (se c'erano), in treno (se funzionavano), in bicicletta, sui camion. Ma soprattutto in bicicletta, anzi su quei certi veicoli a due ruote che di bicicletta avevano poco più del nome, pesantissime e cigolanti, chiamate «ministeriali» perché erano fabbricate dalla Repubblichina e vendute a basso prezzo.

Raggiungere la campagna, un piccolo paese tra gli alberi, quello era l'ideale e lo scopo di tutti: si sfuggiva ai bombardamenti e si provvedeva all'alimentazione. I contadini, cercati come non mai, ricevevano sorrisi, buone parole ed anche sudatissimi quattrini: un sacco di grano voleva dire il pane di un mese per tutta la famiglia.

La sera giungeva presto, in città: tutto diventava silenzio, spenta ogni luce i rimasti tornavano a scoprire l'esistenza delle stelle e della luna, e questa temevano ed odiavano perché il cielo sereno significava bombardieri in arrivo, altre stragi, altri disastri, sebbene paresse che ormai non ci fosse più nulla da distruggere e da massacrare. Di notte la popolazione di Torino scendeva a cento-duecentomila abitanti al massimo: e quelli, come tutti gli altri, era facile immaginarli ad una certa ora con l'orecchio incollato alla radio per captare Londra. Così si seppe che la guerra era arrivata a Nord di Faenza, al di qua degli Appennini.

Trent'anni fa, 1944, ultimo Natale di guerra. Affamata, terrorizzata, stretta tra le bombe degli alleati, le rappresaglie dei tedeschi, le violenze delle brigate nere, le minacce, gli agguati, le rinunce, la gente trovava la forza di sorridere e di scambiarsi auguri; ed erano auguri di un calore che non ho mai più sentito, perché in ogni parola sussurrata, in ogni stretta di mano si sentiva quel significato che faceva battere più forte il cuore: «Coraggio, è l'ultimo, ce l'abbiamo fatta. Resistiamo pochi mesi, e l'anno prossimo faremo il Natale da uomini liberi, finalmente, finalmente!».

Passavano di mano in mano pochi, miseri regali: un libro, una macchinetta per farsi le sigarette (magari con foglie di cavolo essiccate), un etto di caffè-caffè, una pelle per fare scarpe, un dolce fabbricato in casa, chissà con quali privazioni. Doni che dicevano: «La gente si vuole ancora bene, c'è qualcuno che pensa a te».

La notte di Natale fu serena e tranquilla: «quelli», i bombardieri, non vennero. Le messe di mezzanotte furono pochissime (una, per esempio, a Ciriè). A Torino niente, il comando tedesco era stato inflessibile. Alle Carceri Nuove, però, padre Ruggero aveva ottenuto dal capitano Schmidt di poter erigere un albero di Natale nel cortile interno, un abete magnifico che era giunto dalla Val Chisone su un camion. Le SS non sospettavano che l'albero l'avevano mandato i partigiani e che i regali da appendere ai rami erano stati raccolti dal Cln: sigarette, torrone, qualche fiaschetta di grappa, cose paradisiache per chi doveva accontentarsi di una scodella di brodaglia al giorno.

I detenuti erano circa seicento, ammassati in celle che avrebbero dovuto contenere non più di centocinquanta uomini. La maggior parte erano prigionieri politici, molti condannati a morte, tutti con l'ossessione di essere scelti come vittime per qualche rappresaglia. Mentre presso l'albero si celebrava la messa, arrivò il maresciallo Siegele, capo delle Nuove, e gridò: «Porte aperte, che tutti possano vedere». I detenuti, i condannati, coloro che attendevano la fucilazione, uscirono come increduli, temendo di cadere in un inganno, ma non successe nulla.

Al termine della cerimonia le SS staccarono i regali dai rami e li gettarono ai prigionieri, stettero a guardare ridendo quelli che si contendevano i sigari, le tavolette di cioccolato. Il giorno dopo il capitano Schmidt fece mettere in libertà due partigiani che erano in infermeria feriti. Nessuno è più riuscito a rintracciarli: qualcuno ricorda che uno era un gigante, ferito al capo, che il giorno prima, con un pugno, aveva atterrato una SS, urlando: «Tanto sono condannato a morte, posso fare quello che voglio».

Fu questo l'unico atto di umanità compiuto dai vari comandi che opprimevano la città semimorta. Gli altri, la brigata Capelli, l'Ufficio investigativo di via Asti capeggiato dal colonnello Cabras, il Centro Co-Gu (Contro guerriglia), la Decima Mas, la Brigata Monterosa rimasero chiusi nei loro covi, incapaci di un gesto che li riabilitasse un poco davanti agli italiani sui quali infierivano. Come impauriti ed assediati dal sordo odio di tutta una popolazione.

La mattina del giorno venticinque Torino si svegliò tardi, rimase vuota, come intorpidita tutto il giorno. Non si videro per le strade i bambini che stringono fra le braccia i regali, non c'erano più bambini a Torino. Il bollettino anagrafico di quel giorno dice: nati tre, morti diciotto.

Perché rievochiamo quei giorni di trent'anni fa, che paiono infinitamente lontani, eppure tanto vicini? Per due ordini di considerazioni. Innanzitutto perché chi ha vissuto quei giorni feroci si è come temprato alle avversità, nulla potrà essere peggio di quanto ha visto e sofferto, si trova immunizzato contro i pericoli, le privazioni, le sofferenze. Ed è pronto ad affrontare l'avvenire più buio.

La seconda considerazione è più importante. Fu un Natale terribile, ma nascondeva in sé una gioia profonda: era l'ultimo, poi saremmo risorti. Come il proverbio dice, non è mai così buio come prima che sorga l'alba. Noi tutti sentivamo che, piegati fino a terra, percossi e divisi, umiliati e offesi, dovevamo resistere ancora per poco, poi avremmo ripreso un cammino più lieto e luminoso. Ecco il significato di quel Natale (che è anche un poco il significato del Natale di oggi): ed ecco perché, sotto quest'aspetto, quello del '44 fu paradossalmente un buon Natale.

Carlo Moriondo

Le vostre ricette di Natale

Continuano ad arrivare le «Vostre ricette per il Natale» che partecipano alla gara a premi (elettrodomestici Sangiorgio) di Stampa Sera.

La gara avrebbe dovuto concludersi la settimana prima del 25 dicembre. Per la mancata pubblicazione del giornale nei giorni scorsi, a causa dello sciopero dei giornalisti e dei poligrafici, la giuria degli esperti gastronomici ha ritenuto di dover rinviare la premiazione dopo le festività.

Pubblicheremo ogni giorno le ricette, anche quelle non premiate per utilità delle lettrici e dei lettori che si interessano di cucina.

PARLANO GLI IMMIGRATI CHE TORNANO AL PAESE

Sul "Treno del Sole„ verso il lungo ponte

"I soldi scarseggiano sempre più: come si fa a far festa?" - Vacilla il mito del Nord industrializzato, della grande città con la sua ambigua promessa di benessere - La fabbrica e il rimpianto della terra nativa

(Dal nostro inviato speciale)
Sul Treno del Sole, 22 dic.

«C'è posto in corridoio?» «Tutto occupato, ci spiace» *rispondono dal treno. I marciapiedi della stazione di Porta Nuova sono gremiti. La gente corre, guarda in su verso i finestrini, depone i bagagli, chiama a raccolta i bambini.* «Carmelo, vieni qui». *La famiglia è radunata al completo sotto la pensilina, ma sul Treno del Sole (Torino-Reggio Calabria-Palermo) non c'è più posto. Un altoparlante annuncia convogli supplementari.*

Il lungo ponte di Natale comincia così, davanti a sbarramenti di pacchi e valigie. E' una folla preoccupata, operai che hanno lunghe vacanze forzate (molti stanno a casa dal 20 dicembre al 13 gennaio), bambini eccitati per questa avventura ferroviaria verso il Sud. Le fabbriche sono chiuse, si torna al paese d'origine per tre settimane. Una festa? Un rifugio tra persone e paesaggi familiari, con l'incertezza per il futuro e in più l'irritante disagio del viaggio. Dietro la stazione c'è la città con i suoi fumi, le scritte al neon e l'ambigua promessa di benessere.

Torino. Viaggiatori su un treno a Porta Nuova in partenza per il Sud

Finalmente, verso le 21,10, il treno si muove. E' buio. Da uno scompartimento esce il suono di una musicassetta, qualcuno mangia un panino e beve acqua minerale. «Volete favorire?». *Il convoglio era pronto alle 15 su quel binario e c'è gente che, per sedersi, è arrivata cinque ore prima della partenza. Adesso è più stanca, nei corridoi si dispongono i bivacchi con una tecnica nata dall'esperienza. Seggiolini pieghevoli, cappotti e valigie servono a formare provvisori giacigli. Una signora dorme seduta su un pacco, due bambini sono distesi sul pavimento avvolti in coperte.*

Più in là viaggiatori discutono ad alta voce: le tariffe sono aumentate, protestano, ma il servizio è sempre lo stesso: un carro bestiame. «Pazienza, noi ci siamo abituati, ma l'emigrante che torna dall'estero e vede questo caos dice subito: "Toh, ecco l'Italia"». *Passa un ferroviere e sbotta:* «Loro li mandano in vacanza forzata e da noi manca il personale». *Un passeggero ci grida per sopraffare il rumore del convoglio:* «La guardi bene, questa è l'altra faccia della medaglia».

Vediamola. «La vacanza è lunga — *dice Saverio Rotella, 27 anni, da Gimigliano (Catanzaro)* — ma non sono certo contento». *Operaio Fiat, addetto alla catena di montaggio della 127, torna a casa dove l'aspettano i genitori e la moglie.* «C'è stata la cassa integrazione, abbiamo perso qualcosa nello stipendio mentre i prezzi salgono. E poi resta questa insicurezza del futuro». *A parte il lavoro, preferisce vivere in Piemonte?* «Sì, mi piace di più, è un altro ambiente. Speriamo che tutto finisca bene». *Timido, si nasconde dietro un sorriso.*

Un altro operaio, Antonio Somma, 35 anni, dipendente della Stars di Villastellone, non condivide questa predilezione per il Nord. «Come si fa a stare allegri? I soldi scarseggiano sempre più. Si teme per il posto di lavoro». *E' in Piemonte da dieci anni, ma rimpiange il suo paese, San Rufo (Salerno).* «Sono nato lì. Ci sono cresciuto. Il clima è buono. Vivrei a San Rufo se potessi scegliere. Molti di noi sono già tornati al Sud». *Guarda i due bambini che dormono.* «Lavoro io solo, siamo in quattro a mangiare, come si fa a fare festa?».

Al paese in queste occasioni invece è diverso: ci sono i genitori, i parenti. Si ammazza il maiale, magari anche la pecora, si va in piazza, si trovano gli amici al caffè, si scherza. Si incontrano, ad ogni angolo, ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza. Resta un po' perplesso, poi confida: «Forse deciderò anch'io di stabilirmi di nuovo laggiù. Prima che i bambini crescano e si abituino alla grande città. Anche se non si mangia carne tutti i giorni. C'è la frutta buona, il formaggio. Alimenti genuini. E il sole».

Giuseppe Cataldo, di Cosenza, baffi e sguardo tenebroso, è titolare di una piccola impresa di demolizioni a Torino. Fa un gesto di fastidio: «Non mi faccia parlare, per carità». *Spiega:* «Siamo fermi da un mese e mezzo. Nell'edilizia se non si costruisce non si demolisce. Quest'anno è peggio dell'anno scorso e l'anno scorso era peggio di quello prima».

— *Al paese durante le feste dimenticherà tutto questo?*

«Sì, dimentico. Fino a quando rimangono le lire».

In fondo al corridoio, inerpicato su valigie come su un'impalcatura, c'è un muratore, Domenico Commisso, di Grotteria (Reggio Calabria). «L'anno scorso a Natale ho fatto pochi giorni di vacanza, quest'anno ne ho venti. Tornerò su e vedrò come si mettono le cose. Speriamo che ci sia ancora lavoro». *Aggiunge che il Piemonte è* «sempre una terra straniera».

— *Ma non si è fatto amici?*

«Sì, paesani per lo più».

Interviene un siciliano di Milazzo, che lavora alla Olivetti, settore elettronico. «Noi abbiamo patito poco la crisi finora. Ma chi non rimpiange la bedda Sicilia? Io facevo il contadino e guadagnavo poco o niente, zappavo da mattina a sera, non riuscivo neanche a comprarmi un cappotto alla fine dell'anno. Per questo sono venuto su. Dovevano aiutare l'agricoltura: questo dovevano fare. Adesso, certo, guadagno di più, ma i prezzi sono alti, lo stipendio si assottiglia. Sa quanto mi hanno trattenuto dalla tredicesima? Più di 35 mila lire. E poi ci sono dei medici che non pagano neanche le tasse».

L'operaio venuto al Nord spesso è un contadino che ha lasciato la terra. E la rimpiange. In uno scompartimento ci sono due manovali delle miniere della Cogne di Aosta, Giuseppe e Carmine Aiello, padre e figlio, di Lamezia Terme. Vogliono parlare del «loro disagio». «Ero bracciante agricolo — *racconta Giuseppe* — e guadagnavo nel '64 circa 200 lire al giorno. Non c'era da mangiare. L'alternativa era: la fame o venire su. Per questo ho poi chiamato anche mio figlio». *Ma tutti e due vorrebbero tornare a Lamezia.* «Dalla collina si vede il mare — *dice Carmine* — e le ragazze ci sono anche là».

«Sa che cosa le dico — *afferma un altro viaggiatore come se fosse colto da ispirazione* — che adesso vogliono di nuovo che gli operai tornino alla campagna. Ecco che cosa vogliono. Parlano di 20 mila licenziamenti».

Ma c'è chi corregge subito quella visione allarmante: «No, per il '75 alla Fiat il posto è garantito». *La conversazione prosegue stanca, qua e là, mentre dai finestrini si scorgono le luci spettrali delle stazioni. Si parla di petrolio, dei dollari dello Scià, di prestiti e debiti. Questo viaggio di Natale è lungo: 20 ore fino a Villa San Giovanni, oltre 24 fino a Palermo. L'alba illumina volti assonnati, i corridoi sono pieni di fumo. Un operaio della Sip mette per l'ennesima volta nel suo mangianastri la «Romance», libera riduzione americana di Beethoven.*

Una sensazione affiora in questi discorsi accanto all'incertezza del futuro: che il mito del Nord industrializzato per molti immigrati vacilla. Beninteso, c'è chi si è inserito, chi ha scelto la grande città con le sue tensioni, i suoi progressi, le sue crisi, le sue malattie da inquinamento. I figli che vanno a scuola aiutano a mettere radici. Ma c'è anche chi soffre di continuo spaesamento e rimpiange il luogo d'origine come l'antica spiaggia per un tranquillo approdo. Fa i conti di ciò che ha lasciato e ciò che ha avuto. E il bilancio lo lascia perplesso.

Ci viene in mente un gruppo di giovani «arrabbiati» incontrati l'estate scorsa in un paese vicino a Taranto. Mostravano un acceso orgoglio locale, temevano che speculazioni turistiche venute dal Nord compromettessero il loro ambiente, chiudessero le loro spiagge libere. «Chi vi conosce? Che cosa avete in più voialtri settentrionali? Guardate questo sole, questo mare, quest'uva. Vengono perfino a comprarla dei commercianti di Cuneo per fare il loro vino. Ebbene, noi ci accontentiamo». *Uno di essi, impiegato comunale, una volta aveva avuto una discussione con una turista per il posto sulla spiaggia.* «Sono qui da due ore», *aveva affermato la signora. E lui aveva risposto:* «Io sono qui da quarant'anni».

Ernesto Gagliano

MENTRE SI LAVORA PER RIATTIVARE IL CANALE

Suez sta ritornando città

(Dal nostro inviato speciale)
Suez, 22 dicembre.

La città brulica ancora di macerie, ma anche di gente indaffarata nella ricostruzione. A mezz'ora di macchina da qui, vicino al famoso chilometro 101 che vide la firma del compromesso di tregua tra egiziani ed israeliani il deserto offre pietre da costruzione di ottima qualità. Ed è tutto un viavai di grossi autocarri che fanno la spola fra la cava in pieno deserto e la città che lentamente rinasce. Un intero quartiere è quasi completamente ricostruito ed è stato battezzato *King Feisal City*. Perché sono i petrodollari del monarca saudita, le cui immagini campeggiano accanto a quelle del sorridente Sadat, che alimentano generosamente i cantieri.

Ma ci vorranno anni perché Suez, la «porta» del mar Rosso, torni ad essere quello che era. Per ora è la città delle esibizioni orgogliose: ecco i carri armati israeliani distrutti dalla resistenza egiziana durante le tre settimane di occupazione, ecco gli autocarri abbandonati dal nemico. Ne hanno lasciati alcuni, nella via principale, e adesso ci giocano i ragazzini.

Otto chilometri da Suez, verso nord: ecco El Ghanair, che significa «il giardino». Attorno a questo villaggio c'è infatti un'oasi verdeggiante che spicca nel deserto assoluto. Con i funzionari del Dipartimento all'informazione è possibile superare i posti di blocco, farsi strada fra i grossi mezzi militari dell'esercito che arrancano su viottoli polverosi, arrivare sul celeste nastro del canale. Pochi passi su un ponte militare ed eccoci dall'altra parte, in Asia.

Il posto è importante, e fa parte delle orgogliose esibizioni di Suez, perché proprio qui, di fronte a El Ghanair, a cavallo della strada che si perde laggiù, nel deserto del Sinai, verso il passo di Mitla, c'era una delle piazzeforti della linea Bar Lev. Siamo al chilometro 149 del canale, e la piazzaforte si chiamava appunto «*strong point 149*».

Uno dei soldati che parteciparono all'azione racconta la storia del «crossing», che è ascoltata come una vera e propria epopea. La preparazione con le artiglierie e gli aerei, poi la silenziosa traversata, l'infiltrazione, l'accerchiamento della posizione e infine la tecnica degli idranti che pescavano l'acqua del canale e demolivano ad alta pressione le sovrastrutture di sabbia della linea Bar Lev. Dall'alto della piazzaforte, indica la desolata estensione del Sinai: a venticinque chilometri ci sono i posti di osservazione dei *caschi blu*, poi ci sono dieci chilometri di fascia cuscinetto, e più in là le forze israeliane.

Certo, il problema del Canale di Suez e della sua riapertura, visto da un punto di osservazione militare come questo, acquista una precarietà che contrasta con l'oggettivo ottimismo dei tecnici. Un conto è infatti stabilire che, tolte le mine e i relitti, riattate le attrezzature di navigazione, rimessa in moto la complessa macchina del canale, le navi potranno passare.

Un conto è invece sposare questa possibilità tecnica con altre esigenze, che sono politiche e militari. Lo si è visto, del resto, quando il governo egiziano ha fatto ufficiosamente sapere che, perché si possa parlare di riapertura di Suez, è necessario che gli israeliani arretrino ancora nel Sinai, fermo restando l'obbiettivo politico generale di farli arretrare fino alle antiche frontiere.

Ma c'è anche da dire che l'Egitto tiene moltissimo alla ripresa della navigazione fra Port Said e Suez, almeno per tre motivi. Uno è economico: se è vero che la chiusura del canale è costata cara agli importatori di petrolio, è anche vero che è costata cara a questo Paese, privato di colpo dei proventi della navigazione (quasi trecento miliardi di lire nel '66, ultimo anno di completa attività). E basti pensare che, da allora, la popolazione egiziana è aumentata di cinque milioni, che l'enorme massa di trentasei milioni è praticamente concentrata lungo l'asse del Nilo e fra i bracci del delta, e che la regione del Canale, quasi svuotata dalla guerra, può accogliere di nuovo una parte della popolazione che attualmente gremisce Il Cairo.

C'è, poi, un motivo psicologico. Il Paese ha «*passato il Canale*», cancellando la vergogna del '67, e ci tiene a dimostrare al mondo il suo pieno controllo di questa zona così sofferta.

Infine una terza ragione, di ordine politico e diplomatico, spinge verso il ripristino della navigazione: questo è il maggior Paese del mondo arabo, ma è un Paese arabo non petrolifero, almeno non al livello dei produttori del Golfo. Riaprire Suez significa per l'Egitto diventare, non soltanto nel senso etimologico, Paese petrolifero, cioè poter intervenire nelle grandi decisioni che determinano le caratteristiche del commercio mondiale di questo prodotto, colmando quel baratro di complessi che lo divide dagli altri nuclei della «grande patria araba».

Quando le petroliere torneranno ad imboccare il Canale, si aprirà un nuovo capitolo nella storia tormentata degli approvvigionamenti di energia. E sarà proprio l'Egitto ad aver voltato pagina.

Alfredo Venturi

Fra cento giorni sarà sciolto il Consiglio

A chi giova questa crisi della giunta comunale?

Dimissioni degli assessori socialdemocratici: questa sera o presa d'atto o congelamento

Per il Comune di Torino non è certo una «fine in bellezza». La crisi di giunta, provocata dalle dimissioni dei socialdemocratici, cade proprio a ridosso delle prossime elezioni amministrative: il Consiglio comunale verrà sciolto ad aprile. La domanda è d'obbligo: a chi giova? Forse al psdi stesso, che tenta un recupero di voti moderati. Infatti la rottura fra i partiti di centro-sinistra è avvenuta su alcuni punti significativi: il psdi è contrario alla requisizione degli alloggi, che ha carattere punitivo; critica il blocco dell'edilizia mentre c'è fame di case; accusa la giunta di cedere alle pressioni di sinistra, largheggiando nella gratuità dei servizi e facendo poi pagare alla cittadinanza il grave deficit di bilancio; si oppone alla rinuncia della linea metropolitana; accusa l'amministrazione di immobilismo.

Per più di due mesi su questi argomenti si è svolta una verifica fra la maggioranza, che è sfociata nella crisi perché non si è trovata una soluzione di compromesso. Ora la situazione preoccupa tutti e non c'è spazio per le illusioni. Se «salta» questa giunta, non si riuscirà a farne un'altra (basti pensare all'intero '73 perso in crisi ricorrenti e soluzioni assurde, fino alla bocciatura del bilancio e alla nomina di Picco). Anche l'ipotesi di una amministrazione a tre, con gli attuali assessori dc, psi e pri è estremamente rischiosa: il psdi passerà all'opposizione e per sopravvivere la giunta avrà bisogno dell'appoggio comunista. Ma è poco probabile che il psi sia disposto a farlo e che tutti i tre partiti siano disposti ad accettarlo.

Per questo, di fronte alla «irrevocabile» decisione del psdi, si cerca di trovare una via d'uscita. L'imminenza delle elezioni lascia poco spazio alle vecchie lacerazioni interne fra correnti, ai giochi di parte. Cento giorni di amministrazione sono davvero pochi: è nell'interesse di tutti dimostrare di saper fare qualcosa, [illegible] permettendo. Un anno fa, all'interno della dc si affermava: «*Dobbiamo almeno riuscire a costruire un po' di case economiche*». Se il suggerimento fosse stato tradotto in pratica, forse ora la giunta non sarebbe accusata — anche per questo — di immobilismo, anche se le responsabilità ricadono per la loro parte sugli stessi accusatori.

e. f.

Verso nuove trattative

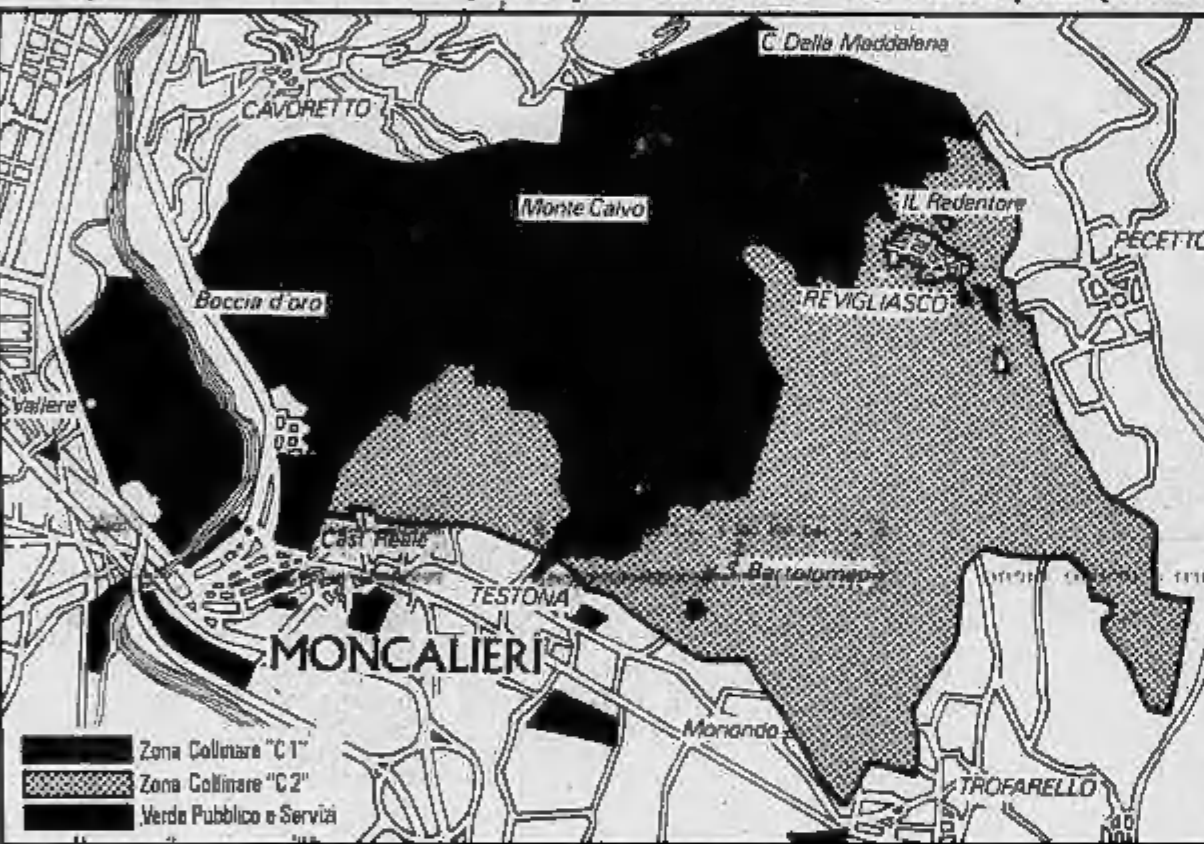
Stasera il Consiglio comunale dovrebbe prendere atto delle dimissioni dei cinque assessori socialdemocratici (Migliano, Alabiso, Furnari, Meda e Dondona). La crisi sarebbe così definitivamente aperta con sbocchi imprevedibili. I partiti se ne rendono conto e sembra che fino all'ultimo si tenterà almeno di tenere «congelate» le dimissioni, anche se il psdi si dichiara irremovibile.

La volontà di trovare un accordo fra le forze di maggioranza (dc, psi, psdi, pri), prima che la situazione degeneri tanto da diventare ingovernabile, emerge anche da un documento della direzione della democrazia cristiana approvato all'unanimità: «Riafferma che il psdi è una delle componenti essenziali dell'attuale maggioranza di centro-sinistra, la dc ritiene necessario riprendere i contatti con le segreterie dei partiti della coalizione al fine di esaminare i principali problemi in discussione e di ricomporre nel più breve tempo possibile la collaborazione di centro-sinistra. A tal fine la direzione ha nominato una delegazione per avviare immediatamente le trattative».

Già oggi, alle 15, dovrebbe svolgersi un incontro fra i rappresentanti dei quattro partiti: darà una prima indicazione sulla possibilità di rinviare le dimissioni e potrà segnare l'avvio delle trattative. Stamane i capigruppo consiliari decidono col sindaco i lavori di stasera. Alle [illegible] si riunisce il gruppo [illegible]. Domani probabilmente anche i socialisti convocheranno gli organi di partito.

La votazione di venerdì notte in Consiglio Comunale

Blocco delle costruzioni in collina a Moncalieri

Vincolo praticamente totale per la zona alta - Più in basso nuovi limiti - Indicate nuove aree per servizi e fissate norme precise per i centri rurali - Le Vallere parco pubblico

Sulla collina alta di Moncalieri non si può più costruire. Seppure con ritardo e con un provvedimento ancora parziale, l'amministrazione comunale di Moncalieri ha posto un drastico freno agli insediamenti su un territorio di 7 milioni e 900 mila metri quadri (sui 15 dell'intera zona collinare). Lo scopo è di tutelare, sottraendolo alla speculazione edilizia e agli insediamenti incontrollati, un patrimonio naturale, paesistico e storico fra i più belli della cintura torinese.

La zona, definita C 1 nella variante n. 3 al piano regolatore generale approvato venerdì sera dal Consiglio comunale, ha ora un indice di fabbricazione ridotto di trenta volte rispetto al precedente: e cioè di 0,001 metri cubi per metro quadrato di [illegible] fondiaria. Il che, di fatto, annulla quasi completamente ogni possibilità di costruzione.

L'importanza della decisione è evidente: basti pensare che nella zona «difesa» si trovano ad esempio il Montecalvo, le pendici del Colle della Maddalena, la zona superiore al Castello, Santa Brigida, i Curioli, Castelvecchio.

La restante parte bassa della collina, definita zona C 2, è invece ancora interessata alle costruzioni, benché con nuovi limiti. L'indice di fabbricazione è 0,30, solo relativamente restrittivo. Dalle vicende che hanno preceduto e accompagnato la stesura della variante, sfociate anche in accese polemiche, si può trarre questa interpretazione: riconosciuta da tempo la necessità di uno strumento urbanistico più adeguato, gli amministratori non sono riusciti a trovare all'interno della giunta di centro-sinistra l'accordo per un piano organico della collina: così si è preferita una soluzione in parte coraggiosa, ma ancora di compromesso: divieto di costruzione per la collina alta, qualche concessione per la collina bassa. Contro questa soluzione ha tuttavia ancora votato «no» l'assessore socialdemocratico, sia in giunta sia in consiglio.

La variante 3 ha un'altra indubbia importanza per Moncalieri: infatti individua e vincola 18 aree da destinare a pubblici servizi, per un totale di 1 milione 430 mila metri quadrati. Con la variante precedente, del 1972, ai servizi erano destinati 870 mila metri quadrati: ora in totale sono circa due milioni e mezzo.

Gli standards urbanistici (tanti metri quadri per servizi per ogni abitante) passano così da 8,52 (erano previsti 102 mila abitanti) a 28,5 (per una popolazione ipotetica di 85.000) oppure a 39 se si considerano i reali attuali 62.000 abitanti. Fra le aree vincolate a servizi, che potranno ora essere espropriate, vi sono anche le Vallere, su cui sorgeranno impianti sportivi e un parco pubblico attrezzato.

Anche i centri rurali sono interessati alla variante. I loro confini sono stati definiti e la densità di fabbricazione è ridotta della metà: da 1,50 metri cubi per metro quadrato a 0,75. Fra i centri interessati: Tagliaferro, Tetti Piatti, Tetti Rolle, Borauda, Banducchi.

Carla Fontana

Bilancio di Grugliasco deficit 1 miliardo

Con [illegible] voti favorevoli (psi e pci) e 9 astenuti (dc), il Consiglio comunale di Grugliasco ha approvato il bilancio preventivo 1975. «Forzatamente in deficit per le note cause — ha detto il sindaco Rossi — il nostro bilancio è lo specchio della grave situazione in cui versano gli enti locali. Se non interverranno al più presto le riforme in cui il Paese ha bisogno, tra alcuni mesi saremo alla paralisi totale».

Su 11 miliardi 290 milioni il deficit è di 1 miliardo 876 milioni.

Per il 1975 il Comune di Grugliasco prevede tra l'altro, la costruzione di due centri sociali (290 milioni), due scuole medie e una materna (850 milioni), un collettore pluviale per la zona Lesna-Gerbido (470 milioni), acquisizione aree e loro urbanizzazione per la 167 (1 miliardo), una caserma dei carabinieri e vigili del fuoco (100 milioni), un mercato pubblico (120 milioni), un tronco di fognatura (300 milioni).

echi di cronaca

Clinici in appello Domani sentenza

Riprende stamane, alla seconda sezione della corte d'appello, il processo ai clinici imputati di peculato. Oggi parlano gli ultimi tre difensori: il prof. Gallo, per Roccia; l'avv. Chiusano, per Dogliotti, e il prof. Pisapia, di Milano, per Midana. Sabato aveva parlato il terzo difensore di Brunetti, avv. Zaccone. E' probabile che al termine delle arringhe vi siano delle repliche: è attesa, soprattutto, quella del rappresentante la parte civile, avv. Tortonese, che tutela gli interessi dell'Ospedale San Giovanni.

Il p.g. Buscaglino Strambio, nella sua requisitoria, oltre alla assoluzione dei quattro clinici «perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo», aveva chiesto alla corte di estromettere la parte civile per difetto di giurisdizione. La difesa si batte per ottenere l'assoluzione «perché il fatto non sussiste»: in questo caso i clinici non sarebbero tenuti a restituire le somme trattenute «per sbaglio» all'Università. La sentenza è prevista per domani.

Panico durante una rapina ieri in corso Emilia

Assalto tra la folla alla Facis un bandito spara: 7 milioni

Presa di mira una cassiera che non vuole indicare la cassaforte - Il proiettile le sfiora la testa - Il gangster prima di uscire si sfila il passamontagna e mette occhiali neri

L'impiegato Giuseppe Rosso e la cassiera Lorena Aglietto durante il sopralluogo della polizia - Emanuela Guerra

Tre banditi hanno assaltato un magazzino di abbigliamento di Borgo Dora. Hanno sparato in aria con le pistole per seminare il panico tra un centinaio di clienti che affollavano il locale con molti bambini, poi li hanno tenuti a bada con un mitra. Si sono impadroniti di 7 milioni e mezzo. Uno dei gangsters ha sparato un colpo di pistola che ha sfiorato la testa di una giovane impiegata, intervenuta in difesa della cassiera.

La rapina è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in corso Emilia 8, all'angolo con corso Vercelli. C'è un portoncino e quindi una scala stretta che immette direttamente nel seminterrato, il deposito per vendita ai dipendenti della «Facis-Revedi».

La banda arriva su un'«Alfetta» rossa. Sono le 17,30, ci sono decine di auto posteggiate alla meglio e l'autista si ferma in seconda fila. Resta al volante. Gli altri tre imboccano le scale del magazzino facendosi largo un po' bruscamente (ma chiedendo scusa) tra i clienti che stanno uscendo. C'è un viavai continuo, nessuno nota che due di loro hanno un passamontagna sollevato sulla fronte.

A metà scala — un punto da cui si domina il salone di vendita che è soltanto diviso da lunghe file di abiti — un bandito apre il soprabito ed estrae il mitra. I due che lo precedono di un passo hanno pistole. Abbassano sul viso i passamontagna e gridano: «*Fermi tutti*». Sparano due colpi in aria con una «38 special» di cui resteranno i bossoli. Gridano ancora: «*Tutti a terra, bastardi*».

Ci sono scene di paura. Molti cercano scampo nei piccoli box di prova, altri si tuffano dentro gli abiti. Tutti gridano, i bambini piangono. L'ordine «*A terra*» viene ripetuto e ben presto più nessuno si muove. Tutti possono vedere l'uomo sulle scale: muove minacciosamente il mitra prendendoli di mira. I due complici con le pistole oltrepassano la cassa pubblica, vicino all'ingresso, ed entrano nell'ufficio.

Con l'impiegato Giuseppe Rosso, 40 anni, via Lessona 57, che funge da dirigente, ci sono la cassiera Lorena Aglietto, 21 anni, abitante a San Francesco al Campo, e l'impiegata Emanuela Guerra, 20 anni, da Chivasso.

«*Apri la cassa*», dice un gangster a Lorena Aglietto mentre il complice tiene sotto mira i due colleghi, immobilizzati contro un muro. La giovane apre un cassetto e gli indica alcune banconote. L'uomo le grida ingiurie irripetibili e chiede dov'è la cassaforte. «*Non c'è*», ribatte Lorena Aglietto.

Interviene l'altro complice: «*Dalle un colpo sulla testa* (seguono insulti) *e vedrai che le torna la memoria*». Interviene Emanuela Guerra: «*Non fateci del male*». Come una furia, il bandito più violento si volta, le grida ancora ingiurie e le spara. Il proiettile buca il muro ad un soffio dalla testa della ragazza che sviene.

Il gangster scosta il complice, guarda nel cassetto con i soldi e prende le chiavi del piccolo forziere che è in un angolo, fuori vista. Le getta al compare: «*Apri e prendi i soldi*». Arraffano tutto, poi tornano nel salone dove si sente soltanto il pianto dei bambini.

Non fuggono subito. L'uomo che ha rischiato di uccidere la ragazza si attarda, come per sfidare i presenti. Posa la pistola su un gradino, poi si toglie il passamontagna e lo infila in una busta di plastica nera che aveva in tasca. Sfila dal taschino della giacca gli occhiali scuri, se li mette, poi riprende l'arma e fa cenno ai complici di uscire.

— Altre due rapine sono state compiute sabato scorso. Un bandito solitario, mascherato e armato di pistola, alle 20,15 ha fatto irruzione in un negozio di confezioni di via Giulia di Barolo 21. Il proprietario Elio Ferraro, 50 anni, era solo e non ha potuto reagire. Ha dovuto consegnare tutto il denaro che aveva, un milione e mezzo.

— Alle 21 cinque giovani mascherati hanno suonato alla porta della signora Graziella Verga, 62 anni, in strada del Tadino 19/1. «*Devo consegnarle un pacco*», ha detto uno di loro.

La donna ha aperto senza sospettare di nulla. E' stato immobilizzata e malmenata perché rivelasse dove teneva denaro e preziosi.

A Pinerolo, benzinaio ferito da un bandito

Non è grave, il proiettile l'ha colpito di striscio - Furto di armi per quaranta milioni

Due banditi, mascherati con passamontagna e pistola in pugno, hanno rapinato ieri all'alba un benzinaio. E' accaduto al distributore «Shell» di corso Torino 320, alla periferia di Pinerolo. Gottardo Fogli, 48 anni, corso Grosseto era in servizio quando i rapinatori, scesi da un'auto, gli si sono avventati contro, spingendolo dentro l'ufficio. In quel momento, forse accidentalmente, a uno dei banditi è sfuggito un colpo di pistola che ha ferito il Fogli, di striscio, al petto.

Per nulla spaventati, i due hanno costretto il benzinaio ad aprire il cassetto, e si sono impossessati dei soldi, circa 200 mila lire. Sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata, in direzione di Torino. Il ferito, portato all'ospedale «Agnelli», guarirà in una ventina di giorni.

— Furto per 40 milioni, nella notte tra venerdì e sabato, sempre a Pinerolo. I ladri, che hanno dimostrato di essere molto esperti, sono entrati attraverso un foro, nel negozio di Maurizio Damberto, in via Buniva angolo via Carlo Alberto. Hanno rubato 40 tra carabine e fucili, scegliendoli con cura, e tutti gli indumenti in pelle che il Damberto vende insieme alle armi.

Sono fuggiti ripercorrendo lo stesso itinerario seguito per entrare: e cioè, attraverso il foro nel muro sono passati nella cantina del condominio dove ha sede il negozio, di qui in strada. Non sono riusciti a caricare tutta la refurtiva sul proprio mezzo, e hanno rubato l'auto ad Andrea Gaspari, parcheggiata a poco distanza. I ladri, che avevano preparato il colpo studiando i minimi particolari, hanno neutralizzato senza difficoltà il sistema di allarme, uno dei più complicati e «sicuri» oggi in commercio.

Ieri alle 17, in via Onorato Vigliani

Al ritorno da un matrimonio auto contro il palo: tre morti

I familiari delle vittime hanno assistito all'incidente, ma non si sono fermati: pensavano che fossero estranei - Gravi due donne

Due uomini e una donna sono morti in un incidente stradale al ritorno da un pranzo di nozze. Sono: Ruggero Ciniero, 35 anni, via Fratelli Garrone 74/6; Pietro Francavilla, 61 anni, corso Racconigi 60; Lucia Francavilla, 78 anni, via Fratelli Garrone 63; rispettivamente fratello, zio e nonna della sposa.

All'incidente hanno assistito i familiari delle vittime, che però non si sono fermati a soccorrerli, pensando che fossero estranei.

Ieri alle 12, Annamaria Ciniero, 30 anni, sposa nella chiesa di San Remigio il meccanico venticinquenne Silvio Vitale. Terminata la funzione religiosa, parenti e amici raggiungono un ristorante di corso Orbassano. Il pranzo termina alle 16,30. Gli sposi salutano gli invitati e raggiungono la nuova abitazione. I familiari prendono posto su alcune auto che, in colonna, si dirigono in via Fratelli Garrone.

In via Onorato Vigliani, l'incidente. Ruggero Ciniero guida la propria auto, una «125». A fianco gli siede lo zio, Pietro Francavilla. Sul sedile posteriore hanno preso posto la moglie venticinquenne del Ciniero, Carmela; la nonna, Lucia Francavilla, 78 anni; e la moglie di Pietro Francavilla, Rosa Ciniero, 58 anni.

All'altezza del n. 91, il guidatore perde il controllo e sale con due ruote sul marciapiede. Tenta di riportare la vettura in strada, ma frena con troppa veemenza. Le ruote slittano sulla polvere, l'auto si mette di traverso e finisce col fianco contro un palo della luce. L'abitacolo rimane completamente schiacciato. Una porta si apre e alcuni degli occupanti vengono sbalzati sull'asfalto. Altre auto della comitiva passano accanto ai corpi esanimi, ma non si fermano. Non hanno riconosciuto l'auto del fratello della sposa e il polverone sollevato ha nascosto ai loro occhi la sequenza dell'incidente.

I due uomini sono morti sul colpo, le tre donne sono ferite in modo grave. Un'ambulanza le porta alle Molinette, dove Lucia Francavilla muore dopo pochi minuti. Sul luogo dell'incidente si reca il capitano Giuliano, della polizia stradale, che comincia a ricostruire l'incidente nei suoi particolari.

E' necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i corpi dei due uomini dalla vettura. Le due donne superstiti sono trattenute in osservazione alle Molinette.

Due vittime: Pietro Francavilla e Ruggero Ciniero

Estrazioni del Lotto

(Sabato 21 dicembre, n. 51)

Bari	23	[illegible]	11	71	79
Cagliari	[illegible]	27	39	41	5
Firenze	60	14	1	61	23
Genova	64	17	87	4	75
Milano	75	65	22	78	56
Napoli	71	[illegible]	41	60	8
Palermo	73	[illegible]	67	68	2
Roma	40	73	7	50	51
Torino	71	48	68	53	77
Venezia	44	56	37	59	28

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	3	1	[illegible]
«11»	89	8	338.800
«10»	1190	[illegible]	29.100

Il monte premi è di 106.790.901

La colonna vincente risulta: 1 2 x; 2 2 2; 2 x 2; x 1 2

Stasera al Centro Ebraico lo sterminio in Polonia

Rapporto a Hitler

Sono le immagini girate dagli operatori nazisti a Varsavia - Gran parte del documentario è inedita: presentava al Führer il "buon lavoro" svolto dall'Ufficio Razza

In un fotogramma del film: esecuzione con la mitragliatrice di ebrei a Varsavia

« *Requiem per 500 mila* »: è il titolo dell'eccezionale documento che sarà presentato stasera, alle 21,15, al Centro Sociale Ebraico, in via Pio V, 12. L'ingresso è libero a tutti.

I 500 mila sono gli ebrei polacchi uccisi nei quattro anni di occupazione nazista. Il documentario proiettato stasera e che ne testimonia lo sterminio è stato girato dagli operatori del Ministero della Propaganda del Reich. Si tratta di immagini in gran parte inedite, presentate al pubblico per la prima volta. Pare che buona parte della pellicola (circa tre quarti d'ora di [illegible], una colonna sonora aggiunta in francese) sia stata girata appositamente per Hitler. I dirigenti dell'Ufficio Razza nazista volevano mostrare così al Führer il « *buon lavoro* » svolto a Varsavia. Dall'ingresso delle truppe naziste nel '39 sino alla tragica fine della rivolta nel ghetto, nel maggio 1943.

Ieri mattina, abbiamo visto in anteprima il documento che stasera sarà proposto alla meditazione dei torinesi. Gli aggettivi sono stati ormai logorati nel tentativo di descrivere l'orrore della furia nazista. In realtà, le immagini girate dagli «Alleati» nell'arrivare ai campi di sterminio sono apparentemente ben più tragiche di quelle che saranno presentate stasera. C'è una esecuzione di un gruppo di ostaggi con la mitragliatrice, appaiono i lugubri vagoni piombati, donne e bambini denutriti si calpestano in una folle corsa cui sono costretti per divertimento degli aguzzini. Ci sono poi le immagini della repressione della rivolta nel ghetto, il cielo [illegible] degli incendi, le case che crollano sotto i colpi dell'artiglieria: questa è però la parte già vista in altre tragiche « rievocazioni ».

La forza agghiacciante di «*Requiem per 500 mila*» [illegible] è (e l'è passo) nelle immagini delle cataste di cadaveri proiettate ai giudici del processo di Norimberga. Al centro del documento di stasera è piuttosto quello che qualcuno ha definito «*la banalità del male*». Sfila l'altra faccia della Germania nazista: l'organizzazione impeccabile dell'in[illegible]sticità e del massacro. Il gusto per la statistica macabra, la tecnica ultra-moderna applicata al razzismo, il « *nuovo ordine* » tradotto negli schedari [illegible] ritari. Sterminio sì, ma con metodo ragionieresco.

Nella prima parte (destinata, pare, anche ai cinegiornali dei Paesi occupati) gli operatori di Goebbels hanno documentato quanto « *magnanimo* » fosse il Reich. Razzismo, certo, e sacrosanto ma « leale »: questa la tesi che sembra guidare gli anonimi registi. Ecco dunque la popolazione ebraica di Varsavia (il 30 per cento del totale degli abitanti) fare subito trasloco: gli ebrei in un unico, immenso ghetto, gli « ariani » negli altri quartieri. Tutto con ordine: ecco qui una fila lunghissima di bambini (è tra le immagini più commoventi) ognuno con una sedia in testa, sorvegliati da uomini con il moschetto spianato. Si alzano gli steccati che racchiudono il ghetto, si distribuiscono le fasce con la stella gialla, si danno le tessere alimentari: anche gli ebrei devono mangiare, la Germania è comprensiva. C'è però qualche sacrificio da fare: ogni israelita avrà così diritto a un decimo esatto della razione giudicata minima per un uomo. A edificazione degli spettatori, ecco persino scene riprese in un teatro per ebrei: una platea gremita, ciascuno ha la sua fascia al braccio: ecco bambini che fanno il girotondo, in uno spiazzo accanto allo [illegible].

Negli scali ferroviari di Varsavia, però, si concentrano treni di carri bestiame, sulle fiancate è dipinto il Magen David, la stella di David. Anche questo nuovo « *trasloco* » verso i campi tedeschi è ordinato: gli operatori documentano al Führer la scelta accurata dei deportati, la divisione per carro, la tecnica dei sigilli posti ai vagoni. Chi rimane a Varsavia può essere fucilato per il furto di una patata (si vedono bambini perquisiti perché sospettati di avere rubato uno dei tuberi) ma può anche dedicarsi a un lavoro proficuo: pedalare, ad esempio, su certi tricicli sui quali vanno a spasso i militari della Wehrmacht.

Sembra di vedere stupore sulle facce delle SS impegnate, nell'ultima parte del documentario, a domare la rivolta nel ghetto: « *Ma, come, meglio di così come dovevamo trattarvi? Non siete ebrei, voialtri?* ».

Vittorio Messori

Il lungo "ponte,, dell'incertezza per 200 mila

È già iniziato il "Natale,, della Cassa integrazione

Come sarà il futuro? I pareri del segretario provinciale della Cisl, Del Piano, e del presidente dell'Unione Industriale, De Benedetti

Il «ponte», più o meno lungo, è incominciato. Non la gioia per una vacanza fuori programma, ma la rassegnazione ad un riposo forzato e, soprattutto, la preoccupazione per «il dopo».

Anche industrie considerate da sempre «*sicure come impiego statale*», tipo la Fiat, sono state costrette a ridurre la produzione, mettendo le maestranze ad orario ridotto. La perdita salariale non sarà molto elevata per merito dei meccanismi di recupero come la Cassa integrazione: è quanto basta però per rendere quello del '74 il più brutto Natale degli ultimi anni per circa duecentomila lavoratori.

Abbiamo sentito sull'argomento il parere del presidente dell'Unione Industriale, dottor Carlo De Benedetti, e del segretario provinciale della Cisl, Cesare Del Piano: reciproche accuse, preoccupazione per il futuro.

g. d. s.

CARLO DE BENEDETTI
Basta con i "palliativi"

Il ponte natalizio nella provincia di Torino interessa circa 180 mila lavoratori, prevalentemente nell'industria meccanica. Dati i meccanismi di integrazione del salario, la loro perdita di reddito sarà assai ridotta: circa 600 milioni di lire su un reddito provinciale di circa 7 mila miliardi. Ma l'integrazione salariale è soltanto un male minore, una decisione presa nel modo meno gravoso per i dipendenti. Essa non può sanare la situazione di fondo: questo ponte significa la perdita [illegible] di circa 50 miliardi di valore aggiunto, che corrispondono a quasi 150 miliardi di fatturato (e quindi, indirettamente, portano a minori produzioni per i settori fornitori).

In pratica il lungo ponte è ancora solo un intervento temporaneo che rimanda al futuro la soluzione del problema dell'industria automobilistica torinese (nel '75 la produzione adeguata al mercato sarà, nelle previsioni, inferiore al 60 per cento della capacità produttiva) e, più in generale, di tutto l'apparato produttivo.

Di interventi temporanei non si vive però a lungo. Essi, anzi, rischiano di peggiorare ulteriormente la situazione strutturale, nell'illusione di rappezzare la congiuntura. Ciò che veramente serve al nostro Paese è dunque la ricostruzione di un sistema produttivo efficiente. Questa ricostruzione può e deve nascere da azioni congiunturali, purché esse migliorino la struttura (com'è nel caso di sostegni all'esportazione, di riassestamenti delle produzioni in aderenza alla nuova realtà, di realizzazioni nel campo di investimenti sociali) anziché comprometterla con lo scaricare ulteriori oneri sulle già troppo colpite imprese autenticamente produttive.

Comunque, il lungo ponte sta [illegible] anche un'importante ripercussione strutturale. I cittadini, i lavoratori stanno comprendendo che la crisi esiste nei fatti, che non è possibile andare avanti ancora per molto con i « palliativi », che è ormai tempo di rimettersi a lavorare ed a produrre in condizioni concorrenziali. Infatti è significativa la [illegible] delle spese natalizie drasticamente ridotte rispetto all'anno scorso.

Non dimentichiamo però che la grande crisi del '29 fu aggravata proprio dal « rifiuto » psicologico di spendere. La tendenza a ridurre i consumi è utile più psicologicamente che economicamente. Il vero rimedio, lo ripeto ancora, è solo quello di rilanciare la produzione.

CESARE DEL PIANO
Un confronto continuo

Questo ponte, che interessa nella nostra area circa 200 mila lavoratori, è tutt'altro che il frutto di un buon andamento economico e di un conseguente riposo conquistato. E' una delle [illegible] negative della recessione che il padronato, con in testa quello più grande, ha scelto come unica via di uscita dalla crisi di cui esso stesso è artefice in misura decisiva.

La risposta seria e costruttiva alla crisi, non sta in luoghi comuni come « bisogna lavorare di più »: il lavoro non c'è e si rifugge dall'affrontare il problema del che cosa produrre e del come si lavora. Bisogna rendersi conto che siamo di fronte ad una crisi profonda di natura internazionale che si ripete ciclicamente. Da noi è resa più grave dalla debolezza strutturale della nostra economia e dalla distorsione monoproduttiva dell'automobile che ha fatto [illegible] in termini più diretti della crisi petrolifera. I vuoti di governo, le insufficienze di direzione politica hanno finito con l'assecondare questa condizione.

Per uscire da questa situazione occorre cambiare modello di sviluppo. Si deve impedire che anche il nuovo governo cerchi di procedere con la politica dei « due tempi » (prima quella congiunturale e poi quella strutturale e delle riforme). Occorrono conversioni produttive e piani di investimento non fatte pagare ai lavoratori, ma in prospettiva di un loro miglioramento. Sono necessari investimenti industriali differenziati ad alto livello tecnologico, massicci impegni nell'edilizia, nell'agricoltura, nell'energia. Bisogna tagliare i ponti con ogni parassitismo, privilegio, speculazione, settorialismo. Fare una politica [illegible] e diversa. Concretizzare una diversa distribuzione di redditi e sacrifici.

Un confronto con la Confindustria è, per ora, impossibile per la mancanza di una sua linea che non sia quella del profitto aziendale, ed è bloccato dalla resistenza su contingenza, garanzie retributive e alcuni problemi dell'organizzazione del lavoro. Con l'Unione Industriale locale riusciamo ad avere un confronto solo a distanza, tramite le pagine dei giornali. Anche la nuova presidenza non ha innovato alcunché nei fatti concreti rispetto ad un passato [illegible] e dipendente dal potere del « più grosso ». Basti pensare al netto rifiuto di discutere coi sindacati la crisi del settore auto e i suoi riflessi anche ai fini dell'utilizzo della Cassa integrazione.

Tra nuova proprietà e sindacati

Accordo per la Venchi

Raggiunto a Roma - Assicurato poste di lavoro e orario pieno

Finalmente un fatto positivo per la Venchi Unica: la notte del 21 scorso è stato firmato un accordo presso il ministero del Lavoro fra sindacati e rappresentanti della nuova proprietà. Oltre al ministro Toros, erano presenti i sottosegretari Tina Anselmi (che ha giocato un ruolo determinante nella soluzione della vertenza), e Lauriti. I sindacati erano rappresentati da Lattes, Del Piano, Gianfagna, Dappiano e Mancuso. Per l'azienda c'erano il presidente, Marcello Lauro, e l'amministratore delegato Genovese Zerbi.

L'accordo garantisce lo sviluppo produttivo aziendale. E' assicurato il mantenimento del livello occupazionale e l'orario pieno per tutto il '75. La società si impegna entro marzo ad un esame congiunto del piano produttivo con il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali. Il 9 gennaio sarà effettuato il pagamento di 100.000 lire per lavoratore come acconto sulla tredicesima del '74 (le modalità per il conguaglio saranno concordate in sede aziendale). Le retribuzioni maturate nel '74 saranno pagate il 17 gennaio per gli impiegati e il 20 per gli operai. Dal primo gennaio '75 gli stipendi saranno pagati alle scadenze regolari.

«*Questa prima intesa positiva per lavoratori e sindacati sarà verificata da domani nelle assemblee*», ha detto il segretario provinciale confederale Del Piano. «*Ora è necessario non smobilitare nella lotta per vigilare sugli sbocchi successivi. Si tratta di accertare a fondo la titolarità dell'azienda e le garanzie relative. In questo senso è stato chiesto al Ministero di procedere alle necessarie iniziative e convocare le parti nei primi di gennaio*».

Benzinai

Lo sciopero dei benzinai, per ora limitato ad alcuni sindacati di categoria, potrebbe accentuarsi nei prossimi giorni. Oltre alla Faib, all'Anagea (distributori autostradali) e alla Figisc chiuderanno quasi certamente le pompe anche i gestori che aderiscono al Comitato intersindacale Club. In questo caso entrerebbero in agitazione gli iscritti al sindacato autonomo Ugica: il disagio nella zona torinese (per ora limitato) si preannuncia notevole.

Questo il calendario degli scioperi già proclamati: *Faib*, chiusura a tempo indeterminato; *Anagea*, dalle ore 22 di domani alle 22 di giovedì; dalle 22 del 31 dicembre alle 22 del primo gennaio; *Figisc*: sciopero da martedì a venerdì compresi.

temperatura di ieri

massima	+8,7
minima	−1,6
media	+3,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1033 mb; temp. −0,6; umidità 89%. Cielo sereno. Temperatura massima +9,6; minima −3; media +1,7. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità in serata; visibilità buona; banchi di nebbia nella notte; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Tentano di ricattare un medico: arrestati

Lettera di 2 giovani firmata Diabolik: "5 milioni o morirai" - La trappola alla Maddalena

Gli arrestati: Benvenuto Murgia e Mario Lombardi

Sono finiti in carcere due giovani che, firmandosi «Diabolik», hanno tentato di estorcere 5 milioni a un medico di cui erano stati clienti. Sono Benvenuto Murgia, 19 anni, da Giba (Cagliari), disoccupato, ospite di una pensione in via Accademia Albertina 25; Mario Lombardi, 23 anni, abitante nella stessa via.

Giovedì scorso il dottor Raffaele Lalloni, 50 anni, corso Agnelli 34, con studio in via Po 32, riceve una lettera — firmata Diabolik — scritta parte in stampatello, parte in corsivo, con cui gli si impone di depositare 5 milioni in biglietti da 5 e 10 mila lire, ai piedi del faro della Maddalena. Dopo le istruzioni, seguono minacce di morte al professionista e alla sua famiglia. «*Se non esegui gli ordini, o avvisi i carabinieri, morirai*». Il dottor Lalloni va dal capitano Formato del nucleo investigativo. Si concorda la trappola, che scatta sabato mattina.

Verso mezzogiorno il medico sale alla Maddalena con un sacchetto di nailon pieno di carta straccia, a forma di mazzetta di soldi. Il primo e l'ultimo biglietto sono veri, da 10 mila lire. Posato il finto riscatto, esce dal parco e risale in auto. Intanto il capitano Formato e i suoi uomini si sono appostati fra i cespugli e gli alberi. Aspettano 20 minuti, poi vedono arrivare un ragazzo che salta la siepe di recinzione, si avvicina al pacchetto, lo guarda, non lo prende, va a sedersi su una panchina, da dove può controllare la situazione.

Quando vede che tutto è calmo, si alza, va a ritirare i «soldi». Ma i carabinieri lo immobilizzano. «*Che volete da me? Mi trovo qui per caso*» esclama il giovane. Ma una perquisizione nella camera di via Accademia Albertina porta alla scoperta di un quaderno pieno di appunti scritti con la stessa grafia della lettera minatoria e una serie di disegni tratti dagli album di Diabolik. Il ragazzo — Benvenuto Murgia — confessa: «*Ho scritto io il messaggio al dottor Lalloni, di cui ero stato paziente, ma l'ho fatto sotto dettatura del Lombardi*». Anche il complice finisce in carcere.

Il tribunale di Torino ha condannato ad un anno e 4 mesi l'operaio Angelo Chirio, 32 anni, di Caprie, via Coppo 24, per incendio doloso e danneggiamenti. Il 25 febbraio 1971 il Chirio fu arrestato poiché aveva dato fuoco alla sua abitazione di Caprie mentre i vigili del fuoco erano impegnati per un incendio.

Ferito da una fucilata risponde con la pistola

Sabato sera, sparatoria al "rondò della forca" - Vittima e soccorritore in carcere

Sparatoria, sabato alle ore 23,30, in via Cerdil al « *rondò della forca* ». Vito Montemurro, 35 anni, via Sant'Agostino 6, ha raccontato alla polizia: « *Camminavo tranquillamente: ad un tratto uno sconosciuto, senza alcun motivo, mi ha sparato una fucilata, ed è fuggito a piedi. Io, per reagire e difendermi, ho estratto la pistola e ho fatto fuoco 3 volte. Non so altro* ».

Portato al Maria Vittoria da un amico, Santo Ferrante, 32 anni, il Montemurro è stato medicato per una ferita alla mano e al cuoio capelluto, poi è stato trasferito in carcere con l'accusa di favoreggiamento, tentato omicidio contro ignoti, detenzione abusiva di [illegible]. Anche il suo soccorritore, Santo Ferrante, già noto alla polizia, ha seguito il Montemurro alle « Nuove » per favoreggiamento personale.

Gruppo Abele — Questa sera, all'Alfieri, recital di voci bianche « Gli alunni del cielo » a favore del gruppo Abele che si dedica al recupero dei drogati.

Fermati 3 ragazzi per rapina

I carabinieri hanno fermato Sergio Nobile, Fausto Conti e Michele Patriello, tutti di 16 anni, presunti autori di rapina. Secondo la denuncia, il 14 dicembre scorso Enzo Boetto e Ugo Tonti, diciassettenni, erano fermi in piazza Bernini quando venivano avvicinati dai tre. Aggrediti a pugni e calci, i due sono stati costretti a consegnare un orologio del valore di 130 mila lire e il portafogli con 1500 lire.

Le indagini hanno permesso di rintracciare anche il ricettatore: il meccanico Sergio Gagliardi, 22 anni, di Grugliasco. Il Nobile è stato rinchiuso al carcere minorile, perché sarebbe responsabile di un'altra aggressione, avvenuta il 13 ottobre, in piazza Martini, ai danni dello studente Sergio Bosione, 17 anni.

A Rivarolo Canavese sono stati arrestati Mario Scavella, 25 anni, Salvatore Guccione, 17 anni, e Antonino Chinnici, 19 anni, autori di furti d'auto. Con loro, è stato denunciato a piede libero il tunisino Iadh Kalila, 21 anni, nella cui abitazione è stata trovata parte della refurtiva.

Carabinieri: 69 arresti in due giorni di retate

Il gruppo carabinieri di Torino agli ordini del colonnello Rasta ha compiuto negli ultimi due giorni una vasta operazione anticrimine. Vi hanno preso parte i nuclei, radiomobili, investigativi, i reparti cinofili, cacciatori, natanti, le unità di elicotteri, le compagnie di Torino, Rivoli, Moncalieri, Venaria, Pinerolo, Ivrea, le tenenze di [illegible], Chivasso e Chieri.

Muniti di mandato dell'autorità giudiziaria i carabinieri hanno compiuto [illegible] perquisizioni in abitazioni e cascinali dove si sospettava che esistessero armi o esplosivi. Sono stati sequestrati [illegible], 11 fucili, 2 moschetti '91, 5 carabine, 13 pistole, [illegible] tra baionette e pugnali, 4 bombe a mano e oltre [illegible] cartucce. In particolare, nella cascina di Filiberto Basio, 50 anni, a Ciriè, sono state trovate 4 doppiette, una carabina cal. 22, un'altra con cannocchiale, 3 pistole, 84 cartucce per moschetto, 1200 per varie armi, 6 silenziatori e l'attrezzatura per fabbricare questi ultimi.

Nessuna delle armi era stata denunciata ed il proprietario è stato arrestato: con la nuova legge rischia fino ad otto anni di carcere ed un milione e mezzo di multa.

Nel corso delle operazioni sono state ricuperate 189 auto rubate, refurtiva per un valore complessivo di 263 milioni, tra cui quadri e altre opere d'arte. Sono state inflitte 1495 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e riscossi 4 milioni di lire. Altre contravvenzioni hanno fruttato un milione e 700 mila lire. Sono state arrestate 69 persone. L'operazione continua per tutto il periodo festivo in cui molti alloggi rimangono vuoti e l'operosità dei ladri è più intensa.

Droga: arrestati dieci giovani

Renato Fragomeni

Sigarette di hashish, una busta con alcuni grammi di morfina e siringhe sono state sequestrate in un'irruzione compiuta dai carabinieri in una soffitta di piazza Castello 9. L'operazione, condotta dal capitano Lolli, del nucleo investigativo, era coordinata dal giudice istruttore dottor Turroni. Sono stati arrestati quattro giovani, trovati in preda agli stupefacenti: Maria Maddalena Ares, 22 anni; Wilhelmina Vogelaar, diciannovenne olandese; Michele Mansi, 21 anni; Antonio Pavone, di 22 anni, da Brusolo.

Sono stati poi tratti in arresto, su mandato di cattura del magistrato dottor Maddalena, altri cinque ragazzi. Sono: Paolo Turetta, ventenne, via delle Primule 76, studente; Antonio Bricca, di 23 anni, via Pergolesi 82; Alberto Carras, 18 anni, via Arquata 23; Claudio Terribile, ventiduenne, via Genova 165, Paolo Riccardi, 22 anni, via Barletta 134. Anche nei confronti di questi cinque giovani l'accusa è di detenzione ed uso di stupefacenti.

E' stato anche arrestato Renato Fragomeni, 18 anni, strada del Carrosio 44, accusato di aver rapinato, insieme con Mario Sampò e Giovanni Di Giuseppe, il militare Ivano Guzzon, di Verres, dopo aver tentato di vendergli una tavoletta di hashish.

Il "re del cemento„

Napoli: liberato per un miliardo

Giuseppe Moccia, industriale di 53 anni, è stato abbandonato a Fuorigrotta a 4 giorni dal rapimento - Gli hanno portato via anche una catenina, la fede e l'orologio d'oro

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 dicembre.

A quattro giorni dal rapimento, il «re del cemento» Giuseppe Moccia, di 53 anni, è stato rilasciato. I banditi l'hanno abbandonato alle 19,30, al calar della sera, nella zona di Fuorigrotta, nei pressi dello stadio «San Paolo». Alle 19,50, a bordo di un tassì, ha varcato il cancello della sua villa a Posillipo. Sulla somma del riscatto nessuna comunicazione ufficiale. Sembra che la famiglia abbia sborsato oltre un miliardo di lire. Di sicuro si sa soltanto che il denaro, in banconote di diverso taglio, è stato richiuso in due grosse valigie che uno dei banditi incaricato di mantenere i contatti ha abbandonato insieme in una zona non ancora bene precisata, a bordo di una vettura.

L'industriale Moccia è apparso in discrete condizioni di salute, anche se moralmente provato dalla terribile avventura. «Non ho avuto paura, ha raccontato ai figli e alla moglie, ma è stata una bruttissima esperienza». Conseguenze immediate del rapimento sono gli occhi gonfi per essere stato tenuto al buio e bendato in uno stato di grave prostrazione. Ha mangiato soltanto cibo in scatola e dormito per terra su un tappeto, avvolto in una coperta. Un medico che l'ha visitato per desiderio dei parenti l'ha trovato in buono stato.

I banditi non si sono accontentati soltanto del miliardo e rotti del riscatto; ma si sono anche impossessati della fede, dell'orologio d'oro, di una catenina e del portafogli. Prima di liberarlo gli hanno infilato nella tasca della giacca tremila lire per pagarsi il taxi.

La notizia del ritorno a casa dell'industriale, giunta in questura alle 20, ha fatto accorrere alla villa del «re del cemento» il questore, il dirigente della squadra mobile, carabinieri e il sostituto procuratore del tribunale di Napoli, Luigi Di Pietro. Molte speranze vengono riposte nel primo interrogatorio a caldo, in modo che i ricordi sulla breve prigionia non si attenuino col tempo.

L'industriale non ha voluto vedere nessuno; né avere contatti con giornalisti. E' stato consentito soltanto ai fotografi di scattare qualche «flash». L'avv. Franco Averna ha fornito particolari sul rapimento dell'industriale. Un agguato tesogli all'alba di quattro giorni or sono, alla curva di una tortuosa strada che da Posillipo scende a Mergellina, dopo che i banditi avevano rivoluzionato la segnaletica stradale per ritardare nel luogo prescelto. Per intimidirlo i rapitori spararono alcuni colpi di pistola. Lo colpirono alla nuca con un bastone e lo incappucciarono.

Le prove che l'industriale era vivo e che la richiesta del riscatto non partiva da sciacalli è stata fornita nella giornata di ieri su un nastro registrato e abbandonato in una aiuola a pochi metri dalla casa Moccia.

Le trattative sono state condotte con molta cautela, sempre per telefono (sei contatti telefonici in tutto, l'ultimo avvenuto alle 8 di stamane), da una voce con accento napoletano. Gl'inquirenti sospettano che l'industriale Moccia sia stato tenuto prigioniero in un rione alla periferia della città, presumibilmente nella zona Flegrea, dove è stato liberato. Il viaggio in macchina, questa sera, dal nascondiglio allo stadio «San Paolo» dopo qualche inutile giro sarebbe durato non più di una mezz'oretta.

Adriaco Luise

Ovada, 22 dicembre — Si sono svolte, presso l'Ente manifestazioni di Ovada, le elezioni per il rinnovo delle cariche per il triennio 1975-77. Presidente è stato riconfermato dai 325 soci il geometra Giorgio Marchelli.

La moglie di un noto antiquario romano a Tor di Quinto

Uccisa nel ristorante dai banditi che volevano rapinare le pellicce

La vittima, 41 anni, pranzava con il marito e due amici - Entrano tre giovani armati di pistole e fucile Uno cerca di togliere la pelliccia dalle spalle di una cliente - Nel tentativo scivola; per non cadere si appoggia ad un tavolo - Questo movimento è stato fatale: dalla rivoltella parte un colpo che fredda la donna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 dicembre.

Vittoria Fornari, di 41 anni, moglie di un noto antiquario di via del Babuino, Leone Di Castro, e figlia di un celebre argentiere e pielilliere della capitale, Alberto Fornari, è stata uccisa sabato sera, per errore, da un rapinatore mentre cenava al ristorante «Il cacciatore» in compagnia del marito e di una coppia molto famosa nel campo dell'alta moda maschile, Bruno e Vittoria Piattelli.

Verso le 22 di sabato la sala del «Cacciatore», un ristorante non particolarmente lussuoso, frequentato da abitanti dei «quartieri alti» Parioli e Fleming, come da persone che vivono nella più povera Tor di Quinto, era piena. All'improvviso nel locale sono entrati tre giovani, due armati di pistole ed uno di fucile a canne mozze, il viso coperto dal risvolto dei maglioni a collo alto.

Sembravano piuttosto nervosi: il capo della banda ha intimato ai clienti ed ai camerieri di non muoversi, mentre un complice, basso, tarchiato, i capelli lunghi e folti, ha allungato la destra (la sinistra impugnava la pistola) per afferrare una pelliccia di volpe dalle spalle di una donna che sedeva vicino al tavolo dei Di Castro e dei Piattelli. Nel far questo è scivolato, e nel tentativo di non cadere ha poggiato il braccio sinistro sul tavolo, a pochi centimetri da Vittoria Fornari.

Questo movimento è stato fatale: dalla pistola del rapinatore è partito un colpo che dopo aver sfiorato il braccio di Vittoria Di Castro le si è conficcato nel petto. Mentre la donna si accasciava, gli altri clienti si sono alzati dai tavoli, presi dal panico e hanno cercato di uscire; il bandito dalla cui arma è partito il proiettile ha avuto un gesto di stizza, ed il maglione gli è calato dal viso: alcuni dei presenti hanno potuto vedere con chiarezza i suoi lineamenti, e l'hanno descritto alla polizia. Nella mattina di domenica è stato ricostruito, e distribuito, il suo identikit.

I rapinatori si sono allontanati a bordo di due auto, una «128» bianca ed una «Giulia»: un giovane di 20 anni, Bruno Secchi, ha cercato di tagliar loro la strada con la sua motoretta, ma il coraggioso tentativo non è riuscito.

Vittoria Fornari ha ricevuto un primo soccorso da tre medici che cenavano nel locale, ed è stata trasportata in auto al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dove è morta, in sala operatoria, mentre i sanitari tentavano di estrarle il proiettile dal torace.

Durante le indagini al ristorante la polizia ha trovato un bossolo calibro 7,65 vicino alla porta. Le vetture dei banditi non sono ancora state rintracciate.

Vittoria Fornari abitava con il marito e i quattro figli che sono di età dai dodici ai diciotto anni in un lussuoso appartamento nel quartiere Parioli. Questa mattina numerose personalità della comunità israelitica di Roma, fra cui molti commercianti, hanno fatto visita di condoglianze in casa Di Castro.

I Fornari, come i Di Castro, i Piattelli ed i Citoni, sono tra i commercianti più noti della comunità ebrea della capitale; da generazioni gestiscono negozi di fama europea e mondiale. Oltre che nel commercio, queste famiglie hanno investito parte dei loro beni in stabili ed appartamenti in molte zone del centro storico.

Marco Tosatti

Uccide un operaio in un dancing

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 22 dicembre.

(g.c.) Un omicidio per banali motivi è stato commesso, poco prima dell'una di notte, davanti a una sala da ballo, la taverna Cicuni, a San Daniele del Friuli.

Non vi sono, almeno per ora, testimonianze certe sul delitto. Sembra che il ventunenne Flaviano Biasatti abbia invitato a ballare una ragazza e che questa abbia rifiutato; il giovane allora, ha dato in escandescenze. A questo punto è intervenuto Aminto Contardo, 22 anni, il quale, dopo un diverbio, avrebbe scagliato in faccia al Biasatti il contenuto di un bicchiere di birra. I due sono poi usciti all'aperto per regolare i conti.

La versione dei fatti è discordante. Il Biasatti avrebbe estratto di tasca un coltello a serramanico e avrebbe colpito all'inguine il Contardo, fuggendo poi in auto. Il Biasatti, invece, afferma che sarebbe stato il Contardo ad estrarre il coltello: nella colluttazione che ne è seguita avrebbe tentato di disarmare il rivale e questi si sarebbe ferito. Il coltello non è stato trovato e quindi, almeno per ora, non è stato possibile appurare a chi appartenesse.

Il Contardo si è accasciato a terra ferito, mentre il Biasatti fuggiva in auto. Trasportato all'ospedale di San Daniele, il giovane vi giungeva ormai cadavere.

Subito dopo, i carabinieri di San Daniele e del nucleo investigativo di Udine iniziavano le ricerche dell'omicida, che veniva arrestato poche ore dopo, alle 4 di notte, nella sua abitazione di Udine. Ora è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La polizia francese sospetta il marito

È uccisa presso Mentone una donna di Sampeyre

Massacrata a colpi di randello mentre si recava al lavoro

(Nostro servizio particolare)
Mentone, 22 dicembre.

Agnese Garzino, 44 anni, una italofrancese — era nata a Marsiglia da genitori oriundi di Sampeyre, in Val Varaita — madre di due figli, sposata ad un muratore di Frassino (Cuneo) e residente con la famiglia sulla Costa Azzurra, a Roquebrune in rue de La Fontaine 22, è stata assassinata all'alba di ieri l'altro. Il suo corpo è stato trovato massacrato da un corpo contundente — la gendarmeria di Mentone che si occupa delle indagini ritiene che si tratti di un nodoso bastone che non è ancora stato rinvenuto — a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, sulla scalinata di «Chanoine-granlas» che scende alla stazione ferroviaria del paese, sulla Nizza-Ventimiglia.

Da una ventina di giorni, da quando cioè aveva trovato occupazione come operaia presso la fabbrica «Silvartrina» di Montecarlo, la donna prendeva il treno dei pendolari delle 5,30. L'altra mattina è stata raggiunta dal suo assassino, che l'ha aggredita alle spalle, colpendola selvaggiamente al capo. L'omicida deve aver infierito sulla vittima anche quando questa era ormai a terra perché la sventurata presentava vaste ferite anche al viso e sul torace.

Gli inquirenti ritengono che ad uccidere la Garzino sia stato il marito Spirito Abello, 48 anni, anch'egli immigrato sulla Costa Azzurra dalla nativa Val Varaita fin da quando era bambino. L'uomo da anni lavorava come muratore, per quanto saltuariamente, in alcuni cantieri della zona. Da alcuni mesi la moglie, esasperata dal peso della famiglia che la costringeva ad assumere gravosi impegni di lavoro per supplire ai lunghi periodi di disoccupazione del marito, non voleva più saperne di lui ed aveva anzi avviato le pratiche legali per ottenere il divorzio. Pare che l'Abello, risentito, l'avesse più volte minacciata di morte. Alcuni vicini di casa avevano consigliato alla Garzino d'allontanarsi da Roquebrune, ma lei nel timore di compromettere così la sua domanda di divorzio s'era rifiutata d'abbandonare il tetto coniugale.

«Aveva però una paura tremenda» sostengono ora i vicini ed anche i tre figli: Francesco di 14, Enrico di 15 e Giorgio di 17 anni. Dopo numerosi litigi, causati pare anche dalla gelosia dell'uomo, questi una ventina di giorni fa s'era allontanato da casa e da allora nessuno, neppure i figli, ha più avuto notizie di lui.

In Val Varaita, dove la notizia del delitto è rapidamente rimbalzata, destandovi commozione, pochi ricordano a S. Maurizio di Frassino, Spirito Abello che vi è nato nel 1926 in borgata Cassieva. Manca dal paese da più di 40 anni e non ha neppure frequentato in valle le scuole elementari.

Renato Olivieri

Agnese Garzino e il marito, Spirito Abello

Studente romano di 19 anni

Muore per la droga sull'Orient-Express

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 dicembre.

(a.v.) Uno studente universitario di 19 anni, Stefano Moschino, residente a Roma in via Nomentana, è stato trovato morto nella toilette dell'«Orient Express» proveniente da Calais e diretto a Istanbul. Con ogni probabilità, il giovane è stato ucciso dalla droga.

Accanto al suo cadavere, sono infatti stati trovati una siringa, una scatola di fiammiferi, un cucchiaino e un flaconcino contenente acqua distillata. Il ragazzo su di sé aveva due bustine che contenevano alcuni grammi di eroina.

Il cadavere è stato scoperto da un finanziere che stava effettuando il controllo doganale mentre il treno percorreva il tunnel del Sempione e ha trovato la porta della toilette chiusa dall'interno con la sola catenella. Dalla fessura, il militare ha visto il corpo del giovane e ha dato l'allarme. Quando il treno è arrivato alla stazione di Domodossola gli agenti della «Polfer», hanno sfondato la porta della toilette ma per il giovane non c'era più niente da fare. Gli inquirenti hanno accertato che il Moschino arrivava da Londra e stava tornando a casa. Il giovane è figlio di un ufficiale di Marina imbarcato, con la moglie, su una petroliera che è partita in questi giorni dal golfo Persico con rotta per gli Stati Uniti.

Il corpo del ragazzo è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Domodossola; secondo il referto dell'ufficiale sanitario, la morte dello studente risale a questa notte. Sulle braccia del giovane sono stati trovati i segni di due iniezioni fatte di recente.

Sulle cause della morte non sembrano esserci dubbi e l'autorità giudiziaria non ha ritenuto di far eseguire l'autopsia.

Sossi: "Ho scritto il diario per motivi di giustizia"

Genova, 22 dicembre.

In relazione alla pubblicazione da parte dell'«Espresso» di un «diario» che dovrebbe dimostrare quanti risentimenti nutri verso i suoi colleghi e le autorità politiche il giudice Mario Sossi nel periodo in cui fu prigioniero delle «Brigate Rosse» (18 aprile-23 maggio 1974), il dottor Sossi ha fatto la seguente dichiarazione: *«Mi viene comunicato che il settimanale L'Espresso si accingerebbe a pubblicare brani di un mio "diario" scritto durante la permanenza nel cosiddetto "carcere del popolo". Attraverso note di agenzia, ho avuto modo di leggere alcuni brani del "diario". Mentre tengo a precisare che ogni "sforzo" compiuto dai miei carcerieri per indurmi a rinunciare alle mie funzioni di pubblico ministero presso la procura della Repubblica di Genova è riuscito vano, e mentre ritengo doveroso precisare, se ve ne fosse il bisogno, che ho collaborato senza reticenze fin dalle prime battute dell'indagine condotta dal giudice istruttore Caselli e dal sostituto procuratore generale dottor Coccia con la giustizia, di cui mi onoro di essere, da oltre sedici anni, un modesto servitore, dichiaro che le ragioni per cui ho scritto numerose pagine, su "block notes" quadrettati, sono perfettamente note ai magistrati inquirenti e che, pur ritenendo doveroso, anche dopo la pubblicazione di "brani" tenere fede all'impegno di conservare il segreto sui fatti inerenti all'indagine istruttoria in corso, le ragioni che mi hanno indotto a scrivere (con assoluta esclusione dei periodi di non totale autonomia critica a causa delle massicce dosi di sostanze ipnotiche che al sottoscritto quotidianamente venivano propinate) rispondevano e rispondono esclusivamente ad esigenze di giustizia».*

L'uomo, un medico, la maltrattava e la percuoteva

Stradella: nove anni alla donna che ha ucciso il marito nel letto

I giudici di Pavia le hanno concesso le attenuanti generiche e quelle della provocazione I figli hanno testimoniato in suo favore - Il pubblico ministero aveva chiesto dodici anni

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 22 dicembre.

Giovanna Giordano, 47 anni, di Stradella, che nel primo pomeriggio del 27 giugno 1973 uccise con due colpi di fucile il marito, il dottor Ermanno Vicinelli, 48 anni, medico condotto, è stata condannata a 9 anni e 4 mesi di reclusione. I giudici della Corte d'assise l'hanno ritenuta colpevole di omicidio volontario, ma le hanno concesso le attenuanti generiche e quelle della provocazione — agì in stato d'ira provocato dal comportamento del marito —, prevalenti sulle contestate aggravanti.

La Corte ha invece respinto le conclusioni dei periti psichiatri, i professori Goldmann e Ghisoni, del manicomio di Voghera, i quali avevano affermato che la signora, al momento del delitto, era parzialmente incapace di intendere e volere: agì, a detta dei periti, in uno stato emotivo molto intenso, una grande angoscia alterava la lucidità della sua coscienza. Secondo i giudici Giovanna Giordano era pienamente capace di intendere e volere.

Il riconoscimento del vizio parziale di mente avrebbe comportato una ulteriore riduzione della pena; per questo il difensore, avvocato Arozica, che pure aveva visto accogliere tutte le altre sue tesi, ha interposto immediatamente appello contro la sentenza della Corte d'assise.

Il pubblico ministero, dottor Dubolino, aveva chiesto la condanna a 12 anni; anche per la pubblica accusa dovevano essere concesse le attenuanti generiche e della provocazione ma non quella della seminfermità di mente.

Sconfitta è uscita la parte civile, rappresentata dalla sorella del medico, signorina Maria Pia Vicinelli, che era assistita dagli avvocati De Fonis e D'Alessandro. I legali dell'accusa privata avevano sostenuto che la Giordano aveva agito non in stato di raptus: si trattò, a loro parere, di un delitto compiuto a mente fredda. Avevano poi respinto la tesi del comportamento provocatorio della vittima, sostenendo che essi volevano far credere quello che non fu. Nessuna attenuante, quindi, meritava, a loro parere, l'uxoricida.

Giovanna Giordano ed Ermanno Vicinelli, si erano sposati 21 anni fa e, «sin dall'inizio — ha raccontato la donna — fu un inferno: mio marito ordinava e pretendeva obbedienza cieca e assoluta. Mi maltrattava, più di una volta mi picchiava. Una dichiarazione che nessuno, malgrado gli sforzi della parte civile, ha potuto smentire, neppure la sorella della vittima. D'altra parte, i figli della coppia, Antonio ed Enrica, di 21 e 16 anni, si sono sin dal primo momento dopo il delitto, schierati a fianco della madre, e, deponendo al processo, hanno confermato le dichiarazioni dell'imputata. Hanno ricordato litigi, maltrattamenti, percosse, schiaffoni da far perdere l'equilibrio, sempre provocati dal padre, per un nonnulla: un granello di polvere su un mobile, cento lire spese in più, una sedia spostata, un ritardo nell'aprire la porta. Non un solo ricordo bello, d'una festa, di una gita tutti insieme. «Mio padre — ha detto Antonio — diceva a mia madre davanti a me e mia sorella: "Di' che sei una cretina", e mia madre rispondeva: "Sono una cretina, sono una cretina"».

In quest'atmosfera si giunse al pomeriggio del 28 giugno 1973 quando, rientrata con la figlia da Pavia, dove Antonio era ospite degli zii, Giovanna Giordano venne insultata, maltrattata, minacciata e picchiata dal marito, che colpì anche la ragazza. Il motivo? L'acquisto di un paio di pantaloni da lui promessi per la promozione ad Enrica, e per cui, a suo dire, era stato speso troppo. Il litigio — un monologo del padre, come ha ricordato Enrica — proseguì la sera, la notte, la mattina successiva. Riprese all'ora del pranzo, infine, verso le 13,30 il dottor Vicinelli si ritirò nella sua stanza a riposare. Allora, decisa a farla finita, Giovanna Giordano, afferrato uno dei fucili da caccia del marito, salì le scale, entrò nella stanza sparò all'uomo che dormiva sul fianco sinistro; due colpi alla schiena e al capo.

Franco Marchiaro

In bilico sul filo della morte

Santhià. Tre arcate del ponte ferroviario sul torrente Cervo sono crollate sabato sera mentre transitava, a velocità ridotta, l'automotrice formata da due carrozze della linea Santhià-Arona-Domodossola. Sulle vetture c'erano 12 passeggeri. L'automotrice si è bloccata sul ponte restando in bilico. In conseguenza dell'incidente sono rimasti leggermente feriti Bernardino Bossi, 54 anni, Cuneo; Felicita Trunfio, 40 anni, da Grenoble; Rosa Bertoletti, 37 anni, Grignasco; Giovanni Antoniotti, 48 anni e Alberto Manuzzi, di 40 anni, residenti a Novara. Il traffico è rimasto bloccato

L'incidente nella notte in prossimità di Formia

Deraglia un treno di emigranti sulla Roma-Napoli: 42 i contusi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 dicembre.

(a.l.) Un treno straordinario proveniente da Torino e diretto a Reggio Calabria, carico di emigranti che tornavano ai paesi d'origine in occasione delle festività natalizie, è deragliato, dopo avere urtato un respingente di un binario secondario, nei pressi della stazione di Priverno-Fossanova, in provincia di Latina. Sono rimaste ferite 42 persone, tutte medicate per contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni negli ospedali di Priverno e di Formia. Il traffico, per i convogli diretti al Sud, è rimasto interrotto per tutta la notte poi è ripreso su un solo binario.

Il treno straordinario si è fermato alla stazione di Fossanova per esigenze di smistamento del traffico. Dopo pochi minuti ha ripreso la marcia. Uscito dalla stazione, appena superati alcuni scambi, il macchinista si è reso conto di avere imboccato un binario secondario. Nonostante abbia immediatamente azionato i freni di emergenza non ha potuto impedire che la motrice cozzasse contro la banchina che delimitava il binario «morto». Dalla stazione è stato dato immediatamente l'allarme. Mentre da Latina e da Priverno partivano numerosi automezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze della Crocerossa, il personale della stazione ha dato i primi soccorsi ai feriti. Sul posto si sono recati anche da Roma alcuni funzionari della polizia compartimentale.

Il traffico è stato interrotto sia per permettere l'opera di rimozione dei vagoni del dirottissimo, usciti dai binari in seguito all'urto, sia perché per l'incidente un palo della linea elettrica adiacente alla sede ferroviaria è stato divelto ed è caduto sui binari. Per la riparazione del guasto è stato necessario sospendere per tutta la notte l'erogazione della corrente elettrica in tutta la zona di Priverno e Fossanova.

La maggior parte dei treni partiti la scorsa notte diretti al Sud hanno subito notevoli ritardi perché costretti a rallentamenti forzati e a soste prolungate in prossimità della stazione di Fossanova.

Il capo della squadra mobile di Latina, dottor Bonomo, dopo un sopralluogo, ha detto: *«Escludo categoricamente che si possa parlare di un sabotaggio: si tratta di un errore tecnico in "sala scambi"».*

L'eredità 'd monssù Pingon

Un Gipo balordo contesta gli eredi

Lo spettacolo delle feste con Farassino all'Erba diretto da Scaglione

Nella commedia Farassino sposerà Rosalba Bongiovanni

Sprofondato fra le coltri, faccia giallognola, barba di una settimana, Gipo Farassino si presenta subito nel più insolito dei modi e non appena il pubblico ha capito che quel moribondo camperà sino alla fine della commedia e anche oltre, non fa nulla per attenuare la sgradevolezza del suo ricco e taccagno Gustin: addenta pane e salame, maltratta chi gli sta intorno e aspetta con malcelata avidità che egli tiri le cuoia, s'infuria per due soldi mancanti, fa il Lazzaro in camicione da notte irrompendo in tinello e terrorizzando i familiari che lo credono morto e già trattano con l'impresario delle pompe funebri.

Protagonista antipatico di una commedia dove simpatico non è nessuno, Gipo interpreta *L'eredità 'd monssù Pingon* nei toni di una comicità lugubre e amarognola che s'addicono a un *vaudeville* nero senza musica come è questo che Eugenio Testa (1892-1957), figlio del più noto Dante, scrisse in dialetto torinese, probabilmente avendo sott'occhio un qualche modello francese, negli Anni Venti, se non sbagliamo, o all'inizio degli Anni Trenta, che lo stesso Farassino e Massimo Scaglione hanno rielaborato per la loro compagnia stabile del teatro piemontese e che da venerdì sera si rappresenta sul palcoscenico del teatro Erba.

E' una farsa, non c'è dubbio, e allo stato puro, con i suoi meccanismi tutti lì allo scoperto, con i suoi personaggi rigorosamente canonici anche se i «buoni» difettano e, in ogni caso, non contano. Massimo Scaglione ha il merito di averla messa in scena senza cercare di ammodernarla come spesso si fa in simili frangenti, anzi retrodatandola al primo Novecento in modo da mostrarcene lo scheletro e riproporcene impassibilmente i gags più biecamente rituali. Ne ha portato così a galla il fondiglio nerastro e un pessimismo che richiama, ad esempio, Becque e che non dispiace perchè, con il suo elementare psicologismo, insinua tra una risata e l'altra un embrione di riflessione.

Non che non si debba ridere, e infatti si ride e molto, altrimenti non sarebbe più farsa, ma commedia e di quelle rozze e sconnesse, e come tale non ci interesserebbe. Ma non si può non accorgersi di un certo anticonvenzionalismo del protagonista dal momento che Farassino è il primo a sottolinearlo, senza timore di rendere «negativo» il suo personaggio e di impedire al pubblico di solidarizzare con questo Gustin che, ribaltando la situazione di partenza, è lui a far morire ad uno ad uno gli eredi che aspettano la sua morte e anche cercano, goffamente, di procurargliela.

Più conformi alla tradizione come i loro personaggi e le loro macchiette, assecondano Gipo con la dedizione e l'impegno consueti l'intelligente Wilma D'Eusebio, il geometrico Renzo Lori, Federico Coletti, Vittoria Lottero, Clara Droetto e Rosalba Bongiovanni. Mario Brusa, Santo Versace e Angelo Bertolotti compongono tre puntuali caricature. Le scene, intonate, sono di Gian Mesturino.

Alberto Blandi

Il "pompiere" di Eduardo esordisce a Firenze

Firenze, 22 dicembre.

Eduardo De Filippo ha scelto ancora una volta Firenze e il Teatro della Pergola. Si tratta del libero adattamento di una farsa di Edoardo Scarpetta, «*Lu curaggio de 'nu pompiere napulitano*» che verrà presentato domani in anteprima e il giorno di Natale in *prima* assoluta al teatro fiorentino.

In questo nuovo lavoro, del quale Eduardo sarà ancora l'interprete principale e il regista, il ruolo del pompiere sarà impersonato da Luca De Filippo che si presenta per la prima volta con il suo vero nome anziché sotto lo pseudonimo, con il quale è noto, di Luca Della Porta. Sono ancora una volta insieme a Eduardo, Gennaro Palumbo, Antonio Ferrante, Franco Angrisano, Graziella Marino, Marisa Laurito, Marilù Prati, Patrizia D'Alessandro, Linda Moretti, Nunzio Fusco, Sergio Solli. (Ansa)

Appuntamento per i bimbi

Festival mondiale del circo al Ruffini

Tra le attrazioni di dodici Paesi, un vero fachiro e le ombre cinesi

Non c'è Natale senza circo. A conferma della tradizione, anche quest'anno è comparso in città un tendone colorato circondato da carrozzoni: la sede è quella del parco Ruffini, lo spettacolo si presenta come Festival mondiale del circo. Reduce da una lunga *tournée* in Piemonte, il circo, diretto (e chi poteva dubitarne?) da due rappresentanti della tribù Togni — Holer e Divier — rimarrà a Torino fino all'Epifania, con due spettacoli quotidiani, alle 16 e 21 e con una rappresentazione alle ore 10 nei giorni festivi, a prezzi di favore.

Il programma è fitto di nomi e dura quasi tre ore. La denominazione di Festival è dovuta ad una particolarità: nel corso dello spettacolo vengono infatti presentati numeri da parte di artisti di varie nazioni ai quali gli spettatori assegneranno la preferenza grazie ad un'apposita cartolina. La nazione che avrà incontrato i più vasti favori otterrà, al termine delle rappresentazioni, un premio speciale.

Come ogni circo che si rispetti, anche questo vede scendere in pista leoni, cavalli, equilibristi, pagliacci in classiche esibizioni. I numeri di maggior successo sono costituiti dalle esibizioni di una vivace contorsionista cecoslovacca che passeggia con gli arti tutti intrecciati su e giù per una scaletta, di un gruppo di elefanti sapienti che lavorano in perfetto sincronismo agli ordini di una domatrice francese, di un gruppo di scimpanzè burloni, di uno stormo di colombe e pappagalli che agiscono in armonia. Mancano purtroppo i trapezisti ma ci sono parecchi acrobati, come la spagnola Marina, miss Danila che s'inerpica sulla fune, gli equilibristi fratelli Berger o il trio Puertorico.

I momenti più emozionanti sono dovuti al fachiro nepalese che, alle note del «*Dies irae*», si trafigge la lingua, vi attacca una corda, la collega a un carrettino con uno spettatore coraggioso e va a spasso per l'arena. Come se non bastasse, mangia un po' di fuoco, si stende su un'amaca di spade e va su e giù per una scaletta taglientissima.

Divertimento meno sanguinario con il bellissimo numero dell'indiano Principe delle tenebre che, servendosi del principio delle ombre cinesi, proietta su uno schermo brillanti caricature di uomini politici ed intere scenette animate da deliziosi personaggi.

In sostanza (anche se il cosmopolitismo dei partecipanti è qualche volta un po' dubbio e se ogni tanto si rileva qualche incertezza) i bambini, critici feroci e spettatori appassionati, si divertono un mondo.

d. giac.

Sala degl'Infernotti — Da domani riprendono le repliche di «Tremici a Cantirai a la boi» di Michele Ghisilieri.

Teatro Carignano — Da domani la compagnia comica di Erminio Macario riprende il successo «Carlin Ceruti, sarto per tutti».

Teatro Alfieri — Da domani (e fino al 6 gennaio) per il cartellone dello Stabile «O Cesare o nessuno», commedia scritta e interpretata da Vittorio Gassman.

Teatro Gobetti — Da domani «Elettra» di Sofocle, per il cartellone dello Stabile, con Marisa Fabbri protagonista e la regia di Aldo Trionfo.

Teatro Erba — Da domani Gipo Farassino in «L'eredità di monssù Pingon», successo della compagnia stabile piemontese.

Per la Stefano Tempia

La musica antica al Conservatorio

Musica antica, giovedì sera al Conservatorio per la stagione dell'Accademia Corale Stefano Tempia. A trovatori, trovieri e musiche di danze del Tredicesimo secolo era dedicata la prima parte del concerto. Tra i consueti Anonimi spiccavano i nomi di Gace Brulé, di Huon d'Oisy, di Guiraut De Borneih, di Moniot d'Arras, di Rambaut de Vaqueiras e del famoso Adam de La Halle. Nei vari brani l'uso delle voci e degli strumenti obbedisce ai condizionamenti dei testi poetici; talvolta però il discorso è puramente strumentale e flauti diritti, salterio, viola da braccio, liuti e percussioni giocano in delicata brillantezza oppure intonano melodie di soffusa e discreta malinconia.

L'Ars Nova Italiana nella seconda parte, dominata dalla figura di Francesco Landini, il celebre cieco degli organi. Un'ampia antologia di Ballate e Cacce ne ha messo in risalto la nobiltà d'ispirazione e l'impiego già decisamente profondo di procedimenti contrappuntistici. Oltre agli altri autori, Jacopo da Bologna, Franciscus Reynaldus, Johannes da Florentia e Andrea Stephani, ricorderemo La Manfredina di Anonimo, di fascinosa vivacità danzante, eseguita al termine del programma.

Il Complesso Fiorentino di Musica Antica intitolato a Rolf Rapp, l'illustre musicista e studioso scomparso tre anni fa, è ora guidato dalla consorte Nives Poli Rapp, una elegante e apprezzata signora che si alterna ai vari strumenti con incomparabile finezza. Altrettanto fanno gli altri membri del Complesso, alcuni dei quali nel doppio ruolo di cantori e strumentisti. Molto festeggiati, i musicisti fiorentini hanno concesso due bis, uno dei quali era il rivestimento sonoro del celebre Quant'è bella giovinezza... di Lorenzo il Magnifico, i cui versi appaiono quanto mai d'attualità.

r. v.

Potrà subito ritornare in circolazione

Dissequestrato (con tagli) il proibito "Emmanuelle,,

Il film dello scandalo perde un minuto rispetto all'originale

Milano, 22 dicembre.

I giudici della prima sezione del tribunale penale di Milano hanno disposto il dissequestro del film «Emmanuelle» che potrà tornare in circolazione, ma in edizione ulteriormente purgata. Il tribunale ha disposto infatti i tagli di alcune sequenze che, secondo il pubblico ministero dott. Giovanni Caizzi, contenevano offesa al pudore.

Il collegio giudicante e i difensori hanno trascorso l'intera giornata in una sala di proiezione dove sono stati fatti tagliare un migliaio di fotogrammi per la durata di circa un minuto. La richiesta di dissequestro era stata fatta dai difensori avvocati Mastino e Adornato.

Il processo riprenderà il 29 gennaio prossimo. Come si ricorderà il sequestro del film era stato disposto dai procuratori della Repubblica di Belluno e di Napoli il 23 novembre scorso. (Ansa)

Premiati a Lecce la Moreau e Delon

Lecce, 22 dicembre.

Jeanne Moreau e Alain Delon — vincitori del Valentino d'oro per il 1974 — hanno ricevuto le chiavi della città ed hanno poi lasciato l'impronta della mano destra su una lastra di cemento. Il calco sarà portato a Castellaneta (Taranto) — paese natale del famoso attore — e deposto davanti al monumento a Rodolfo Valentino dove già si trovano quelli dei vincitori delle due precedenti edizioni, Elizabeth Taylor e Richard Burton, e Sofia Loren ed Antony Quinn.

La statuetta in oro che raffigura Rodolfo Valentino nelle vesti del figlio dello sceicco (e che è il simbolo del Valentino) era stato consegnato ieri sera ai due attori. La manifestazione, è patrocinata dall'assessorato e dal ministero dello spettacolo.

(Ansa)

Concerti — Stasera, per i lunedì del Piccolo Regio, il gruppo madrigalistico «I vocalisti», diretti da Teresio Colombotto, esegue musiche dei secoli XV e XVI.

Sala Gianduja — Ogni giovedì, sabato e domenica nella sede di via S. Teresa 5 le marionette Lupi [illegible] e Ufo: dalla terra alla luna», in 20 quadri.

Swing Club — Domani e Natale, il trombettista Sergio Fanni si esibirà insieme con il pianista Sandrini) nella «cave» di via Botero in un jazz concerto.

PRIME SULLO SCHERMO

Come eliminare l'odiosa Borboni

Lando Buzzanca in "Bello come un arcangelo"

Bello come un arcangelo di Alfredo Giannetti, con Lando Buzzanca, Orazio Orlando, Paola Borboni, Stella Carnacina. Italiano, a colori. (Cinema Nazionale).

(a.v.) *Lando Buzzanca, schiarite e allungate le chiome, cerca di differenziarsi dal suo solito tipo di seduttore dalla conquista facile, ma nel modulo solito ricasca. Finendo nella casa tetra e severa d'un avvocato pugliese popolata di femmine. Una, ingombrante e detestabile, è la madre dell'avvocato che costui vorrebbe togliere di mezzo per non essere più schiavo di lei e del suo bigottismo, le altre sono la giovane figlia del legale destinata dalla nonna al convento mentre la vogliosa ragazzina ha idee ben diverse; una governante (Erica Blanc) che i piaceri dell'amore se li è sempre e soltanto sognati; e infine una servotta (Clarisse Monaco) svelta a intendersela con chiunque. Buzzanca fa quella cosa fa il doger una prima col giovane trio muliebre accalorato, poi con la megera che cadrà fulminata.*

Soggetto, sceneggiatura e regia portano con scarso onore la firma di Alfredo Giannetti, che ebbe buon rilancio, oltre due anni fa, dagli ultimi film televisivi di Anna Magnani. Qui egli ripiomba nelle situazioni più squallide e stantie della commedia all'italiana con frange vernacole stavolta pugliesi; ne resta, forse suo malgrado, sommerso. All'attivo del filmetto, invece, la bella fotografia di Mecsar, qualche amena macchietta provinciale, la venustà di Stella Carnacina ch'è la figlia, suora mancata, dell'avvocato (Orazio Orlando).

Una gloriosa veterana del teatro, Paola Borboni, mortifica la propria bravura nella figura dell'odiosa nonnaccia, inoolparita da particolari irriferibili.

Bra: riapre il museo Craveri

Bra, 22 dicembre.

(g.n.) Oggi è stato riaperto al pubblico il museo di scienze naturali intitolato ai fratelli Ettore e Federico Craveri. Il patrimonio raccolto dai due insigni studiosi braidesi è stato riordinato da un'équipe di esperti, guidati dal direttore del museo, prof. Ettore Molinaro.

Molti nuovi esemplari di fauna e di flora sono andati ad arricchire il nucleo originario: nelle sale sono ora allineati 15 mila insetti, 1700 uccelli, 120 mammiferi, 50 anfibi, 80 pesci e inoltre conchiglie, fossili, campioni di minerali, un erbario con 1500 esemplari ed una biblioteca specializzata, con un migliaio di volumi. Il «pezzo» più prezioso è forse la collezione di colibrì, la più completa d'Europa. E' anche stato rimesso in funzione l'osservatorio meteorologico, che risale al 1860.

La Regione ha contribuito ai lavori di riordino con uno stanziamento di 27 milioni, il Comune con circa 20 milioni. Il museo sarà aperto il martedì, il giovedì e la domenica.

L'attore-regista pensa alla sua prossima opera

Sordi sarà Kissinger nel nuovo film del '75

Intanto ha presentato: "Finché c'è guerra c'è speranza"

Nel film attualmente in circolazione Sordi affronta il problema del colonialismo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 dicembre.

«Il prossimo film di cui curerò la regia — l'ottavo — sarà su Kissinger. Dicono che gli somigli (in bello si intende) e allora voglio sfruttare questa somiglianza, anche se il mio film non sarà un'imitazione alla Noschese. Piglierò solo lo spunto da questo politico giramondo ma lo ambienterò in un altro Paese e magari in un altro periodo storico, potrebbe venirne fuori anche un film in costume».

Alberto Sordi, sempre uguale. Lo stesso faccione abbronzato, gli occhi fanciullescamente azzurri malgrado i 54 anni, ha presentato a Milano il suo ultimo film «*Finchè c'è guerra c'è speranza*» di cui ha anche firmato la regia. «*E' stata una faticaccia. Mia la regia, il soggetto, la sceneggiatura, la parte del protagonista. Del resto ormai ho deciso di curare sempre la regia dei film che farò, non più di uno all'anno. Certo non escludo qualche partecipazione a opere importanti*».

Alla galleria dei personaggi di Sordi, dal vitellone di provincia al vigile, al medico, al moralista, si aggiunge adesso il mercante di armi di «*Finchè c'è guerra*». Pietro Chiocca, marito modello, padre di tre figli, ex commerciante di impianti idraulici che, per soddisfare il desiderio di lusso della famiglia, gira il mondo piazzando stock di armi, cannoni, mitraglie, elicotteri blindati. Gli affari in guerra vanno a gonfie vele e lui opera con candore, come se vendesse cioccolatini. «*Certo è un personaggio sgradevole, ma non si possono sempre interpretare tipi furbastri e simpatici. Lo spunto me lo diede un articolo sui mercanti della morte. Ne fui così incuriosito che andai a Montecarlo per conoscere il più potente commerciante di armi del mondo, Samuel Cummings, che non opera nella clandestinità, anzi è noto a tutti. Trovai un tipo piacevole, tranquillo, con tre figlie, che non apparivo per niente turbato del suo mestiere. Mi diede il permesso di usare i suoi hangar per riprendere i cannoni e rise quando gli chiesi se potevo usare il suo nome "Perbacco. Spendo tanto per la pubblicità!"*».

Parte del film è stata girata nel Senegal, dopo che altri Paesi africani avevano rifiutato adducendo vari pretesti. «*Il primo impatto col Senegal non fu dei più felici, speravo di poter sbrigare in una settimana tutte le pratiche e le formalità necessarie per poter lavorare in certi luoghi; ma dovetti sudare parecchio prima di avere i permessi. Ci riuscii solo chiedendo udienza al Presidente della Repubblica, il poeta Senghor. Da quel momento tutto andò a gonfie vele e lo scoprii che il Senegal è un Paese bellissimo con gente felice*».

Adele Gallotti

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera riposo. Domani ore 21 «O Cesare o nessuno» con Vittorio Gassman. [illegible]

CARIGNANO: [illegible] Domani ore 21, Macario in «Carlin Ceruti sarto per tutti». [illegible]

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «L'eredità di monssù Pingon». [illegible]

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera riposo. Domani ore 21 «Elettra» di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri. [illegible]

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto «I vocalisti». Ingresso libero.

ALCIONE: [illegible]

SWING [illegible]

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.

IMPERIAL: [illegible]

BLOW-UP [illegible]

S. GIORGIO [illegible]

BABY - LA CLOCHE [illegible]

ABATJOUR CLUB [illegible]

CAPRICE [illegible]

GAY DISCOTECA: riposo.

WEST-END NIGHT CLUB [illegible]

WHISKY NOTTE [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGIMAWA [illegible] Sandro Lo Cascio.

BOB BEN-NAIVE ARTE [illegible]

CENTRO ARTE SPAZIO APERTO [illegible]

DICIOTTO [illegible]

DOCUMENTA [illegible]

DORIA [illegible]

GALERIE L'ARTOTHEQUE [illegible]

GALLERIA «1023» [illegible]

GRAZIA ROSSER [illegible]

LA CITTADELLA [illegible]

LA MELA VERDE [illegible]

LA SEMANTICA [illegible]

NARCISO [illegible]

PIERO DAVICO [illegible]

PIRRA [illegible]

RICERCHE [illegible]

A. GIORS [illegible]

STATUTO [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible]

BERMAN: [illegible]

DANTESCA: [illegible]

FLORIANA [illegible]

GALLERIA DAVICO [illegible]

GISSI [illegible]

I PORTICI [illegible]

LA BUSSOLA [illegible]

LA GIOSTRA [illegible]

LA PARISINA [illegible]

LA TAVOLOZZA: [illegible]

LE IMMAGINI [illegible]

QUAGLINO: [illegible]

ROUSSEAU [illegible]

TRE-A [illegible]

VIOTTI [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

Il degente John Wayne (67 annni) migliora

Newport Beach, 22 dic.

Vengono definite ottime le condizioni di John Wayne, operato martedì al ginocchio destro per il distacco di una cartilagine.

L'attore, che ha 67 anni, risentiva dei postumi di una vecchia ferita riportata quando negli Anni Trenta giocava al calcio.

John Wayne dovrebbe essere dimesso dall'ospedale tra qualche giorno. (Ap)

La capolista sempre in fuga, insegue a tre punti solo la Lazio il campionato chiude il '74 per far posto domenica agli azzurri

JUVENTUS E GROS VITTORIE DI NATALE

E' Natale, e la Juve capoclassifica, dopo la gran [illegible] napoletana, pareva incerta [illegible] due regali: quello da fare agli avversari e al campionato, concedendo un punto o addirittura due al Cagliari di Giggirraddice, oppure l'altro, tradizionale, riservato ai [illegible] tifosi, e cioè una vittoria che ribadisse e rinsaldare la posizione del «leader».

Ebbene, per non sbagliarsi, la Juve — è ingordigia o prodigalità?, è follia caratteriale o sregolatezza pallonara? — ha giocato su tutti e due i tavoli: spreca cariche nervose incredibili, poi [illegible] e [illegible] contropiede dei sardi. Gentile deve abbrancare la palla sulla [illegible] dopo che Gori e Virdis avevano stecchito Morini e Scirea [illegible] Zoff fuori porta. I cagliaritani si abbracciano come se avessero vinto, invece il «penalty» è ancora da battere. Tira Gori, con ingenua sicurezza, e Zoff gli dice un bel [illegible]. Siamo al [illegible] e il Comunale ringrazia, [illegible] che dura minuti e san Dino [illegible] quasi si vergogna di tante feste corali, dà un calcio all'erba e riconferma tutta la salute che gli anonimi jettatori telefonici avevano cercato di [illegible] trargli [illegible] quest'ultima settimana.

Giggirraddice torna a sedersi in panchina, [illegible] Juve torna al [illegible] «pressing», l'omaggio l'aveva pur fatto, mica è colpa sua se Bobo Gori non l'ha sfruttato. Don José tenta allunghi a costo di strapparsi i polmoni, i bianconeri caricano caoticamente, subendo contropiedi pericolosi, registrati [illegible] un Nenè che proprio i fischi sottolineano [illegible] il migliore in campo. E si arriva al novantesimo, «zona baronale» di [illegible] Cesarini mille anni fa e di Causio oggi. In contropiede se ne va il «puntero» juventino, tutti guardano, per la prima volta nel suo pomeriggio Vecchi, portiere sardo, sbaglia posizione, quando si volta la parabola del tiro-cross del bianconero ha già infilato il «sette». Fa uno a zero e «Nuccio» Parola, ingoiato anche il pacchetto vuoto delle sue «gauloises», si accomoda a diciotto punti in classifica, con la sola Lazio a [illegible] tre».

[illegible] bel "no" di Zoff

La Juve [illegible] ha potuto sfruttare la «verve» che [illegible] venne propiziata dal Napoli. Non sempre è Vinicio, cari miei. Il Cagliari ha imbastito un confronto rigidissimo, [illegible] di onesta sapienza tattica, e nelle siepi dei vari Gregori e Quagliozzi i bianconeri si insabbiavano come «clowns» costretti tutti insieme a spingere il vecchio macinino in pista. Bettega non può sfruttare la sua posizione arretrata in simile condizione, José si danna (più nel secondo che nel primo tempo: ma deve misurare il suo fiato, lo sappiamo) Cuccu e Gentile non brill[illegible] certo (e quest'ultimo picchia pure troppo, ma non è una novità) mentre Capello è tallonato [illegible] un [illegible] lento però implacabile. Quando poi Redice fa entrare Virdis, il contropiede sardo, sfruttando [illegible] foga torinese già un po' annacquata benché rabbiosa, diventa pericolosissimo. Prima Zoff e dopo Causio consentono una vittoria che fa esclamare agli esperti: «Se [illegible] Juve vince anche queste partite, arriverà alla fine del campionato con dieci punti di vantaggio».

Rimane però l'impressione [illegible] un rientro di Anastasi sia indispensabile, che certe [illegible] niere difensive debbano funzionare meglio, che vari raccordi possano essere lubrificati e dovere: o la condizione atletica non sempre potrà permetterci il lusso di spendere capitoli simili.

Dietro la Juve, si è allungata la fila. Non gioca male il Torello a Genova, [illegible] il «quiz Pulici» è da risolvere, così come è [illegible] [illegible] vare la via buona di un gol. Gariaschelli mette a frutto l'esperienza biancoceleste a Varese, e la nostra previsione su Lazio-Torino come coppia adatta all'inseguimento è più che valida. Si [illegible] avanti [illegible] i tallonatori della Juve. Il Milan, che finalmente ritrova aria di gol: cioè [illegible] «medicina» mancante alla squadra di Giagnoni, [illegible] [illegible] ora. Rimangono [illegible] pianerottolo, seppur non distanziate in modo definitivo, Fiorentina [illegible] Inter, mentre s'è [illegible] creata «bagarre» al fondo, dove quattro squadre dovranno dilaniarsi per strappar punti.

Una domenica qua e [illegible] fertile, seppur con un «minimo» di dieci reti, e qua e là angosciosa, per la mancanza di notizie tempestive da parte delle fonti radiofoniche abituali. E non è che la gente subisca questi contrattempi [illegible] allegria: gliene importa ben poco di sentire il microfono del Comunale che [illegible] gli [illegible] guri a tutti, da Parola presente a Gigirriva assente, dai tifosi ai giornalisti. Per chi vuol calcio, simili «voci» gratuite sanno tanto di osso regalato al cane, così come il microfono pubblicitario a volte pare «drogato» di vocali [illegible] e proposizioni assurde.

Assalto [illegible] telefoni

In mille, diecimila, centomila, si attaccano allora ai telefoni, tempestando le redazioni dei giornali. [illegible] Ascoli a Ivrea. Cosa ha fatto il Toro? Cosa [illegible] combinato l'Albese? E' vero [illegible] ha segnato Causio? E quel [illegible] parato [illegible] Zoff? Invece di scrivere, stanotte, avremo [illegible] dovuto rispondere a mitraglia, per rassicurare [illegible] sindaco, un bambino, una nonna tifosa. E spiegare che Pierino Gros, «vej Piemont» anche lui, continua a mietere vittorie.

E' finita anche questa «undicesima», [illegible] un'altalena [illegible] mediocrità e colpi [illegible] genio. La Juve vince in contropiede dopo aver [illegible] nato inutilmente per tutta una partita, sofferissima come da previsione. Il Toro dei «barbaraschi» è pur sempre in quota, anche se deve accelerare il ritmo, o forse solo [illegible] convinzione del suo «qui sono qui faccio». La Befana, con i bianconeri a Roma ospiti della Lazio, può portare carbone [illegible] anche [illegible] Tutto sta nel meritarsela. Nel presepe della nostra cara pedata [illegible] mancano certo i buoi e gli asinelli. Ma miglioreranno, ne siamo certi. Buon Natale a [illegible].

Giovanni Arpino

Risultati

Ascoli	1
L.R.Vicenza	0
Fiorentina	1
Inter	1
Juventus	1
Cagliari	0
Milan	3
Bologna	0
Roma	2
Cesena	0
Sampdoria	0
Torino	0
Ternana	[illegible]
Napoli	0
Varese	0
Lazio	1

Classifica

Juventus	[illegible]
Lazio	15
Milan	14
Torino	14
Napoli	13
Fiorentina	13
Inter	12
Roma	12
Bologna	11
L.R.Vicenza	9
Varese	9
Sampdoria	8
Ternana	7
Cesena	7
Ascoli	7
Cagliari	7

Il portiere che non delude mai

Due parate: [illegible] blocca il tiro di [illegible] (in alto). Zoff respinge il rigore di Gori (Foto Stampa Sera - Cesare Bosio)

Il "Pierino" che vince sempre

Sportinia. La potente [illegible] di Pierino Gros impegnato nel [illegible] slalom [illegible] [illegible] (Foto Nazzaro)

Piero Gros, un metro e [illegible] di statura, spalle squadrate su un tronco robusto, gambe lunghe con una muscolatura alla Berruti. Non ha segreti. E' un campione naturale, per quel tanto che gli concedono tutti i requisiti elencati, costruito, per la parte tecnica da anni di preparazione. Vince in gigante e in slalom, in discesa no, perché ci vuole una preparazione specifica, e soprattutto una convinzione che a lui per ora manca. A vederlo scendere fra i pali quando non gli succede nessun guaio si ha la sensazione che nessuno, nemmeno il miglior Thoeni, possa batterlo e da qualche tempo lo sta dimostrando ad ogni occasione.

Nello sci italiano che domina la [illegible] mondiale [illegible] ha ancora il ruolo di leader, e nemmeno ci tiene a diventare il numero uno convinto com'è che valga più la squadra che non l'individuo. Indubbiamente è lui però che dà la carica, anche al taciturno Gustavo, rivale ma non nemico, a Radici, Pietrogiovanna, soprattutto ai giovanissimi. Chi può resistergli quando anche nella concentrazione della partenza riesce a dire la frase di incoraggiamento, esplode in un urlo, demolisce tutti all'intorno con esercizi di riscaldamento che sono espressione di potenza inespres[illegible]

Fin qui il campione. L'uomo non è [illegible] positivo. E' un miscuglio strano di timidezza ed estroversione, di ingenuità e furberia. Però la sensazione, che è quasi certezza, che non possa mai [illegible] [illegible] di male prevale su tutto. Lo confer[illegible] mille episodi, l'amicizia di tutti, il tifo che riceve.

La via del succ[illegible] è difficile specialmente sugli [illegible] e con i marchingegni inventati dai dirigenti internazionali per cercare di dirottare dall'Italia la Coppa del Mondo. C'è un margine di incertezza sulla vittoria [illegible]. [illegible] [illegible] le incognite delle molte discese libere, i punteggi straordinari delle combinate, la forma e la potenza di Franz Klammer finora dominatore in discesa libera, la minaccia di Stenmark il bimbo prodigio svedese, e soprattutto il prevedibile ritorno di Gustavo Thoeni che ha finito il mese di dicembre un po' meno avvantaggiato del solito. Eppure a vederlo venir giù tra i pali non ci son dubbi: quello, Pierino, non lo batte nessuno.

Giorgio Viglino

Il c. t. Fulvio Bernardini cambia ancora una volta le sue scelte

Una Nazionale nuova a Marassi

Alla ricerca di una squadra finalmente valida, contro i bulgari il centrocampo conterà su Causio, Antognoni e Furino - Alle estreme Damiani e Chiarugi - Incerta la sistemazione della difesa - Oggi i convocati per l'incontro di domenica (ore 14,30)

Programma azzurro

● Fulvio Bernardini diramerà, nella tarda mattinata, l'elenco dei sedici azzurri per l'amichevole con la Bulgaria di domenica a Genova.

● Il raduno è fissato per venerdì mattina, entro le ore 11, a Santa Margherita (hotel Miramare). Nel pomeriggio, allenamento a Marassi. Sabato mattina a Santa Margherita.

● Italia-Bulgaria si giocherà con inizio alle ore 14,30 e sarà diretta da una terna ungherese. E' l'ultima partita dell'anno. Bernardini vorrebbe organizzare un'amichevole prima di Italia-Polonia (Coppa Europa) del 19 aprile 1975.

Per Genova si [illegible]. Sempre alla ricerca di una squadra che offra maggiori garanzie, Fulvio Bernardini rinnoverà ancora la formazione azzurra che domenica prossima, allo stadio di Marassi (inizio ore 14,30, diretta in tv), affronterà in amichevole la Bulgaria.

A Rotterdam, contro l'Olanda, Bernardini aveva varato un centrocampo con due esordienti Orlandini e Antognoni, e un veterano, Juliano. L'unico superstite sarà Antognoni. Orlandini si è «bruciato» con Cruyff, costretto nella provisione e Juliano, che in Nazionale non riesce ad esprimersi come nel Napoli, torna tra le quinte. Causio, che sul campo del Feyenoord aveva giocato come «finta» ala destra, con compiti di copertura, viene confermato ma come interno, accanto ad Antognoni.

Nell'allenamento [illegible] [illegible]. Causio si era [illegible] protagonista di un episodio senza precedenti: fischiato (ingiustamente) dal pubblico fiorentino, aveva chiesto ed ottenuto di essere sostituito. Ieri, contro il Cagliari, è stato il migliore in campo e Bernardini non saltera ad utilizzarlo contro la Bulgaria con la speranza che ripeta, in Nazionale, le prodezze che gli riescono nella Juventus. Anche Antognoni, deludente contro la Lega B, in campionato ha ritrovato la giusta cadenza.

Una coppia di mezz'ali inedita. Chi sarà il mediano? Accanto a Causio e Antognoni, che si alterneranno in cabina di regia, ci vuole un laterale che sappia marcare. Furino potrebbe essere l'elemento adatto. Mercoledì non aveva potuto rispondere alla convocazione di Bernardini perché lievemente acciaccato: ieri, ha dimostrato di [illegible] guarito. E' in ballottaggio con Guerini che sarà sicuramente convocato e potrebbe debuttare in Nazionale A. Guerini aveva favorevolmente impressionato contro la Lega B, segnando [illegible] magnifiche reti, ma forse Bernardini gli preferirà Furino che vanta una maggior esperienza internazionale. La forza dei bulgari è nella ragnatela a centrocampo. Sarà importante, per gli azzurri, assumere stabilmente l'iniziativa.

L'attacco sarà ancora imperniato su Boninsegna centravanti e con due ali vere: Damiani e Chiarugi. Damiani, dopo l'esordio nell'ultima mezz'ora a Zagabria, era stato accantonato. Tornato in forma, è stato ripreso in considerazione da Bernardini e mercoledì scorso è risultato fra i pochi ad emergere in allenamento. Manila la conferma a scapito di Graziani che dovrebbe, comunque, figurare tra i convocati. Graziani verrebbe preferito a Paolino Pulici. Chiarugi era stato selezionato nei due primi raduni ma non aveva trovato una soddisfacente intesa con Boninsegna e Bernardini gli aveva preferito prima Prati e poi Anastasi nelle partite ufficiali con la Jugoslavia e con l'Olanda. Rimessosi dalla tracheite che gli aveva impedito di prendere parte all'ultimo raduno azzurro, il milanista ha giocato ieri in campionato e domenica, salvo ripensamenti, sarà titolare. In maglia azzurra Chiarugi ha collezionato soltanto due presenze: una con la Germania Est, a Napoli nel '69 e una con la Germania Ovest, a Roma, in amichevole, quest'anno. Chiarugi subentra ad Anastasi che aveva giocato a Rotterdam.

L'estrema difesa è l'unico reparto che viene regolarmente confermato: [illegible], Rocca e Roggi sono inamovibili. Resta da decidere la coppia centrale. Bernardini non intende ripetere l'esperimento tentato in Olanda, con modesti risultati, dello stopper e del libero intercambiabili. Morini, che lamentava una contusione ad un piede, si è ripreso, ma Bernardini è perplesso. Se punterà su Morini ripristinerà il tandem con Zecchini (libero fisso), diversamente opterà per il rossonero come stopper con il romanista Santarini come libero.

Questa la probabile formazione: Zoff; Rocca, Roggi; Furino (Guerini), Morini (Zecchini), Zecchini (Santarini); Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Chiarugi. A disposizione: Albertosi, Re Cecconi, Guerini (o Furino), Morini e Graziani.

Bruno Bernardi

Natale felice anche per le squadre romane

La Lazio passa (tra i fischi) a Varese

Con Garlaschelli "imbeccato" da Chinaglia - Il centravanti, aggredito dai tifosi alla fine dell'incontro, è in crisi morale - I laziali hanno prevalso grazie alla maggiore esperienza - Polemico il d. t. Maroso

(Dal [illegible] inviato speciale)
Varese, 22 dicembre.

Povero Chinaglia! Ora, non basta neppure che sia il più corretto in campo e che la Lazio possa uscire a testa alta dal campo: la gente lo fischia e, non soddisfatta, stavolta ha tentato di aggredirlo. Un centinaio di [illegible] del Varese, dopo avere gridato «ladri ladri» all'indirizzo della squadra di Maestrelli che col gol di Garlaschelli aveva fatto saltare per la prima volta il campo di Masnago, ha atteso Chinaglia all'uscita tentando di passare alle vie di fatto. Un [illegible] di poliziotti è riuscito a stento ad arginare l'assalto, mentre braccia furiose, fra un coro di immaginabili epiteti, si allungavano verso il giocatore laziale pallido in volto e visibilmente amareggiato.

Negli spogliatoi, alla fine della partita, nonostante la preziosa vittoria, buona parte dei laziali stavano zitti e seri come se fossero reduci dalla più clamorosa delle disfatte: Chinaglia, dopo il «trattamento» dei [illegible] di Varese (solitamente abituato a distinguersi per la sua sportività e correttezza) era letteralmente distrutto e col morale [illegible] i piedi. Logico che il suo atteggiamento abbia finito per contagiare i compagni, ai quali [illegible] sono bastati i due punti e [illegible] il rompete le [illegible] per le imminenti festività [illegible] ritrovare il sorriso dei giorni [illegible]gliori.

Questo, pensiamo, più che la situazione tecnica in netta fase di miglioramento, è il maggiore problema per Maestrelli: come rimettere cioè il carreggiato Chinaglia — che in campo s'impegna a fondo su [illegible] palla sempre con estrema lealtà verso i compagni e gli avversari — e cancellare l'illogico comportamento [illegible] dei tifosi italiani nei confronti del giocatore. Certo, questi ha molto contribuito a rendersi inviso, ma adesso bisognerebbe dare un taglio al passato, anche perché a Chinaglia la lezione dovrebbe [illegible] servita.

[illegible] di fuori di questo episodio, indubbiamente grave ma [illegible] dell'arbitro Barbaresco che è rimasto a lungo negli spogliatoi, [illegible] l'exploit della Lazio. Dopo l'ottima prestazione di Torino, la squadra di Maestrelli ha ribadito a Varese di [illegible] ritrovato [illegible] forma migliore. I biancoazzurri [illegible] hanno dominato il giovane undici impostato con molti sacrifici da Maroso (mancavano [illegible] punte Libera e Ramella, mentre [illegible] gio[illegible], [illegible] Vecchi, Tresoldi e Ma[illegible], sono scesi in campo acciaccati), trovando comunque il modo per imbrigliarlo [illegible] sag[illegible]gezza ed agendo di rimessa oltre che vivere di rendita sul gol [illegible] fizzato dopo [illegible]' da Garlaschelli.

Proprio su questo gol [illegible] to le maggiori discussioni, tutte [illegible] almeno [illegible] parte, sbagliate in quanto si tendeva a cercare il colpevole fra Fabris, Zignoli e Lanzi dimenticando invece i meriti non tanto del realizzatore bensì del giocatore che aveva messo Garlaschelli nella posizione ideale per fare centro, [illegible] Chinaglia.

Nel periodo migliore della Lazio — cioè nella fase iniziale quando il Varese era compresso nella sua area — il [illegible] Martini [illegible]va, quindi crossava verso la porta. Chinaglia, benché pressato da Lanzi, superava in elevazione lo stopper e di testa, la spalla rivolta a Fabris, smarcava all'indietro sulla propria sinistra l'accorrente Garlaschelli. L'azione e lo stacco di Chinaglia erano talmente fulminei da disorientare sia Zignoli, al quale toccava la marcatura di Garlaschelli, sia Fabris, che [illegible] un momento di esitazione. [illegible] cui quando scattava per [illegible] prire lo spazio libero sulla [illegible] sinistra veniva infilzato dalla perfezione di Garlaschelli.

Un'azione perentoria, la più bella probabilmente dell'incontro, ma che peraltro il Varese con maggiore [illegible] avrebbe potuto annullare: anche [illegible] uomini di Maroso — un [illegible] nervoso, sia in panchina che negli spogliatoi, tanto da abbandonare la sala stampa dopo un battibecco con alcuni giornalisti locali — hanno avuto una magnifica palla gol, ma Pulici è stato molto più bravo di Fabris ed è riuscito a respingere da pochi metri di distanza l'insidiosa conclusione di Bonafé dopo un perfetto spiovente di Marini. Il migliore del Varese.

Così si può fotografare la partita: due palle gol, la prima segnata dalla Lazio, l'altra fallita dal Varese. Un alternarsi nel controllo della palla, dopo una mezz'ora iniziale decisamente di marca laziale e con la maggiore esperienza della Lazio a prevalere sull'ardore spesso incontrollato del Varese. Questo, in pratica, ha agevolato il compito degli avversari, avvantandosi in forza verso un'area che aveva come estremo baluardo il solito magnifico Pulici e soprattutto, come nella circostanza odierna, un Wilson ed un Martini implacabili.

Il libero ed il terzino hanno cementato la difesa dei compagni, mentre Martini è stato il più continuo — ancor più di Re Cecconi e di Garlaschelli — nell'appoggiare il gioco di rimessa. Con Martini, Frustalupi e il D'Amico del primo tempo (uno spettacolo in più di una [illegible]) ben collaborava Badiani, forse alla sua migliore prova stagionale, un atleta instancabile, pronto a coprire tutto il campo e anche a suggerire. Per Chinaglia il merito del gol oltre che alcune preziose azioni rese peraltro [illegible] dal costante controllo di Lanzi, elemento che dovrà [illegible] maggiormente regi[illegible] perché possa sfruttare appieno il suo notevole potenziale fisico.

Tutto considerato, il pareggio forse avrebbe meglio rispecchiato un incontro giocato sempre con vivacità e dove l'unico elemento stonato [illegible] rappresentato dall'arbitro, pronto a fischiare a vanvera: chi sbaglia peraltro può incolpare soltanto se stesso. E' il caso del Varese. Complesso interessante, ottimamente impostato, ma che proprio nella sua inesperienza trova un grosso handi[illegible].

Giorgio Gandolfi

Varese 0	
●●	Fabris
●●	Valmassoi
●●	Zignoli
■	Mayer
■	Lanzi
●	De Vecchi
■	Fusaro
■	Bonafé
●	Tresoldi
●●●	Marini
●●	Sperotto
■	Maroso

Lazio 1	
●●	Pulici
●	Ghedin
●●●	Martini
●●●	Wilson
●●	Oddi
●●●	Badiani
●●	Garlaschelli
●●	Re Cecconi
●●	Chinaglia
●●	Frustalupi
■	D'Amico
●●	Maestrelli

Arbitro: ●● Barbaresco
Gol: 17' Garlaschelli

Varese. Il momento decisivo della gara: il pallone scagliato da Garlaschelli (a sin.) entra in rete

Roma, quarto successo stavolta con il Cesena

"Doppietto" di Prati - Espulsi Morini, Negrisolo e Ammoniaci

Roma [illegible]	
■	Conti
■	Peccenini
●●●	Rocca
●●●	Cordova
●●●	Santarini
■	Batistoni
■	Negrisolo
●●	Morini
■	Prati
■	[illegible] Sisti
●●	Penzo
●●	Liedholm

Cesena [illegible]	
■	[illegible]
■	[illegible]
■	Ammoniaci
●●●	[illegible]
●	Zaniboni
●●	[illegible]
●●	[illegible]
	Catania
●	29' Brignani
●●	Bertarelli
●●	Rognoni
●	Toschi
●●	Bersellini

Arbitro: ●● Trono
Gol: 39' e 87' Prati

(Dal [illegible] corrispondente)
Roma, 22 dicembre.

Sulla ruota di Roma è uscito [illegible] quaterno calcistico che ha [illegible] esplodere l'entusiasmo dei tifosi giallorossi. Dall'Olimpico, la festa si è trasferita nelle vie del centro con cortei, cori, bandiere, seguita con curiosità dalla folla natalizia.

La squadra di Liedholm, battendo il Cesena con due reti di Pierino Prati, ha colto la quarta vittoria consecutiva, proiettandosi verso l'alta classifica e facendo rinascere sogni ambiziosi che fino a qualche settimana fa sembravano rilegati in un malinconico clima di delusioni.

La partita non è stata esaltante sul piano [illegible] gioco. Però, è stata ricca di emozioni e di agonismo. L'arbitro Trono si è visto costretto a ricorrere alla maniera forte per evitare che la gara gli sfuggisse di mano e ha espulso tre giocatori (Negrisolo e Morini della Roma [illegible] e Amoniaci del Cesena).

La squadra romagnola, fin dalle prime battute, si è rivelata una avversaria difficile per la Roma, costretta per lunghi tratti a subire il gioco a largo respiro dei bianconeri guidati dalla consueta intelligenza di Cera affiancato da Festa, che è stato uno dei migliori in campo. Ma alla manovra più appariscente del Cesena, la compagine di Liedholm ha saputo opporre un gioco più pratico, di marca superiore ogni volta che [illegible]nizzava l'offensiva verso la porta difesa [illegible] Galli.

Con De [illegible] [illegible] rientrava dopo un periodo di assenza e quindi non ancora in grado di esprimersi al massimo, il centrocampo romanista ha stentato a contrastare una avversaria che aveva proprio in questo settore l'ar[illegible] più efficace. In [illegible], il Cesena ha lasciato una buona impressione, ma anche i soliti due punti.

Bersellini, dopo la gara, ha imprecato alla sfortuna, ma quando non si riesce a concretizzare in gol la mole di lavoro che sa sviluppare la squadra, resta assai scarso il margine per le recriminazioni. La Roma, forse, ha giocato meno bene rispetto ad altre occasioni, però ha segnato due reti e ne ha sfiorate almeno altre cinque. Anche i romagnoli sono andati vicini alla marcatura, impedita da un Conti in forma strepitosa e da una difesa dove Rocca e Santarini sono apparsi due autentici giganti.

Al 75', in vantaggio [illegible] un gol, si è messa anche la sorte a privare il Cesena di un possibile pareggio. Su tiro di punizione calciato da Cera, Prati respingeva sulla linea un pallone che Conti difficilmente avrebbe potuto parare. Per il resto della gara, però, i pericoli maggiori sono stati tutti per Galli.

Pienamente legittimo, quindi, il [illegible]so dei romanisti, i quali, nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Negrisolo al 60' (fallo di reazione su Amoniaci, poco lui allontanato dal campo) e di Morini all'82' (altra energica «reazione», [illegible] su Festa dopo una precedente ammonizione) hanno siglato il secondo gol a tre minuti dalla fine.

Santarini si lanciava con azione solitaria dentro l'area [illegible], del contrasto [illegible] due difensori, la palla schizzava verso Prati che non aveva difficoltà [illegible] infilare la porta con Galli uscito in precedenza a vuoto. [illegible] stesso Prati, al 39', raccogliendo [illegible] [illegible], [illegible] una perfetta [illegible] di tempo, [illegible] spiovente di De Sisti aveva centrato il bersaglio creando le premesse della vittoria.

Dalla partita di oggi è emerso un dato certo e incoraggiante: la Roma ha acquistato carattere. Nei momenti difficili è saltata fuori la classe di Cordova, la tenacia di Rocca, l'intraprendenza del giovane Penzo, la determinazione di tutta la squadra che comincia a credere nei suoi mezzi. Il calendario, non certo impossibile, favorisce sul piano teorico gli uomini di Liedholm, decisi a continuare la serie positiva.

Mario Bianchini

Pierino Prati, [illegible] gol

Milan e Inter "illuminati,, dalla inimitabile classe dei loro capitani

Rivera ritorna grande e "sistema,, il Bologna

Una [illegible] esaltante: ha segnato un gol e [illegible] ha propiziato un altro - Per Savoldi frattura del naso in un fortuito scontro con Albertosi

(Dal nostro in[illegible] speciale)
Milano, 22 dicembre.

Il Milan, questa volta, [illegible] Rocco e suoi di po'. Tre in un colpo solo, dopo che per quasi tre mesi li aveva segnati con il contagocce. Complice del trionfo rossonero e, naturalmente, il [illegible]gna, ormai irriconoscibile rispetto alla bella squadra d'inizio [illegible] campionato. Pressoché inattivo per novanta minuti, Albertosi [illegible] lasciato il [illegible] tremendo per freddo. Poteva starsene anche a casa. Il risultato non sarebbe cambiato di molto.

La partita non ha mai avuto storia. Ad un Milan rabbiosamente proteso verso il successo e il gol, la formazione di Pesaola ha opposto un patetico catenaccio di nomi alle proprie spalle, con Savoldi isolato in avanti fino a quando non si è stancato pure lui di prendere freddo ed è corso in difesa, e con un centrocampo arroccato davanti all'ordinato ma lento Bulgarelli. I due terzini patrontoni, Roversi e Cresci, sono stati i migliori ma non hanno mai potuto esprimersi secondo volontà perché, appena si spingevano in avanti nel tentativo di portare un contributo alla sterile contropiede, venivano subito richiamati da Pesaola sulle loro posizioni.

[illegible] il gol di Rivera, il Milan ha fatto di tutto, segnando altre due reti e divertendosi. Soltanto Chiarugi non ha partecipato alla festa, un poco sfortunato e un poco mal servito, ma in una domenica liete per i rossoneri la parte del leone spetta a Rivera. E Rivera, con classe e impegno, si è riguadagnato gli applausi e la stima di San Siro. Fino al gol, il capitano non ha fatto grandi cose; dopo si è scatenato, giocando il calcio come rientra nelle sue possibilità e come la logica impone.

Gianni ha segnato il primo gol con una deviazione volante su imbeccata bassa di Benetti. Ha propiziato il secondo con una apertura «di prima» sullo smarcato Biasiolo, [illegible] quale aveva ricav[illegible] il pallone. Nel terzo ha fatto soltanto da spettatore, ma ormai si era dedicato alla platea, con colpi di tacco, lanci in profondità verso chi era lesto a smarcarsi e gentili dialoghi con Benetti o Bigon, che qualche volta rispondevano alle sollecitazioni del loro capitano. Così si ripete il ritornello. A un grande e piacevole Rivera corrisponde sempre un piacevole Milan. Gli altri corrono, si battono, sono esemplari sul piano della volontà ma non posseggono né l'estro né la bravura né la facilità di giocare come il loro capitano.

Il Milan parte subito e all'11', dopo un batti e ribatti in area petroniana, la palla buona finisce sui piedi di Chiarugi, ma Gonella la ferma perché l'ala sinistra è in fuorigioco. Al 13' Bellugi salva su Bigon, lanciato a rete. Il Milan appare disordinato, per questo impegnato, e dominio morale di[illegible] Anche Rivera, all'inizio, sbaglia qualche palla. Gianni ascolta i rimproveri perché non si arrendano.

Il gol arriva al 28'. Palla a Benetti nella posizione di ala sinistra. Rocco effettua un cross teso rasoterra verso il centro dell'area avversaria, dove Rivera si è liberato di tutti e devia fulmineamente in rete d'interno sinistro. Buso tocca, ma non trattiene.

Al 43' avanza Sabadini e dal limite tira, sfiorando l'incrocio. La folla applaude, ma Rivera protesta perché, ancora solo al centro dell'area, reclamava giustamente la palla.

Ripresa ad una porta sola, quella [illegible] Bologna. Dopo due minuti il Milan raddoppia. Biasiolo avanza e appoggia su Rivera, da questo riceve una deviazione volante e di corsa, da posizione angolata, il mediano trafigge Buso all'incrocio dei pali.

Terzo gol al 10'. Lancio di Chiarugi verso Gorin, che dal limite calcia fortissimo [illegible] si oppone con un gran volo, ma perde la palla e Bigon, in tuffo, la deposita di testa in rete. Il pubblico non è sazio, invoca altri gol, ma la partita è finita a questo punto.

Rimangono soltanto da registrare alcuni incidenti. Al 25', su un cross, Savoldi cerca disperatamente il gol. Va a picchiare con il naso contro il pugno di Albertosi e rimane a terra dolorante. Negli spogliatoi, il medico accerterà la frattura del setto nasale per il centravanti bolognese. Un minuto dopo, nel rimpiazzare Cresci, Gorin si produce uno stiramento inguinale ed esce per far posto al tuno [illegible] Calloni, che non combinerà nulla. Gonella sorvola su due plateali falli di mano in area del Bologna. Di questo Bologna [illegible] ne basta anche lui e non vuole infierire. Al Milan basta anche così.

Franco Costa

Milano. Rivera segna il suo gol al Bologna (Telefoto)

Milan 3	
●●	Albertosi
●●	Bet
●	Sabadini
●●●	Zecchini
●●	Turone
●●	Biasiolo
●●●	Gorin
	71' Calloni
●●●	Benetti
●●●	Bigon
●●●	Rivera
●	Chiarugi
●●	Giagnoni

Bologna 0	
●	Buso
●●●	Roversi
●●●	Cresci
●	Caporale
■	Bellugi
●	Maselli
●●	Trevisanello
●●	Bulgarelli
●	Savoldi
■	Massimelli
■	Paris
■	33' Brugnera
●	Pesaola

Arbitro: ●●● Gonella
Gol: 28' Rivera, 47' Biasiolo, 55' Bigon

Mazzola dona il pari a Fraizzoli

Prima rete di Sandrino in campionato con un "numero" di virtuosismo - I nerazzurri stavano perdendo [illegible] rassegnazione pari all'indolenza - Boninsegna continua nel "periodo-no" - Troppi assenti nei viola

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 22 dicembre.

Mazzola muove, vince in due mosse. Cioè pareggia, con un gran gol, un incontro che la sua Inter [illegible] perdendo con rassegnazione pari all'indolenza. Come in certe partite di dama e scacchi per rimuovere le situazioni di [illegible] è capace un guizzo improvviso, un tocco di classe illuminante, così in questo Fiorentina-Inter è accorso un «acuto» di Mazzola a spezzare un tran-tran decisamente soporifero: al 13' della ripresa, [illegible] l'Inter era in svantaggio da 28 minuti esatti di gioco, Sandrino ha inventato il gol del pareggio con due mosse da applauso.

Mossa numero 1: doppio scambio con Bertini (prima di piede, poi di testa) in triangolazione verticale; mossa numero 2: sul pallone di ritorno, colpito di testa dal mediano nerazzurro, scatto deciso in area di rigore, controllo di destro per aggirare Beatrice e botta vincente di sinistro, forte ma non troppo, diciamo una bordatina.

Sandrino, modesto oltre misura, ha detto poi negli spogliatoi: «*Quel tiro l'ho quasi sbagliato, avrei dovuto colpire la palla in pieno e invece l'ho leggermente "svirgolata". Meglio [illegible] è noto che a volte bisogna calciare male per fare gol...*». In realtà questa rete — la prima di Mazzola in campionato — dà una significativa «riverniciatina» alla figura un po' arrugginita del Mazzola goleador: una figura che all'Inter serve sempre, e servirebbe con frequenza maggiore ora che Boninsegna è in pieno periodo-no (lui sbaglia tanto, chi dovrebbe fornirgli i palloni-gol sbaglia ancor di più: e quando riesce a tirare in porta, «Bonimba» trova sempre un portiere che para in extremis, vedasi oggi Superchi).

Però, Mazzola ha ormai altri incarichi. Fa il regista arretrato, il «perno» della squadra subito davanti alla difesa. E' in area avversaria ci arriva una volta ogni tanto, come un cacciatore che saltuariamente rispolveri il vecchio «hobby» e riprende la doppietta, ma [illegible] basta per far nascere in molti la nostalgia [illegible] Mazzola-spalla di Boninsegna. Suarez lo sa e osserva: «*Bravi voi, ma ditemi una cosa: chi faccio poi giocare indietro, nella posizione del Mazzola di oggi?*».

Insomma di Mazzola ce ne vorrebbero due. Perché ormai proprio tutti hanno capito che Rossi e Mariani (oggi in campo un tempo per uno, in malinconica staffetta) sono due attaccanti da «austerity», così modesti da non notarsi quasi («Forse si vergognano di se stessi», diceva oggi un malignissimo toscano in tribuna). Mentre [illegible] [illegible] ne basta una: giochi libero o stopper o terzino o come si voglia, oggi Giacinto sempre Magno ha «scherzato» con Saltutti, domandone ogni iniziativa con la calma dei nervi distesi e la sicurezza di una classe ben conservata. Saltutti si agitava, danzava in area insieme con Desolati, con mosse sempre frenetiche, ma il pallone finiva come calamitato [illegible] piedi di Facchetti. Oppure sulla testa di Bini («libero» sicurissimo), puntuale all'appuntamento sui monotoni cross alti che i viola mandavano in area.

Pretendere di andare in gol con i palloni alti contro quella compagnia di spilungoni della difesa interista era davvero presuntuoso, nonché ridicolo. [illegible] Antognoni, oggi poco convincente e molto marcato da Oriali, e compagni, non hanno saputo far altro. Infatti hanno racimolato due sole occasioni da gol, dovute essenzialmente ad altrettante distrazioni della difesa avversaria.

Sulla prima è arrivata [illegible] rete di Casarsa: al 30' Antognoni ha calciato un corner, i difensori (Bordon, Bini e Fedele i principali accusati) stavano a guardare il pallone che rimbalzava nell'area di porta e Casarsa di destro infilava in gol. Sulla seconda c'è stata una grossa parata di Bordon: al 36' della ripresa, ancora su calcio piazzato (punizione di Guerini), altra «scena statica» di Fedele e compagni, altro guizzo di Casarsa che, stavolta di testa, colpiva bene ma Bordon era altrettanto bravo a ribattere in tuffo.

Come testimoniano questi due episodi, Casarsa è risultato il più positivo dell'attacco viola e va definito il migliore di una squadra che ha dovuto rinunciare a ben quattro titolari (Merlo, Caso, [illegible] Mattira e Roggi, infortunati e squalificati assortiti) e dunque va assolta per non aver saputo far di meglio contro un'Inter modesto, che sa di esserlo e crede molto poco in se stessa. «*Gavemo sogà senza un terzo de squadra*», ha detto paron Rocco negli spogliatoi e invocava indulgenza. Verissimo, ma ci viene il dubbio che questa Fiorentina, in passato vivace o pure ordinata, stia cercando con troppa fatica le sue nuove caratteristiche d'assieme, pur con tante attenuanti.

Il pareggio di oggi è certamente giusto, perché le due squadre si sono equivalse nel bene e nel male, nonché in un certo alternarsi nelle iniziative offensive. Altrettanto da definirsi [illegible]se perché il ritmo è stato quasi sempre troppo lento, così che Hamrin e Amarildo, «vecchie glorie» in tribuna, si sentivano in diritto di poter giocare ancora a questo livello.

Saltuari gli «strappi», dovuti per lo più ai contropiedi dell'Inter che dopo il gol di Mazzola si è [illegible]svegliata. [illegible] al 15' Nicoli è scappato via sulla destra offrendo, a Boninsegna un ottimo [illegible]lone che il centravanti ha voluto deviare di sinistro, «ciccando» nettamente il tiro. [illegible] ne va bene una in questo periodo a Boninsegna: nel primo tempo, al 33', una deviazione di Brizi sembrava [illegible] un suo tiro ingannando Superchi [illegible] in volo, ma il portiere rimediava d'istinto con la gamba destra e «Bonimba» ricominciava a tirare moccoli contro compagni, gli [illegible] e il mondo intero.

Antonio Tavarozzi

Fiorentina 1	
●●	Superchi
●●	Galdiolo
●●	Lely
●●	40' Rosi
●●	Beatrice
●●	Brizi
●●	Pellegrini
●●●	Casarsa
●●	Guerini
●	Desolati
●	Antognoni
●	Saltutti
●●	Rocco

Inter 1	
●●	Bordon
●●	Giubertoni
●	Fedele
●●	Bertini
●●●	Facchetti
●●●	Bini
●	Rossi
●	46' Mariani
●●●	Mazzola
●	Boninsegna
●●	Oriali
●●	Nicoli
●●	Suarez

Arbitro: [illegible] Menegali
Gol: 30' Casarsa, 58' [illegible]

Firenze biglietti falsi?

Firenze, 22 dicembre.

Una ventina di biglietti di Fiorentina-Inter sono stati sequestrati ad un bagarino che cercava di venderli nei pressi dello stadio comunale poco prima dell'inizio della partita di calcio. Sembra trattarsi di un «normale» bagarino che avrebbe fatto incetta di tagliandi per poi venderli ad un prezzo maggiorato, ma accertamenti e indagini sono in corso in quanto potrebbe trattarsi di biglietti falsi. Non è la prima volta che episodi del genere accadono per [illegible] del campionato di serie A. (Ansa)

Pierino piomba in Coppa Europa per vincere ancora

Slalom azzurro, Gros su Radici

Lo slalom [illegible] Sauze

1ª manche

59 porte, tracciatore Thoma (It.): 1) Pierino Gros 47"65; 2) Thoeni (It.) a 69/100; 3) Radici a 1"54; 4) Pietrogiovanna (It.) a 1"91; 5) De Ambrogio a 2"02; 6) Gensbichler a 2"76; 7) Pegorari (It.) a 2"85; 8) Schwendener a 3"02; 9) Brye (Fr) a 3"45; 10) Corradi (It.) a 3"46.

2ª manche

59 porte, tracciatore Muhlthaler (Au.): 1) Radici 51"12; 2) Gros a 6/100; 3) Schuter 1"54; 4) Rhyner a 1"57; 5) Luscher 1"62; 6) Gensbichler 1"99; Schwendener a 2"19; 8) Hemmi a 2"25; 9) De Ambrogio a 2"32; 10) Boho (Germania) a 2"96.

Cl[illegible]ifica f[illegible]

1) Gros (It.) 99"84; 2) Radici (It.) a 1"49; 3) Gensbichler (Au.) a 4"69; 4) De Ambrogio (It.) a 4"78; 5) Rhyner (Svi.) a 4"94; 6) Schwendener (Svi.) a 5"15; 7) Sottaz (Svi.) a 5"24; 8) Luscher (Svi.) a 5"35; 9) Schuter (Au.) a 5"86; 10) Hemmi (Svi.) a 6"23.

Sauze d'Oulx. Fausto Radici durante lo slalom in [illegible] arriverà secondo

Il giovane Nanni De Ambrogio (4°) completa l'affermazione italiana La seconda "manche" tracciata dall'allenatore austriaco falsa la gara Fuori Thoeni e Pietrogiovanna, e rimonta [illegible] Gensbichler al terzo posto

(Dal nostro inviato speciale)
Sauze d'Oulx, 22 dicembre.

Hanno rovinato la festa a Pierino Gros. Il detentore della coppa del mondo è piombato in Coppa Europa per vincere lo sciolissimo slalom speciale che ha finito [illegible] l'unica prova della manifestazione assegnata a Sauze, ma il successo, così come è avvenuto, non è piaciuto al ragazzo che ama la bagarre, attaccare, in ogni gara, lottare con gli avversari. Non gli è piaciuto il successo perché una seconda manche vigliacca, tracciata dall'incompetente austriaco Muhlthaler in maniera tale da risultare più adatta ad una capra che a uno sciatore, ha tolto di mezzo Gustavo Thoeni, un Thoeni [illegible] e tuttora in casa dell'amico rivale Gros.

Sulle nevi di Madonna di Campiglio, Pierino aveva invitato Gustavo a venire a Sauze. Soltanto [illegible], sollecitando il rapporto di stima che lega i due campioni, potevano convincere l'asso di Trafoi ad attraversare mezza Italia alla vigilia di Natale per partecipare a questa gara. Thoeni aveva aderito sportivamente anche perché in questo momento ha bisogno di un successo, di [illegible] gli dia lo slancio per proseguire bene nella Coppa del mondo nella quale deve rimontare. Invece, dopo una prima manche incandescente, brillante, Thoeni [illegible] fuori, praticamente all'inizio della seconda, nell'affrontare la quarta porta, un passaggio obliquo che lo ha mandato per aria a maledire la cattiva [illegible]. Poi è [illegible] giù a muso duro, parco più che mai di parole, ma con una espressione che diceva tutto, uno sguardo che [illegible] lampi di rabbia.

Questo il sapore della gara, uno slalom che ha segnato il trionfo degli azzurri e nello stesso tempo una bella selezione in quanto dei 30 italiani alla partenza soltanto tre, Gros, Radici e Nanni De Ambrogio, risultano nella classifica finale fra i 22 che hanno terminato la prova.

La giornata aveva avuto sin dall'inizio tutte le caratteristiche per essere magnifica. Un sole splendido, una pista quasi perfetta (considerata la fatica del trasporto, sabato, di centomila litri d'acqua tratti con le pompe reperite in tutta la Val di Susa, dal [illegible] gelato), un pubblico di 3-4 mila persone disseminate lungo il tracciato posto nel canalino di Sportinia. Il fondo era ghiacciato, ma era quello che volevano gli azzurri e i loro allenatori Peccedi, coi gran parte del merito, insieme agli uomini dell'organizzazione, se non si è ripetuto il sfacelo della discesa annullata ieri. Peccedi ha lavorato sodo, e tutto sembra garantire una pista solida, anche per l'ultimo dei 91 concorrenti iscritti.

Nella prima discesa, disegnata dal preparatore atletico degli azzurri [illegible] Thoma, [illegible] utili diversi protagonisti, ma lo spettacolo era garantito anche per il seguito. Prima è andato fuori Franco Bieler, che si sente più preparato per il gigante e la libera, poi Arnoldo «Fulmine» Senoner, forse tradito dalla fatica del lungo viaggio. Quindi si aspettava Paolo De Chiesa, ma il ragazzo non è arrivato al fondo. «Su una porta, [illegible] alto, ha fatto un piccolo [illegible], [illegible] potuto rimediare, ma le gambe non hanno risposto. Ho bisogno di riposare per un po' di giorni, ora me ne vado a casa». Poi via via sono usciti di scena Mauro Bernardi, Bruno Confortola e Rolando Thoeni. Anche il secondo dei Thoeni non ha fortuna in questo periodo. Aveva un po' di febbre e non ce l'ha fatta a passare indenne. Spera di infilare col serio a gennaio, se il morale lo sosterrà. Ultimo a saltare è stato Carlo Besson con una capriola degna della sci acrobatico. Anche il ragazzo di Sauze ha bisogno soltanto di ritrovare la fiducia in se stesso. Un momento nero, questo, che certamente passerà.

Riepilogando, dopo la prima manche abbiamo Pierino in testa con una prova maiuscola che lo stacca da tutti nettamente, con un eccezionale 47"65. Lo seguono Gustavo Thoeni [illegible] 48"35 (anche in questa occasione l'altoatesino non ha avuto fortuna in quanto [illegible] è trovato una porta più stretta del previsto per un paletto caduto e rimesso a posto un poco [illegible] in là della posizione originaria), poi Fausto Radici, 49"20, Tino Pietrogiovanna, in forma smagliante, con 49"47, e Nanni De Ambrogio in un ottimo 49"58. Il primo degli stranieri è l'austriaco Gensbichler, a 50"41.

Della seconda manche abbiamo detto: Thoeni salta, Pietrogiovanna sembra andar bene ma viene [illegible] squalificato per aver preso in mezzo alle gambe un paletto. Radici conferma il suo secondo posto e De Ambrogio giunge più su poco [illegible]. Per Gros poi è [illegible] passeggiata. Ha visto Thoeni sbagliare e scende facile, quasi salutando ad ogni passaggio, con un cenno alla testa, gli amici [illegible] postati lungo il percorso.

Cristiano Chiavegato

Coppa Europa femminile a Sansicario

Le austriache ripetono il successo nello slalom

(Dal nostro inviato speciale)
Sansicario, 22 dicembre.

Le austriache si confermano come le più forti del mondo anche fra le ragazze di «Serie B»: dopo il trionfo di venerdì nella discesa con 7 giovani fra le prime dieci, ieri, sabato, nello slalom valido per la Coppa Europa a Sansicario ne hanno portato «abbondo» tre in fondo alla gara, occupando i primi tre posti della classifica. Heidi Bauer, Cornelia Mathis e Lea Solkner non hanno avuto difficoltà a dominare su un lotto di 78 concorrenti, ridotte a 25 all'arrivo. Seguono due giapponesi, una [illegible] e poi le italiane Giuliana Campiglia e Giovanna De Chiesa che con la settima e l'ottava posizione hanno parzialmente riscattato la brutta figura della squadra [illegible] «libera».

Partenza alle 9.30 in un clima quasi polare poco sotto la vetta del Fraiteve: la pista, innevata piuttosto bene e lavorata con acqua [illegible] farla reggere appare severa anche a Mario Cotelli, salito q[illegible] da Sauze d'Oulx per vedere le ragazzine all'opera. Prima manche, 180 metri di dislivello su cui l'allenatore francese Alain Repellin ha piazzato 54 porte: è subito un'ecatombe.

Una sua parte, 34 non giungono in fondo, quattro sono squalificate: quasi tutte sono «volate» alla porta 35 quando un lieve falsopiano invitava alla velocità e a un attimo di distensione mentre nascondeva un trabocchetto. Sorrisi di Fredi[illegible] Arigoni a Claudio De Tassis perché dopo la Bauer e la Mathis, Giuliana Campiglia è ben piazzata in terza posizione e fa sperare in una seconda manche sfolgorante. Finalmente arriva anche il sole e può cominciare la seconda prova, tracciata da De Tassis in [illegible] scorrevole in alto, lievemente più difficile verso il traguardo: Bauer e Mathis amministrano con saggezza il loro gruzzolo di centesimi di secondo, la Solkner e Mitsuyo Nagumo vengono fuori di prepotenza, la Campiglia è troppo prudente, la De Chiesa con una gara accorta risale molte posizioni. Altre italiane ragazze mancano comunque all'appello finale e delle italiane soltanto la Gorlach arriva in fondo ventesima, terza superstite di un plotone di venti.

Tutti soddisfatti alla fine: gli austriaci che se ne vanno con una [illegible] piena di coppe, i giapponesi che sono venuti qui ad allenarsi per lo slalom disputato oggi a Sauze, gli organizzatori che sono riusciti a terminare con le [illegible] di tutti due gare che sembravano compromesse in partenza da un innevamento non ancora abbondante.

Gigi Mattana

Slalom speciale: 1. Heidi Bauer (Au) (43.88 + 44.70) 88.58; 2. Cornelia Mathis [illegible] (44.33 + 44.78) a 53 centesimi; 3. Lea Solkner [illegible] (44.79 + 44.32) a 53 c; 4. Mitsuyo Nagumo (Giap) (44.25 + 44.37) a 68 c; 5. Emiko Okazaki (Giap) (44.83 + 43.64) 88.47 a 1"9; 6. Martine Couttet (Fr) (45.29 + 44.58) [illegible] a 1"19; 7. Giuliana Campiglia (It) (44.12 + 45.65) 89.77 a 1"31; 8. Giovanna De Chiesa (It) (45.22 + 45.41) 90.63 a 1"34; 9. Michelle [illegible] (Fr) (45.88 + 44.85) 90.43 a 1"30; 10. Karine Lorber (Fr) (44.73 + 47.04) 91.77 a 3"13.

Sorpresa a Mutters

La V[illegible] 3ª in slalom

Innsbruck, 22 dicembre.

La giovane sciatrice italiana Daniela Viberti ha ottenuto un sorprendente terzo posto nello slalom speciale disputato oggi sulle piste della Mutters, una delle zone sciistiche che circondano Innsbruck. Il piazzamento dell'azzurra spezza una serie probabilmente record di tre anni di gare mai concluse, e qualifica finalmente nel suo giusto valore una sciatrice tecnicamente ottima.

La Viberti è stata superata soltanto dalla Zechmeister, numero uno della graduatoria mondiale di specialità, e dall'elvetica Lise Marie Morerod, medaglia di bronzo ai mondiali. Anne-Marie Proell è stata squalificata nella prima manche, mentre nella seconda è stata eliminata l'altra austriaca Monika Kaserer.

La mini-squadra italiana ha piazzato bene all'ottavo posto anche l'altra atleta in gara, la campigliese Wilma Gatta.

[illegible] la classifica: 1. Christa [illegible] (Ger) (45"31-43"91) 87"31; 2. Morerod (Svi) (44"10-43"35) a 3/100; 3. Viberti (It) (44"42-43"23) a 2"30; 4. Behr (Ger) a 3"36; 5. Berwein (Ger) a 3"33; 6. Rainer (Au) a 3"73; 7. Soelkner (Au) a 4"63; 8. Gatta (It) a 4"88; 9. Spiess (Au) a 4"90; 10. [illegible] Mathis (Au) a 5"11.

Gustavo è pieno di rabbia

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible] d'Oulx, 22 [illegible].

(c. ch.) Thoeni finisce la prima manche cupo in volto. Non si ferma neppure al traguardo e risale subito in alto. Torna poco dopo giù con un sorriso strano. Si avvicina all'amico Tino Pietrogiovanna e dice: *«Ora ho capito. Sono salito a controllare una porta che non mi era sembrata a posto; mi ha fatto perdere qualche istante prezioso, un paletto messo fuori linea. Quest'anno non me ne va una bene. Speriamo solo che Gesù Bambino mi metta qualcosa di buono sotto l'albero di Natale».*

Seconda manche e l'errore fatale. Gustavo rimane in pista solo qualche istante a vedere l'arrivo di Pierino Gros che vince e poi se ne va. Parte [illegible] per [illegible] dove domani è in programma uno slalom parallelo con gli azzurri.

«Sei contento di aver vinto in casa?», chiediamo a Pierino Gros ancora rosso in volto.

«No. Non mi piace vincere in questa maniera. Quando ho visto Gustavo saltar fuori, mi è quasi venuto un colpo. Adesso sono venuto giù come un turista e non è questo il mio modo di intendere una gara di sci. Mi hanno rovinato la festa. Dopo la prima manche sapevo che Thoeni avrebbe attaccato a fondo e sarebbe stata una bella battaglia. Invece ho finito per andare a passeggio».

Cindy Nelson (Usa) nella [illegible] di [illegible]

Saalbach, 22 dicembre.

La statunitense Cindy Nelson di 19 anni ha vinto ieri la discesa di Saalbach, valevole per la Coppa del Mondo di sci. Al secondo posto si è classificata la svizzera Marie Therese Nadig e al terzo la tedesca occidentale Rosi Mittermaier. La prima delle austriache, che avevano finora dominato le prove di Coppa del Mondo, è risultata Elfi Deufl, sesta, seguita dalla vincitrice delle ultime quattro edizioni della Coppa del Mondo, Annemarie Moser-Proell; prima delle italiane è stata Paola Hofer, ventesima.

[illegible] della discesa di Saalbach: 1. Cindy Nelson (Usa) 1'38"76; 2. Marie Therese Nadig (Svi) a 23 centesimi; 3. Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) a 74; 4. Irene Epple (Germ. Occ.) a 85; 5. Traudl Treichl (Germ. Occ.) a 90; 6. Elfi Deufl (Au) a 1"8; 7. Annemarie Proell Moser (Au) a 1"17.

Basket: 53 punti per il favoloso Morse

La Mobilquattro sconfitta a Udine

La partita più [illegible] del campionato di [illegible] a Siena, dove il Sapori, squadra rivelazione, tentava di fermare la capolista Forst. I [illegible] ce l'hanno fatta per [illegible] e sono stati sconfitti per un canestro (85-86). L'incontro, teletrasmesso in diretta, è stato sempre incerto e interessante. La Forst, vincendo, ha dimostrato di meritare il ruolo di leader del campionato. La squadra di Taurisano ha avuto un Marzorati in giornata negativa (solo tre punti per il play-maker azzurro, ottimamente marcato da Franceschini) [illegible] anche Bob Lienhard, stretto nella morsa dei giganti senesi Johnson-Bovone, ha potuto far [illegible] (7 punti).

Il Sapori, [illegible] anche [illegible] giorni fa dal Brill a Cagliari, ha avuto la possibilità di agganciare in extremis i canturini, ma Cosmelli, in giornata-no, ha fallito due tiri liberi a pochi secondi dal termine. Punti preziosi hanno ottenuto in trasferta il [illegible], che [illegible] il Duco, e l'Alco, che ha battuto l'Ibp a Roma. Brina e Alco agganciano così la Mobilquattro, sconfitta a Udine e possono sperare di conquistare uno dei tre posti ancora liberi per entrare nella «poule» per lo scudetto.

Al Palalido di Milano il Brill [illegible] il clamoroso successo su un'Innocenti che [illegible] non convincere. I sardi [illegible] hanno [illegible] in Sutter (31) e [illegible] (24) gli uomini migliori, sono stati a lungo in vantaggio e solo nel finale [illegible] ceduto ai milanesi, guidati da [illegible] (39) e Iellini (24) ma [illegible] troppi elementi sotto tono.

Qualche problema anche per la Ignis [illegible] la Canon. I campioni, che hanno perso Meneghin [illegible] il [illegible] della mano destra mercoledì a Milano nella partita persa contro la Mobilquattro, hanno dovuto ricorrere al solito Bob Morse per avere ragione dei veneziani. Morse ha segnato 53 punti, stabilendo così il nuovo record stagionale. Da segnalare che l'Ignis aveva giocato anche venerdì nei quarti di Coppa Europa battendo il Vienna per 109 a 66.

Anche McDaniels, asso di colore della Snaidero, è risultato determinante a Udine, riportando la Snaidero alla vittoria contro la Mobilquattro. McDaniels ha segnato 37 punti. [illegible] problema infine [illegible] la Sinudyne di Mc[illegible] contro la Fag Partenope.

F. S.

Così nell'«A 1»

Risultati: Sapori [illegible] - [illegible] Cantù [illegible] Snaidero Udine-Mobilquattro Milano 83-69; Innocenti Milano-Brill Cagliari 84-80; (a Castelfranco Veneto): Duco Mestre-Brina Rieti 65-66; Sinudyne Bologna - Fag Partenope 96-82; Ignis Varese-Canon Venezia 107-99; Ibp Roma-Alco Bologna 62-63.

Classifica: Forst p. 26; Ignis e Innocenti 20; Sinudyne 20; Sapori 16; Mobilquattro, Alco e Brina 16; Snaidero 12; Brill e Canon [illegible] Ibp 8; [illegible] 4; Fag 0.

Così nell'«A 2»

[illegible]: Lloyd Trieste-Maxmobili Pesaro 77-64; Jolly Forlì-Pinti Inox [illegible]-67; Brandoni Bergamo-Saclà Torino 87-75 (dopo un tempo supplementare); Moretti Chieti-Rondine [illegible] 73-77; Libertas Brindisi-Athletic Genova 68-56.

[illegible] Jolly p. [illegible]; [illegible] e Maxmobili p. 10; Pinti Inox, Rondine, Moretti e Brindisi p. 8; Lloyd p. 4; Athletic p. 2; Brandoni p. 0.

Saclà "natalizio,, Riva però rimedia

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 22 dicembre.

Il Saclà ha rischiato di perdere l'incontro che l'opponeva all'ultima in classifica, la Brandoni Bergamo e questo molto probabilmente per aver sottovalutato gli avversari. Proprio negli ultimi istanti dei tempi regolamentari, i bergamaschi hanno addirittura avuto l'opportunità di aggiudicarsi la partita e sarebbe stato il [illegible] primo successo in campionato.

A 38" dalla conclusione, mentre il risultato era fissato sul 63 a 62 per il Saclà, Masciadri ha avuto a disposizione due tiri liberi. Ne ha realizzato soltanto uno e quindi si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari.

I torinesi, all'inizio della partita avevano dimostrato chiaramente la loro superiorità ma avevano dato l'impressione di non impegnarsi a fondo. Negli ultimi 5' hanno finito per subire il veemente ritorno degli avversari sino a rischiare, appunto, la sconfitta che sarebbe stata comunque immeritata.

Nei tempi supplementari il Saclà, che aveva a disposizione ancora tutti i suoi giocatori, si è finalmente reso conto che non poteva continuare a prendere sottogamba gli avversari, ed ha vinto nettamente.

u. g.

BRANDONI ALPE: Wasley 5, Valoncini 13, Fedrazzi 4, Malvezzi 19, Raggi 13. Abele 8, Dolcetti, Mancinelli 3, Negri, Bonifetti.

SACLA': [illegible] 14, Frediani 4, Meriali 14, Riva [illegible], Caloria, Cerrino 2, [illegible] 8, Bacchelli 1, [illegible] 10.

Arbitri: Soavi e Graziani di Bologna.

Il Fiat vince [illegible] fatica

(m. s.) Sudata vittoria delle cestiste del Fiat contro le varesine dell'Ignis: 43-40 dopo un tempo supplementare. L'incontro, agonisticamente molto acceso, si è praticamente concluso quando la De Marchi, e poco dopo l'Agostinelli, hanno lasciato il campo per cinque falli, raggiungendo in panchina Lesica, Giudici e Maina.

Tra le torinesi si sono messe in luce Dematteis Troviel (18 punti), la Faccio (11), la Gianesa (12) e la Meloe (12). L'azzurra Agostinelli (10 punti) è stata la migliore tra le varesine.

Risultati: Pinolia Busto Arsizio-Vicenza 79-33; Cerdomus Faenza - Oscar Bologna 71-38; Gesa Sesto S. Giovanni-Cus Cagliari 51-30; Fiat Torino-Ignis Varese 43-40 (dopo un tempo supplementare); Standa Milano-Tazza d'oro Roma 48-53; Pagnossin Treviso - Despar Parma 52-41.

Classifica: Gesa p. 16; Tazza d'oro p. 14; Standa p. 12; Cerdomus e Pagnossin p. 10; Vicenza e Pinolia p. 8; Oscar e Fiat p. 6; Despar p. 4; Ignis p. 2; Cagliari p. 0.

● LA BRILFUR TORINO ([illegible] B (femminile) è [illegible] sconfitta in casa della Ginn. Costrasse per [illegible]

Il torneo di pallavolo sempre più incerto

La Panini rischia [illegible] sconfitta Torna al successo il Cus Torino

La Panini continua a salvarsi in corner. Rischia nuovamente la sconfitta, questa volta interna, contro il Cus Pisa — avversario sempre ostico per la squadra di Anderlini — ma così come a Ce[illegible] [illegible] ad acciuffare in extremis la vittoria.

Eppure gli esperti [illegible] sono pronti a giurare che la Panini è sempre la squadra più forte del torneo. Lo ammette Adriano Guidetti, lo confermano le vecchie glorie come Silvano Mazzi ed Antonio Bovone, ma sopperire alla carenza di affiatamento con il regista Dall'Olio, attualmente militare, è difficile anche per una squadra esperta come quella modenese. Dall'Olio sta a Napoli tutta la settimana e solo il venerdì raggiunge i compagni. Logico che ne risenta il gioco d'assieme e la Panini senza il suo regista principe è tutta un'altra cosa senza anima tagliere al valore di [illegible] e Pisa.

Cresce invece sempre più l'Ariccia. Aumentato certo l'ambiente da grosso sforzo agonale, la squadra rende sempre più, Nencini mostra sensibili progressi di affiatamento e se il caldo ambiente romano riuscirà a scuotere dalla sua abituale freddezza la squadra castellana può diventare di colpo la favorita numero uno [illegible] torneo.

Il [illegible] dopo la sbandata di Modena è tornato alla regola dei successi per 3-0. Ma i meriti non sono tanto della squadra di Leone quanto [illegible] poi[illegible] (tecnica [illegible] giovani avversari della Ruini. La squadretta [illegible] due [illegible] fa si è completamente disciolta. Ora i toscani puntano sui giovani ed in alcune [illegible] rinunciano anche [illegible] capitano Giannelli, l'unico della vecchia guardia scudettata a rivestire ancora i colori bianco-rossi.

Il [illegible] prova gli schemi più spettacolari. Per un set gioca abbastanza concentrato anche se la ricezione non è perfetta e Koren ha qualche difficoltà nelle alzate più semplici, ma [illegible] mai ostacoli preoccupanti. Leone per una volta può ruotare a piacimento tutti i giocatori a disposizione ed il risultato è sempre saldamente in mano. Un semplice allenamento. Il Cus il campionato se lo gioca nei prossimi due turni. Sabato prossimo a Catania contro la Paoletti ritornata su buoni livelli con il chiaro successo conquistato a Trieste, e mercoledì 1 gennaio quando al Palasport torinese sarà di scena l'Ariccia. Due successi ed il Cus Torino sarà la novità del [illegible] nella lotta per lo scudetto.

Rino Cacioppo

Serie A maschile (4ª [illegible] andata): Paoletti Catania-Arc Linea Trieste 3-0; Lubiam Ancona-Coop Italia Modena 3-2; Gorena Petrarca Padova-[illegible] Catania 3-0; Denicolin Cesenatico-Cus Siena 3-1; [illegible] Piacenza Parma 3-0; Cus Torino-Ruini Firenze 3-0; Panini Modena-Cus Pisa 3-2.

Classifica: Ariccia e Panini punti 12; Cus Torino [illegible]; Lubiam e Arc Linea 8; Paoletti, Cus Pisa, Parma e Gorena 6; Coop Italia e Denicolin 4; Cus Catania e Cus Siena 2; Ruini 0.

Finale [illegible] Gran Premio Wip a Bologna

Un Panatta col fiatone si arrende a Zugarelli

(Nostro [illegible] particolare)
Bologna, 22 dicembre.

(c. r.) Tonino Zugarelli ha iniziato a giocare a tennis quasi di contrabbando. Non gli piaceva di [illegible] globe-trotter della racchetta. Poi di colpo la [illegible]zione. Gran parte del merito è di Carlo Della Vida che lo scorso anno lo ha convinto a prendere parte unico italiano con Panatta, al circuito del Wct. Quattro mesi per il mondo da un continente all'altro. Ora quando ti parla di quel periodo ricorda solo i lunghi voli aerei, la paura di certi atterraggi con il cattivo tempo. Ma vivendo a contatto con i veri maestri della racchetta ha finito per acquistarne anche la mentalità professionale.

E a Bologna nel [illegible] del [illegible] Premio Wip organizzato dai colleghi di Stadio ha sfruttato questa nuova mentalità, questa volontà di affermazione che in passato costituiva la sua remora [illegible] ed in finale è riuscito a battere il big Panatta che quest'anno era imbattuto nei confronti diretti con gli altri connazionali. Panatta nel [illegible] della stagione era stato [illegible] solo da Barazzutti nella finale degli assoluti a Palermo, ora è stato sconfitto in quattro set da Zugarelli al Palasport bolognese.

Panatta, con la sua nuova racchetta metallica con anima di legno già sperimentata in Coppa del Re ad Ancona, ha fatto [illegible] una volta leva sul servizio e a suon di cannonate si è aggiudicato il primo set per 6-4 ma quando si pensava ad una resa incondizionata di Tonino per sudditanza [illegible] questi stringeva i denti in modo impensabile. Incominciava a lottare [illegible] una fame di successo insolita. E con la grinta, Zugarelli trovava nel suo repertorio colpi di notevole effetto, rispondeva in modo egregio anche alle migliori cannonate del campione d'Italia, giocava un tennis di ottima fattura e pareggiava la situazione aggiudicandosi il secondo set per 6-1.

Panatta faceva appello ad ogni più riposta energia, ma la condizione fisica era nettamente a vantaggio dell'avversario che con spostamenti più rapidi riusciva a controllare sempre il gioco. E con un periodico 6-4 Zugarelli infliggeva al campione d'Italia la prima sconfitta dell'anno ad opera di un compagno di squadra.

Risultato della finale: Zugarelli batte Panatta 4/6 6/1 6/4 [illegible].

notizie flash

800 s.l.: Hargitay "europeo"

Il nuotatore ungherese Andreas Hargitay ha stabilito il nuovo record europeo degli 800 stile libero con il tempo di 8'31"3. Il precedente primato era detenuto dallo svedese Gingsjoe con 8'32"82.

Duran rimane mondiale

Il panamense Roberto Duran ha conservato il titolo mondiale (versione Wba) dei [illegible] battendo il giapponese Masataka Takayama per k.o. alla prima ripresa.

Relazione di Nebiolo

Il presidente Primo Nebiolo ha tenuto la relazione all'assemblea nazionale della Fidal a Firenze. I risultati di Paola Pigni, i miglioramenti dei record nazionali e l'attività nell'ambiente [illegible] hanno [illegible] spunti più [illegible] del discorso di Nebiolo.

Roche con difficoltà

L'australiano Tony Roche ha vinto il singolare maschile dei campionati internazionali di tennis del Nuovo Galles del Sud battendo il suo connazionale Phil Dent per 7-9 6-3 3-6 6-3 8-6.

Corsa: il record resiste

E' fallito dopo circa 18 ore il tentativo di Mario Cappello, ventitreenne finanziere tesserato per il Cus Genova, di battere il record mondiale di corsa sulle 24 ore, stabilito dal maresciallo della Guardia di finanza Andreatta poco più di un mese fa. Cappello ha compiuto il tentativo sulla pista dello stadio di «Villa [illegible]» ma è crollato alla 17ª ora.

Per Montreal 365 miliardi

Il costo delle Olimpiadi estive di Montreal, secondo un annuncio fatto dal comitato organizzatore (Cojo), sarà raddoppiato [illegible] do il bilancio previsto di 310 mi[illegible] di dollari, il Cojo ha reso noto in particolare che le costruzioni olimpiche costeranno 580 milioni di dollari (365,5 miliardi circa di lire) contro i 250 preventivati. Per contro il ricavato previsto delle Olimpiadi è salito a 450 milioni di dollari contro i precedenti [illegible] milioni.

Presentata la "nuova" Francia

"Addio alla grandeur" annuncia Giscard in tv

[illegible] conferenza stampa, al ritorno dal vertice alla Martinica con Ford, il presidente francese ha delineato i mutamenti nella politica estera - Abbandono della diffidenza verso gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 dicembre.

L'abbandono [illegible] «grandeur», atteggiamento intransigente [illegible] orgoglioso che fu del generale De Gaulle, viene confermato dalle risposte [illegible] presidente Giscard [illegible] Estaing alle domande di quattro giornalisti francesi durante una «conversazione» di cinquanta minuti, trasmessa dalla televisione.

L'antiamericanismo fece di De Gaulle l'uomo che sfidava il [illegible] più forte [illegible] mondo. Oggi la Francia di Giscard d'Estaing [illegible] si oppone più agli Stati Uniti, non vuole più fare un'Europa a [illegible] suo, [illegible] francese [illegible] iniziative altrui cui non intende partecipare. Desidera invece essere «amica di tutti» mediante una politica che Giscard d'Estaing ha definito [illegible] due parole: «mondialismo e concertazione».

Anche sul problema del disarmo l'atteggiamento di [illegible] è cambiato. De Gaulle aveva deciso di boicottare le conferenze su questo tema, rifiutando di partecipare a quella di Ginevra per non fare «la comparsa». Giscard d'Estaing dice ora che desidera contribuire «ad uno [illegible] di disarmo», precisando che ne [illegible] parlato con Breznev nel loro recente incontro.

Sull'Europa, [illegible] alle responsabilità iniziali del generale De Gaulle che ostacolò lo sviluppo della comunità in un'epoca di prosperità che lo rendeva relativamente facile, Giscard d'Estaing ha deplorato che oggi i «Nove» non abbiano una politica estera comune e che procedano con estrema lentezza sulla strada dell'unione, malgrado certi «progressi».

Sull'energia e le relazioni con i Paesi produttori di petrolio, non si tratta di sapere, secondo Giscard d'Estaing, se nel suo recente incontro col presidente Ford [illegible] Martinica c'è stato un vincitore ed un vinto. L'importante è che si giunga ad una «riunione dei produttori e dei consumatori» sia pure accompagnata da una «concertazione attiva» tra i secondi, che egli inizialmente rifiutava. Giscard è infine favorevole alla partecipazione della Francia ad un Fondo [illegible] l'assistenza [illegible] Paesi che hanno [illegible] bilancia commerciale passiva a [illegible] del prezzo eccessivo del petrolio.

Commentando la conferenza stampa in tv, il quotidiano comunista «L'Humanité» sostiene che Giscard d'Estaing ha cercato [illegible] nascondere [illegible] la sua politica è «il ritorno brutale all'atlantismo», mentre il quotidiano «La Croix» osserva che egli non ha più la pretesa, come De Gaulle, di occupare una «poltrona di prima fila» insieme ai Supergrandi, ma si contenta di uno «strapuntino» cercando di trasformarlo in «trampolino».

Loris Mannucci

Un sondaggio in Germania

"Salute e lavoro" desideri di Natale

Così ha risposto l'88 per cento dei tedeschi interrogati - Altra aspirazione: la pace

([illegible] nostro corrispondente)
Bonn, 22 dicembre.

«Rimanere ora in buona salute, e avere la forza di lavorare» *è quest'anno il primo dei desideri natalizi espressi dai tedeschi. Risulta [illegible] un sondaggio demoscopico compiuto nella Repubblica federale dell'istituto Wickert di Tubinga per conto del domenicale* Welt am Sonntag. *La sorprendente risposta — che non è mai stata data negli ultimi vent'anni — è venuta dall'88 per cento degli interrogati. Se[illegible] tra i [illegible] natalizi, una risposta analoga: il 34 per cento degli intervistati [illegible] augura di «mantenere il proprio posto di lavoro». Viene poi, con il 33 per cento, l'augurio che «sia mantenuta la [illegible] anche nel [illegible] Oriente.*

[illegible] minimo [illegible] denominatore dei desideri natalizi [illegible] tedeschi è dunque quest'anno la paura della disoccupazione e (in secondo luogo) della guerra. Tale paura, alimentata dai dati sulla disoccupazione [illegible] mila [illegible] za lavoro a fine novembre, un milione previsto per febbraio) e [illegible] notizie allarmistiche dei giornali sui licenziamenti e sulle sospensioni della produzione, è sta[illegible] parzialmente fugata oggi dal cancelliere Helmut Schmidt e dal ministro delle Finanze Hans Apel.

In due interviste parallele i due uomini politici hanno preannunciato per i prossimi mesi tempi duri, invitando i tedeschi alla moderazione dei consumi e alla rinuncia al superfluo. Ma nello stesso tempo hanno ammonito i loro connazionali timorosi [illegible] lasciarsi prendere dal pessimismo, promettendo [illegible] robusta ripresa congiunturale «al più tardi per l'inizio dell'estate dell'anno prossimo».

Prima che venissero pubblicati i risultati del sondaggio demoscopico e i testi delle due interviste, i tedeschi [illegible] comportati [illegible] curiosa: da una parte risparmiando in misura superiore al [illegible], dall'altra spendendo in modo insolito. [illegible] milioni di tedeschi (circa [illegible] 12 [illegible] cento della popolazione) hanno deciso quest'anno di tras[illegible] le feste lontano da casa, preferibilmente all'estero. La spiegazione del fenomeno è di natura finanziaria: grazie al cambio favorevole del marco le vacanze all'estero costano meno [illegible] in Germania.

Tito Sansa

Folle criminale in un motel [illegible] Miami

Uccide un bimbo di 9 anni per f[illegible] un sacrificio [illegible] Dio

Miami, 22 dicembre.

Un bambino di nove anni è caduto nelle mani di [illegible] folle criminale che lo ha sgozzato [illegible] *farne* — come ha poi detto — *un sacrificio a Dio*. Il bimbo è stato ucciso nella camera di un motel, vicino alle due stanze prenotate dai suoi genitori poco prima per lui e il [illegible] fratellino Robert di 6 anni, e [illegible] loro stessi.

La vittima, Arnold Frank Zelesnik, era salita subito in camera e aveva chiesto di potersi mettere subito a letto. Suo padre e [illegible] madre dopo aver dato il permesso al ragazzo, erano usciti insieme al piccolo Robert per raggiungere l'aeroporto dove era imminente l'arrivo di alcuni amici.

Poco dopo la tragedia. Improvvisamente alla *reception* [illegible] motel [illegible] grida [illegible] provenire dal primo piano dell'edificio. Era il piccolo Arnold che cercava di sottrarsi al suo assassino. Poi il silenzio. Il direttore del motel ed un facchino si precipitavano di [illegible] e, dopo avere aperto inutilmente diverse ca[illegible] entravano in quella del bimbo. Il piccolo Arnold era a terra, con la gola tagliata, gli occhi sbarrati in una immagine di terrore.

Denunciato il fatto alla polizia, gli agenti entravano immediatamente in azione. Circa mezz'ora dopo si apprendeva [illegible] era stato arrestato all'aeroporto mentre si accingeva a salire [illegible]. Era stato il suo atteggiamento spaurito e un vistoso strappo alla giacca ad attirare i sospetti degli agenti aeroportuali.

L'uomo veniva fermato e portato immediatamente a Miami. Si chiama Robert Grant, ha 31 anni, ed è di Hartford, nel Connecticut. A quanto si è appreso, nel corso dell'interrogatorio l'uomo è caduto in forti contraddizioni e ha poi parlato di sacrificio a Dio: addosso gli è stato trovato un biglietto scritto di [illegible] pagn[illegible] affermazioni allucinanti come: *«Questa è la volontà [illegible] Dio d'Israele» e «Dio afferma che il tempio non debba [illegible] sere [illegible] to per qualsiasi violenza o dalla polizia».*

Dalle indagini è risultato che l'assassino è stato dimesso qualche mese fa da una clinica per malati di mente. *(Ap)*

Tre fratellini muoiono in un frigo

Auckland, 22 dicembre.

Tre fratellini, d'età tra i sette e i tre anni, sono morti per asfissia dopo essere rimasti intrappolati in un vecchio frigorifero in cui si erano introdotti per gioco.

Il tragico episodio è accaduto sull'isola [illegible] Camaru. Il frigorifero era provvisto di una chiusura a scatto che ha bloccato ermeti[illegible]te la porta alle spalle dei tre bambini. *(Ap.)*

Ferita un'americana

Israele: bomba contro i turisti

[illegible] CORRISPONDENTE
Tel Aviv, 22 dic[illegible]

(g. r.) Un nuovo attentato terroristico, senza gravi conseguenze, è stato compiuto oggi presso Gerusalemme, sulla strada che porta a Gerico, col dichiarato intento — secondo un portavoce dell'Olp da Beirut — di scoraggiare i pellegrini cristiani a recarsi in questi giorni in Galilea, in Giudea e in Samaria.

Un gruppo di 17 pellegrini battisti di Jacksonville, nella Florida, mentre usciva dalla [illegible] francescana di Betania e si accingeva a salire sull'autobus, è stato fatto segno al lancio di una granata a mano che [illegible] ferito ad una gamba una ragazza di 17 anni. Lo scoppio ha anche ferito [illegible] giovane abitante di El Azarieh, la località dove [illegible] la moderna chiesa francescana di Betania dedicata a Lazzaro, qui miracolosamente resuscitato da Gesù, secondo la tradizione cristiana. L'attentatore si è dileguato tra la folla.

I giornali israeliani affermano che l'Egitto avrebbe respinto il piano di Gerusalemme per una nuova sistemazione territoriale nel Sinai, insistendo per un ritiro immediato delle truppe israeliane da quasi tutta la penisola occupata nel '67, rifiutando di fornire in cambio le garanzie richieste [illegible] Israele.

Attentato a Londra

L'IRA da Harrods e poi c'è la tregua

Londra, 22 dicembre.

E' cominciata a mezzanotte la tregua pro[illegible] dall'Ira. I guerriglieri cattolici irlandesi hanno promesso di astenersi per undici giorni da operazioni offensive sia nell'Ulster che in Inghilterra. Manterranno l'impegno? E' probabile, [illegible] non altro per dare la possibilità ai loro «commandos» di riposarsi.

Nella sua dichiarazione di venerdì, l'Ira ha detto che la pausa natalizia e di Capodanno dovrebbe consolidarsi in un «armistizio permanente». Vi sono alcune condizioni, però. Che il governo britannico ponga fine all'internamento nell'Ulster, che rinunci all'impiego di truppe e le ritiri nelle caserme e che proclami il diritto degli irlandesi ad una propria amministrazione.

Le ultime ore prima della tregua saranno ricordate a lungo per lo straordinario episodio di ieri, l'attentato contro «Harrods», il più famoso ed elegante emporio di Londra.

Una bomba veniva scoperta poco dopo le 17 al secondo piano e una telefonata avvertiva che sarebbe esplosa entro pochi minuti. E' così avvenuto, con grave danno. Ma in soli nove minuti ben 15 mila persone sono state fatte uscire dal massiccio edificio.

Mario Ciriello

Tragico incidente nel Novarese

Padre [illegible] figlio muoiono [illegible] auto contro un camion

Altri [illegible] feriti sull'utilitaria - Vittime [illegible] Borgomanero, Acqui, Sanremo, Cengio - Ferito il sottosegretario ai Trasporti Degan

Verbania, 22 dicembre.

(a. c.) Padre e figlio sono morti in un incidente sabato sera, sulla statale del Sempione, tra Gravellona Toce e Ornavasso.

Su una «500» viaggiavano Claudio Boscolo, 19 anni, e il padre che era al volante, Guido, 48 [illegible], muratore, abitante a Ornavasso. Sul divanetto posteriore c'erano Giovan Battista Monaci, 34 anni, e Giovanni Pioletti, 60, il primo di Ornavasso, il secondo di Magolo.

La vettura si è scontrata frontalmente con un camion guidato da Giacomo Preti, 55 anni, [illegible] Borgomanero. I Boscolo sono morti; i due passeggeri guariranno in [illegible] giorni.

Borgomanero, [illegible] dicembre.

(f. a.) Uscito di strada sull'«Alfa 2000» per il fondo ghiacciato, l'automobilista Adriano Vercelli, 35 anni, artigiano meccanico, di Borgomanero, è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto oggi verso le 15 sulla provinciale Cressa-Vogogna.

Vercelli era sposato ed aveva una bimba di un anno.

Acqui, 22 dicembre.

(g. p.) Su un motociclo l'agricoltore Francesco Caratti, 68 anni, di Strevi, è andato a urtare, sulla statale [illegible] Valle Bormida, contro la «124» condotta da Orazio Ulivi, 40 anni, di Cassine, che procedeva nella stessa direzione di marcia. Il Caratti poco dopo è [illegible] all'ospedale.

Sanremo, 22 dicembre.

(r. c.) Rincasando a piedi sul ciglio dell'Aurelia, la floricoltrice Vincenzina Cacciatore, 40 anni, [illegible] Riva Ligure, è stata investita da un'autovettura. Lo stesso investitore ha dato l'allarme. In un primo tempo la donna è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Bussana e poi al S. Martino di Genova. Durante il trasferimento la Cacciatore ha cessato di vivere.

Cengio, 22 dicembre.

(b. b.) L'automobilista Angelino Scarzino, 48 anni, [illegible] puntato [illegible] carabinieri in pensione, abitante a Monesiglio, via Circonvallazione 7, è morto dopo un incidente stradale. In un primo tempo [illegible] prognosi era di [illegible] giorni.

Lo Scarzino percorreva la statale tra Millesimo e Cengio su un'utilitaria. Per il fondo ghiacciato è uscito di strada, finendo [illegible] greto della Bormida.

Rimasto privo di sensi tra le lamiere dell'auto, solo dopo mezz'ora è stato soccorso da un automobilista in transito. Si suppone che il decesso sia dovuto a complicazioni polmonari.

Mestre, 22 dicembre.

L'on. Costante Degan, 45 anni, sottosegretario ai Trasporti, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale sulla provinciale Favaro-Tessera, nei pressi dell'aeroporto «Marco Polo».

Il parlamentare democristiano doveva partecipare ad Eraclea ad una riunione di iscritti al partito. Per il fondo stradale viscido, la vettura è finita in un fossato.

Degan ha riportato ferite al volto e alla testa. Guarirà in dieci giorni.

Biella, 22 dicembre.

(p. m.) A Zumaglia, la scorsa notte, la «125» condotta dall'operaio Claudio [illegible], 33 anni, di Graglia, è rotolata in un profondo burrone. Il Puggia, soccorso dai [illegible] del fuoco di Biella, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per ferite in diverse parti del corpo.

La sciagura ieri in alta Val Maira

Rocciatore precipita, [illegible] l'[illegible] grav[illegible] in un burrone

Sono [illegible] Caraglio - Stavano scalando il monte Oronaie - Illesi [illegible] loro compagni - Il ferito a tarda [illegible] non [illegible] raggiunto dai soccorsi

(Dal [illegible] corrispondente)
Acceglio, 22 dicembre.

Due rocciatori, Livio Arneodo, 19 anni, operaio della «Michelin» di Cuneo, residente a Caraglio, via [illegible] e Ugo Rovere, [illegible] 18 anni, Caraglio, via Matteotti, sono precipitati dalla parete nord del monte Oronaie, nell'alta Valle [illegible] il primo è morto, il secondo ha riportato gravissime ferite. Due loro compagni, Franco Perotti, di 18 anni, elettricista, e il coetaneo Arnaldo Alladio, residenti a Caraglio il primo in via Matteotti e il secondo in via Gioberti si sono salvati e hanno potuto dare l'allarme mobilitando le squadre del soccorso alpino e dei carabinieri.

La disgrazia è accaduta poco dopo mezzogiorno in circostanze che neppure i superstiti riescono a spiegare. Racconta il Perotti: *«Eravamo partiti ieri sera da Caraglio in auto; abbiamo raggiunto Chialvetta e di qui Pratorotondo, l'ultima borgata abitata del vallone di Unerzio; qui abbiamo lasciato l'autovettura e trascorso la notte nei sacchi a pelo: siamo partiti per il monte Oronaie all'alba. Faceva molto freddo ma le condizioni del tempo erano splendide».*

I quattro giovani amici si erano divisi in due cordate: la prima formata dall'Arneodo e dal Rovere, la seconda dal Perotti e dall'Alladio. L'escursione è proceduta regolarmente fino quasi in vista della cima (m 3100) poi, improvvisa e imprevedibile la disgrazia: l'Arneodo e il Rovere sono precipitati dalla parete. I corpi dei due sventurati alpinisti hanno sfiorato i compagni di gita, sono rotolati a valle per quasi 700 metri.

Franco Perotti e Arnaldo Alladio sono scesi dalla parete dell'Oronaie e hanno raggiunto i corpi dei due compagni: per l'Arneodo non c'era più niente da fare, mentre il Rovere dava ancora segni di vita, benché gravemente ferito: i due amici lo hanno soccorso, lo hanno messo nel sacco a pelo quindi uno di essi è sceso fino a Pratorotondo e di qui a Chialvetta, dove c'è l'unico telefono della zona, a dare l'allarme.

Le operazioni di recupero dei due alpinisti a tarda sera non erano ancora concluse. Le speranze dei [illegible] di trovare ancora in vita il Rovere sono minime. A Chialvetta sono accorsi familiari e amici dei quattro giovani.

g. d. m.

Cuneo. [illegible] Rovere è grave - Franco Perotti

"Prima" invernale sulla Cresta Rey

Aosta, 22 dicembre.

(g. g.) La prima ascensione invernale sulla Cresta Rey dalla Punta Cian, una vetta di 3320 metri nel bacino di Torgnon, nella Valtournanche, è stata portata a termine nella giornata di oggi dalla guida Rolando Albertini, di Cervinia e da Raoul Sestagalli, del Col di Verrès.

I due scalatori hanno realizzato l'impresa nella ricorrenza del primo centenario della prima scalata alla vetta, compiuta nel 1874 da Fi[illegible] Maquignaz ed Albino Lucat. L'ascensione, che non presenta particolari difficoltà tecniche, è stata compiuta in una sola giornata.

Per un brutto voto [illegible] scuola

L[illegible] madr[illegible] lo rimprovera ra[illegible] tenta d'uccidersi

Alessandria, 22 dicembre.

(e. c.) Un ragazzo di 13 anni, Giorgio Bocchio, residente a Boschetto, frazione Cascinagrossa di Alessandria, rimproverato dalla madre per un brutto voto preso a scuola ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di fucile. E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria.

Il Bocchio, che frequenta la III media alla «Vochieri» di Alessandria, sabato verso le 13, al ritorno a casa era stato rimproverato [illegible] brutto voto in mat[illegible]tica. Giorgio si è recato nella camera dei genitori, si è disteso sul letto e, con un «flobert», del [illegible] Guido, si è sparato al capo. Alla detonazione è accorsa la madre che ha provveduto a far trasportare d'urgenza il figlio all'ospedale.

Il ragazzo è stato ricoverato al reparto neurochirurgico con prognosi riservata per ferita d'arma da fuoco al [illegible]. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, si trova tuttora in stato comatoso, ma i sanitari [illegible] rano di salvarlo.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la
MARCHESA
Carolina Thaon di Revel n. Marenco di Moriondo
Addolorati ne danno annuncio i figli [illegible] — Torino, 21 dicembre 1974.

MARCHESA
Carolina Thaon di Revel
— Torino, 22 dicembre 1974.

MARCHESA
Carolina Thaon di Revel
— Torino, 21 dicembre 1974.

Luigina Badella ved. Arfinetti
di anni 84
— Borgomanero, 22 dicembre 1974.

E' mancata
Tina Coggiola ved. Venegoni

TEOLOGO
Giacomo Tamagnone
— Torino, 21 dicembre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Concetta Verzelli nata di Pietro
— Torino, 18 dicembre 1974.

Domenico Re
anni 50
— Torino, 21 dicembre 1974.

E' mancato
Domenico Marchetti
— Torino, 21 dicembre 1974.

rag. Giuseppe Rattalino

rag. Giuseppe Rattalino

Giuseppe Chiaraviglio

Luisa Bruno ved. Armellino

Albino [illegible]

Fernando Margaritelli

Anna Banfo n. Vinceni

Ettore Canale

Spartaco Beltrand

Spartaco Beltrand

Spartaco Beltrand

Spartaco Beltrand

Giovanna Rosa n. Torasso

Giovanna Rosa

Giovanna Rosa

Ing. Enrico Delpiano

dott. ing. Enrico Delpiano

Enrico Delpiano

Alessandro Bettoni

Violando Lombardo

Caterina Aghemo ved. Reimondo (Nonna Rina)

Laura Mezzo ved. Calabrese

dott. Carlo Malerba
veterinario
— Trofarello, 22 dicembre 1974.

dott. Carlo Malerba

dott. Carlo Malerba

Attilio Marchisio

Attilio Marchisio

Attilio Marchisio

Antonio Canavesio (Toni Canta)

Antonio Canavesio

Giacomo Sicco

Camillo Giorio

geom. Concetto Accolla

Alfredo Fabbri

Natale Volontè

ANNIVERSARI

Agostino Poncini

Rosa Demetri nata Bauducco

Luigi Lusso

geom. Ermando Fava

Anna Russo in Borra

Dino Ozenga

Albino Pugno

TUTTI I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA RADIO-TV (con la SVIZZERA) a pagina 4

Convocati gli Azzurri

Italia Bulgaria

Anno 106 Numero 281 — Lunedì 23 Dicembre 1974

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Roma, 23 dicembre.

L'ufficio stampa della Figc comunica che per la gara internazionale amichevole Italia-Bulgaria per nazionali «A» in programma a Genova domenica 29 dicembre alle ore 14,30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Albertosi (Milan), Antognoni (Fiorentina), Boninse[illegible] (Inter), Causio (Juventus), Chiarugi (Milan), Damiani (Juventus), Furino (Juventus), Graziani (Torino), [illegible]rini (Fiorentina), Martini (Lazio), [illegible] (Juventus), Re Cecconi (Lazio), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Santarini (Roma), Zecchini (Milan), [illegible] (Juventus).

Allenatori federali: Enzo Bearzot e Azeglio Vicini.

Medici: [illegible]. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet.

Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

I giocatori e collaboratori dovranno trovarsi a Santa Margherita Ligure all'Hotel Miramare non oltre le ore 11 di venerdì 27 dicembre.

La partita Italia-Bulgaria sarà diretta da una terna arbitrale di nazionalità [illegible] composta come segue: Sanchez Ivanes Pablo Augusto, arbitro; Sanchez [illegible] Antonio e Juango, guardalinee.

L'ultima domenica del 1974 ha aggiornato il felice momento dello sport piemontese. Nel calcio la Juventus ha mantenuto invariato il suo vantaggio in classifica. Nello sci nuovo trionfo di Piero Gros sulla neve di casa. Juventus e Gros sono i personaggi dell'inverno e non hanno voluto [illegible] all'ultimo brindisi. Le prodezze della squadra bianconera si identificano nelle prodezze di Zoff che ha parato un [illegible] e di Causio che ha realizzato il gol vincente all'ultimo minuto. Da una sconfitta, insomma, i bianconeri sono passati ad un successo. Questi, alla resa dei conti, potrebbero essere i due punti dello scudetto.

La Juventus ha battuto Radice, l'allenatore del Cagliari, mentre Gros ha battuto Radici, buon secondo. Una similitudine curiosa e ironica. Il campionato adesso si ferma e fa posto alla Nazionale. Domenica a Genova, in amichevole, l'Italia affronterà la Bulgaria. Bernardini presenta una squadra diversa rispetto a quella di Rotterdam. Dovrebbe scoccare l'ora di Graziani che farà coppia con Damiani alle ali e si preannuncia il ritorno di Furino. Ancora incerto è l'assetto della difesa. Ma questi sono discorsi che si faranno in settimana. Oggi è ancora giorno per festeggiare Gros, Zoff e Causio.

SENZA MUTUA A FINE D'ANNO

Roma, 23 dicembre.

Il 30 e 31 dicembre gli oltre 40 [illegible] medici mutualistici chiuderanno i loro studi e gli ambulatori e si asterranno totalmente dall'attività professionale «fatti salvi i casi d'emergenza o i relativi servizi ove esistano». Con questo sciopero, i medici [illegible] vogliono dissentire per il passaggio — dal 1° gennaio '75 — dall'assistenza [illegible] alle Regioni, bensì per «il blocco del loro potere contrattuale» (l'art. 8 della legge 386 di «miniriforma» sanitaria toglie ai medici il potere di contrarre convenzioni con gli enti mutualistici).

In attesa della vera e propria riforma sanitaria, il comitato nazionale di agitazione dei vari sindacati medici generici mutualistici ha diffuso stamane un comunicato per annunciare lo sciopero e «ribadire il pro[illegible] malcontento» della categoria per il blocco che [illegible] definito «ingiusto e anticostituzionale».

(Ag. Italia)

Governo oggi Iva poi ferie

Roma, 23 dicembre.

Si è sciolto stamane l'ultimo consiglio dei ministri prima delle feste di Natale: da questo pomeriggio il governo è in vacanza. L'attività dell'esecutivo riprenderà nei primi giorni di gennaio. Più lungo il ponte per deputati e senatori: camera e palazzo Madama hanno chiuso i [illegible] venerdì scorso, e li riapriranno [illegible] mercoledì 8 gennaio.

Il consiglio dei ministri di oggi è stato convocato per approvare alcuni provve[illegible] in materia fiscale, che, varati il 30 novembre scorso, [illegible] stati inviati alla commissione finanze (la cosiddetta [illegible]missione dei «trenta») per un [illegible] preventivo. I decreti che entreranno in vigore il 1 gennaio conten[illegible] alcune [illegible] alle norme vigenti relative all'im[illegible] sul valore aggiunto, all'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili e alle disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi.

Subito dopo Capodanno, il governo tornerà al lavoro; [illegible] il 2 gennaio è fissato un appuntamento del ministro del Lavoro Toros, con gli esponenti delle federazioni Cgil-Cisl-Uil. Tema dell'incontro, l'adeguamento delle pensioni e garanzia del [illegible]. Come è noto i sindacati s[illegible]tati a chiedere un aumento di 15 mila lire mensili [illegible] le pensioni inferiori [illegible] mila lire.

Un secondo incontro, questa volta con il ministro Cossiga (riforma della pubblica amministrazione) avrà luogo il 10 gennaio. Si discuterà il problema della rivalutazione della contingenza per i dipendenti dello Stato. m. t.

Torino barriera Milano alle 8

RAPINANO LE PAGHE DEI POSTINI

Due banditi mascherati Bottino: ventisei milioni

Rapina stamane alle 8 a [illegible] all'ufficio smistamento posta di via Pinerolo 18. [illegible] uomini armati di pistola e mascherati con passamontagna rosso, sono entrati in uno stanzone della sezione distaccata degli uffici postali arrivi e distribuzione, hanno minacciato tre impiegati, sono passati in un ufficio attiguo e hanno portato via le buste paga. Il bottino è stato di 26 milioni.

Ha detto uno degli addetti postali, Francesco Camerano: «*In questi locali alle prime ore del mattino vi sono circa 140 postini che vengono a ritirare la posta che è da distribuire nella stessa mattinata. C'è un via vai di persone che impressionerebbe chiunque. I banditi non si [illegible] lasciati intimorire, sembravano perfettamente al corrente di dove andare e come muoversi*». Un altro impiegato, Nunzio Ferrante, minacciato con la pistola da un [illegible] ha aggiunto: «*Sono entrati dentro lo stanzone quasi con timidezza, però erano al corrente che nel vicino ufficio c'erano pronte le buste paga. Hanno strappato i fili del telefono. Mi hanno detto "non fare storie, è una rapina", mi hanno parlato con voce bassa, balbettavano, gli tremava la pistola nella mano. Ho creduto che da un momento all'altro partisse un colpo*». I due per raggiungere l'ufficio distribuzione delle buste paga, sono saliti sino al secondo piano dello stabile: durante questo percorso nessuno li ha visti.

«*Da questo salone chiamiamo attraverso un microfono i portalettere, che uno alla volta, passano da noi a ritirare la busta paga* — ha spiegato Giuseppe Denaro —. *Quasi erano già stati pagati, quando [illegible] entrati i rapinatori. Mi hanno intimato di alzare le mani, non ho potuto fare altro che ubbidire*».

I due banditi, hanno fatto una bracciata delle buste paga e sono fuggiti agitando le pistole. A questo [illegible] stati visti da diversi portalettere che hanno reagito con [illegible] che [illegible] a portata di mano. Ha detto un impiegato: «*Gli abbiamo scagliato addosso, mentre fuggivano per le scale, pacchetti e posacenere. Ho visto uno dei due portarsi le mani al capo perché sicuramente colpito*».

In via Pinerolo li attendeva un complice su una «127». Sono partiti contromano in direzione di corso Giulio Cesare. Sono intervenuti polizia e carabinieri che hanno compiuto battute nella zona, ma i banditi sono riusciti a far perdere le tracce.

I postini commentano dopo la rapina all'ufficio smistamento di via Pinerolo

Stamane l'assalto a tre portavalori - Bottino 30 milioni

Sanremo: rapina in via Roma

Sanremo, 23 dicembre.

Tre banditi armati di pistole e mitra stamane in via Roma, nel centro di Sanremo, hanno aggredito due portavalori della filiale sanremese del Banco di Imperia, Franco Guglielmi, 35 anni, di Bordighera, e [illegible] Gallione, 30 anni (Borgo Tinasso), e la guardia giurata Giovanni Gugge della vigilanza notturna che li scortava. I tre erano appena usciti dalla banca (verso le 7,45) diretti con la borsa con 30 milioni verso il mercato dei fiori.

Tramortita con il calcio di una pistola alla testa la guardia giurata (il [illegible] è ricoverato in ospedale ma non è grave), i [illegible] si sono impossessati della borsa con i soldi. Poi sono fuggiti su una «127» gialla. La auto è stata ritrovata poco dopo sul lungomare Trento e Trieste, non molto [illegible] dal commissariato. La vettura di Walter Rosselli, 26 anni, è stata rubata ieri sera a Ventimiglia, nei pressi dell'abitazione del proprietario, in via Mazzini 3.

La polizia sulla «127» ha trovato due pistole con colpo in canna: una calibro 9 e una 7,65. Dei malviventi nessuna traccia.

I due portavalori e la guardia avevano percorso meno di cento metri (il Guglielmi non aveva ancora fatto in tempo ad agganciarsi al polso, con una [illegible], la borsa) quando, nei pressi dell'edicola e del deposito tabacchi, un individuo con il viso coperto da un passamontagna, sceso da una «127» posteggiata contro mano, ha sbarrato loro la strada, agitando ulnacciosamente un mitra.

«Era piccolissimo e molto magro — dice il Gallione. — A noi è sembrato addirittura un bambino. Non parlava e agitava l'arma: ho pensato che fosse uno scherzo. Subito dopo però un uomo [illegible] molto alto, ma piuttosto robusto, giaccone di pelle e folti baffi ha colpito alla testa il Gugge col calcio della pistola. "Fermi, fermi — continuava a ripetere con voce perentoria —, badate che spariamo". Mentre la guardia cadeva ai piedi del Guglielmi, il terzo uomo, che era uscito dal vicolo che è a [illegible] dell'edicola, assieme a quello con i baffi ha strappato la borsa al mio collega. Sono saliti sulla macchina e dopo aver rischiato di investire una corriera che si era fermata in mezzo alla strada, hanno percorso via Gioberti e quindi via Matteotti».

L'auto è stata vista scendere in corso Mombello e quindi in via Nino Bixio. Poco dopo i banditi abbandonavano la macchina sul lungomare. r. o.

LE NOTIZIE OGGI

Morto l'attore Fosco Giachetti

Roma, 23 dicembre.

Fosco Giachetti è morto ieri alle 21,30 per collasso cardiaco. I funerali dell'attore si svolgeranno domani mattina alle 9,30 all'ospedale di San Giacomo dove l'attore era stato ricoverato.

Nato a Livorno il 28 marzo 1904, Giachetti aveva lavorato nel teatro, nel cinema e [illegible] televisione. Da oggi alle 16,30 la salma sarà esposta nella cappella del San Giacomo. (Ansa)

● Liberati i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli in carcere dal 16 luglio accusati del rapimento di Mario Berrino ad ALASSIO.

● Ancora gravi le condizioni del carabiniere e dell'agente di p. s. feriti a Roma durante gli SCONTRI fra estremisti di destra e sinistra.

■ Il ministro della difesa sovietico avrebbe compiuto una visita segreta al CAIRO per esaminare le esigenze belliche egiziane.

Ai Lettori

A causa dell'agitazio[illegible] [illegible] dei poligrafici, in seguito alla rottura delle trattative (bloc[illegible] degli straordinari e scioperi provinciali), «Stampa [illegible]» esce [illegible] incompleta nelle normali rubriche e con un'impaginazione diversa [illegible] (Cro[illegible] città a pag. 2 - Spettacoli a Torino a pagina 3).

Ci [illegible] con i nostri Lettori.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 281

Vigilia di austerità per la crisi

Questo Natale regali solo per bambini

Centro affollato, [illegible] pochi acquisti: venduti quasi esclusivamente giocattoli e libri - Lavoro diminuito del 60% per gioiellieri e pellicciai

I negozi ieri sono rimasti aperti fino a sera. [illegible] gente, approfittando della giornata festiva [illegible] affollata in centro per la tradizionale «caccia» alle strenne. Portici intasati, [illegible] auto

Ma, a dispetto dell'apparenza, è stata una «vigilia» austera. E per alcuni in maniera particolare. [illegible] pio per i gioiellieri. «Il nostro lavoro è diminuito al [illegible] 60 per [illegible], sia nel settore dell'argenteria sia in quello della gioielleria. Anche se un confronto con gli anni passati, in cui [illegible] è venduto molto, [illegible]be forse ingiusto. La cosa peggiore è che la gente ha pochissimi soldi ma non [illegible] rassegna».

Per i pellicciai. «Da noi bisogna [illegible] almeno un 60 per cento di vendite in meno. Il fatto [illegible] grazie ad [illegible] ottimo fondo-magazzino [illegible] riusciti a non aumentare i prezzi dall'anno scorso [illegible] è servito a niente. La gente [illegible] ci crede. La psicosi della crisi sembra più forte della crisi stessa».

Per i negozianti di accessori [illegible] di lusso: «Il 36 per cento in meno rispetto al passato. Da [illegible] anni non si verificava un fenomeno simile».

Per altri, invece, la realtà è meno drammatica. «I pranzi completi per venti persone non li ordina più [illegible] — *spiegano in un grande negozio di gastronomia* —. Tuttavia i prodotti soliti, a prezzi relativamente abbordabili, tengono sempre. Per noi questo è [illegible] Natale tranquillo, [illegible] senza nulla di catastrofico». *Un andamento analogo [illegible] verifica anche nel settore della profumeria, dei di[illegible], dei fiori, dell'abbigliamento destinato alla moda più giovane e anticonformista.*

Meglio [illegible] grandi magazzini. «Forse per [illegible] già eravamo pronti al peggio — *spiegano all'Upim* —. Invece si vende». *E meglio ancora nelle librerie.* «Nel nostro campo [illegible] segnala un buon [illegible] — *spiega la direttrice [illegible] libreria [illegible] piazzetta C.L.N.* — tanto che non riusciamo più a tener dietro alle richieste. Credere che i libri si vendano solo perché costano poco tuttavia sarebbe [illegible] errore: è almeno un [illegible], a conti fatti, la gente [illegible]bra leggere molto [illegible] più».

E', forse, l'unico dato decisamente positivo di questo «shopping» natalizio. Persino i negozianti di giocattoli (un settore che [illegible] condo le statistiche sembra risentir meno dei contraccolpi dell'austerity) sono pronti a ridimensionare qualsiasi ipotesi troppo ottimistica. «Che la gente a Natale [illegible] [illegible] bambini [illegible] logico — *dice un negoziante di via Santa Teresa* —. Ma è anche vero che ci pensa in maniera estremamente cauta. Chi l'altr'anno [illegible] tre giocattoli, quest'anno ne compera uno o due al massimo. E bisogna anche [illegible] presente che il mercato è stato completamente [illegible] per mesi: [illegible] vendite di oggi [illegible] coprono assolutamente [illegible] passivo di tutto l'autunno».

Alle 6 di stamane presso Piossasco

Metronotte [illegible] in [illegible] incidente Inseguiva dei ladri?

Un collega, che era seduto al [illegible] fianco, è grave: non può [illegible] interrogato - La vittima, 35 anni, abitava [illegible] Nichelino

Nei pressi di Piossasco, stamane, una guardia giurata è morta nell'auto che si è schiantata contro un palo. Un collega che viaggiava al [illegible] fianco, è ricoverato in condizioni disperate [illegible] Nuovo [illegible] e non può essere interrogato.

C'è il fondato sospetto che stasera inseguendo una banda di ladri in fuga. L'incidente sarebbe stato provocato.

La vittima [illegible] Vittorio Saluzzo, 35 anni, abitante a Nichelino in via Assietta 92. Il ferito è Michele Pilato, 31 anni, abitante con [illegible] famiglia in via Mombarcaro 34. Entrambi [illegible] guardie giurate dei Cittadini dell'Ordine.

L'incidente è avvenuto alle 6, sulla provinciale Orbassano-Piossasco. Non [illegible] sono testimoni. Vittorio Saluzzo [illegible] alla guida [illegible] [illegible] «127». Sul rettilineo che immette a Piossasco, mentre procedeva a forte velocità, l'auto è finita fuori strada e si è schiantata contro un grosso palo dell'illuminazione stradale.

Vittorio [illegible] è morto sul colpo per frattura del cranio. [illegible] Pilato è stato invece estratto a fatica dai rottami da alcuni automobilisti di passaggio che l'hanno portato all'ospedale di Orbassano. Qui i medici si sono resi conto della gravità delle sue [illegible]tite e l'hanno trasferito a Torino.

I primi rilievi dei carabinieri di Orbassano, hanno portato alla scoperta di alcuni danni sulla fiancata [illegible]nistra [illegible] «127» che non possono [illegible] stati provocati dall'urto contro [illegible] palo.

L'ipotesi è che le [illegible]die giurate stasera tallonando una banda di ladri, e che costoro, per evitare di essere catturati, abbiano urtato con la fiancata della loro macc[illegible] quella degli inseguitori.

Il furto durante il "pranzo di Natale,,

Rubano tutte le pellicce ai 54 clienti del ristorante

Al "Piccolo Mondo" - Accuse al proprietario, lite tra commensali

Pranzo di Natale movimentato per un gruppo di amici al ristorante «*Piccolo Mondo*» di strada [illegible] Ronchi 94. Mentre i commensali mangiavano tranquillamente tacchino e panettoni, i ladri [illegible] [illegible] trati nel corridoio dove erano appesi cappotti e pellicce forzando una porta e una saracinesca. Scegliendo accuratamente hanno portato via tutti i capi più preziosi fra quelli lasciati [illegible] [illegible] clienti del locale.

[illegible] i guai non sono finiti a questo punto. Alla scoperta [illegible] furto, i derubati [illegible] la sono presa [illegible] il proprietario del ristorante accusandolo [illegible] non avere [illegible] efficiente servizio di custodia e, quindi, di dover rimborsare [illegible] [illegible].

E' quindi scoppiato un [illegible]verbio fra gli [illegible] derubati: alcuni volevano [illegible]nunciare subito [illegible] furto, altri, per evitare pubblicità, volevano aspettare il giorno dopo. Dalla discussione animata si è ben presto passati [illegible] una specie di colossale rissa tipo far-west interrotta [illegible] dall'arrivo [illegible] carabinieri del nucleo «radiomobile».

I derubati sono: Domenico Pisano (pelliccia di [illegible]lot, 4 milioni), Gabriele Martignoni (pelliccia [illegible] 2 milioni), Antonio Salmone (cappotto [illegible] [illegible] mila lire), Maria Di Giacomo (visone [illegible] 2 milioni), Enrica Cravero (visone da 5 milioni), [illegible] Lucia (visone da 3 milioni e mezzo), Iolanda Cambiano (visone [illegible] 3 milioni), Giampiero Trovati (pelliccia [illegible] [illegible] milione), Piera Olivero (pelliccia [illegible] visone) e il marito Roberto (cappotto loden), Cristina Moselli (visone da 1 milione e mezzo), Franca Marani Davolio (visone da 5 milioni) [illegible] la figlia Tiziana (castoro da 2 milioni), Giuliana Davolio (volpe bianca da 2 milioni e mezzo), Silla Barbasio (pelliccia da 3 milioni e [illegible]zo), Elsa Bergese (visone da 2 milioni), Aldo Allegri (cappotto), Piero Gurgo Salice (cappotto di montone), Claudio Varesio (visone da 3 milioni), Margherita Grivet (visone da un milione e mezzo).

Processo ai clinici parlano i difensori

Ultime arringhe di difesa stamane al processo che [illegible] svolge contro i clinici [illegible]vanti alla seconda sezione della Corte d'appello (pres. Germano, p. g. Buscaglino Strambio). Per il prof. Mildana ha parlato il prof. Pisapia, del Foro milan[illegible] [illegible] il prof. Roccia (assente perché colpito da [illegible] malattia), [illegible] prof. Marcello Gallo, e [illegible] il prof. [illegible] Cesare Dogliotti l'avv. Vittorio Chiusano.

Nella [illegible] requisitoria il procuratore generale ha chiesto l'assoluzione dei quattro clinici condannati dal Tribunale, perché nel [illegible] succesai [illegible] si poteva ravvisare il reato di peculato «per mancanza di dolo». I difensori pretendono di più: un'assoluzione piena «perché il fatto non sussiste». Il pomeriggio di oggi è dedicato alle repliche dell'avv. Tortonese, rappresentante l'ospedale San Giovanni costituitosi parte civile, e dei difensori. La Corte [illegible] ritirerà in camera di consiglio domattina ed emetterà la sentenza entro mezzogiorno.

Chiesti 6 [illegible] per i sacerdoti

Sei mesi [illegible] reclusione [illegible]no stati chiesti dal p. m. dott. [illegible] per i due sacerdoti, don Giorgio Michele Acastelli, 42 anni, e don Pier Franco Barbero, 35 anni, rispettivamente parroco e viceparroco a Pinerolo, comparsi davanti alla corte d'assise, accusati di vilipendio alle forze armate, [illegible] avere diffuso in [illegible] un volantino in cui era scritto che «gli eserciti ser[illegible] per la repressione delle lotte popolari, come [illegible] [illegible] ricatto politico, come scuola di falsi valori e difesa della proprietà e degli interessi [illegible] chi è [illegible] potere».

In difesa degli imputati hanno parlato gli avv. Costanzo, Guidetti Serra e Zancan.

Pellegrino Messaggio di Natale

Calendario delle funzioni

Il cardinale Michele Pellegrino ha rivolto ai fedeli un messaggio di augurio in occasione del Natale.

«*Maria "diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in [illegible] mangiatoia". E per questo facciamo la festa di Natale, richiamando una folla di elementi folcloristici, intasando le [illegible] [illegible] i biglietti e le cartoline d'augurio, svuotando i negozi (ma sarà così questo anno?) per distarci dalla tredicesima? (...). Il protagonista su cui converge tutto il significato del Natale è proprio quel bambino nato fuori casa, in una stalla, che ha per culla una mangiatoia.*

«(...) Quel bambino, che otto giorni dopo riceverà il nome di "Gesù", è veramente uno di noi. E' il Verbo di Dio, vero Dio, che si è fatto carne ed è venuto a piantare [illegible] tenda in mezzo agli uomini (...). E' piccolo, è povero. Ha scelto uno degli ultimi posti nella scala sociale. Ci richiama al senso dei veri valori: non il denaro, il potere sugli altri, il piacere, ma l'accettazione del nostro essere umano, creature di Dio, figlio di Dio, fratelli di tutti gli altri uomini.

«Per chi il Signore è disceso dal cielo? si domanda Paolo VI e risponde: "Egli è venuto per mettersi [illegible] livello della gente povera (...). Non è giunto per i privilegiati, ma per preferire quelli che hanno minna fortuna quaggiù". Sappiamo accettare la povertà: quella di sempre e quella di oggi. La povertà nostra prima di quella degli altri. La povertà: non la miseria nera, frutto dell'egoismo degli individui e della iniquità delle strutture, la miseria che impedisce all'uomo di realizzarsi [illegible] ine' uomo.

«Non so se questo sia lo stile degli auguri natalizi: ma è ciò che come vescovo sento di dover dire ai miei diocesani (...): Buon Natale».

Il Cardinale presiederà domani, a mezzanotte, la concelebrazione eucaristica per la natività del Signore (in Duomo).

Il giorno di Natale alle ore 11 (sempre in Duomo), concelebrerà l'[illegible] [illegible] al termine impartirà la benedizione papale. In precedenza, alle 9, celebrerà la messa alla Casa «Porco di Sichar» (strada Valpiana 78).

L'ultimo giorno dell'anno nel santuario della Consolata, alle 17, parteciperà alla funzione di ringraziamento con il canto del «Te Deum». Alle ore [illegible] tornerà in Santuario per presiedere la veglia [illegible] preghiere per la pace, che culminerà nella celebrazione eucaristica.

A favore del «Gruppo Abele», stasera al Teatro Alfieri (ore 21,15) recital con il [illegible] delle voci bianche «Gli [illegible] del cielo» di Cuneo e del complesso «Mini hosanna». Incasso alla comunità agricola, sorta per il recupero dei giovani tossicomani.

Servizi di Natale

Tram fino [illegible] 12,30, poi servizi sostitutivi - I negozi - I treni straordinari

Negozi: oggi 23 dicembre, apertura per l'intera giornata; pure per i settori [illegible]bigliamento, dell'arredamento e delle merci [illegible]. Mercoledì 25, Natale, chiusura completa, ad eccezione dei fiorai, aperti fino alle 12. [illegible] [illegible], [illegible] completa [illegible] eccezione [illegible] pasticcerie e delle rivendite di [illegible]te, aperte fino alle 12.

Barbieri, pettinatrici e parrucchieri: oggi orario normale (8-12,30 e 14,30-19,30); martedì 24 apertura 8-12,30 e 14,30-20; mercoledì 25 e giovedì 26, chiusura completa.

Tram e autobus: il giorno di Natale il servizio autofilotranviario terminerà con l'ultima partenza dal capolinea [illegible] 12,30 (linee 6, 64 e 69 abbreviato alle 12,45). Nel pomeriggio, tra le 14 e le 20 sarà effettuato [illegible] servizio sulle linee suburbane 35 (p. Vittorio-Nichelino); [illegible] (p. Solferino-Falchera); 61 abbreviato (Porta Nuova-sfiorenatudur), per tutte e tre le linee, [illegible] e tariffa normali; [illegible] Porta Nuova-Cavoretto [illegible] normale; percorso: c. Vittorio, via [illegible], c. Marconi, c. Massimo d'Azeglio, c. Sabaudia, Cavoretto); linea Porta Nuova - Borgo Aler (tariffa unica 100 lire; percorso: c. Vittorio, v. Nizza, c. Marconi, c. M. d'Azeglio, Moncalieri, Borgo Aler).

Servizi intercomunali: l'Atm effettuera corse fra le 7 e le 20 [illegible] con percorsi e tariffe normali [illegible] linee Orbassano, Giaveno, Cumiana, Ospedale Pneumologico, Rivalta [illegible] Venaria, Pianezza, Alpignano e Druento; Settimo, San Mauro, Chivasso, Brusasco; Moncalieri, Trofarello, Poirino, Borgaretto, Stupinigi.

Linee urbane: con autobus di concessionari privati, reperiti in collaborazione con l'Unione industriale, l'Atm garantisce servizi fra le 12,30 e le 20 sulle linee urbane 2, 3, 5, 6, 9, 10, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 68, 72 (via Amati-via San Quintino) a tariffa unica (100 lire).

Treni straordinari: linea Torino-Roma-Villa San Giovanni-Siracusa: partenze alle 21,15; [illegible] 21,45 e [illegible] [illegible] giorni 23, 26, 29 e 30 dicembre, nonché dal 3 all'11 gennaio '75 partenze per Napoli Centrale alle 20,48.

Linea Torino-Milano-Venezia: 6 gennaio '75, partenza da Porta Nuova alle 22,30.

Linea Torino-Bari-Lecce: 23 e 28 dicembre, nonché 1, 2, 5, 6 e 7 gennaio '75 partenze da Porta Nuova alle 21,05; 21 dicembre, partenza alle 20,05.

Poste: l'amministrazione postale informa che [illegible] personale è tenuto chiedere e accoltare buste. Gli utenti che ne siano richiesti possono denunciare l'episodio chiamando il numero [illegible].241.

GASSINO

Padre e figlia investiti da un'auto

Padre e figlia sono stati investiti da un'auto mentre attraversavano la strada. Si chiamano Gaetano e Domenica Rognetta di 39 e 12 anni, abitanti a Gassino via Guarella 1. L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 21,30 vicino a casa.

Regione: incontri con i sindacati

Il punto sui problemi della [illegible] e del riscaldamento

La vertenza su casa, riscaldamento e trasporti [illegible] [illegible] esaminata in una serie di incontri che si sono svolti i giorni scorsi fra Regione e i sindacati.

Sul tema della [illegible] [illegible]no state esaminate le due proposte di legge di iniziativa della Giunta e del pci. I sindacati hanno ribadito i quattro punti fondamentali delle loro richieste. 1) Edilizia economica e popolare privilegiando l'intervento pubblico attraverso interventi finanziari consistenti e comunque non al di [illegible] di [illegible] miliardi di lire. 2) Interventi nei centri storici e nelle barriere operaie atti a conseguire precisi obiettivi. 3) Responsabilizzazione della Regione per gli stanziamenti predisposti dalla legge 865 in modo da renderli immediatamente disponibili. 4) Trattativa fra Regione e Istituti di credito per garantire in modo concreto e rapido il finanziamento delle opere previste dalla legge a tassi inferiori a quelli praticati attualmente.

Sulla base [illegible] queste proposte è stato richiesto un nuovo incontro con l'assessore Benzi e la II Commissione regionale.

[illegible] incontri sul riscaldamento [illegible] sono svolti nella giornata di martedì. Al pri[illegible] [illegible] erano anche presenti l'Italgas, il Comune di Torino [illegible] le aziende municipalizzate di Parma e Brescia. I sindacati chiedono il blocco [illegible] del prezzo del metano e del gas propano liquido con estensione della metanizzazione. Vogliono anche controllare un doppio prezzo del gasolio a favore dell'uso per riscaldamento. Un intervento della Regione [illegible] [illegible] richiesto per stabilire [illegible] [illegible] politico del kerosene.

L'incontro che si è svolto venerdì sul problema [illegible] sporti ha avuto esclusivamente un risultato interlocutorio a [illegible] della crisi comunale di Torino che ha fatto mancare [illegible] degli interlocutori.

Casco di Almese

I 50 dipendenti dello stabilimento «Casco» [illegible] Milanere di Almese (ricambi e particolari per auto) da quattro giorni occupano l'azienda. Da alcuni mesi sono in cassa integrazione a turni per 0,16 a 24 ore settimanali. Non hanno ancora ricevuto la mensilità di novembre né l'ammontare della Cassa integrazione. La proprietà lamenta difficoltà finanziarie e di commesse.

Negli ultimi incontri avvenuti fra direzione e rappresentanti dei lavoratori, l'azienda ha promesso che tutte le spettanze, comprese gli arretrati, saranno consegnati entro oggi.

Tavella

Il Consiglio di fabbrica della Tavella di Beinasco (materiale espanso, 150 dipendenti) ha chiesto un incontro con l'assessore regionale del lavoro Conti. L'azienda è fallita il 15 novembre [illegible] (il 14 gennaio è fissata la prima udienza in tribunale). L'attività è ferma da quasi due mesi. «Il personale, dopo un acconto sulla liquidazione mensile conseguito alla fine di ottobre, non ha più ricevuto nulla», dice un delegato. «Chiediamo il pagamento della disoccupazione speciale».

Un vasto incendio divampa sui monti di Bruzolo. Le fiamme minacciano una vasta estensione di conif[illegible]. La zona impervia e la vastità dell'incendio ostacolano notevolmente l'opera di spegnimento.

Quaglieni (psdi) [illegible] [illegible] partito

E' uscito dal psdi il dottor Pier Franco Quaglieni, consigliere comunale di Moncalieri e direttore [illegible] Centro Studi «Mario Pannunzio». Resterà il Consiglio come indipendente [illegible] sinistra.

Ancora in fuga i [illegible] evasi da Susa

Hanno forato il muro spesso 50 centimetri

Nessuna traccia dei due evasi dal [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di ieri [illegible]. Si tratta [illegible] Flavio Rossetto, 42 anni di Rivoli, via del [illegible]stello, pregiudicato, truffatore, arrestato appena due giorni fa dai carabinieri di Susa e di Giovanni Rossaro, 22 anni, abitante a Bussoleno, in via Traforo, arrestato il 20 novembre scorso per rapina.

I due hanno compiuto una fuga rocambolesca. Dopo avere forato il muro della cella, spesso una cinquantina di centimetri, hanno annodato diverse lenzuola e coperte e si sono calati dal muro di cinta.

Flavio Rossetto

Il Rossetto era stato arrestato due giorni fa a Sant'Antonino di Susa, vestito con una divisa dell'Alitalia, mentre cercava di indurre i commercianti ad accettare degli assegni rubati.

Era già stato arrestato una volta e rimesso in libertà per scadenza dei termini, ma aveva l'obbligo di presentarsi tutte le settimane al commissariato per firmare l'apposito registro. Dallo scorso agosto non era stato più visto.

Il 22 dicembre, entrato nel negozio dell'orefice Gino Reggiori aveva comprato oggetti d'oro per 350 mila lire, pagando con un assegno rubato. Si è saputo poi, che [illegible] blocchetto degli [illegible] era della signorina Wilma Botto 44 anni, che il Rossetto aveva conosciuto a Genova. Lo si era [illegible]sentato con il nome [illegible] Aldo Bruneri, 31 anni, da Trieste e abitante a Roma in via Tiburtina 123 e aveva presentato una tessera dell'Alitalia con le false generalità e una fotografia in divisa. Nel novembre era scomparso da Genova, portando via alla Botto la sua «127» e il blocchetto degli assegni.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'avv.

Spartaco Beltrand
Senatore della Repubblica
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiorentina Damonte, le figlie Maria Valeria col marito Guido Carati, Federica col fidanzato Amedeo Rossa, la sorella Valeria, i cognati, i parenti tutti e l'affezionata Maria Fornaia. I funerali si svolgeranno martedì 24 corrente, ore 10,45 da corso Nizza 7.
— Cuneo, 22 dicembre 1974.

Le famiglie Fornasari, Beltrand, Dogana ricordano con immenso affetto l'indimenticabile cugino SPARTACO.

Clara e Mario Carati partecipano al lutto della nonna Valeria e della famiglia Beltrand.

Enrico A. Serdi ricorda commosso l'amico

Spartaco Beltrand
avvocato, maestro socialista, amico sui compagni negli studi umanistici e magnifico collaboratore lungo giudiziario nella vita.
— Cuneo, 22 dicembre 1974.

Umberto Grosso Nicolin partecipando al dolore della famiglia per la morte dell'avv.

Spartaco Beltrand
ricorda con immenso dolore l'amico carissimo, l'ottimo collega, l'uomo di grande onore, di incorruttibile bontà d'animo.
— Cuneo, 22 dicembre 1974.

Gli insegnanti, il Personale non insegnante e gli Alunni dell'Istituto magistrale «De Amicis» di Cuneo prendono viva parte al dolore della preside per la perdita del marito avv.

Spartaco Beltrand
— Cuneo, 22 dicembre 1974.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici e colleghi: Anna, Giovanna, Fiorella, Giuliana Pellegrini, Achille Mairo, Mario Serandrea, Michelangelo Serandrea, Umberto Grosso Nicolin, Gianmaria Lazzari, Giuseppe Lazzari, Giancarlo Tomatis, Antonio Costa Remeo, Luigi Marengo, Antonio Barrera, Giorgio Bertone, Franco Fortina, Ernesto Alternati, Antonio Coltelli, Gianfranco Coltelli, Beppe Bollano, Faustino Dalmasso, Apostolo, Giovanni Sartoris, Nemo Gauci, Francesca Rossi, Giulia, Marco Panero, Giuseppe Dalmasso, Giammaria Dalmasso, Angelo Giorda, Basilio Magni, Sergio Audisio, Dino Giacchardo Audisio, Alessandro Bisa, Anna, Duccio Scholz, Antonio Della Torre, Giorgio Maleschi, Eugenio Lamberti, Giovanni Barbieri Morra, Max Bisagni.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Rosa n. Torasso

Addolorati l'annunciano i figli, Marcello Aldo e figlio Giovanni, Giovanni con la moglie Carla e figlio Piergiorgio, sorella Agnese, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15, via Demetrio Cosola 47.
— Chivasso, 21 dicembre 1974.

I nipoti Torasso, Cerrato, Birocci, Cena ricordano con affetto la zia

Giovanna Rosa
— Chivasso, 21 dicembre 1974.

Giovanna Rosa
— Chivasso, 21 dicembre 1974.

Alberto, Angela, Pina, Silvio Croce partecipano al lutto della famiglia Rosa.

Partecipano al dolore: Famiglia Meliga, Famiglia Graziano, Antonio, Piera Gris, Maria Paola Gris, Famiglia Tassone Vegliani.

Il Personale della Manifattura del Po partecipa vivamente al dolore che ha colpito la loro collega Mariuccia Acti Rosa.

Si è spento l'

ing. Enrico Delpiano

Lo annunciano la moglie Onesta, con i figli Piergiorgio e la moglie Ines con i piccoli Sylvia, Ulrich, Judith, Davide, Giacarlo; il padre Ferdinando, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo ad Ottaggio lunedì 23 dicembre alle ore 15,30. La famiglia ringrazia quanti le sono e le saranno vicini con l'affetto e l'amicizia, e prega le persone che volessero manifestare il loro ricordo alla memoria dello scomparso di farlo indirizzando offerte al Cottolengo di Torino.
— Torino, 21 dicembre 1974.

Adilia, Mario e Federico Accati con le loro rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Onesta e dei suoi figli per la scomparsa di

Enrico Delpiano
— Torino, 21 dicembre 1974.

Gli amici Umberto Zoccolo, Enrico Borsalin Rosticciano, Augusto Torre, Piero Cumila partecipano viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Enrico Delpiano
— Torino, 23 dicembre 1974.

Tragicamente è mancato

Alandro Beltoni
di anni 30

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Giancarla, i figli Cristina e Stefano e parenti tutti.
— Salassa, 22 dicembre 1974.

Maria e Valentino Falzoni, Mario Mulasso e famiglia partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico LEO.

Bruno Cremonesi e Dilia Mariopolitana partecipano al lutto per l'improvvisa dipartita del caro amico LEO.

Sergio Rosso e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Beltoni per la scomparsa del carissimo amico e socio LEO.

E' mancato ai suoi cari

Violando Lombardo
anni 67

Lo ricordano con profondo affetto la moglie Rosa, il figlio Giuseppe, sorelle, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 dicembre ore 10,30 presso cimitero generale, corso Novara.
— Torino, 22 dicembre 1974.

Partecipano gli amici: Giuliano Rossi e famiglia, Giorgio e Maria Lattanzio, Dipendenti Agenzia Greg Saroni.

L'Ufficio Abbonamenti de «La Stampa» partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata

Caterina Aghemo ved. Reimondo (Nonna Rina)
anni 74

Addolorati lo annunciano i figli Maddalena col marito Giampaolo Arnalldo, Ester con la moglie Giulia Silvestro, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. ore 15 da via dei Mille 16 (borgo San Pietro).
— Moncalieri, 22 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata

Laura Mezzo ved. Calabrese

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Franca col marito Aldo Sperone, il fratello Piero con la moglie Lilia, nipoti e parenti tutti.
— Moncalieri, 22 dicembre 1974.

Maria Carlo Rabot e figli partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa della cara LAURA.

Serenamente è mancato il

dott. Carlo Malerba
veterinario

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Rosso, i figli Ing. Oreste, dott. Pietro e Mario, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti. Il funerale martedì 24 alle ore 10 via Mazzini 1, Trofarello.
— Trofarello, 22 dicembre 1974.

Giuliana Sammartano e famiglia sono affettuosamente vicini a Oreste e famiglia.

Partecipa al dolore la famiglia Emanuele Bellino.

La Podistica Trofarello partecipa al lutto per la morte del PADRE dei suoi atleti Oreste, Piero e Mario.

I colleghi: Armando, Rinaldo, Sergio, Cosso, Cavaglià, Fenoglio, Ferrando, Gambino, Falzone, Vacchetti, Rampone, Rigotti, Rapalle, Traversa, Volpe partecipano al lutto della famiglia del

dott. Carlo Malerba
— Torino, 22 dicembre 1974.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino, il Veterinario Provinciale ed il Sindacato Veterinari, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Carlo Malerba
— Torino, 22 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Marchisio

Con dolore lo annunciano la moglie Clara Rosetta, i figli Paolo, Guido con la moglie Lalla, Anna con il marito Jean Rugata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 21 dicembre 1974.

La Ilene Italiana S.p.A. partecipa al lutto del collaboratore e amico Guido Marchisio per la perdita del PADRE.

Sono vicini al caro Paolo gli amici: Antonio Taffolero, Lucia Fusella, Armando Valcondo, Ezio Tovo, Flavio Capel, Gianna Beatrice, Claudio e Mario Lizzul, Aldo Ficcotti, Sanio Allige, Lorji Dalmasso, Roberto Vacca, Lizzul e Bruno Cassolino, Piera Machetto, Carla Della Cava, Mariuccia e Gianni Ferrero, Jenny Berardo.

Si uniscono al dolore di Paolo Marchisio per l'immatura scomparsa del PADRE: Carla e Silvio Dolci, Mariuccia e Giuliano Gambardo, i colleghi della Dolci Italia e gli amici della Ditta: Dolci Advertising, Italia, Amp Italia, Chrysler Italia, Gorella Rossetler, Photocolor Torino.

Le famiglie Bergesio, Borgarello, Motta, Favarello, Boccardo, Gastaz, partecipano al dolore della famiglia Marchisio per la perdita del caro ATTILIO.

L'Istituto Fossi S.p.A. Torino-Valfenera partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo collaboratore

Attilio Marchisio
— Torino, 21 dicembre 1974.

La famiglia Bolla e Sordi partecipano commossi al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Canavesio (Toni Canta)

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, genero, nuora, nipotina Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Perro e Prochetto per le cure prestate. Funerali lunedì ore 14,30 da via Vercelli 138.
— Torino, 21 dicembre 1974.

La famiglia Fusa partecipa commossa al dolore della famiglia.

Renato Agnelli e famiglia partecipa al dolore di Mariuccia per la perdita del caro papà

Antonio Canavesio
— Torino, 21 dicembre 1974.

Si uniscono al dolore di Mariuccia: Armando Agnelli, Pierina Giusi, Silvana Boccolo, Tino Ricolo, Ruggero Robert, Micheline e Giulio Silvano, Giovanni Deppele, Antonio Salvarani, Scalone, Vasco Fulni, Franca Lavizola, Denise e Giancarlo Rimondotto.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancato il

TEOLOGO
Giacomo Tamagnone
ex Cappellano
Ospedale San Giovanni Antica Sede

Ne danno il doloroso annuncio: cugini, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a medici e suore dell'Ospedale San Giovanni. La cara Salma sarà tumulata martedì 24 corrente nel cimitero di Riva presso Chieri.
— Torino, 21 dicembre 1974.

E' mancato

Giacomo Sicco

Con dolore l'annunciano la moglie Elsa, la figlia Renata con il marito Angelo e la piccola Daniela, i fratelli Aldo, Carlo, Prospero, le sorelle Mariella e Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì ore 14 ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata a Seglio d'Asti.
— Torino, 21 dicembre 1974.

Partecipano al dolore le famiglie: Azzarone, Gai, Gerbero, Malnato, Miaza, Rosalo, Ruggero, Sicco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Giorio
Generale di Corpo d'Armata (C.A.)
Decorato al valore
Cavaliere di San Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio la nuora e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Roma lunedì 23 alle ore 17,30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Emerenziana. Trigesimo la salma a Torino verrà celebrata la funzione nella cappella del cimitero alle 10 circa del giorno 24 dicembre.
— Roma, 21 dicembre 1974.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Concetto Accolla
Cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Giachino, le sorelle, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Conti Virginio per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì ore 10,15 nella parrocchia di San Gaetano.
— Torino, 21 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato il

cav. Alfredo Fabbri
Ragazzo del "99"
Pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, l'adorata nipotina, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 dicembre 1974.

I cugini fratelli Gigo e Amelia Fabbri e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Fernando Margaritelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maioli, i figli Francesco con la moglie Agnese Ciri, Giovanni con la moglie Clara Ercolani, Giuseppe con la moglie Mariangela Bonitelli e Luigina con il marito Luigi Beneclotti, i nipoti.
— San Martino Delfico (Perugia), 21-12-1974.

E' mancata ai suoi cari

Concetta Verzetti nata di Pietro

Angosciati la piangono: marito, figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. La cara salma giungerà da Napoli al cimitero Torino Sud alle ore 10 di oggi 23 corrente.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Olgi Rovere profondamente addolorata per la scomparsa del caro indimenticabile amico

comm. Natale Volontè
prende viva parte al dolore della famiglia.
— Roma, 21 dicembre 1974.

(Continua [illegible] pag. 11)

STASERA TV

Via con Chaplin

PRIMO CANALE: si inizia il ciclo dedicato al grande attore-regista ("La febbre dell'oro") - SECONDO: [illegible] incontro con Liala ed un concerto dei "Solisti Veneti"

SUL PRIMO CANALE

20,40 Charlie Chaplin (La febbre dell'oro, film)

Si apre soltanto stasera il festival [illegible] fine d'anno [illegible] CHARLIE CHAPLIN (sono saltate, la settimana scorsa, le tre brevi comiche previste per l'esordio) con il [illegible] film forse più bello, certamente più poetico e senza [illegible] più natalizio (anche perché in buona parte [illegible] svolge proprio una notte di San Silvestro): LA FEBBRE DELL'ORO. E' una specie di favola malinconica per questo ricco d'invenzioni comiche nate, per altro, il più delle volte da situazioni francamente tragiche. Chaplin, che lo diresse ed interpretò nel 1924-25, si compare accanto [illegible] grosso Mack Swain, già sua spalla in parecchi altri film, mentre l'eroina femminile è Georgia Hale e gli altri ruoli più importanti sono affidati a Tom Murray, Betty Morrissey, Henry Bergman e Malcolm Waite.

La vicenda è ambientata in Alaska negli ultimi anni dell'Ottocento che segnarono appunto il culmine [illegible] caccia all'oro [illegible] titolo originale suona infatti «The gold rush», [illegible] la corsa all'oro) da parte di migliaia di cercatori alla disperata ricerca [illegible] una ricchezza che doveva toccare a ben pochi fra loro. La prima sequenza s'apre infatti sul tristemente famoso Chilkoot Pass, la porta dei distretti auriferi (ricostruito da Chaplin [illegible] monti del Nevada come tutti [illegible] altri esterni). Una lunga fila di cercatori marcia verso la sperata fortuna e buon ultimo arriva, cercatore solitario, il vagabondo Charlot, inseguito da [illegible] affamato che egli [illegible] vede [illegible], perché, ogni volta che si gira, l'animale è nascosto da un gomito della montagna.

Più tardi l'omino si lega d'amicizia [illegible] il mastodontico e forzuto minatore Giacomone (Swain) che gli diviene amico dopo essere stato strappato alla morte per inedia grazie alle carni di [illegible] so da lui abbattuto. Peccato che un colpo di palo ricevuto in testa abbia fatto perdere al colosso la [illegible] e [illegible] questa l'ubicazione di [illegible] [illegible] aurifera. Ritroviamo così Charlot in una cittadina di cercatori, timidamente innamorato di Georgia (la Hale) una delle [illegible] del «saloon» dove i minatori vanno a sperperare la sera le loro pepite. E' una passione nata da un equivoco perché la ragazza civetta con lui soltanto per ingelosire un altro corteggiatore, ma [illegible] illude e va a spalare in [illegible] per racimolare la [illegible] con la quale invitarla la notte di Capodanno. Lei, dimentica, non verrà, ma Charlot farà un bellissimo sogno al centro del quale c'è il fantastico cenone con la danza delle forchette e [illegible] panini: una sequenza famosissima.

Ritrovato lo [illegible], i due riguadagneranno la sperduta capanna legata appunto [illegible] famoso filone d'oro e, dopo essere precipitati in un [illegible] (un'altra [illegible] indimenticabile, d'irresistibile comicità con i pericolanti sempre in bilico nella fragile costruzione tra una bufera [illegible] vento e di neve) rintracciano il tesoro.

Poi la conclusione, anche troppo ottimistica e tuttavia accettabile. Sulla nave che li riporta in patria, ormai ricchi a milioni, Charlot e Giacomone ritrovano, per caso, Georgia, rimasta la povera ragazza che era. L'ex-vagabondo l'ama sempre a [illegible] sera.

21,55 Prima visione
22,10 Incontro con Suzi Quatro
22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19 — Storie di montagna e [illegible] caccia (Il bracconiere, replica)
20 — Ore [illegible]
20,30 Telegiornale
21 — Incontri 1974 (Un'ora con Liala)

Programmati aiutando INCONTRI 1974 dovrebbe finalmente mandare in [illegible] la già altre volte annunciata intervista UN'ORA CON LIALA, nella quale l'ormai canuta autrice di ben 70 romanzi per signorine, tutti [illegible] dutissimi e molti ristampati, parla di sé e del [illegible] delle sue storie, che hanno fatto sognare alcune generazioni di italiane riconoscenti. Una rivincita della «presse du coeur» [illegible] letteratura impegnata, un fenomeno, comunque lo si giudichi, degno d'essere registrato, un personaggio [illegible] po' fuori del tempo (deve il suo pseudonimo addirittura a D'Annunzio) e tuttavia del [illegible] tempo.

d. g.

22 — I Solisti Veneti (Seconda puntata)

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di tedesco; [illegible]: Telegiornale; 17,15: Per i [illegible] piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Film per la tv: «Le scarpette bianche»; 21,55: Giochi sotto l'albero; 23: In quel tempo; 23,25: Cerimonia di apertura [illegible] Porta Santa. Messa di mezzanotte.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Jack London, l'avventura del grande nord (secondo episodio); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Quel rissoso Braccio [illegible] ferro; 21,50: Ritrovarsi, riconciliarsi; 22: Voci [illegible] [illegible] mondo.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,50 «I divoratori [illegible] giungla». Film
18 — Per i bambini
18,55 «La strada per Timbuctu». (Documentario - 2ª parte)
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,10 Si rilassi...
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia Tv: Carlo Goldoni. (Seconda puntata)
22,10 La notte di Valpurga
22,25 Frank Martin (ritratto)
22,40 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: [illegible]; 15; 17; 19; 21; 22,40
19,30 Quelli del cabaret.
20,20 Andata e ritorno.
21,15 L'approdo.
21,45 Canzonissima '74.
22,15 XX Secolo.
22,30 Rassegna di solisti.

secondo
Giornale radio: [illegible] 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,50 Chiamate Roma 3131.
18,55 «Haensel und Gretel». Musica di E. Humperdinck.
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera.
22,50 L'uomo della [illegible].

terzo
Giornale radio: ore 21
17,40 Il disco in vetrina.
18,15 Il senzatitolo.
18,45 Piccolo pian[illegible].
19,15 Concerto [illegible] pianista Mario Delli Ponti.
20,30 Discografia.
21,30 - Il guanto nero -.

LIBRI COME STRENNE

Un volume sotto l'albero

Ci sono ancora genitori che cercano negli scaffali fiabe tradizionali? Delle tante novità di Natale, questi genitori [illegible] dovranno accontentarsi di un solo volumetto: *E [illegible] [illegible] felici e contenti* (ed. Mondadori, lire 35[illegible]) illustrato da Adelchi Galloni. C'è una [illegible] svecchiamento nell'editoria per ragazzi. S ce lo confermano indirettamente proprio due pubblicazioni «tradizionali»: i tre volumi in cofanetto dei *Romanzi di guerriglia* di Emilio Salgari (ed. Mondadori, lire 12.000) e gli altrettanti, sempre in cofanetto, del *Signor Bonaventura* [illegible] compianto Sergio Tofano (ed. Rizzoli, lire 14 mila). Sono libri d'avventura di eroi della nostra infanzia, ormai ridotti in edizione critica.

Anche le letture più superficiali hanno cambiato veste: imperano in libreria i divi televisivi (*Le avventure del gigante buono e di Jo Condor*, ed. Sei, lire [illegible] o quelli dello studio (*Gianni Mezzola*, ed. Fabbri, lire [illegible]) mentre i classici sono trasformati in fumetti, come *I tre moschettieri* di Dumas (Mursia, lire 4000). A [illegible] letteratura di consumo per ragazzi fa riscontro però una più selezionata e impegnativa produzione di libri nuovi. E' il caso delle nuove «storie» della vivace collana [illegible] Einaudi «Tantibambini», che narrano le vicende [illegible] costruttori imbroglioni e di città inquinate, [illegible] porcelli che giocano a tarocchi e di mici immigrati (ciascun volume costa tra le 4 e le 800 lire).

Per i più grandi il Gruppo redazionale «Io e [illegible] altri» (ed. Chiron) propone storie del taglio giornalistico, inventate e disegnate da bambini (*Questa è la città*, *La malattia*, *Come si educano gli adulti*). Una storia inventata da un gruppo di ragazzi è anche *La Giovanna a fumetti* (lire 3600), che fa parte della collana «Libri per ragazzi» dell'Editore Einaudi; in [illegible] escono ora anche *Marionette* di Ilberto, di Gianni Rodari (lire 5000), una riscrittura moderna di antiche avventure, e *Il soldatino del pimpum* di Mario Lodi (lire 3500), che si propone come un modello alle libere creatività dei bambini. Un'altra originale iniziativa spetta all'editore Vallardi, che si è servito dell'opera [illegible] famosi pittori, come Klee, Brueghel, Van Gogh, Dufy, Mirò, Rousseau per illustrare racconti di fantasia (ogni volume costa 2500 lire).

Uno sguardo per concludere [illegible] alle piccole enciclopedie. Per le scienze naturali, accanto ai due pregevoli volumi dell'*Enciclopedia delle scienze naturali* (ed. Sei, lire 18 mila) organizzata per voci monografiche, vi sono i tre volumetti di *Ricerche su la [illegible] degli insetti*, *la vita degli uccelli*, *la [illegible] dei pesci* (ed. Mondadori, lire 6500), che permettono un'immediata risposta alle esigenze scolastiche.

Più impegnativi *La meravigliosa avventura della vita* (ed. Mursia, lire 8500) di Francis Brunel che [illegible] la vita degli animali, preoccupandosi soprattutto della loro organizzazione sociale, e il *Grande atlante degli animali* (ed. De Agostini), che offre [illegible] repertorio «geografico» della fauna del mondo, corredato da un apparato illustrativo eccezionale.

Donatella Giacotto

Viaggi e fantasia

[illegible] «charters» completi gli italiani [illegible] a farsi [illegible] vacanze in Kenya od a Ceylon; quanto è più comodo e meno costoso viaggiare in poltrona, gustando un libro scritto e illustrato come si deve. Il ventaglio delle offerte è ricchissimo, ma [illegible] tutte predomina la vita del mare. Dalla editrice Sansoni ci viene «Oceani» di G.E.R. Deacon (395 pagine illustratissime, lire novemila), scritto con rigore scientifico, senza indulgere a retorica: particolarmente notevoli i disegni e le [illegible].

E' tempo che ognuno di noi si faccia una coscienza oceanica, poiché di là sembra debba venire la salvezza del genere [illegible]. Roberto Merlo, [illegible] conosciuto dai torinesi, racconta «Il giro del mondo sott'acqua», in un volume di grande formato della Fratelli Fabbri (170 pagine, lire diecimila) con fotografie a colori [illegible] ramente stupende (Seychelles, Sicilia, Azzorre, Mozambico, Galapagos, Figi; [illegible] li, tartarughe, mante, ippopotami, murene, iguane, otarie, e tutte le altre delizie del vero sub).

Della editrice Bietti da segnalare l'eccellente «30.000 miglia di oceano» [illegible] Rosie e Colin Swale (345 pagine, lire quattromila): marito e moglie con bimbi [illegible] pochi mesi, che se ne vanno attorno alla terra in [illegible] lamarano per un anno e mezzo.

Altrettanto documentato, ma su tono più scientifico: «L'esplorazione dell'Antartide», opera [illegible] Silvio Zavatti (lui stesso uno dei maggiori esploratori italiani). La pubblica Mursia (pag. 313, lire 5500). Sapete che almeno un migliaio di persone risiede quasi permanentemente sulla banchisa nelle immediate vicinanze [illegible] Polo Sud? Vi [illegible] tecnici di molti Paesi, ma la gara scientifica è serrata soprattutto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. Questo libro apre orizzonti inconsueti: e se l'Antartide [illegible] tasse il principale rifornimento di petrolio del mondo?

Per adesso, abbiamo il polo [illegible] casa: il Massiccio del Monte Bianco, di [illegible] [illegible] competenza e serietà parla, [illegible] l'editore Zanichelli, la famosa guida [illegible] Marsiglia-Chamonix Gaston Rébuffat (240 pagine, lire ottomila). Sono le cento più belle ascensioni, alcune delle quali al limite delle possibilità umane.

Della [illegible] superba qualità, su un [illegible] più didascalico, il secondo volume delle Cime in sci, [illegible] riguarda quest'anno i percorsi «Dal Monviso al Sempione» (autori Arupa e Poma; editore Centro [illegible] documentazione alpina, 237 pagine, lire 7500). Ricchissimo, [illegible] me il fratello di un anno fa [illegible] Col di Nava [illegible] [illegible], di piantine topografiche e di itinerari, [illegible] accompagnamento [illegible] dati (dislivelli, tempi di salita, difficoltà, accessi, [illegible] preferibile e così via), che ne fanno il [illegible] indispensabile [illegible] chi non apprezza troppo [illegible] giostra [illegible] gli skilift, ma [illegible] lancia per le solitudini sconfinate.

Per gli amatori di aviazione, [illegible] l'editore Bietti ha realizzato la «Storia dell'aeronautica italiana», di Rosario Abate (pagine 390, lire settemila) con un'infinità di notizie interessanti e molte fotografie rare. All'altro capo della storia, le lente navigazioni [illegible] fenici. Ed. Garzanti, «L'avventura dei fenici» di Erhard Hrm, (pag. 320, lire 5800) ci confermano che, in barchetta o in quadrimotore, [illegible] duemila all'ora od a pochi nodi al giorno, il destino dell'uomo è di viaggiare e di scoprire.

Carlo Moriondo

A cura [illegible]
GIORGIO [illegible] RIENZO

Ritorno dei classici

Nel brivido di Edgar Poe

[illegible] Nel mercato delle strenne occupano tradizionalmente un largo scaffale i classici. Fanno spicco due cofanetti preziosi della serie «I novellieri italiani» dell'editrice Salerno. Sono «Il novelliere» di Giovanni Sercambi e «I racconti» [illegible] Luigi Capuana.

Le novelle di Sercambi (lucchese, vissuto fra il XIV e il XV secolo) sono, per i temi e per la struttura, di buona scuola boccacciana: anch'esse immaginate per alleviare le pene di una compagnia di amici lucchesi fuggiti per la peste del 1374. Vivacissime nel linguaggio, che è linguaggio parlato, senza eccessivi controlli stilistici. «I racconti» di Capuana offrono finalmente un'edizione integrale della narrativa breve dello scrittore siciliano: sono documenti di grande valore storico, che faranno riscoprire, [illegible] più, un narratore [illegible] sempre all'ombra di Verga.

[illegible] Nella collana dei «Classici italiani» dell'Utet esce un'antologia molto gustosa dei «Romanzieri del Seicento», curata da Martino Capucci (lire 12 mila), in cui fanno spicco le prose di Francesco Fulvio Frugoni e di Pace Pasini, il probabile autore dell'anonimo manoscritto marcianiano. Per chi è ancora legato ai pregiudizi scolastici sul barocco, è un'occasione per scoprire la vivacità intellettuale e fantastica di un secolo di cultura.

★ Due i titoli proposti da Sansoni: «Tutte le opere» di Platone, a cura di Giovanni Pugliese (lire [illegible] mila) e «Tutti i racconti e le poesie» di Edgard Allan Poe, a [illegible] [illegible] Carlo Izzo (lire 8500). La novità più importante di questa raccolta è costituita dalla presenza dei saggi critici, in cui Poe rivela la «costruzione matematica» dei [illegible] «Racconti fantastici». E' forse la prima «ricetta» del «giallo moderno».

★ Curiosa la scelta dei «Millenni» di Einaudi. Accanto ai «Dialoghi» di Luciano, nella traduzione di Settembrini e con un'acuta introduzione di Leonardo Sciascia, sono in libreria «Le fiabe fantastiche» di Emma Perodi (lire 16 mila): «novelle della nonna» dice il sottotitolo, scritte da una contemporanea e conterranea di Carlo Collodi. Sono un documento — gustosissimo — della morale umbertina, un codice del perbenismo dell'«Italietta» post-unitaria.

g. der.

Colombo fino a Palos

Per gli appassionati [illegible] genere, il «Cristoforo Colombo» (ed. De Agostini) di Paolo Emilio Taviani [illegible] stituirà un dono prezioso. E' concepito in due volumi. Il primo offre la biografia di Colombo dalla nascita fino alla partenza [illegible] Palos. Il secondo volume integra il primo con una serie di schede che approfondiscono per singoli argomenti la materia.

Per ragazzi (ma non solo [illegible] loro) l'editore De Agostini ha preparato un repertorio [illegible] «Modellini da collezione» (lire 12 mila): vengono passati in rassegna modellini di navi e automobili, [illegible] ferrovie e treni, di aerei e soldatini. Alle sole «Automobili» invece ha dedicato un saggio illustratissimo Enzo Angelini, [illegible] la collaborazione di Alberto Bellucci (ed. Mondadori, lire [illegible] mila), che offre anche una storia completa delle autovetture. (Nella foto: la prima [illegible] da competizione, del 1907)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera riposo. Domani ore 21 «O Cesare o nessuno» con Vittorio Gassman. [illegible] Teatro Alfieri [illegible].

CARIGNANO: [illegible] riposo. Domani ore 21, Macario in «Carlin Cerùti sarto per tùti», [illegible]

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «L'eredità di Monssù Pingon». [illegible]

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera riposo. Domani ore 21 «Elettra» di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri. [illegible]

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto «I Sogolisti» [illegible] Ingresso libero.

ALCIONE: «Strip parade», con le grandi vedette del Crazy Horse di Parigi [illegible]

SWING [illegible]

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIALE: 16-21 [illegible]
SLOW-UP [illegible]
S. GIORGIO - Valentino - [illegible]
BABY - LA CLOCHE - [illegible]
ABATJOUR CLUB DISCOTECA [illegible]
CAPRICE [illegible]
GAY DISCOTECA: riposo.
WEST-END NIGHT CLUB [illegible]
WHISKY NOTTE [illegible] riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGINAWA [illegible]: Sandro Lo Casale.
[illegible] ARTE [illegible]: Arte orientale e [illegible]
CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Gioberti 73 [illegible]): G. Crepax [illegible]
DICIOTTO [illegible]
DOCUMENTA (v. S. Maria 2 [illegible])
DORIA (Doria 2[illegible]): E. [illegible]
GALERIE L'ARTOTHEQUE [illegible]
GALLERIA «1933» [illegible]
GRAZIA BOSSER [illegible]
LA CITTADELLA [illegible]
LA MELA VERDE: Fabrizio Riccardi.
LA SEMANTICA [illegible]
NARCISO [illegible]
PIERO DAVICO [illegible]
PIRRA [illegible]: Giuseppe Manzone.
RICERCHE [illegible]
S. GIORS [illegible]
STATUTO [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA [illegible]
BERMAN [illegible]
DANTESCA [illegible]
FLORIANA [illegible]
GALLERIA DAVICO [illegible]
GISSI [illegible]
I PORTICI [illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA GIOSTRA [illegible]
LA PARISINA [illegible]
LA TAVOLOZZA: disegni e grafica.
LE IMMAGINI [illegible]
QUAGLINO: [illegible]
ROUSSEAU [illegible]
TRE-A [illegible]
VIOTTI [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): riposo.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'uomo è violento come il [illegible]» [illegible]
ARCO-INC [illegible]
ARISTON: «Dimmi dove ti fa male», Peter Sellers, [illegible]
ARLECCHINO [illegible]
ASTOR [illegible]
AUGUSTUS [illegible]
CAPITOL [illegible]
CENTRALE D'ESSAI [illegible]
CORSO [illegible]
CRISTALLO [illegible]
DORIA: «Dimmi dove ti fa male», Peter Sellers [illegible]
GIOIELLO [illegible]
IDEAL [illegible]
LUX [illegible]
MASSIMO [illegible]
METROPOL [illegible]
NAZIONALE [illegible]
REPOSI [illegible]
STUDIO RITZ [illegible]
ROMANO [illegible]
TORINO [illegible]
VITTORIA: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro», Roger Moore [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il grande Gatsby», Robert Redford, Mia Farrow [illegible]
ASTRA [illegible]
COLOSSEO [illegible]
FORTINO: «Il grande Gatsby», Robert Redford, Mia Farrow. Colori.
LA PERLA [illegible]
MAFFEI [illegible]
ORFEO [illegible]

SECONDE VISIONI

A.B.C.: domani «Chi ce l'ha fatto fare?»
CONTINENTALE [illegible]
[illegible]

ZONA CENTRO
[illegible]

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI
[illegible]

ZONA S. PAOLO
[illegible]

SAN PAOLO [illegible]

ZONA FRANCIA
[illegible]

ZONA S. DONATO
[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO
[illegible]

ZONA MILANO, [illegible] PARCO
[illegible]

ZONA VANCHIGLIA, BORGO [illegible]
[illegible]

ZONA NIZZA, [illegible]
[illegible]

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «La preda».

CIRIE'
[illegible]

COURMAYEUR
[illegible]

CUORGNE'
[illegible]

LANZO
[illegible]

LIMONE PIEMONTE
[illegible]

MONCALIERI
[illegible]

RIVAROLO
CRISTALLO: «La preda».

SETTIMO
[illegible]

TRONZANO
[illegible]

VALPERGA
[illegible]

SETTIMANA NEI TEATRI

[illegible] — [illegible] domani [illegible] Vittorio Gassman in «O Cesare o nessuno», rielaborazione della vita di Kean scritta dal «mattatore» con Lucignani. Al suo fianco Leda Negroni, Angela Goodwin, Paola Gassman. In programma, nella stagione in abbonamento dello Stabile, fino al 6 gennaio.

CARIGNANO — Da domani Erminio Macario riprende il successo comico «Carlin Cerùti, sarto per tùti».

GOBETTI — Da domani «Elettra» di Sofocle, nell'allestimento del regista Trionfo per lo Stabile di Torino, con Marisa Fabbri, [illegible] Vassallo, Mirella Falco.

ERBA — Da domani «L'eredità 'd monssù Pingon», un successo della tradizione piemontese nell'interpretazione di Gipo Farassino.

SALA DEGL'INTRADOSSI — Da domani «Tramigi e Cantiche» a la bel» di Michele Ghislieri [illegible] la Compagnia [illegible] Teatro [illegible].

GIANDUJA — Ogni giovedì, sabato e domenica pomeriggio le marionette Lupi in «Ulo, dalla terra alla luna».

TEATRI

RITROVI

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero

Martedì 24

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE — Aggiornamenti culturali: « Le di epoche del teatro »
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI — LA VITA DI GESU' dall'opera del Angelico. Animazione e regia di Jan Trmal. Prima puntata: « La natività »
17,25 TURANDOT (cartoon)
17,50 LA TV DEI - SPAZIO — Numero : Speciale Natale. A cura di Mario
18,45 SAPERE — Aggiornamenti culturali: « Western primo amore »
19,15 LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Film per la tv: LE SCARPETTE BIANCHE — Regia di Giorgio
21,55 EUROVISIONE — Collegamento tra le reti televisive europee. Aviemore (Gran Bretagna): GIOCHI SOTTO L'ALBERO
23 — IN QUEL TEMPO
23,25 In collegamento Mondovisione — Città del Vaticano: Basilica Pietro: CERIMONIA DI APERTURA LA PORTA SANTA MESSA MEZZANOTTE celebrata da S.S. VI

Secondo Canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, SIMPATICO BRACCIO DI FERRO
22 — DAL MONDO

TV SVIZZERA

16,45 « L'albero di Natale », rie « Bill Cosby show »
18 — Per i giovani: « Ora G »
18,55 La bell'età
19,30 TELEGIORNALE
19,40 Vigilia di Natale
20,20 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — Riuniti per Natale
23,15 TELEGIORNALE
24 — S. Messa mezzanotte

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8 — Sui giornali stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Ceronetti incontra Pellegrino Artusi
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono. Programma Anna
14,40 « Simone Weil, operaia della verità » di A. Micozzi (replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si sera
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Nozze d'oro. 50 anni musica alla radio
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
22,10 Musiche di da tutto il mondo
23,30 Cerimonia d'apertura della Porta Santa e Santa Messa di mezzanotte celebrata dal

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Conversazione
7,55 Buongiorno con il Piccolo Coro del Maffei, Gianni Morandi.
8,40 Come e perché
9,05 di spendere
9,35 « Simone Weil, operaia verità », 12° episodio
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado presenta: Una poesia al giorno, letta da G. Sbragia
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,30 Buon Natale con Ray Conniff
17,50 Chiamate 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Il distintissimo
23,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto aperture
10 — La settimana di Ludwig van Beethoven
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche strumentali di Bela Bartok
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Archivio del
15,20 Festival Salisburgo
16,05 Appuntamento con il balletto
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70. Flash sulla donna degli Anni 70
18,45 Bonaventura da Bagnoreggio (II)
19,15 Concerto della sera
Il melodramma

Mercoledì 25

TV

Primo Canale

10,55 EUROVISIONE — Francia: Les Arc en Provence: chiesa dell'Abbazia di Sainte Roseline: « Santa Messa »
12 — EUROVISIONE — Città del Vaticano: « Messaggio Natalizio e benedizione Urbi »
12,30 SAPERE — Aggiornamenti culturali (replica)
12,55 OGGI LE COMICHE — « Il pupazzo furbo » « Fatty, padre adottivo »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
14 — RAGAZZI DEL CIRCO
14,45 PER I PIU' PICCINI — « I musicanti di Brema » ispirata ad favola dei fratelli Grimm
16,45 LA TV DEI — « La leggenda di Aladino » Regia di Boris Rizarov
17,15 LA CITTADELLA (sceneggiato) — di Anton Majano (Seconda puntata - Replica)
18,30 QUINDICI MINUTI CON SANTO & JOHNNY
18,45 SAPERE — Aggiornamenti culturali: « Western primo amore » (terza puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 QUESTA UN FIORE — Spettacolo musicale. Eugenio Giacobino
21,55 IL PELLEGRINO DI — di Jean Guitton
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
20 — CONCERTO DELLA — Organista Enzo
20,30 TELEGIORNALE
21 — « Il cavaliere della solitaria » (film). di George Stevens

TV SVIZZERA

11,55 Benedizione Urbi et Orbi
13,45 TELEGIORNALE
16,15 Smart Natale
17,15 « Le meravigliose avventure di Pollicino » (film)
18,45 Per i bambini
19,30 TELEGIORNALE
19,35 Pace in terra
19,45 Lo schiaccianoci
20,45 TELEGIORNALE
21 — « Un marito per Cinzia », film.
22,45 d'oro di Montreux 1974: Barbra Streisand
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Pippo e tanti amici di ed io
10,50 Musica per archi
11 — Santa Messa celebrata dal Santo Padre Paolo VI
12 — Messaggio Natalizio e Benedizione Apostolica « Urbi et Orbi »
12,20 Intervallo musicale
13,30 Quarto programma
13,20 guarda che tipo!
14 — L'altro suono.
14,40 « Simone Weil, operaia della verità », di A. Micozzi (replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Musica 7
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 « Notte di Natale »
22,15 Pastorale napoletana
23,55 Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon vi
7,40 Buongiorno Raffaella Carrà.
8,40 discofilo
9,35 « Simone Weil, operaia della verità », 13° episodio
9,55 Canzoni tutti
10,25 Dalla vostra parte
12,10 Il Guardiano Faro
12,40 Alto gradimento
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Su di giri (canzoni)
14,30 Le musiche del mondo di Walt Disney
15,35 Cararai
17,30 Sergio Mendes e il suo Brasil '77
17,50 Chiamate 3131
20 — Dall'Auditorio « A » di Torino: Natale con Supersonic
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Guillaume Dufay nel V cent. della morte
10 — La settimana di Ludwig Beethoven
11 — Musiche di Bach
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — musica nel tempo
15,15 I concerti per strumenti a fiato di Wolfgang Mozart
15,45 Avanguardia
16,20 Poltronissima
17 — Musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Concerto del pianista Pierluigi Camicia
19,15 Canti Gregoriani del Natale
20,20 Tommaso D'Aquino nel VII centenario della morte
20,50 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita
22,40 Musica contemporanea

Giovedì 26

TV

Primo Canale

12,30 — Aggiornamenti culturali « Western primo amore »
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA — a di Baldo Fiorentino e Mauro Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — NUVOLA NERA (Film) con Broderick Crawford e Barbara Hale
15,15 LA CITTADELLA — di Archibald Joseph Cronin. Regia di Anton Giulio Majano (replica)
16,30 PER I PIU' PICCINI — « I sogni di Gandy Goose » Disegni animati
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV RAGAZZI — « Mafalda e la musica » Un programma di cartoni animati e di musica, presentato da Mafalda, a cura di Adriano Mazzoletti
18,15 DOVE SON FINITI I TRUFFOLI IN FIOR? — Cartone animato di H. Pratt
18,45 SAPERE — Aggiornamenti culturali (Quarta puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRAVIATA — Melodramma di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Regia di Wolfgang Nagel
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

16 — Iseo: CICLOCROSS
17 — Roma: IPPICA
18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'epoca d'oro musical americano: « Stormy weather » film
20 — ORE 20
21 — IERI E OGGI
22,15 Dal Cirque d'Hiver Parigi.

TV SVIZZERA

15,30 Disco su ghiaccio
18 — Per i bambini: « Vello cavallo » « La piccola fiammiferaia »
18,55 « Il pallone sopra le Alpi »
19,30 TELEGIORNALE
20,10 « Tri brindes al bar Speranza »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « Zinah » (documentario)
22 — Disco su ghiaccio
22,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni mattino
9 — Voi io
11,10 Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma. Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
13,20 Un'orchestra e una voce: Quincy Jones e Demis Roussos
14 — L'altro suono, programma con Anna Melato
14,40 « Simone Weil » (replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Programma ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, fa sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: An e ritorno, D. De Palma
21,15 Libri e dischi sotto l'albero
22,15 Allegro brio
23,50 Buonanotte

Secondo programma

6 — mattiniere
7,40 Buongiorno con Jacques Brel, le Voci Blu, Chet Baker
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Simone Weil, della ve », 14° episodio
9,55 Canzoni tutti
10,25 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
40 I malalingua
13,25 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,30 Bollettino
15,35 Cararai
17,30 Le canzoni di Pierre Groscolas
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,35 di apertura
9,30 Quartetto Guilliard
10 — La settimana di Ludwig van Beethoven
11 — Concerto operistico
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Fogli d'album
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine corali
16,10 « La zingara »
17 — Concerto pianista Marisa Somma
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 « Le nozze Figaro »

Venerdì 27

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE — Aggiornamenti culturali « Western primo amore » (Quarta puntata - Replica)
12,55 — a cura di Raffaele Siniscalchi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI — « Rassegna di marionette e burattini italiani » La Compagnia Carlo Colla e Figli di Milano, in « Dalla Terra alla Luna ». Presenta Silvia Monelli. Regia di Eugenio Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI — « L'amicizia di Shok e Sher » Regia di Zet Bobnev
18,45 SAPERE — (Western) Aggiornamenti culturali (Quinta puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7 — (Attualità) Settimanale a cura di Mimmo Scarano
21,45 VARIAZIONI — a cura di Gino Negri. Presenta Mariolina Cannuli. Regia di Fulvio Tolusso. « Tosca », di Giacomo Puccini
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — Roma: IPPICA
18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'epoca d'oro del musical americano, a cura di A. Triantafyllidou e Anna Maria Danza: « Stormy weather », film
20 — ORE 20 — a cura Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — « Arlecchino servitore due droni », commedia di Carlo Goldoni. di Giorgio Strehler

TV SVIZZERA

17,30
18 — Per i ragazzi: « La cicala »
18,55
19,30 TELEGIORNALE
19,46 Situazioni e testimonianze
20 — IL REGIONALE
20,46 TELEGIORNALE
21 — 1974 in immagini
22 — « La cenerentola » (Op.)
23,20 Disco su ghiaccio
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
Almanacco
7,12 Il lavoro
8,30 Le canzoni mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale compagnia di Pippo Baudo
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 meglio del meglio
13,10 Le più belle dell'anno.
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Androclo e il leone ».
14,05 Linea
« Simone Weil » (replica)
15,10 Per voi giovani
16 — I Malalingua (replica)
17,05 ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Fiorenzo Fiorentini e Angela Luce presentano: La : Gli anni caffè concerto
20,20 Mina : Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto Carlo Giulini

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno Drupi, Sergio Mendes e Brasil '77, Enrico Intra
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,35 « Simone Weil », 15° episodio
Corrado Pani presenta: Una poesia giorno, letta G. Sbragia
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit rade
13,35 Pino Caruso presenta: distintissimo
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
Cararai
17,30 Speciale
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Il distintissimo (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Mezzosopr. M. Horne
10 — La settimana Ludwig van Beethoven
11 — Concerto sinfonico
11,30 Meridiano Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Concerto della pianista Helena Ghilels
16,25 Avanguardia
17 — Borsa di
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musiche Laberer
18 — Discoteca sera
18,20 Detto « inter nos »
19,15 Concerto della sera
20,15 Nascita, vita e morte di una catena montuosa
21,30 « Solo conoscono l'amore », di Hubay
22,35 Parliamo spettacolo
22,45 Solisti di jazz

Sabato 28

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE (replica)
12,55 OGGI LE COMICHE — Le teste matte: « La frittella liberatrice » « La sposa rapita »
13,25 IL IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16,30 PER I PIU' PICCINI — « La pietra bianca » dal romanzo di Gunnel Linde (Tredicesimo e ultimo episodio)
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI — « Robin e i 7 moschettieri e 1/2 », cartoni animati
18,30 SAPERE — « Tommaso d'Aquino » (Seconda puntata)
18,55 INCONTRO CON LOY E ALTOMARE — Regia Arnaldo
19,20 DELLO SPIRITO — a di Angelo Gaiotti
19,30 DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA — a di Corrado Granella
CHE TEMPO FA
20 —
20,40 NO, NO NANETTE — Operetta in due puntate. Musica Vincent Youmans. Regia Vito
22 — A-Z: UN FATTO, COME E PER
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — DRIBBLING
20 — CONCERTO SERA — Franz Schubert: « Sinfonia n. 3 in re maggiore »
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO — Fausto Melotti « Lo spazio incantato »
22 — DIFESA A OLTRANZA — « Un libro di successo »

TV SVIZZERA

14,45 Per i giovani: « Ora G »
15,35 Disco ghiaccio
17,30 La bell'età
18 — Pop Hot
18,25 Storie parole
18,55 Sette giorni
19,30 TELEGIORNALE
19,45 Estrazioni del lotto
Il Vangelo di domani
20 — « Scacciapensieri » (Disegni animati)
20,45 TELEGIORNALE
21 — « L'eterna armonia », film
22,45 Sabato sport
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Segnale orario
6,25 Almanacco
7,12 Cronache Mezzogiorno
8,10 giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Nelo Risi incontra Lewis Carroll
11,30 Il meglio meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono, con Anna Melato
14,50 Incontri la scienza
15,40 Gran varietà (replica)
17,10 Da Cantalupo: Operazione musica
18 — Stasera musical: Rascel presenta: « Il giorno della tartaruga »
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 disco
20 — XVII Autunno Musicale Napoletano: « Lo frate 'nnammorato »
23,25 Buonanotte

Secondo programma

6 — mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Sandra Milo
7,40 Buongiorno con Orietta Berti, Gilbert Sullivan, Santo Johnny
Per
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La putta onorata », con Marina Dolfin
10,05 Canzoni per tutti
10,35 quattro. Varietà presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Mezzo secolo della radio italiana (V)
13,35 Pino Caruso presenta: « Il distintissimo »
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15, Gli strumenti musica (VI p.)
17 — Quando la gente canta. Musiche folcloristiche presentate Otello Profazio
17,30 Speciale GR
17,50 Radioinsieme
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
22,50 della sera

Terzo programma

Concerto di apertura
9,30 Guillaume Dufay nel V centenario della morte
10 — La settimana di Ludwig van Beethoven
11,30 G. Marconi
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 « L'affare Makropulos »
16,15 Concerto camera
17,10 Il senzatitolo
17,40 Musiche di compositori argentini
18,10 Taccuino di viaggio
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Kurt Masur
20,30 Quell'uomo che nasce a Betlemme
21,30 Musica e poesia
21,40 L'approdo musicale
22,10 Filomusica

Domenica 29

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,25 EUROVISIONE — Collegamento tra le reti televisive europee. Italia: Genova. Calcio: Italia-Bulgaria. Telecronista Martellini
16,15 LA TV DEI RAGAZZI — « Show » « La storia Brac » « L'affitta-topi » « La fienicite »
18,25 ZORRO
18,50 TOPOLINO
17 —
17,15 90° MINUTO
17,30 PROSSIMAMENTE — Programmi per sette sere
17,45 LA CITTADELLA — (Quarta puntata - Replica)
19 — BILLY SMART
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 MOSE' — (Seconda puntata)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA — Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18 — ORFEO PARADISO — (Prima puntata - Replica)
18,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20 — a cura di Bruno Modugno. Regia di Claudio Triscoli
SEGNALE ORARIO
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO PER — Nino Taranto. Orchestra diretta da Carlo Esposito. Regia di Enzo Trapani (Seconda serata)
22 — SETTIMO GIORNO — Attualità culturali
22,45 PROSSIMAMENTE — Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI trasmessi: per il NAZIONALE, alle 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il alle 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
11 — Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano: Italia (amate sponde...)
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi ca
13,20 Gli ospiti della domenica
14 — L'altro suono
14,20 Ornella Vanoni presenta: '75
15,10 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Milva presenta: Palcoscenico musicale
18 — Concerto operistico
19,20 Batto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ri
21,15 Programma culturale
21,40 Detto « inter nos »
22,10 Festival di Salisburgo 1974
23,35 Noi duri

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno i Domodossola, Luciano Rossi, Franco Cassano
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri, Jurgens e Verde presentano: Varietà
11 — Carmela
11,30
12 — Anteprima sport
12,15 Aldo presenta: Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida.
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,30 Le del buonumore
19 — Bollettino mare
19,05 Nota dopo
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 giraskeches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali — Ghennadi Rojdestvensky
10 — Corriere dall'America
10,30 Musica seria
11,30 Musiche organistiche
12,20 Musiche scena
13,10 Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del pianista Jörg Demus
15,30 Il giardino dei ciliegi, Anton Cecov, regia Paolo Giuranna
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Anno 106 - Numero 281 Lunedì 23 Dicembre 1974

BIANCO (NERO) NATALE

Zoff e Causio, i due "bobbi Natale" che con le loro prodezze hanno regalato due punti alla Juventus (Disegno di Franco Bruna)

Juve

CON L'AMMUCCHIATA 89' DI SOFFERENZA

Noi tifosi

Cinque domande a BETTEGA

MAURO MONTALBANO, anni [illegible], laureando in legge: « Perché oggi [illegible] ha giocato nel ruolo che .le è diventato ormai [illegible] di centravanti arretrato? ».

BETTEGA: « [illegible] primo tempo lo ho fatto, ma [illegible] ripresa con un centrocampo già tanto affollato, non sembrava il caso anche per me di rimanere in quella [illegible] [illegible] Parola mi ha ordinato di spingermi più avanti. Ed io l'ho fatto.

PIERO [illegible], anni [illegible], studente di Scienze Politiche: « Vorrei sapere se è stato [illegible] a decidere di cambiare posizione tattica, o Parola, o qualcun altro? ».

[illegible] « [illegible] so se lei [illegible] seguito qualche allenamento della squadra. Avrà visto [illegible] anche nella partitella il mutò [illegible] lo prediligevo una posizione [illegible] [illegible] [illegible] biamento di rotta dunque è [illegible] naturale; comunque ad un certo punto, [illegible] della partita con l'Ajax, è [illegible] lo stesso signor Parola a propormelo con [illegible] grande felicità.

PAOLO NOVO, anni 22, studente 4° [illegible] Biologia: « [illegible] 6-2 di Napoli siete [illegible] all'1-0 di ieri con il Cagliari: un risultato ottenuto oltretutto in maniera for[illegible]. Che cosa è cambiato nella Juventus nel giro soltanto di una settimana? ».

BETTEGA: « Se è cambiato qualcosa, è cambiato in meglio. Poiché sono convinto [illegible] la Juventus di ieri [illegible] giocato addirittura meglio di quella vista a Napoli. La settimana scorsa, contro i napoletani, tutto era più facile: i nostri avversari giocavano e lasciavano giocare. Ma per vincere ieri, anche con un solo [illegible] di [illegible], ci voleva una squadra di carattere. Come la Juventus. [illegible] [illegible] una gran fatica, ma non ci siamo arresi neppure negli ultimi secondi.

MAGDA RAVINA, [illegible] [illegible], studentessa del 2° [illegible] di Lettere: « Lei ieri ha [illegible]gliato un'occasione facilissima. Questo capita molto spesso anche ai grandi campioni. Perché? Perché alle volte vi riesce più facile mettere a segno un gol in rovesciata o magari come la lei con un [illegible] [illegible] [illegible] piuttosto che reti [illegible] con la [illegible] sguarnita? ».

BETTEGA: « Difficilissimo dare [illegible] risposta, anzi credo impossibile. Succede probabilmente perché i grandi campioni, e [illegible] voglio mettermi in mezzo anch'io, agiscono di istinto. Hanno il calcio [illegible] [illegible] e l'invenzione riesce dunque loro estremamente naturale, riflettono [illegible] invece psicologicamente la rete meccanica, programmata ».

GIANNI RAVINA, anni 23, studente di legge: «Bettega, Altafini, Anastasi: tutti e tre nel passato o [illegible] presente [illegible] imbastito piccole polemiche per l'esclusione [illegible] prima squadra. Avete finalmente capito che nella Juventus c'è po[illegible] per tutti? ».

BETTEGA: « Per averlo capito, lo si era capito sin dall'inizio. Mi sembra però un comportamento umano quello di chi tiene il proprio posto, alla fiducia degli altri e rifiuti l'esclusione. Non [illegible] spirito di polemica, ma per attaccamento alla maglia, [illegible] squadra, al gioco del pallone. Sarebbe illogico il contrario.

A cura di SALVATORE ROTONDO

« Ammucchiata » nell'area del Cagliari [illegible] ad Altafini che ieri [illegible] è riuscito a [illegible] il gol (Foto « Stampa Sera »)

« Era come picchiare contro un muro. E finivamo regolarmente nell'imbuto, favorendo il Cagliari », diceva Carletto Parola, a fine gara, per sottolineare le difficoltà di [illegible] incontrate dalla Juventus. *L'ammucchiata dei sardi ha fatto soffrire i bianconeri [illegible] ottantanove minuti. Dopo aver martellato a lungo l'area cagliaritana, senza sbocchi, c'è voluta un'azione di rimessa per andare a [illegible] al novantesimo Causio ha rotto l'incantesimo piazzando il « pallonetto » vincente.*

Ieri la gente non s'è divertita. Chi si aspettava di [illegible] la Juventus ripetere l'orgia di gol di Napoli, storceva la bocca assistendo agli sterili attacchi dei juventini che producevano mischie, calci d'angolo (ne abbiamo contati quindici a favore e uno contro) e alcune palle-gol maldestramente sciupate (la più grossa si era presentata a Bettega a due minuti dal termine).

Il Cagliari era venuto a Torino con la ferma intenzione [illegible] di uscire imbattuto dal « Comunale ». Privo del [illegible] Riva e in una precaria situazione di classifica, l'undici di Radice si è chiuso a riccio. Solo sbloccando il risultato nella prima mezz'ora o nell'arco [illegible] primo tempo, la partita avrebbe mutato fisionomia. Invece è stato un «match» a senso unico, con la Juventus proiettata all'offensiva e con il Cagliari in trincea. Sembrava una giornata segnata per i bianconeri: preme[illegible] e non pagano, rischiando, sugli sporadici contrattacchi rossoblù, di essere infilati. Su uno di questi, al [illegible] della ripresa, Virdis si era liberato di Morini, aveva attirato Zoff fuori [illegible] pali e, a porta vuota, aveva calciato in gol: sulla linea Gentile si era accartocciato sul pallone fermandolo con le mani.

Il rigore avrebbe potuto imprimere una svolta decisiva alla partita ma Zoff ha parato il tiro di Gori. Non è la prima volta che Dino produce simili prodezze. Il pubblico ha applaudito freneticamente, scaricando nella lunga ovazione tutta la tensione, dopo la « grande [illegible] ».

In « zona Cesarini », com'era suc[illegible] a Cesena, Causio ha trovato il gol, anzi lo ha inventato a coronamento di un'ottima esibizione. Causio è stato il miglior elemento di una Juventus imbrigliata dal Cagliari e quindi meno spettacolare del solito. Una Juventus che si è lasciata [illegible] che impossessare dall'orgasmo ed ha difettato di precisione sia nell'ultimo passaggio sia in alcune [illegible]clusioni. Però una Juventus in salute.

Si sapeva che il Cagliari [illegible] avrebbe concesso gli spazi del Napoli di Vinicio. Ed era logico che Bettega, in posizione di rifinitore, in spazi stretti si esprimesse con difficoltà. In trasferta la sua posizione tattica acquista un altro peso nella manovra della squadra e nel suo rendimento. Ma non era solo Bettega a muoversi con un certo impaccio nella fitta [illegible]nizzazione difensiva del Cagliari. Dal « tutto facile » di Napoli al « tutto difficile » di ieri. Anche psicologicamente la squadra ne ha risentito e questo spiega certi attacchi affannosi e la mancanza di lucidità in zona-tiro. C'è stata anche qualche incertezza difensiva, come nell'azione che [illegible] determinato il rigore e, in precedenza, sul finire del primo tempo, quando Nené si era liberato di Gentile e si era presentato solo davanti a Zoff che gli aveva chiuso l'angolo ribattendo il tiro.

E' l'anno Juve, diceva la gente sfollando dallo stadio. I bianconeri hanno incamerato altri due punti preziosi e questo conta nell'economia del suo ruolino di marcia. Hanno sempre tre punti di vantaggio sulla Lazio, la loro immediata inseguitrice. Dopo la pausa azzurra per Italia-Bulgaria, il calendario propone, il 5 gennaio a Roma, lo scontro al vertice tra i campioni d'Italia e il [illegible]polista; [illegible] rinnova, a parti rovesciate, il duello che ha caratterizzato lo scorso [illegible]. Natale è stato propizio alla Juventus. Boniperti e Parola sperano che lo sia anche la Befana.

Bruno Bernardi

Causio ottantanovesimo minuto: parte il pallonetto-gol che ha battuto il Cagliari (F. De Angelis - « Stampa Sera »)

PERCHE'

Pulici a secco il Torino pure

Paolino Pulici [illegible] è più lui, [illegible] squadra non segna, i tifosi [illegible] arrabbiano, Fabbri è perplesso. Cosa succede [illegible] popolare cannoniere, che anche ieri a Marassi ha iniziato molto bene, partecipando alla manovra (ricordiamo uno splendido colpo di tacco smarcante per Salvadori sulla sinistra) [illegible] profitto che [illegible] cedenti occasioni? Difficile dirlo, occorrerebbe [illegible] Pulici per saperlo al cento per [illegible] può tentare di capire, comunque, perché al rendimento di «Pupi» sono legati in [illegible] parte i risultati del [illegible]ino. E' a secco da un mese, e da un mese i granata non vin[illegible]. La controprova è lampante.

Fabbri, [illegible] ieri in panchina, vuole giustamente lavare in famiglia certi «panni» che [illegible] dubbio meritano una rinfrescata ma — senza voler assolutamente fare da avvocati difensori al giocatore — [illegible] ricordato come Pulici nelle ultime due domeniche sia uscito [illegible] terreno prima [illegible] tempo per reali infortuni, e che di colpi ne prenda sempre in abbondanza. Che a volte ne esageri le [illegible] il sottolinei con atteggiamenti plateali non sposta la realtà delle botte che riceve. Anche contro la Samp è stato il primo ad aver l'onore di assaggiare i tacchetti di Boni. E subito, al quarto minuto. [illegible] settimana ha detto «son tutto rotto», frase che dice [illegible] dice, ma che nasconde certamente un fondo di verità.

[illegible] è chiaro, e ciascuno di noi l'ha provato, che quando ci si sente «balordi» [illegible] può dimenticare tutto con la volontà, e che [illegible] volontà è più forte [illegible] lo [illegible] d'animo [illegible] «okay». Pulici non deve essere in un momento positivo, ha smarrito [illegible] prorompente carica agonistica [illegible] lo aveva portato a [illegible] ruolo [illegible] wioner. Ha rallentato un poco [illegible] manovra, si è frenato, ha ricevuto appunti dall'allenatore e [illegible] pagni, poi ha visto Bernardini [illegible] Graziani in Nazionale, [illegible] letto Graziani dichiarare: «Con [illegible] gna sento di poter andare d'accordo, [illegible] un giocatore della sua esperienza [illegible] dovrebbe essere difficile [illegible]pirsi».

E così (può darsi, la nostra [illegible] in ricerca di un «perché») che qualcosa si sia rotto nella macchina del cannoniere. Con il morale basso i malanni si sentono di più. Una cosa [illegible] però sicura: che Pulici deve cercare in se [illegible] la chiave [illegible] risolvere il problema. Siamo certi che [illegible] riuscirà, se non vorrà essere sempre considerato un ragazzo.

Bruno Perucca

IL FATTO

È stata tutta colpa di Radice

Gigi Radice

La «colpa» è di Gigi [illegible]dice. Colpa, ovvero merito. Piazzando Nené su Capello, il trainer [illegible] Cagliari ha impedito al «regista» della Juventus di operare come secondo libero (in sintonia con gli sganciamenti [illegible] Scirea) davanti alla difesa. Nené con una marcatura assidua, è rimasto quasi sempre nella zona di Capello, togliendo alla Juventus la abituale fonte di gioco. Una mossa che ha tenuto in iscacco i bianconeri per tutto [illegible] primo tempo.

Il dispositivo tattico dei rossoblù prevedeva anche il sacrificio di Butti su Cuccureddu, con Quagliozzi su Causio. Vedendo che Causio era in giornata [illegible] vena, Radice, dopo una ventina [illegible] minuti, [illegible] Butti sul «barone». Con Altafini bloccato da Niccolai, con Bettega seguito come una ombra da Dessì e con Damiani che «saltava» Mancin [illegible] per mancanza di spazio, non riusciva ad «affondare» [illegible] sua azione; era Scirea che cercava, [illegible] frequenti sganciamenti, di sorprendere la cerniera difensiva del Cagliari. Varchi non ce n'erano.

Alla Juventus non restava che allargare il gioco sulle fasce laterali per costringere il Cagliari ad aprirsi e favorire [illegible] inserimenti di Cuccureddu e [illegible] Gentile o di Scirea. Nella ripresa Parola modificava la posizione di alcuni uomini: Furino si spostava [illegible] sinistra, Capello giocava più avanzato e Causio fungeva [illegible] «playmaker» con Altafini che arretrava e Bettega che abbandonava il ruolo di rifinitore per portarsi sotto rete e cercare [illegible] sfruttare i palloni alti. La difettosa esecuzione dei cross non consentiva di sorprendere Vecchi, protetto da un'autentica «diga» umana. [illegible] una volta, sul sinistro di Bettega (traversone di Gentile dalla destra) è capitata la palla-gol: l'attaccante ha fallito [illegible] bersaglio. C'è voluto un contropiede — con il Cagliari sbilanciato in avanti dopo ottantanove minuti di trincea — per mandare all'aria i piani di Gigi Radice.

Bruno Bernardi

Din, din, din! Giù dalle nuvole
scende [illegible] buon [illegible] Natale;
sulla slitta ha tante scatole
coi regal tradizionale.
Della Juve nel pacchetto
cosa brilla? Uno scudetto.
Pel Torino che ci trovi?
[illegible] menischi nuovi nuovi.
Alla Lazio, con [illegible] sbaglia,
dei fischietti per Chinaglia.
Per il Milan: il suo Gianni
quando aveva sol vent'anni
(ma c'è pur per [illegible] frate
un cestino di patate).
Per il [illegible] tutto fuoco
il manual del fuorigioco
rilegato in pelle d'orso
perché ormai [illegible] fuori corso.
Ma dell'Inter dentro il [illegible]
che [illegible] vede? Quale smacco:
[illegible] c'è dentro proprio niente,
c'è neppure il presidente.
Per il Cagliari orfanello
[illegible] regalo ch'è [illegible] bello:
Gigi Riva è pronto qui,
che lo salva dalla [illegible]
Din, din, din! Ce n'è per tutti
per i [illegible] e per i brutti,
per i vecchi ed i bambini,
per Chiappella e Bernardini,
per il furbo e per lo sciocco,
per Frajese e parón Rocco,
per gli onesti e i trafficoni,
per Parola e per Giagnoni.
Din, din, din! Regali freschi!
In due sacchi giganteschi,
il buon Babbo generoso
lo sapete voi cos'ha?
Per il popolo tifoso
gol e gol [illegible] quantità.

Domenica sostanzialmente [illegible] pace, [illegible] previsione di Natale. Non un'invasione [illegible] campo, non un arbitro preso a [illegible] Niente martiri [illegible] calcio, ieri. Potenza [illegible] Gesù Bambino (e soprattutto delle sberle poderose inflitte al Napoli, rovinato [illegible] soliti dritti). Unica nota interessante della giornata: una vittoria bianconera tipica degli anni d'oro. Non tanto per l'uno a zero (che negli anni [illegible] era meno frequente [illegible] quanto oggi [illegible] pensi, dato che [illegible] giocava con il metodo e le reti arrivavano a valanga), quanto perché è il terzo o quarto successo che la Juve arraffa per i capelli. Nessuno scudetto [illegible] mai stato vinto da [illegible] squadra che non [illegible] minimo [illegible] fortuna. La Juve ce l'ha. [illegible] che i tempi sono maturi per il «Sedicesimo».

Doppio [illegible] ieri al Comunale torinese: la parata su rigore da parte di Zoff (ingelosito [illegible] portentosa presa [illegible] Gentile e timoroso pertanto di perdere il posto) ed il gol di Causio, quando i [illegible]ti se n'erano già andati e quindi sono stati giustamente puniti. (Fa tanto snob, uscire prima. Gli altri dicono: «accidenti quello lì, queste cose [illegible] da [illegible] Ormai ha [illegible] capito come [illegible] a finire...». [illegible] invece quel [illegible] la [illegible]da semplicemente perché [illegible] vuole farsi imbottigliare dal traffico. Tò, prenditi questo gol al novantesimo, che ti sia bene).

Io non dico che gli ultimi secondi di una partita non siano uguali [illegible] importanza a tutti gli altri minuti che li precedono. La Juve era stata beffata dieci giorni fa [illegible] Amsterdam [illegible] stesso modo, ieri si [illegible] rifatta. Dico soltanto che questo è un [illegible] destino. Come lo era ai [illegible]pi preistorici, quando Cesarini creava [illegible] sua zona. Nel la scarsità [illegible] argomenti, lasciatemi crogiolare un poco nel buon tempo passato. Cesarini inventò la sua «zona» il 13 novembre '31 (dopo Cristo), sul campo di corso [illegible] a Torino, contro l'Ungheria. Segnò il [illegible] del tre a due quando l'arbitro aveva [illegible] il fischietto [illegible] le labbra tanto [illegible] si portò neppur più la palla al centro. Fortuna, voi dite? [illegible] momento. Cesarini ripeté lo scherzo altre volte. Per esempio [illegible] maggio '35, al Comunale di Torino, con il Palermo, siglando [illegible] a uno [illegible] 43' del secondo tempo. Il [illegible]moniaco Cesarini giungeva alla fine della partita in tali condizioni di freschezza psicofisica, che andava a rete quando tutti [illegible] altri ansimavano a [illegible] la doccia bollente. Un poco dello spi[illegible] [illegible] Cé dove essere [illegible]smigrato in Causio («Genio e sregolatezza»), che lo ricorda [illegible] fantasia e, talvolta, per caparbia resistenza alla distanza.

Molti juventini ci sono rimasti male, altri ci [illegible] rimasti benissimo. Esempio di dialogo fra i due tipi di ti[illegible].

Primo juventino: *«Accidenti, che roba. Ma non potevano risparmiarne [illegible] al Napoli e adoperarli [illegible] partite come questa? Un po' di spirito distributivo, che diamine!».*

Secondo juventino: *«Bravo te! Certo, che li hanno risparmiati, con il Napoli. Invece di fargliene sei, potevano infilargliene dieci o dodici. Quelli che hanno risparmiato cominciamo a vederli, li abbiamo [illegible] e li vedremo ancora».*

Questi sono i Dialoghi dei Massimi Sistemi, oltre ai quali c'è [illegible] dire che il Cagliari vedovo Riva ha [illegible] te bisogno del suo bombardiere per evitare il baratro della [illegible] (come [illegible] generosamente prospettava a gran [illegible] la folla juventina, indispettita dallo scacco). Ora c'è Radice, tipo solido, con i piedi in terra. Un [illegible]ce quadrato, insomma. Che per intanto deve aver insegnato ai suoi come si neutralizzano i calci d'angolo. Questo è [illegible]lo ieri una specie di scandalo, sul quale val la pena di insistere. Nel calcio d'angolo [illegible] batte si trova in una [illegible]sizione fortissima, con la palla che spiove in area di rigore [illegible] i gol che dicono:

Il campionato visto da

Scudetto s

Bobo Gori ha appena sbagliato il suo rigore. I cagliaritani si prendono il capo tra le

La giornata

La serie A

Ascoli-L.R. Vicenza	1-0
Fiorentina-Inter	1-1
Juventus-Cagliari	1-0
Milan-Bologna	3-0
Roma-Cesena	2-0
Sampdoria-Torino	0-0
Ternana-Napoli	0-0
Varese-Lazio	0-1

Classifica

Juventus	p. 16
Lazio	15
Milan e Torino	14
Napoli e Fiorentina	13
Inter e Roma	12
Bologna	11
L.R. Vicenza e Varese	9
Sampdoria	8
Ternana, Cesena, Ascoli e Cagliari	7

Marcatori

6 reti: Pulici (Torino)
5 reti: Altafini (Juventus); Savoldi (Bologna); Clerici e Braglia (Napoli)
4 [illegible] Causio e Anastasi (Juventus); [illegible] (Torino); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio); Chiarugi [illegible]lan) e [illegible] (Cagliari)

Spettatori

L'assenza di gare di «cartello» ha fatto scendere nuovamente ai limiti stagionali l'incasso complessivo per gli otto campi della serie A (367 milioni). L'incasso più alto (68 milioni) si è registrato a [illegible] Siro, [illegible] sono giunti molti tifosi del Bologna; due milioni in meno (65 milioni) [illegible] la trasferta dell'Inter a [illegible]renze. A Torino per l'appuntamento [illegible] bianconeri con il Cagliari sono [illegible] poco meno di [illegible] paganti con un incasso che ha sfiorato i 50 milioni. A Marassi per la sfida tra Sampdoria e [illegible] stati sono [illegible] venduti 15,063 biglietti con un introito di [illegible] milioni.

Prossimo turno

Il campionato domenica prossima è fermo per gli impegni della Nazionale; il torneo riprenderà il 5 gennaio con le gare della 12ª giornata:

Bologna-Sampdoria
Cagliari-Fiorentina
Cesena-Milan
Inter-Napoli
Lazio-Juventus
L.R. Vicenza-B[illegible]
Ternana-Ascoli
Torino-Varese

Totocalcio

1	Ascoli-L.R. Vicenza	1-0
x	Fiorentina-Inter	1-1
1	Juventus-Cagliari	1-0
1	Milan-Bologna	[illegible]
1	Roma-Cesena	2-0
x	Sampdoria-Torino	0-0
x	Ternana-Napoli	0-0
2	Varese-Lazio	0-1
x	Atalanta-Brescia	[illegible]
1	Avellino-Como	1-0
x	Foggia-Novara	0-0
x	Massese-Rimini	[illegible]
1	Catania-Benevento	2-1

Quote provvisorie: agli 6300 «13» lire 110.000; agli 86.000 «12» lire 9.000.

ı Carlo Moriondo

otto l'albero

le mani. Gentile esulta

«fammi, fammi!». Ieri questa [illegible] situazione si è verificata ben [illegible] volte (contro una) a favore della Juve. Possibile che non si sia studiato uno schema, una cabala, un trucco per riuscire almeno a tirare in porta una volta? Nossignore: tutte palle alte che Vecchi acchiappava con disinvoltura, o palloncetti fuori mano, che finivano miseramente. Non dico che si debba fare come Orai (che seguiva direttamente dalla bandierina, ma lo fece una volta sola), ma almeno una trovata ci dovrebbe [illegible]. Altrimenti, come si segna? All'ultimo minuto, forse?

Il Torino [illegible] il pareggio (invidiatissimo dal ministro [illegible] Bilancio). A Genova ha dimostrato ancora [illegible] volta quanto avevamo insinuato: la squadra non [illegible], [illegible] manca qualcosa («Le manca la fortuna della Juve...» dicono i granata, ghignando). E si è visto che, dopo un inizio di girone tutto in discesa, [illegible] partite difficili l'hanno ricondizionata. Che [illegible] non sia riuscita neppure a... battere i bianconeri è davvero enorme (i bianconeri l'avrebbero preferito: è il se[illegible] di vittoria finale!). [illegible] è a cinque punti, in media scudetto, dalla vecchia Gobbo: distacco pesante, che potrebbe ridursi [illegible] i cugini facessero il favore al [illegible] (ed all'interesse del campionato...) di buscarle fra quin[illegible] giorni a Roma. [illegible] ho l'impressione che i bianconeri non siano tanto disposti a fare regali al prossimo; pensano soltanto a [illegible] stessi, i cattivoni!

La Domenica Sportiva senza moviola, che barba! E' come invitare gente ad un banchetto, poi [illegible] brodi[illegible] e dirgli che tutto finisce lì. Le impressioni ieri [illegible] salivano al cielo. Il «pollice di disgusto» (il contrario dell'indice [illegible] gradimento) ha toccato punte incredibili. [illegible] noi giornalisti la lanterna magica esibita dalla tv con le squallide foto [illegible] certi gol ha dato una bella lezione: [illegible] poco valgono tutte [illegible] nostre elucubrazioni messe di fronte a qualche metro di pellicola.

[illegible] il campionato sosta. Ci rivedremo verso l'Epifania (versione moderna: i Re [illegible] arrivano portando il riscatto per il Bambino che è stato rapito a San Giuseppe, noto industriale [illegible] legno). L'anno vecchio è moribondo, l'anno nuovo sta arrivando, tanti [illegible] auguri a tutti mondo, di [illegible] cuor.

Carlo Moriondo

[illegible] in forma [illegible] (ma è sempre in gran forma)

IERI E OGGI

La decima della Juve

La Juventus [illegible] consolidato il primato; visto che soltanto i campioni d'Italia della Lazio sono riusciti a tenere il suo passo migliorando anzi la propria media inglese (+ 3 contro il + 2 dei bianconeri). Alla quarta vittoria consecutiva della sorprendente Roma, la Juventus ha risposto col decimo risultato utile consecutivo mentre il Milan è a quota otto ed il Torino a sette.

La squadra di Parola ha migliorato il bottino casalingo portandolo a 9 punti, cioè al pari di Torino, Milan e Roma con la differenza che ha concesso alle avversarie soltanto uno dei punti in palio (come la Roma) mentre Torino e Milan hanno perso entrambe 3 punti. La Juventus è anche quella che ripesa alle spicciole sopra ciime ha giocato meno turni casalinghi: 5 contro 6 gare esterne.

Ecco comunque come hanno ottenuto l'attuale punteggio in classifica le prime classificate.

Squadra	Casa	Fuori	Totale
JUVENTUS	9	9	18
LAZIO	8	7	15
TORINO	9	5	14
MILAN	9	5	14
NAPOLI	7	6	13
FIORENTINA	7	6	13
INTER	6	6	12
ROMA	9	3	12

Ecco un'altra classifica interessante: dalla differenza fra la media-gol realizzate dagli attacchi e dalla media-gol delle [illegible] subite [illegible] difese otteniamo [illegible] differenza che rispecchia fedelmente la reale situazione in classifica. Come si può notare, il migliore [illegible] appartiene alla Juventus mentre la migliore difesa è del Milan con appena 4 gol incassati in undici partite (tre di questi sono stati realizzati da Juventus e Torino).

Squadra	Attacco	Difesa	Differenza
JUVENTUS	1,72	0,54	+ 1,18
LAZIO	1,36	0,81	+ 0,55
MILAN	0,90	0,36	+ 0,54
TORINO	1,18	0,72	+ 0,46
NAPOLI	1,36	0,90	+ 0,46
FIORENTINA	0,90	0,63	+ 0,27

E' indubbiamente l'anno-gol di Causio, visto che ieri il bianconero ha firmato la sua quarta rete ed avendo così raddoppiato dopo appena 11 giornate il bottino della scorsa stagione, quando non andò oltre i due gol. [illegible] è ora oltre la media della sua stagione migliore, quella 1972-73, quando firmò 8 reti con una percentuale di 0,28 per incontro contro l'attuale 0,36. Un buon auspicio.

Nello Santin è diventato il [illegible] «anziano» del Torino avendo disputato ieri la sua 200ª partita in serie A (Agroppi gli sta a ruota con 199). Santin ha ottenuto il suo primato personale in dieci anni di carriera e militando in quattro squadre diverse, Milan (74 presenze), Vicenza (28), Sampdoria (87) ed ora Torino (11). Chissà che con un simile biglietto da visita, Bernardini non si decida a concedergli udienza.

Giorgio Gandolfi

L'ALTRO CALCIO

Riemerge dal Sud il Novara

Perugia e Verona divise da un punto filano [illegible] il vento in poppa al comando della B mentre il Brescia imbattuto a Bergamo resiste onorevolmente al ritmo della coppia di testa e [illegible] rifà luce il Novara che, lontano da casa, [illegible] ritrovato in parte il suo gioco. A Foggia, dove domenica scorsa il Ve[illegible] aveva dovuto abbassare bandiera, gli azzurri di Seghedoni sono riusciti a resistere sullo zero a zero, mascherando disinvoltamente l'assenza del loro motore Ferrari. E' evidente insomma che anche il Novara per le caratteristiche della sua inquadratura (con [illegible] difesa esperta ma piuttosto lenta) è portato ad esprimersi meglio quando può restringere gli spazi, cioè in trasferta.

Continuano invece i guai del Genoa che ha concluso il [illegible] disgraziatissimo 1974 con [illegible] quinta sconfitta consecutiva fuori [illegible] sul terreno [illegible] un Parma che non meritava certo, sul piano esclusivo del gioco, [illegible] simile regalo. La strenna al Parma non l'hanno però fatta i rossoblù liguri [illegible] loro spontanea volontà: l'aiuto del signor Mascali, inventore di due rigori, uno dei quali [illegible] secondo minuto di gioco decisivo, è stato [illegible] terminante per provocare una falla irrimediabile nell'incerta scialuppa rossoblù.

Con [illegible] difesa di emergenza, e con un attacco privo dello stoccatore Pruzzo e zeppo di centrocampisti, [illegible] Corradi che parla molto più [illegible] quanto [illegible] giochi, il Genoa non sarebbe certamente [illegible] riuscito a rimontare il gol. Le altre due reti, una dovuta a una clamorosa papera [illegible] Della Bianchina, l'altra ad un penalty inesistente ma riparatore offerto [illegible] Mascali al piede di Bittolo, [illegible] ha [illegible] che un valore di [illegible] rollario ad un risultato già deciso.

L'Alessandria infine, ha brindato alla sua prima vittoria casalinga proprio a spese del Brindisi, l'avver[illegible] più adatto per consentire di cancellare quell'umiliante zero dalla classifica. Ciò non vuol dire che i grigi [illegible] abbiano risolto tutti i problemi del loro anemico attacco, ma era importante rompere in qualche modo il ghiaccio e dare il «Buon Natale» nella maniera più simpatica a tifosi che finora [illegible] erano accontentati di soffrire.

Gianni Pignata

RISULTATI: Alessandria-Brindisi 3-1; Arezzo-Perugia 2-1; Atalanta-Brescia 0-0; Avellino-Como 1-0; Foggia-Novara 0-0; Palermo-[illegible] 2-0; Parma-Genoa 2-1; Spal-Pescara 1-1; Taranto-Catanzaro 0-0; [illegible]rona-Sambenedettese 4-2.

CLASSIFICA: Perugia p. 21; Verona 20; Brescia 18; Novara 17; Foggia 15; Catanzaro e Genoa 14; Avellino, Parma, [illegible]ra, Alessandria e Palermo 13; Como, Atalanta e Sambenedettese 11; Spal e Taranto 10; Arezzo e Reggiana 8; Brindisi 7.

Per la Pro giornata storta

Ben venga Italia-Bulgaria. I campionati calcistici domenica prossima si fermano in occasione dell'impegno azzurro, così anche i semiprofessionisti riposeranno. La [illegible] bisogno d'una tregua per [illegible] vare agli inizi di gennaio uomini [illegible] maggior fiato in corpo, con una disposizione mentale accettabile. La rapida carrellata sugli eventi [illegible] girone A della serie C lascia infatti perplessi. [illegible] quindicesima giornata [illegible] riserva risultati a sorpresa, prestazioni difficilmente interpretabili. Ci riferiamo, ad esempio, allo zero a zero casalingo della Pro Vercelli con il Bolzano. [illegible] bianchi di [illegible] (la trasferta sul campo della capolista [illegible] è [illegible] porte) ci si attendeva una prova generosa ed invece il clima di [illegible] ha [illegible] giato la squadra al [illegible] pleto (eccetto il portiere, il bravo Castellazzi).

La Pro è incappata [illegible] una giornata storta, novanta minuti di supplizio per tutti. Sassi a fine partita non riusciva a dare spiegazioni esaurienti [illegible] questo improvviso crollo psicofisico. Ha deluso il pacchetto difensivo con pause frequenti, [illegible] stupito la pochezza del centrocampo, l'abulia dell'attacco imperniato sul tandem Maioni-Guarnieri. A complicare la vicenda ci si è [illegible] messo l'arbitro, il leccese Prato; [illegible] rettore di gara dall'inammissibile facile (ben sei nomi sono finiti sul suo taccuino).

A Lecco il collega Lanzetti [illegible] ha fatto [illegible], [illegible] ben otto volte il cartellino giallo. Il comportamento di Prato, costellato d'errori [illegible], è irritante.

Veniamo alla Juniorcasale. I nerostellati pareggiando (0-0) a Trento ancora [illegible] volta hanno dimostrato di possedere solidità nelle gare [illegible] trasferta. Con [illegible] pizzico di intraprendenza l'undici di Vatta avrebbe potuto addirittura conquistare i due punti. Il pareggio comunque è lo specchio d'un capolavoro d'umiltà. Soltanto senza strafare [illegible] consolida una classifica che porta [illegible] salvezza.

Prima sconfitta per il Sant'Angelo. I lombardi [illegible] caduti vistosamente (4-2) sul proprio campo per opera [illegible] Seregno. Il Sant'Angelo merita comunque una prova d'appello prima d'essere processato.

Ferruccio Cavallero

RISULTATI: Cremonese-Mestrina 1-0; Lecco-Vigevano 0-1; Legnano-Piacenza 1-3; Monza-Solbiatese 1-0; Padova-Mantova 0-1; Pro Vercelli-Bolzano 0-0; S. Angelo Lod.-Seregno 2-4; Trento-Juniorcasale 0-0; Udinese-Belluno 1-0; Venezia-Clodia 1-1.

CLASSIFICA: Piacenza p. 21; Udinese e Trento 19; Cremonese, Seregno e S. Angelo 18; [illegible] 17; Mantova e Venezia 16; [illegible] Vercelli, Padova e Lecco 14; Clodia, Juniorcasale, Belluno e Vigevano 13; Solbiatese e Bolzano 11; Mestrina 8; Legnano 7.

Restano Albese e Omegna

«Dopo il risultato di oggi, abbiamo novantanove probabilità [illegible] cento di vincere il campionato». Queste le spavalde battute di Bodi, allenatore dell'Omegna al termine della partita pareggiata ieri ad Alba. Tanta sicurezza potrà forse stupire qualcuno, non certo chi conosce bene il trainer omegnese, solito regalare a destra e a manca queste sue «sparate». In effetti a questo punto del campionato azzardare certe previsioni è quantomeno imprudente, visto che il torneo di quarta [illegible] rie continua a riservare sorprese ogni domenica.

Ieri per esempio il risultato della partita è [illegible] to incerto [illegible] alla fine. Le squadre si [illegible] equivalse per quasi tutto l'incontro, [illegible] è riuscita a prevalere nettamente sull'altra e la stessa altalena nelle segnature, tre volte l'Albese in vantaggio, altrettante volte raggiunta, ne è la dimostrazione [illegible] evidente. Anche i due tempi della gara sono stati equamente suddivisi: il pri[illegible] tempo ad un'Albese tecnica e briosa, il secondo ad un Omegna grintoso e tenace. Solo i brutti episodi accaduti a fine partita (l'espulsione dello stopper Manica e dei due allenatori) cancellano in parte il ricordo di una delle più [illegible] ncenti giornate che il campionato di serie D abbia fin qui vissuto.

Il distacco dalle altre squadre si fa ora sempre più sensibile. Infatti ben sei punti separano [illegible] capolista dalle più immediate inseguitrici Aosta e Borgosesia. Gli aostani hanno [illegible] tenuto [illegible] chiaro successo a spese dello smarrito e sempre più inguaiato Sestri Levante; il «Borgo» è incappato [illegible] una giornata decisamente storta perdendo in casa col Canelli, due punti preziosi.

Infine la partita dei «neri», di punti ottenuti mente. L'ha spuntata l'Ivrea che ha schiacciato il Levante sotto il peso di quattro gol. Ora gli eporediesi possono guardare più serenamente verso un campionato fin qui piuttosto avaro [illegible] soddisfazioni.

Domenica [illegible] serie D riposa. E' il momento delle riflessioni, dei primi bilanci. Speriamo che tutti ne sappiano trarre profitto nell'interesse di questo campionato avvincente.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Albese-Omegna 3-3; Aosta-Sestri Levante 4-0; Asti-Acqui 1-0; Borgomanero-Savona 1-0; Borgosesia-Canelli 0-2; Entella-Castellamonte 0-0; Imperia-Istituto Sociale 2-1; Sarzanese-Cossatese 2-0; Sabotin; Ivrea-Levante G. 4-1.

CLASSIFICA: [illegible] p. 22; Omegna 20; Aosta e Borgosesia 18; Imperia, Canelli e Asti 16; Borgomanero e [illegible] 14; Castellamonte, Entella e Sarzanese 13; Ivrea 12; Acqui, Savona e Sestri Levante 11; Levante G. 9.

GIRONE A - Il tema non cambia: a due giornate dal giro di boa il torneo è sempre caratterizzato dalla lotta a corta distanza fra Oleggio e Biellese

Verbania: è crisi anche a Galliate

L'unica rete di Soldavini piega i biancocerchiati

NOSTRO SERVIZIO

Galliate, 23 dicembre.

Con [illegible] rete del diciottenne Soldavini il Galliate ha rifilato al sempre più dimesso Verbania l'ennesima sconfitta e ritrovato l'entusiasmo dei suoi tifosi dopo la [illegible] prestazione offerta sette giorni addietro a Castelletto. Una squadra quindi — quella ospite — in completo disarmo con dirigenti addirittura indignati a fine partita per la incolore prestazione degli atleti in campo (pochi i salvabili) che — si è sentito dire — disonorano la [illegible] che indossano.

Frasi pesanti a significare il calvario di un sodalizio che sta precipitando sempre più in basso dopo speranze di rinascita, di un undici che giocava a viso aperto in serie C e da cui sono usciti i vari Libera, Galloni, Butti e Salvadori, gente che ora milita in A con successo.

Il Galliate ha vinto con merito, sfruttando una delle tante occasioni create nell'arco dell'incontro dopo averne fallito clamorosamente un paio nel primo tempo. Privi ancora dell'apporto Magnaghi (lo sostituisce nel ruolo di «libero» la mezz'ala Zandolini), i granata hanno corso parecchio avanzando a tratti Lovati e Brustio in area avversaria e puntando la chiamata offensiva sul centravanti Garavaglia, buon tiratore.

Nel finale i novaresi hanno sfiorato il raddoppio ancora con Soldavini correndo una buona dose di rischi sotto il forcing [illegible] alimentato dalle scorribande del mai domo Covre, migliore dei [illegible] soprattutto in fase difensiva. Airoldi comunque — [illegible] placco la fortuna — ha salvato il salvabile opponendosi [illegible] alle poche conclusioni degli avanti biancocerchiati.

[illegible] prime [illegible] l'hanno avuta [illegible] gli ospiti, con Franzini: l'estrema, sul filo del fuorigioco e solo davanti ad Airoldi, non ha saputo fare altro che tirare addosso al portiere sprecando un gol fatto. Al 17' e 18' il Galliate ha sfiorato la segnatura con Soldavini e Lovati, [illegible] sull'esterno della rete, Garavaglia infine (38' e 44') ha calciato fuori da distanza ravvicinata. Sul fronte opposto un salvataggio di Ferro su Clerici (30') e una doppia uscita di Airoldi (32') su Franzini e Colla in uno dei pochi momenti di vena degli ospiti.

La segnatura che ha deciso l'incontro è venuta al 10' [illegible] ripresa, su pallone sbucciato da Bellosso e raccolto al centro [illegible] da Soldavini: il ragazzo — idolo dei tifosi — ha scoccato un gran diagonale mandando la sfera a carambolare sui due pali prima di finire in rete. La reazione del Verbania, spinta a centrocampo da Covre e Realì, è sfociata in due conclusioni di Clerici al quarto d'ora: la prima respinta alla meno peggio da Airoldi, la seconda finita di poco a lato. Al 23' e 30' ci ha provato Gagliardi (su passaggi di Covre) ma il portiere galliatese si è opposto con successo venendo graziato alla mezz'ora da un madornale errore dell'avversario.

A 4' dal termine Soldavini ha saltato un paio di avversari e si è presentato tutto solo davanti a Borovero: era l'occasione del 2 a 0 ma il ragazzo si è allungato troppo la palla lasciandosela soffiare dall'estremo difensore. Un errore comunque che non ne sminuisce la bella prova.

Giovanni Binda

Galliate: Airoldi; Lovati, Ferro; Brustio, [illegible], Zandolini; Garavaglia, Nicastro (Toscani), Bellosso, Radaelli, Soldavini.

Verbania: Borovero; Cagnoli, Zappoli; Gagliardi, Panizzolo, Covre; Franzini, Baccelli (Passera), Realì, Colla, Clerici.

Arbitro: Uccisito.

LE ALTRE

Trecate 1
Castelletto 0

Trecate: Antonioli; [illegible], Menco; Cotto, Zeno, Marzorati; Abbagliato, Fumagallo, Lorenzi, Andreoletti, Cavallotti. Portiere riserva Andreoletti I.

Castellettese: De Grandi (Riva dal 62'); Moral, Zangari; Fraitini, Marasco, [illegible], Ghemmi (Chiodini dal 76'), Ar[illegible], Zucco, Trespidi, Minella.

Rete: Cavallotti al 61'.

Arbitro: Poppa.

Ponzone 0
Arona 0

Ponzone: Borsatti; Bagna, Tarello; Simoni, Milan, Mocchetti; D'Amore (dal 75' Sarzano), Poleto, Boscardin, Zignone, Erigoni. 12. Paglia

Arona: Brugnoli; Sottanini, Di Domenico; Poretti, Brocca, Cattaneo, Zanda, Margaroli, Turconi, Beccaria, Corutti.

Arbitro: Manto di Vercelli.

Grignasco 1
Anpi Elter 1

Grignasco: Ferro; Stoppa, Andreoletti; Conti, Dosetti, Pantaleone, Codocap, Mortari, Berlonghini, [illegible], [illegible] (dal 46' Neslo).

Anpi Elter: Valsecchi; Griso, Donieli; Bianquin, Perruquet, Dondres (dal [illegible]' Eridano); Vigliono, Todescato, Cappellari, Ziggiotto, Piacanica.

Reti: al 20' Todescato (Anpi Elter), al 65' Stoppa, al 85' [illegible], all'80' Neslo.

Arbitro: Griseco.

Meina 0
Juve Domo 0

Meina: Bolognini; Tadini, Recaldana; Gattico, Torcasio, Fagnutti; Picozzelli, Monferrini, Tiduila, Imocci (Cocchini dal 70'), Gloria.

Juve Domo: Crolo; Lillo, As[illegible]; Campornili, Tacca, Chilo; Rodoelli, Corti, Polli, Carnevali (Scirocchi dal 54'), Gini.

Arbitro: Ugolutti.

Crescentino 1
Gozzano 0

Crescentino: Genichella; Fantin, Tapparo; Chio, Fortel, Gallo; Siniglia, Stamieri, Montuori, Pollone, Giunta.

Gozzano: Cioni; Bignami, Bonomi, [illegible], Bianchi, Ramponi; Borghini, Varini, Guidetti, Scarpellini, Moretti.

Arbitro: Quaglia.

Rete: Montuori, al 13'.

Situazione

Girone A

Ponzone-Arona	0-0
Meina-Juve Domo	0-0
Villadossola-Biellese	0-1
Trecate-Castelletto	1-0
Galliate-Verbania	1-0
Oleggio-Monferrato	2-0
Grignasco-Anpi Elter	1-1
Crescentino-Gozzano	1-0

CLASSIFICA: Oleggio punti 21; Biellese 20; [illegible] e Juve [illegible] 18; [illegible] 17; Meina 14; Gozzano, Villadossola e Castelletto 12; Crescentino, Anpi [illegible] e Ponzone 10; Galliate, Grignasco e Monferrato 8; Verbania 3 (* penalizzato di 5 punti).

[illegible] TURNO (domenica 5/1, ore 14.30, quattordicesima giornata): Grignasco-Arona; Anpi Elter-Meina; Villadossola-Galliate; Gozzano-Juve Domo; Castelletto-Oleggio; Verbania-Trecate; Biellese-Ponzone; Monferrato-Crescentino.

A VILLA

Arbitro in fuga

CORRISPONDENTE

Villadossola, 23 dicembre.

Al [illegible] del [illegible] Villadossola-Biellese, conclusosi con la vittoria degli ospiti per uno a zero, l'arbitro Cuppello di Milano è rimasto asserragliato per circa due ore negli spogliatoi per un centinaio di tifosi assolutamente esasperati.

I sostenitori del Villadossola rimproveravano al direttore di gara di aver sorvolato su un plateale atterramento di Belli e su due falli di mano di difensori biellesi in piena area.

L'atmosfera si è fatta minacciosa ed è dovuta intervenire la forza pubblica. Solo verso le 18.30 l'arbitro ha potuto lasciare lo stadio di Villadossola su una «Gazzella» dei carabinieri.

a. v.

VILLADOSSOLA: Polli; Pirazzi, Serazzi; Belli, Pioletti, Mantovani; Fossati, Corti, Sosso, Santini, Del Vescovo.

BIELLESE: Accorsi; Valerio, Romanello; Mosca, Quattrone, Cornelli; Morello, La Firenza, Sarcellino, Marchesi, Crepaldi.

[illegible]: [illegible] al 76'.

ARBITRO: Cuppello.

IL PERSONAGGIO

Luciano Covre un gladiatore

Covre cuor di leone

(g. b.) Al calcio si può giocare per vivere (dicasi professionismo), ma si può anche vivere per il calcio. E' il motto questo del nostro personaggio, Luciano Covre, vercellese, classe 1941, per anni pilastro difensivo della Pro Vercelli di Lino Cuscela, ora capitano senza paura del traballante ed ex blasonato Verbania.

A Galliate ieri (come domenica scorsa a Biella) Luciano è stato fra i migliori in campo, il migliore senz'altro della sua squadra a dispetto delle trentatré primavere. «Libero» spazzatutto a tratti fluidificante, addirittura mezz'ala nella ripresa alla ricerca del gol del pareggio, Covre ha lottato con l'abituale generosità unita sempre ad una lucidità che gli permette di piazzare il pallone al punto giusto.

Peccato che gli innesti attaccanti in maglia biancocerchiata abbiano sprecato puntualmente i suoi inviti, altrimenti un punticino non sarebbe sfuggito all'undici del Verbano, consentendole anche in Promozione a dispetto del blasone. «Questi ragazzini — ha borbottato a fine partita Luciano guardandosi le gambe piene di lividi e fasciature — non sanno più cosa voglia dire lottare. Le partite loro le vincono prima negli spogliatoi, in campo se le fanno addosso. Ai miei tempi era diverso, si faceva magari a botte nell'intervallo ma i punti si portavano a casa».

Uno sfogo questo — amaro — di un giocatore che sa soffrire per una maglia, che gioca per passione e dimentica sul campo le preoccupazioni di ogni giorno per [illegible] giovane in mezzo ai ragazzini. A Vercelli lo ricordano gladiatore di aree affollate, a Galliate ieri lo hanno applaudito alla fine gli stessi avversari. Si è tolto le scarpe sulla panchina — solo e sconsolato — quando è andato a far la doccia, mentre molti dei pivelli verbanesi — già cambiatisi — pensavano alla ragazzina

La capolista in «souplesse»

Oleggio, 23 dicembre.

La squadra di casa è risultata la più pericolosa mentre gli ospiti monferrini, nonostante il risultato sfavorevole, hanno fornito una prova positiva rivelandosi squadra molto combattiva.

L'Oleggio è passato in vantaggio al 24' grazie ad un calcio di rigore trasformato dal rientrante Orioli. Dopo alcune scorribande in area avversaria da parte di Buffardeci, il migliore degli ospiti, al 72', Giacometti raddoppiava sfruttando intelligentemente un traversone di Mastri.

[illegible] è stato espulso Calanda, reo di aver scagliato il pallone [illegible] Giacometti, a gioco fermo.

u. g.

[illegible]: Castoldi; Suardini, Pirazzi; Ferrarese, Massara, Rigiretti; Fregonara, Moroni, Giacometti, Orioli (Cattaneo dall'82'), Mastri.

MONFERRATO: Zoppi; Mandracchia, Cresta; Carrera, Maniero, Calanda; Corbellini, Ricci, Marafini, Buffardeci, Pettrucci.

ARBITRO: Fasta.

Olga il ragno

Sydney. La tennista sovietica Olga Morosova che ha impegnato a fondo la fuoriclasse Goolagong nel [illegible] internazionale ha perso per 7-5 in entrambi i sets (Telefoto)

Dilettanti

[illegible] B - Prosegue la marcia vittoriosa del Cuneo, lanciato [illegible] la conquista del titolo invernale. [illegible] e Pertusa [illegible] rimontare?

Per un Cuneo così è facile dominare

[illegible] fatto le spese la Carassonese

NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 23 dicembre.

Tutto facile per il capolista Cuneo, che, pur senza entusiasmare, non ha avuto difficoltà a piegare con un secco tre a zero la Carassonese nell'anticipo della tredicesima giornata di campionato. Con la netta vittoria nel derby contro l'undici monregalese, i ragazzi di Pinacci sono vicini al titolo di campioni d'inverno e, anche se questo rimane sempre un titolo puramente simbolico, fa comunque ben sperare per le possibilità della scalata alla promozione in serie D.

Quando, a fine gara, abbiamo chiesto all'allenatore Pinacci se effettivamente sussistano serie possibilità per giungere a questo ambito traguardo, egli ha preferito aggirare l'ostacolo sostenendo che, prima di tutto, il Cuneo, ogni domenica, deve pensare al risultato e al gioco. «Con la rosa che ho a disposizione quest'anno — ha proseguito l'allenatore cuneese — è scontato che i dirigenti e i tifosi si aspettino, oltre [illegible] il risultato, [illegible] il bel gioco. Spesso, però, [illegible] si possono ottenere entrambe le [illegible] e io accetto quello che viene, anche [illegible] ovviamente il risultato è quello che più conta, specie se si hanno ambizioni [illegible] classifica».

Totalmente diverso il clima negli spogliatoi della Carassonese, dove i tecnici Romano e Cattaneo hanno rimproverato ad alta voce i giocatori per la disastrosa prestazione offerta nella seconda parte della gara. L'allenatore in seconda, Cattaneo, ha poi dichiarato che è inammissibile che una squadra possa crollare come ha fatto la Carassonese nella ripresa. La causa di questo cedimento è comunque da attribuire al fatto che alcuni giocatori sono entrati in campo con menefreghismo, speculando sull'impegno e sui sacrifici altrui.

«Il Cuneo è, comunque, un'ottima squadra — ha proseguito Romano — e ha meritato ampiamente la vittoria. Nello stesso tempo, però, devo aggiungere che, nel calcio, le partite si possono perdere in molti modi e noi oggi abbiamo scelto veramente il peggiore».

In vantaggio dopo appena 12 minuti di gioco, grazie alla rete messa a segno da Abate [illegible] angolatissimo [illegible] che coglieva in contropiede Fadin, i padroni di [illegible] hanno poi con[illegible] senza difficoltà la debole reazione degli ospiti, per poi mettere al sicuro il risultato con altre due [illegible] nella ripresa. Pressoché insuperabili in difesa e con Pasqua, Abate e Bochicchio padroni del centro campo, i bi[illegible] sono ancora apparsi [illegible] approssimativi nel reparto offensivo, dove la mancanza di un vero uomo-gol si è fatta nuovamente sentire, prova ne è che tutte tre le reti sono state messe a segno dai centrocampisti [illegible] e Pasqua.

Il compito per l'undici di Pinacci è stato comunque molto agevolato dalla pochezza degli avversari che, dopo un buon primo tempo, in [illegible] avrebbero anche potuto pareggiare la [illegible] di Abate, sono calati visibilmente nella [illegible], rinunciando ad ogni tentativo offensivo, anche per l'infortunio occorso al centravanti Marengon, l'unico uomo in grado di impensierire l'attenta difesa cuneese, il quale al 60' doveva abbandonare il campo in seguito [illegible] [illegible] scontro con Berti.

La seconda rete per il Cuneo giungeva al [illegible]', ancora ad opera di Abate, che faceva secco Fadin con un bolide a mezz'al[illegible] su corta respinta della difesa ospite. La rete spegneva le ultime velleità della Carassonese, che doveva subire poi la terza segnatura all'82' per [illegible]rito di Pasqua. Il centrocampista, con Abate, miglior uomo in campo, realizzava [illegible] un gran sinistro a filo d'erba su preciso traversone del terzino Legna, trasformatosi nell'occasione in ala sinistra.

Sul finire dell'incontro, dopo una clamorosa occasione fallita dal monregalese Laurini che mancava il punto della bandiera spedendo alto sulla traversa da posizione molto favorevole, il Cuneo all'88' avrebbe ancora avuto la possibilità di aumentare il proprio bottino ma l'estremo difensore ospite, Fadin, [illegible] un [illegible] intervento, riu[illegible] a deviare in angolo la conclusione ravvicinata di Burracchino.

Walter Gazzera

Cuneo: Gualco [illegible] 67' Ceroni); Cimerano, Legna; Bochicchio, Berti, Giovannini; Abate, Burracchino, [illegible] [illegible] (dal 75' Fallone), Pasqua, Ciravegna.

Carassonese: Fadin; Fontana, Curzo; [illegible], Miracolo, Barbe[illegible]; Laurini, Cattaneo, Marangoni (dal 60' Pizzo), Della Costa, Alessi.

Arbitro: Baldacci.

La sosta fino al 5 gennaio

Domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo. La sospensione è stata decisa dal Comitato Regionale della Figc per evitare la concomitanza con l'incontro Italia-Bulgaria, che, come è noto, verrà trasmesso in diretta dalla Televisione con inizio alle ore 14,30.

Il torneo dilettantistico riprenderà quindi il 5 gennaio e proseguirà il 12 con la disputa della quindicesima e ultima giornata di andata. Per quanto riguarda l'inizio del girone di ritorno la Lega ha fissato la data di domenica 2 febbraio.

[illegible]

Girone [illegible]

Pertusa-Valenzana	1-0
Vigone-Pinerolo	0-0
Balangero-Nicese	2-0
Chieri-Mathi	0-0
Fossanese-Cafasse	1-0
Susa-Savigliano	1-1
[illegible]	3-0
Cherasco-Busca	0-1

CLASSIFICA: [illegible] punti 21; Busca e Pertusa 19; Valenzana 16; Balangero e Cherasco 15; Carassonese e Savigliano 13; Cafasse e Nicese 12; Chieri e Fossanese 11; Pinerolo e Vigone 10; Susa 6; Mathi 5.

PROSSIMO TURNO (domenica 5/1, ore 14,30, quattordicesima giornata): Balangero-Pertusa; Valenzana-Fossanese; Pinerolo-Cherasco; Carassonese-Vigone; Nicese-Mathi; Savigliano-Chieri; Cafasse-Cuneo; Busca-Susa.

Pertusa, disco verde con l'errore di Petrin

Sfumato a Torino il pari per [illegible] Valenzana

Brutta partita [illegible] campo Ruffini tra Pertusa e Valenzana, due squadre che hanno [illegible] ambizioni di classifica ma, in questo momento, non certo al meglio delle condizioni. Hanno vinto per 1-0 i torinesi e il ri[illegible] [illegible] premia un po' troppo gli uomini di [illegible]. Tutto sommato il pareggio sarebbe stato il risultato più [illegible]to visto che l'unica rete della giornata va attribuita al settanta per cento al portiere Petrin che con [illegible] piede ha deviato alle sue spalle un [illegible] non certo irresistibile della mezz'ala Grieco, al suo primo gol dall'inizio del campionato.

Quasi un'autorete quindi, che però frutta due punti preziosi al Pertusa impegnato a mantenere le distanze dalla capolista Cuneo. L'allenatore Bonasain bada molto alla sostanza e dice: «Il nostro obbiettivo era la vittoria e l'abbiamo [illegible]. Il [illegible] non conta. [illegible] [illegible] vale giocar bene se poi mancano i risultati?».

A parte l'azione del gol, il Pertusa ha fatto poco per strappare il [illegible]. In difesa si è quasi sempre disimpegnato bene, ma le sue punte non hanno [illegible] [illegible] un pericolo per la difesa avversaria. Guala e compagni [illegible] [illegible] erano in giornata di vena, basti pensare che nella ripresa, quando erano in vantaggio numerico per l'espulsione di Petrin e Zilio, l'improvvisato [illegible] rossoblù, Pozzato, non è [illegible] stato impegnato, se [illegible] da [illegible] [illegible] di Micheletto finito a lato.

Sull'altro [illegible] Valenzana ha attaccato [illegible] più continuità, soprattutto quando si è trovata nelle condizioni di dover rimontare lo svantaggio ma anche le [illegible] punte, [illegible] e Malegaro, troppo isolate in area avversaria, sono riuscite di rado a liberarsi per il tiro. Nella ripresa il trainer Verdi, nel tentativo di [illegible] maggior [illegible] all'attacco, ha messo in campo un elemento grintoso [illegible] Pasquale (al posto di Balzo che giocava la sua [illegible] partita dopo tre mesi di riposo) ma il Bingo contravvenil non è riuscito a ripetere l'impresa di otto giorni fa contro il Balangero (gol vincente negli ultimi minuti di gioco). Pasquale si è fatto tuttavia ammirare [illegible] una staffilata da fuori area che Guala è stato abile a deviare sulla traversa.

Se le due squadre sono [illegible]cate sul piano del gioco, in [illegible] di agonismo non si sono certo risparmiate. Nella ripresa ci sono state scorrettezze a [illegible] finire, che l'arbitro ha [illegible] forse troppo tardi a [illegible]nire. Tra espulsioni e parecchie ammonizioni [illegible] il risultato tangibile degli interventi del signor Dal Forno, non tutti ap[illegible] [illegible] [illegible] che hanno finito per fischiarlo [illegible]te ed [illegible] i dirigenti delle due squadre negli spogliatoi non son stati certo teneri [illegible] [illegible] confronti.

Il primo a lasciare il campo [illegible] stato Petrin al 18' della ripresa per un [illegible] grossolano quanto inutile [illegible] confronti di Corallo (calcio negli stinchi) che [illegible] ostacolava [illegible] [illegible] in campo. Due minuti dopo toccava a Bossoo, che aveva sostituito Limena, rientrare negli spogliatoi per una [illegible] troppo energica verso l'arbitro [illegible] stato [illegible] a terra [illegible] troppi complimenti da Zanella). [illegible] questo punto la partita si riscaldava e fioccavano [illegible] ammonizioni [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] era Zilio ad essere allontanato per un falleccio ai danni di Guala e la Valenzana ridotta in nove non era più in condizioni [illegible] tentare il recupero.

Al fischio finale Verdi, trainer dei rossoblù, dice: «Ora sorge anche il problema di sostituire gli squalificati, con [illegible] penuria di elementi a mia disposizione non sarà facile». Il Pertusa ha festeggiato la vittoria [illegible] una cena sociale.

Piero Galasco

Pertusa: Guala, Valdanzano, Corallo; Ros, Chiosio, Montuck; Micheletto, Grieco, Limena, Prato, Guala II.

Valenzana: [illegible], Zanella, Bussi; Vannicola, Zilio, Pinato; Beltrame, Sisio, Marchesi, [illegible]zati, Malegaro.

SPORT-[illegible]

TORINO — Dal 28 gennaio al 10 febbraio si svolgerà la 27ª edizione del torneo giovanile di calcio di Viareggio. Parteciperanno alla manifestazione otto squadre italiane e otto straniere, delle quali per la prima volta, una nord-americana: il Burlingame di San Francisco. L'Italia sarà invece rappresentata da Fiorentina, [illegible]se, Lazio, Sampdoria, Milan, Napoli, Juventus e Cesena.

Come Di Biasi

Madrid. [illegible] fantino spagnolo Roberto de Terry sbalzato di sella. Sembra impossibile, ma con una perfetta «capovolta», degna di [illegible] Biasi, riuscirà a finire in piedi (Telefoto)

LE ALTRE PARTITE

Vigone 0 — Pinerolo 0

Vigone: Revera; Gili, Viberti; Valigi, Cimolino, Gallone; Gila, Castano, Tugnolo, Centola, Marangoni (dal 75' Bonaudi).

Pinerolo: Magnerini; Boccari, Thie; [illegible]ncinone, Crescenzi, [illegible]po; Fasal, Bernardini (dal 30' Olivero), Vola, Castellano, Pistore.

Arbitro: Grechi.

Chieri 0 — Mathi 0

Chieri: Vandramin; Sponga, Rolfa; Rosato, Cos, Perotti; Canalis, Murano, Dossi, Prati, Di Corato.

Mathi: Zancherelli; Lotito, D'Alessandro; Antonetti, Rocchietti, Onorati; D'Errico, Santomauro, Scarpelli, Rolando, [illegible]durello.

Arbitro: Ricca.

Fossano [illegible] — Cafasse 0

Fossano: Camposeo; Baliosin, Genesio; Ciravegna, Curino, [illegible]; Bellario, Isola, Pasero (dal 74' Gorga), Perona, Benedicenti.

Cafasse: Tarucco; Pasqua, Ercolin; Fornacini, Ramazzina, Di Lei; Cavazzi, Aimo, Fabbio (dal 86' Maggiolino), Gorbaccio, D'Aquino.

Rete: al 37' Benedicenti.

Arbitro: Rotellini.

Cherasco [illegible] — Busca [illegible]

Cherasco: David; [illegible] I, Girardello; Torta, Mai, Brero; Marzolo II, Cocellini, Zanfei, Sandri (Manarini dal 45'), Rovera.

Busca: Jacuzi; Pancera, Giusiano; Pellegrino, Dalmasso, Rolino; Graziano, Gallo, Lopasso, Schira, Galliano.

[illegible]: Galliano [illegible] 75'.

Arbitro: [illegible].

Susa [illegible] — Savigliano 1

Susa: Borla; Pellissero, Marzo; Cammarera, Centola, Fenocchio, Rinaldi, Mancin, Giordani, [illegible]tabone, Siciliano.

Savigliano: Carrando; Damiani, Davico; Cerealdo, Botto, Fantino; Parola, Cossu, Caramellino, Bini, Cavallero.

Reti: 6' Montabone (Susa); 24' Fantino (Sav.) rigore.

Arbitro: [illegible].

Balangero [illegible] — Nicese 0

Balangero: Riva; Tedesco, Vigno; Veronese, Martinelli, Maugeri (dal 54' Versoloto); [illegible]chio, Cannizzaro, [illegible] Altper[illegible], [illegible]va.

Nicese: Brunetto; [illegible], Olivieri; Salicoto, Gambino, Rolando; Praglia, Pizzo, Caponi (dal 60' Gamberini), Picollo, [illegible]derici.

Reti: Martinelli al 15', Fava

Divertitevi a Natale con la Titanus

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA da OGGI AI CINEMA

CAPITOL e CORSO

Titanus

DINO DE LAURENTIIS presenta

TERENCE HILL * BUD SPENCER

PORGI L'ALTRA GUANCIA

MARIO PILAR • JEAN PIERRE AUMONT

Regia di FRANCO ROSSI

PELLICOLA FUJI • TECHNICOLOR

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

DINO RISI 1973: SESSO MATTO 1974: PROFUMO DI DONNA

OGGI una "PRIMA„ tutta d'eccezione

ai cinema ROMANO e GIOIELLO

del film che sta già trionfando in tutta Italia

VITTORIO GASSMAN AGOSTINA BELLI ALESSANDRO MOMO

PROFUMO DI DONNA

un film di DINO RISI

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — Un grande film per tutti

TUTTO MAFALDA
Per la prima volta tutte le storie di Mafalda in 8 album
ogni settimana in edicola
• un album di 64 pagine
• un personaggio autoadesivo
a sole 400 lire
Bompiani

OGGI ECCEZIONALE PRIMA al Grande IDEAL

Un avvenimento senza precedenti in contemporanea in 110 città italiane

Io c'ero, tu c'eri noi c'eravamo... c'eravamo tanto amati

DEANTIR

NINO MANFREDI — STEFANIA SANDRELLI — VITTORIO GASSMAN

C'ERAVAMO TANTO AMATI

STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI — ALDO FABRIZI — AGE SCARPELLI SCOLA

PIO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI — ETTORE SCOLA - TECHNICOLOR

A VEDERE QUESTO FILM SARANNO MOLTI... A VEDERLO DUE VOLTE... TUTTI!!!

Orario: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30 ★ E' UN FILM PER TUTTI

OGGI GRANDE PRIMA

al METROPOL

... una giovane nipote povera, s'inserisce nel nucleo familiare di una ricca famiglia veneta e in chiave di commedia proibita, accade che...

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

la nipote

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Magnifico al CRISTALLO

AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

diretto da SIDNEY LUMET

ALBERT FINNEY · LAUREN BACALL · MARTIN BALSAM · INGRID BERGMAN · JACQUELINE BISSET · JEAN-PIERRE CASSEL · SEAN CONNERY · JOHN GIELGUD · WENDY HILLER · ANTHONY PERKINS · VANESSA REDGRAVE · RACHEL ROBERTS · RICHARD WIDMARK · MICHAEL YORK

domani REPOSI

1970: Borsalino 1974: ritorna

ALAIN DELON in

Borsalino & Co

il NUOVO film di JACQUES DERAY

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

PER LE FESTE

Un dono nuovo, prezioso, senza tempo.

Un investimento sicuro.

ORO E ARGENTO DELLE MONETE DELLO STATO DI MALTA - 1974 CORSO LEGALE - TIRATURA LIMITATA - VALORE NUMISMATICO

LM 2, moneta in argento,	peso gr. 10, tit. 987‰,	L. 3.900
LM 4, moneta in argento,	peso gr. 20, tit. 987‰,	L. 7.800
LM 10, moneta in oro,	peso gr. 3, tit. 916‰,	L. 19.500
LM 20, moneta in oro,	peso gr. 6, tit. 916‰,	L. 38.000
LM 50, moneta in oro,	peso gr. 15, tit. 916‰,	L. 97.500

La serie completa L. 167.700. Aggiungere L. 1300 per spese di spedizione assicurata. Inviare prenotazioni e versamenti alla: MALTA COINS DISTRIBUTION CENTRE, Ufficio di Roma, via Bocca di Leone 68, 00187 Roma. Gli ordini vengono accettati fino a esaurimento.

auguri con

calzature · pelletterie · TORINO · VIA GARIBALDI

MILANO, via Torino, via Belfiore 6/F, corso S. Gottardo 14, via Padova 203 - ROZZANO, via dei Gerani - QUARTO OGGIARO, via De Lorenzo - CESANO BOSCONE, via Roma BRESSO, via Veneto 28.

e un collant OMAGGIO alle Signore

Orfeo La Perla

A SUON DI RISATE LA COPPIA DI M.A.S.H.

conquista il pubblico torinese

ASTRA

Via Pio agg. corso Svizzera

Statuto A.B.C. Smeraldo Apollo

Successo comicissimo della sposina combinaguai

BARBRA STREISAND

Chi te l'ha fatto fare?

MICHAEL SARRAZIN · ESTELLE PARSONS

OGGI al VITTORIA

JAMES BOND di nuovo in azione!

Orario spettacoli: 14,40 - 17,30 - 19,50 - 22,20

Imminente al cinema OLIMPIA

Via Arsenale, 31

Titanus

SALVATORE SAMPERI presenta

LA SBANDATA

con DOMENICO MODUGNO · ELEONORA GIORGI
PIPPO FRANCO · LUCIANA PALUZZI · FRANCO AGOSTINI
Sceneggiatura SALVATORE SAMPERI · OTTAVIO JEMMA
Un film prodotto dalla MONDIAL TE.FI. · SALVATORE SAMPERI
Realizzato da SERGIO BONOTTI
Regia di ALFREDO MALFATTI
EASTMANCOLOR · TECHNICOLOR

A 20 ANNI L'AMORE SI IMPLORA
A 30 ANNI L'AMORE SI PRETENDE
A 45 ANNI L'AMORE SI PAGA

DOMANI al DORIA

una produzione Rusconi Film

Un Film di LUCHINO VISCONTI
con
BURT LANCASTER · HELMUT BERGER
SILVANA MANGANO
in

GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO

con
CLAUDIA MARSANI · STEFANO PATRIZI · ELVIRA CORTESE
PHILIPPE HERSENT · GUY TREJAN · JEAN PIERRE ZOLA
e con la partecipazione di ROMOLO VALLI
Regia LUCHINO VISCONTI
Fotografia di PASQUALINO DE SANTIS · Musica di FRANCO MANNINO
Realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la RUSCONI FILM
Soggetto ENRICO MEDIOLI · Sceneggiatura SUSO CECCHI D'AMICO, ENRICO MEDIOLI e LUCHINO VISCONTI
TECHNICOLOR - TODD AO

Domani AMBROSIO-AUGUSTUS

FATE IL PIENO D'ALLEGRIA PER IL 1975!

GIANCARLO GIANNINI MARIANGELA MELATO

RICCARDO SALVINO · ISA DANIELI · ALDO PUGLISI
EROS PAGNI · LINA WERTMULLER
MEDUSA DISTRIBUZIONE

Centrale d'essai

UNANIME CONSENSO DI CRITICA E PUBBLICO

PETER O'TOOLE

LA CLASSE DIRIGENTE (THE RULING CLASS)

Technicolor
Un divertentissimo film per tutti

COLOSSEO: da oggi

I sentimenti eterni della vita sono i veri protagonisti di questo film. Vi darà commozione e dolcezza infinita.

Titanus

SENTA BERGER · JOHN RICHARDSON

LA BELLISSIMA ESTATE

ALESSANDRO COCCO · LINO TOFFOLO
SERGIO MARTINO · LUCIANO MARTINO

Orario spettacoli: 14,40 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30
IL FILM E' PER TUTTI

CINEMA ARCO

C.so Principe Oddone 31 Telefono 484.621

per un cinema migliore

Domani una prima eccezionale

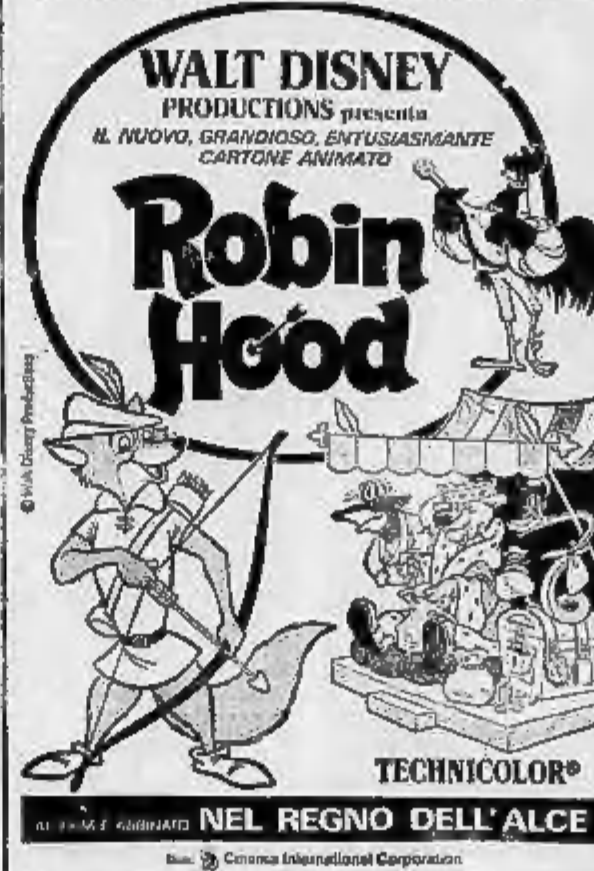
Imminente a Torino

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni

LA GROSSA SORPRESA

del cinema TORINO

PROSEGUE CON ENTUSIASMANTE SUCCESSO

DOMANI ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA ARISTON e ASTOR

Domani al MASSIMO

IL FILM PIÙ SPETTACOLARE DI TUTTE LE FESTE

BORSE OGGI

Scambi ridotti, nuove flessioni

TORINO — La riunione odierna è stata caratterizzata da un lavoro ridottissimo, che tuttavia non ha impedito alla quota di segnare ulteriori lievi cedimenti. Vi è stata comunque una tenuta di fondo migliore rispetto alle precedenti riunioni. Questo ha consentito di limitare le perdite ed anzi ha permesso ad alcuni valori di iscrivere discreti recuperi. Fra i titoli più sacrificati le Cartiera Italiana e i Beni Stabili. Deboli assicurativi, finanziari e chimici. Discreti i miglioramenti di Rinascente ordinaria, Unicem e Olivetti. Reddito fisso ben tenuto con attività in aumento. Diritti Montedison 1 gennaio '74 [illegible].

Borsa continua. — Fiat ord. 930, 925, 924, 921; priv. 650, n. t., n. t., 648.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50 % 1972 conv. 150; Città di Genova 7 % 70,30; Magona 1973 7 % conv. 115; Gim 1973 6 % conv. 102,50; Banco S. Spirito 7 % 1973 conv. 92; Montefibre 7 % 1973 conv. 82.

LE AZIONI A TORINO

	16-12	23-12
ALIMENTARI		
Alimont	3740	3380
Eridania	2035	1970
Florio	340	340
Motta	2280	2280
Romana Zuccheri	368	340
Venchi Unica	333	320
BANCARIE		
Banco Roma	13300	12900
Comit	13600	13300
Credito It.	1630	1800
Interbanca priv.	14040	12830
Mediobanca	69000	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1280	1250
Eternit	1150	1125
Fornaci Riunite	2605	2550
Unicem	3800	3660
CHIMICI [illegible] GOMMA		
ANIC	884	912
Italgas	555	515
Liquigas	217 75	216
Liquigas priv.	141 50	137 50
Mira Lanza	24000	23450
Montedison	666	611
Monted. Gemina	585	550
Paramatti	1170	1115
Pierrel	1480	1445
Rumianca	1410	1370
SAFFA	3282	4850
Schiapparelli	6660	6750
COMMERCIALI		
Rinascente	108	108
» priv.	75	75
Silos Genova	3180	3100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	845	780
Beni Imm. It. priv.	495	410
Beni Stabili	4580	4280
Cond. Acqua Roma	605	593
Generale Imm.	312	293
Imm. Agr. Vittoria	5650	5650
Isvim	5650	5300
Risanamento	8550	8350
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12000	11335
» » priv.	7665	7350
Latina	1185	1170
Latina priv.	1050	970
Generali	55980	53300
RAS	66000	65900
S.A.I.	11200	11030
Toro Ass.	31030	28400
Toro Ass. priv.	12180	11900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	[illegible]
Autostrade To-Mi	3700	[illegible]
Fer. Co.	305	313
Italcable	2970	[illegible]
N.A.I.	3620	3350
SIP	1475	1480
Torino-Nord	103	106
FINANZIARIE		
Bastogi	1395	1362
Finsider	315	315
GIM	2680	2300
IFI priv.	2430	2340
IFI	8500	8000
Invest	2250	2025
La Centrale	9650	8675
Mittel	3850	3800
Piemonte Finanz.	4550	4650
Pirelli & C.	1330	1280
Pirelli S.p.A.	747	760
S.A.R.O.M. fin.	2200	2200
S.I.F.A.	1070	1065
S.M.E.	1340	1357
STET	1770	1725
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	605	560
Marelli & C.	600	598
Pan Electric	1975	1975
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	930	—
» priv. *	648	—
[illegible]	2170	2160
Gilardini	3300	2450
Nebiolo	306	308
Olivetti	1170	1110
» priv.	934	875
Westinghouse	2800	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	335	335
Ferrero & C.	854	835
Italsider	605	590
Metalli	2430	2280
Talco & Grafite	13900	14700
Terni	91	84
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13600	12075
» priv.	5820	5750
Cartiera Italiana	1090	1100
TESSILI		
Cot. Cantoni	10100	[illegible]
Fisac	[illegible]	1950
Lane Borgosesia	13500	13300
Montedison Fibre	109 50	105
» » pr.	225	225
Viscosa	1540	1472
» priv.	970	965
DIVERSI		
Acque pot. TO	1040	980
Ciga	2250	2180
CIR	3850	3680
Pacchetti	185	174 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	86 —	82 50
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7%	86 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	66 —
Mediob. 6%	140 —	140 —
Med. Fingest 7%	140 —	134 —
Med. C. Erba 7%	105 —	95 50
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6%	95 —	91 —
Liquigas 7½ '70	85 —	82 —
» » '71	85 —	83 —
» » '72	85 —	82 —
» 7% '73	78 —	74 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La seduta pre-natalizia ha confermato la debolezza di fondo del mercato azionario in atto ormai da parecchi giorni, ossia dall'inizio del nuovo ciclo operativo di gennaio. La seduta odierna è risultata poverissima di affari: molti vuoti tra gli operatori e molti commiati per il breve week-end natalizio. La quota ha presentato una certa resistenza anche perché, assente la domanda, anche l'offerta è risultata però modestissima. Seduta quindi senza storia e senza tendenza con ulteriore limature sui livelli già depressi di venerdì scorso specialmente sui titoli assicurativi e finanziari e azionari. Reddito fisso egualmente povero di scambi con intonazione di fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 53.300, 53.400; Fiat 930; Montedison 616, 608; Viscosa 1430, 1420, 1426; Olivetti priv. 888; Toro 28.010, 28.005; Sai 11.160.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.790; Aedes 3705; Alitalia 1400; Alleanza 27.350; Amiata 1011; Anic 903; Assicuratr. 159.500; Bastogi 1372; B.co Roma 12.750; Beni Stabili 4270; Binda 5000; Breda 2325; Brioschi 78.300; Burgo 12.000; Caffaro 298,50; Cantoni 9530; Carlo Erba or. 4050; Carlo Erba pr. 2250; Cascami 5200; Cementir 1700.

Ciga [illegible]; Coge 1340; Comit 13.300; Comp. Milano or. 11.500; Comp. Milano pr. 7230; Comp. Toro or. 28.005; Comp. Toro pr. 11.750; Cond. Acqua 601; Credit 1570; Cucirini 4040; Dalmine 331; De Ferrari 1820; Donzelli 1490; E. Marelli 593; Eridania 1921; Eternit 1040; Falk or. 5800; Falk pr. 4880; Fiat or. 930; Fiat pr. 649.

Finmare 130; Finsider 314,75; Fisac 1999; Fond. Incendio 11.440; Fond. Vita 23.300; Gavardo 2490; Generalfin 992, Gener. 53.400; Gim 2300; Ginori 359; [illegible]; Ifi 8000; Imm. Roma 294; Iniziativa 4380; Interbanca 13.000; Invest 2010; Italcable 2750; Italcementi 22.280.

Italgas 539; Italsider 682,50; La Centrale 8750; Lanerossi 2350; L'Ausiliare 3560; Lepetit or. 8630; Lepetit pr. 8980; Linificio 626; Liquigas 215,12; Magneti M. 1551; Magona 2000; Marzotto 1161; Metalli [illegible]; Mira Lanza 22.300; Mittel 3680; Mondadori pr. 1551; Montedison 608; Montefibre or. 106,50; Montefibre pr. 220; Motta [illegible].

Nebiolo 210; Nord Milano 4000; Olcese 338; Olivetti or. 1096; Olivetti pr. 888; Pacchetti 173; Perugina 2780; Pierrel 1435; Pirelli e C. 1241; Pirelli S.p.A. 740; Pozzi or. 1106; Ras 64.610; Rinascente or. 104; Rinascente pr. 74; Risanamento 8000; Romana Zuc. or. 305; Romana Zuc. pr. 279; Rotondi 120.100; Rumianca 1365.

Saffa 4840; Sai 11.160; Sarom 2002; Siele 1060; Silos 3150; Sip 1465; Sme 1365; Stampati [illegible]; Standa 9280; Stet 1731; Tecnomasio 240; Terni 83,50; Tilane 1175; Tosi Franco 8950; Trafilerie 914; Un. Manifat. 44.300; Viscosa or. 1428; Viscosa pr. 975; Westinghouse 2590.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 43.000-46 mila; sterlina oro nuova 45 mila-48.000; marengo 41.000-45.000; sterlina unit. 1520-1560; dollaro carta 660-680; franco svizz. 250-260; franco francese 145-155; oro fino 4000-4100; argento 91.000-95.000.

Un prezzo record raggiunto dall'oro

Londra, 23 dicembre.

L'oro ha toccato oggi sul mercato londinese una nuova quotazione record. Al primo fixing della giornata, è stato quotato a 192,25 dollari l'oncia con un aumento di 4,75 dollari rispetto all'ultimo fixing di venerdì. (Ansa)

REDDITO FISSO A TORINO

	16-12	23-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 50	88 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	81 20	81 95
» 5%	85 60	85 50
Pr. R. 5% Trieste	85 80	84 30
Rif. Fond. 5%	85 —	85 —
Pr. R. 5% Tr. '54	85 50	85 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 50	81 50
» » '68	82 80	82 80
» » '69	88 —	88 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 20	97 80
» » » II	95 70	95 40
» » '77	85 80	86 —
» » '78	85 10	85 15
» 5½% '79	85 60	86 —
» » '80	85 50	86 20
» » '82	80 90	81 30
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 35	73 80
» » '65 II	73 80	73 80
» » '66 I	73 40	72 30
» » '66 II	72 10	71 75
» » '67	70 60	70 40
» » '68 I	69 90	68 90
» » '68 II	69 30	69 20
» » '69 I	69 40	69 15
» » '69 II	69 85	69 40
» 7% '70	79 10	80 —
» » '71	78 05	78 80
» » '72 I	77 30	78 —
» » '72 II	74 80	74 40
» » '73	74 70	74 30
» Europa 6%	85 80	86 —
IRI 6% '64	76 70	77 —
» » '65	75 75	75 85
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Sadep 5½% '61	84 50	84 50
» » '67	59 —	59 —
Autostrade 6% '68 I	68 80	68 50
» » '68 II	70 30	69 50
» » '69	68 90	68 80
» 7% '71	73 60	73 —
» » '72	74 50	73 90
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	61 40	62 45
» 5½%	62 30	62 70
» 6%	64 20	65 30
» 7%	70 85	71 10
» I.Sc. 7% 1°	77 05	77 50
» » » 2°	78 60	75 40
» » » 3°	74 50	74 50
» » » 4°	74 50	74 —
» » » 5°	74 50	74 —
» » » 6°	80 —	80 —
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
» Anas 6% '66	64 80	64 50
» » 7% '72	—	—
OO.PP. Aut. 6% 1°	64 50	64 80
» » 7% 1°	70 40	70 65
» » » 2°	70 30	70 —
FF.SS. 6% '65 I	76 70	77 —
» » '65 II	74 70	74 70
» » '66 I	74 65	75 20
» » '66 II	73 30	73 80
» » '67	73 —	73 10
» » '68 I	71 50	72 —
» » '68 II	76 60	76 60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	76 45	76 —
» » '72 I	75 90	75 90
» » '72 II	[illegible]	75 80
A.F.S. 6% '67	72 50	72 80
» » '68	71 50	71 40
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	77 —	77 40
» » '71	80 05	80 —
» » '72 I	80 05	80 05
» » '75	—	—
P.Venete 6% Sp. 1°	76 90	76 90
» » » 2°	76 10	76 10
» » » 3°	74 90	74 90
» » » 4°	73 90	73 90
» » » 5°	73 90	73 90
» » » 6°	71 70	71 70
» » » 7°	70 80	70 70
» » » 8°	70 30	70 50
» 7% I	81 —	81 —
» » II	75 30	75 80
Icipu vent. 5½%	76 —	75 —
» » 6%	69 50	70 —
» » 7% 1°	73 30	73 50
» » » 2°	73 30	73 50
» » » 3°	73 —	73 —
» » » 4°	73 —	73 —
» » » 5°	—	—
» » » 6°	—	—
IMI 6% XXV	76 70	76 05
» » XXVI	69 80	69 50
» » XXVII	69 05	69 20
» 7% XXVIII	74 10	74 60
» » XXIX	74 10	74 50
» » XXX	130	130
» » XXXI	87 20	85 70
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	81 50	81 80
» » XXXIII	73 65	73 90
» » XXXIII op.	87 90	85 50
» » XXXIV	73 70	73 50
» » XXXV	75 80	75
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» t.s. '64 I.V.	78 75	79
Ent Sud 6% '64 6°	84 80	84 80
Fiat 6% '67	95 70	95 50
Fiat 5½% '60	80 30	80 40
Olivetti 7% '55-73	97	97
» » '58	88 50	88 50
» 5½% '59	87	87
» 5½% '63 1°	72 80	72 80
» » » 2°	75 50	76
It. Gas 5½% '61	72	72
Rumianca 5½% '60	85 20	82 50
» » '62	75 50	76 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	87	87
» » » II	84	84
Fornara 7% '58	101	101
RIV 5½%	64 50	63 90
Lancia 5½% '60	83 50	83 70
» » '62	74	74 50
Fergat 6%	85	85
Torino-Savona 5%	75 20	76 40
Tr.G.S.Bern. 5%	73	73
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	73	73
Isveim. 6% '64 9°	83 70	85
» » » 10°	82 50	82 50
» » '65 11°	81 30	80 40
» » '66 12°	78 50	78 90
» » '67 13°	76 50	77 30
» » » 14°	76 50	77 50
» » '68 15°	76 50	77 25
» » '69 16°	74	74
» 7% '70 17°	75	75
» » '71 18°	74 30	74 30
» » » 19°	74 30	74 30
» » » 20°	74	74
» » » 21°	—	—
Torino 6% '62	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	69	68 50
» » » '62	68 50	68 50
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	75 70	73 70
C.I.S. 7% '70	74 20	74 80
» » '71 1°	105	105
» » » 2°	75 60	75 60
» » '73	75 50	73 50
» » '74	—	—
C.F.Fiam. V.A. 6%	75 15	73 85
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	[illegible]	79
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	82	80
Imm. Roma 6%	115	111
IRI Stet 7%	81	81 50
Rumianca 6%	90	86 50
Pirelli S.p.A. 5%	66	66
Mediobanca 6%	196	196
Med. Fingest 7%	132	132
Med. C. Erba 7%	94 30	95
» Viscosa 7%	103	103
Metalli 6%	90	90
Liquigas 7½% '70	81	82 50
» » '71	80	81 90
» 7½% '72	81	81

Il presidente Usa in vacanza

Ford (con la scorta) sulle piste da sci

Ma studierà i rimedi per la crisi economica

Vail (Colorado), 23 dicem.

Gerald Ford, sfoggiando una sgargiante tenuta da sci color arancione, ha trasferito la Casa Bianca sulle nevi del Colorado. Per tradizione, infatti la «White House» è dove si trova il presidente. La Casa Bianca è dunque, in questo periodo natalizio, nel cuore delle Montagne Rocciose.

Ford, il primo presidente sciatore degli Stati Uniti, era già sullo *ski-lift* di Monte Vail un'ora dopo l'arrivo. Qualche istante più tardi si è lanciato per la prima volta sul pendio della pista «*Simba*». Indossava la nuovissima tuta acquistata per l'occasione: giubbotto arancione con spalline gialle e nere, calzoni neri, scarpe rosse.

Il presidente Ford da molti anni viene a sciare a Vail; questa volta rimarrà fino al 2 gennaio, dividendo il tempo fra le piste di sci e il lavoro nello *chalet* di cinque stanze che ha preso in affitto.

A Vail, Ford possiede un appartamento con tre stanze da letto. Ma il servizio segreto ha ritenuto non adeguata la sicurezza del Presidente nella casa di sua proprietà e lo ha convinto a sistemarsi nello *chalet*, che appartiene al magnate del petrolio e del carbone Richard Bass, un texano appassionato di sport invernali.

Ford ha dato ordine che la sua presenza e quella dei familiari a Vail (c'è anche la moglie Betty) non rechi disturbo agli altri sciatori e ha anche chiesto che la presenza degli agenti del «Secret Service» sui pendii della montagna non si risolva in un fastidio per gli altri.

Nella quiete del Colorado Ford intende arrivare a importanti decisioni sulle misure da adottare per combattere l'inflazione e la recessione e per ridurre la dipendenza americana dal petrolio straniero. Annuncerà poi le decisioni al nuovo Congresso, che si riunirà a metà gennaio. *(Ansa-Reuter)*

Contro la speculazione

Il Governo svizzero penalizza i capitali stranieri

CORRISPONDENTE

Berna, 23 dicembre.

Preoccupati per l'affluenza di nuove ingenti partite di valuta speculativa nelle banche elvetiche il governo federale di Berna ha tenuto durante il weekend due sedute straordinarie per procedere ad un accurato esame della situazione monetaria internazionale, con particolare riferimento alla continua rivalutazione di fatto del franco svizzero nei confronti del dollaro.

Per ora il governo elvetico si è astenuto dal diffondere un comunicato ufficiale sulle misure che intende prendere per bloccare il trasferimento di capitali esteri in Svizzera, ma in circoli bene informati si dà per imminente il varo di una serie di severi provvedimenti antispeculativi sul franco.

Gl'industriali svizzeri sollecitano l'istituzione di una parità fissa del franco nei riguardi del dollaro: essi hanno presente come il rialzo del valore della moneta locale (la scorsa settimana il dollaro è sceso al minimo storico di 2,50 franchi) pregiudichi le loro esportazioni.

Stando ad informazioni attendibili il governo di Berna intenderebbe applicare le seguenti misure monetarie: 1) un ulteriore inasprimento degli interessi negativi sui depositi stranieri (attualmente essi ammontano al 3 per cento per trimestre); 2) l'istituzione di un doppio mercato per il franco svizzero; 3) controllo del mercato dei cambi di Zurigo; 4) ripristino del divieto per gli stranieri di acquistare titoli svizzeri.

l. f.

Asmara: scontri fra guerriglieri e soldati etiopici

Addis Abeba, 23 dicembre.

Violenti scontri sono avvenuti ieri sera ad Asmara tra «commando» del «fronte di liberazione dell'Eritrea» e militari etiopici. Numerose esplosioni e violente sparatorie hanno echeggiato nella città per gran parte della serata: vi sarebbero numerosi morti e feriti.

Nella città sono state adottate misure di sicurezza eccezionali. *(Ap)*

Sulla traccia dei rapitori

Napoli: trovata cella di Moccia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 23 dicembre.

(a. l.) *La liberazione del «re del cemento», l'industriale napoletano Giuseppe Moccia, proprietario di una vasta catena di stabilimenti, cave di pietra, fabbriche di mattoni, in relazione d'affari con tutto il mondo, ha imposto una svolta forse decisiva alle indagini: polizia e carabinieri nelle ultime ore, sulla scorta delle dichiarazioni del rapito, avrebbero raccolto elementi validi per l'inchiesta in corso.*

«Ho avuto l'impressione — dice Giuseppe Moccia — di non essermi allontanato troppo dalla città. Mi hanno tenuto con gli occhi coperti dai cerotti in un locale al piano terreno privo di tutto, anche dei servizi igienici. Ricordo che subito dopo il rapimento il percorso compiuto fino al nascondiglio, nonostante qualche giro tortuoso, è durato non più di mezz'ora e quando sono entrato nel vano che è stata la mia prigione per cinque giorni ho dovuto salire un solo scalino».

«Durante la prigionia ho rischiato per un filo la morte. Uno degli uomini che mi sorvegliava armato di pistola, forse nel pulire l'arma, ha lasciato partire un colpo. Il proiettile mi è passato a pochi centimetri dal capo. Il bandito mi ha detto che si era trattato di un incidente».

«Per tutto il tempo sono rimasto sedato per terra, su un tappeto, nel buio più completo. Per impedirmi di fuggire mi avevano legato il polso destro con una catena di ferro assicurata ad un gancio infisso nel muro».

Gli inquirenti, secondo indiscrezioni, avrebbero già individuato una pista interessante. Ritengono che la località dove l'industriale è stato tenuto sotto sequestro sarebbe nella piana Flegrea, probabilmente in qualche casolare della Conca degli Astroni, ad Agnano.

Indizi insufficienti (dopo 5 mesi)

Liberati dal giudice i fratelli Mombelli

Savona, 23 dicembre.

I fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, in carcere dal 18 luglio perché sospettati del rapimento di Mario Berrino, comproprietario del caffè Roma, verranno scarcerati oggi per insufficienza di indizi. Lo ha disposto stamane il giudice istruttore Vincenzo Ferro dopo aver attentamente vagliato i risultati delle indagini svolte in questi mesi da carabinieri e polizia.

All'arresto dei due fratelli di Solva (frazione di Alassio) si era giunti per le accuse mosse nei loro confronti dallo stesso Berrino. Anche nel corso di alcuni confronti l'ex sequestrato ha sempre affermato di riconoscere in Ezio e Vincenzo Mombelli due dei suoi rapitori. La stessa tesi ha sostenuto il geom. Angelo D'Amato che fece da intermediario fra i banditi ed i familiari del Berrino. Tale tesi però non ha mai convinto gli inquirenti. Da parte loro i due fratelli hanno respinto fin dall'inizio ogni responsabilità.

Ufficio postale e banca

Due rapine a Roma bottino 150 milioni

Roma, 23 dicembre.

(m. t.) *Due rapine sono state compiute questa mattina a Roma. La prima, che ha fruttato 100 milioni, è stata compiuta ai danni di un ufficio postale periferico: quattro banditi armati di mitra sono entrati nell'ufficio delle Poste di via Canosa di Puglia, e, dopo aver fatto mettere spalle al muro gli impiegati, ed i clienti (una ventina di persone) hanno sparato una raffica di mitra contro il soffitto a scopo intimidatorio. Poi, scavalcato il bancone, si sono impadroniti di 400 buste paga, destinate ai dipendenti di quello e di altri uffici postali. Sono fuggiti a bordo di due vetture.*

La seconda rapina è stata compiuta nel piazzale dell'università: due cassieri del Banco di Santo Spirito, che ha una agenzia all'interno della città degli studi, si stavano recando negli uffici del rettorato portando in due grosse borse 50 milioni in contanti, che avrebbero dovuto servire alle buste paga dei dipendenti dell'università. I due cassieri, Walter D'Ascenzo e Franco Giulietti, sono stati affrontati da due banditi mascherati e armati di pistola. Un rapinatore ha tramortito con il calcio dell'arma il D'Ascenzo, e gli ha strappato la prima borsa, mentre il complice si impadroniva dell'altra. I rapinatori sono poi fuggiti su un'Alfetta rossa.

Treni per il Sud: 15 ore di ritardo

CORRISPONDENTE

Palermo, 23 dicembre.

(a. r.) Il viaggio verso il Sud, e specie verso la più lontana Sicilia, dei lavoratori che risiedono al Nord o all'estero che vogliono passare le feste con i parenti è una vera e propria avventura. Alcuni incidenti tra ieri e stamane hanno intasato il sistema ferroviario in quasi tutto il Mezzogiorno da Roma in giù.

Il «treno del Sole» proveniente da Torino, atteso a Palermo ieri pomeriggio alle 18,42 è giunto solamente questa mattina alle 9,20 cioè con circa 15 ore di ritardo. Il «Peloritano» che sarebbe dovuto arrivare a Palermo da Roma ieri sera alle 22,41 ha fatto il suo ingresso in stazione alle 8,30 di questa mattina.

Raggiunto dalle squadre di soccorso

Salvato l'alpinista caduto nel burrone

Cuneo, 23 dicembre.

(g. d. m.) Ugo Rovere, lo studente diciottenne di Caraglio coinvolto ieri nella tragica sciagura alpinistica sul monte «Oronaie», costata la vita al suo amico Livio Arneodo, di 19 anni, è stato raggiunto a mezzanotte dalle squadre del soccorso alpino, dei carabinieri e degli amici caragliesi che hanno preso parte all'operazione di salvataggio. Con una marcia estenuante e durissima è stato trasportato in taboga fino a Chialvetta di Acceglio dove lo attendeva l'autoambulanza della Croce Rossa che lo ha portato all'ospedale di Cuneo.

Le condizioni del giovane — che si è ferito gravemente nella paurosa caduta ed ha trascorso più di 12 ore all'addiaccio — sono giudicate molto serie. Ugo Rovere giace in coma nel reparto di rianimazione del «Santa Croce» per un vasto trauma cranico; ha riportato anche alcune fratture.

La salma di Livio Arneodo, lasciata sul posto dai soccorritori impegnati nel salvataggio del Rovere, è stata recuperata stamane da un elicottero del nucleo carabinieri di Torino che l'ha trasportata ad Acceglio a disposizione della magistratura.

Fino a quando il Rovere non sarà interrogato non si potranno conoscere esattamente le cause della tragedia alpinistica accaduta ieri a mezzogiorno a poche decine di metri dalla vetta della parete Nord dell'Oronaie, una montagna di 3100 metri che si erge nella zona del passo della Gardetta, alla confluenza fra le valli Stura, Grana e Maira. L'ipotesi più probabile è che la cordata composta dall'Arneodo e dal Rovere (altri due amici, Franco Pecotti e Arnaldo Alladio, entrambi di 18 anni da Caraglio si trovavano qualche decina di metri più in basso) sia scivolata sul ghiacciaio che ricopriva la roccia.

Comunicato dei sindacati

La vertenza dei poligrafici

Roma, 23 dicembre.

La Federazione unitaria poligrafici e cartai comunica: «Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro dei dipendenti dalle aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani e delle agenzie di stampa, riprese sabato dopo l'incontro presso il ministero del Lavoro, sono state nuovamente interrotte.

«Superata la pregiudiziale degli editori sulle innovazioni tecnologiche, la parte padronale ha ieri avanzato una lunga serie di speciose eccezioni riguardanti la normativa di applicazione della classificazione unica. A questo riguardo le organizzazioni sindacali denunciano alle forze democratiche e all'opinione pubblica l'intransigente posizione di chiusura degli editori manifestatasi ancora su una questione inerente la collocazione professionale dei lavoratori all'interno delle aziende.

«Confermando il comunicato di sabato riferentesi ai tempi e ai modi di sciopero (dal 23 dicembre all'8 gennaio 1975 verranno effettuate, in modo articolato, dodici ore complessive di astensione dal lavoro, gestite provincialmente) e all'abolizione di ogni e qualsiasi prestazione di lavoro straordinario, la segreteria unitaria sottolinea come le conclusioni a cui le parti sono addivenute sabato in sede ministeriale a proposito delle innovazioni tecnologiche vengono a cadere». (Ansa)

IL TEMPO CHE FARÀ

Natale con il sole

Su tutte le regioni cielo sereno, salvo temporanei annuvolamenti sulla Liguria e sulla Toscana settentrionale e sulle estreme regioni meridionali della Penisola. Nebbia in banchi nella Val Padana centro orientale e foschie lungo i litorali dell'Adriatico e dell'alto e medio Tirreno.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+7,3
minima	+1,3
media	+2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1033 mb; temp. —3,2; umidità 87%. Cielo sereno. Temperatura mass. +9,6, min. —3,9 media +1,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuv.; visibilità buona; temperatura stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il 20 c.m., dopo lunga malattia, è mancato [illegible]

rag. Giuseppe Rattalino

Annunciano la scomparsa del loro caro la moglie Rosina, i figli Piero, Silvia, Rosanna, Bianca e Sandra con le rispettive famiglie, le sorelle, i cognati, i nipoti [illegible]. Un sincero ringraziamento al professor Adriano Vitelli, agli Assistenti, Suore e Infermieri dell'Ospedale San Giovanni Vecchio di Torino, al professor Lodovico Borgognini, al medico di famiglia dottor Silvio Costamagna, al professor Mario Castellano ed ai Medici dell'Ospedale Maggiore di Fossano, per le amorevoli cure prestate all'estinto. I funerali avranno luogo a Fossano, domenica 22 c.m., alle ore 10,30 partendo da via San Francesco d'Assisi 21.
— Fossano, 21 dicembre 1974.

Maria e Ubaldo Samino, Mimma e Ugo Marrero partecipano commossi al dolore della famiglia.

Partecipano al grave lutto gli amici di GEPE: Piero Arese, Domenico Bergese, Tomaso Bergesio, rag. Ilio Bertone, Francesco Borgiattino, Gaetano Capeldo, Albino Cellidonio, Domenico Chiarva, Silvio Costamagna, Domenico Dentilano, Carlo Jachino, Piero Olivero, rag. Giuseppe Piovano, Francesco Riorda, Gabriele Salsa, Michele Serventi.
— Fossano, 21 dicembre 1974.

Presidenza, Giunta, Consiglio Direttivo, Funzionari e Associati [illegible] dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano con viva commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. Giuseppe Rattalino

ricordandone la molto benemerita opera [illegible] presidenza dell'Unione nel decennio 1964-1974.
— Cuneo, 21 dicembre 1974.

Gli Industriali Mugnai della Provincia di Cuneo annunciano con grande dolore la scomparsa del collega ed amico carissimo

rag. Giuseppe Rattalino

per molti anni presidente benemerito della categoria ed animatore di tante iniziative sociali.
— Cuneo, 21 dicembre 1974.

Le S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Borgiattino - F.O.M.B. - Fossano e S.A. Radiatori Borgiattino - S.A.R.B. - Cuneo annunciano con dolore la perdita del

rag. Giuseppe Rattalino

valente sindaco e consigliere delle società da molti anni.
— Fossano-Cuneo, 21 dicembre 1974.

L'Automobile Club Cuneo partecipa commosso al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

rag. Giuseppe Rattalino

ricordandone l'opera di vicepresidente e presidente svolta per tanti anni con appassionata dedizione.
— Cuneo, 21 dicembre 1974.

Prendono parte al lutto di Piero: Roberto Brizio, Giovanni Gorla, Roberto Veglia.
— Fossano, 21 dicembre 1974.

Il professor Guglielmo Astudillo e famiglia partecipano al lutto.
— Fossano, 21 dicembre 1974.

I Dipendenti del Molino di Racconigi partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del consigliere

rag. Giuseppe Rattalino
— Racconigi, 21 dicembre 1974.

La Società Bocce di Rattalino partecipa la scomparsa del suo consigliere

rag. Giuseppe Rattalino
— Fossano, 21 dicembre 1974.

I Fratelli Cordero partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'amico

rag. Giuseppe Rattalino

e si uniscono al lutto dei familiari.
— Fossano, 21 dicembre 1974.

Il Rotary Club di Cuneo partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio socio

rag. Giuseppe Rattalino
— Cuneo, 21 dicembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Associazione Granaria e delle Alimentazioni di Torino si uniscono al dolore, per l'improvvisa scomparsa del socio onorario

COMM. RAG.

Giuseppe Rattalino
— Torino, 21 dicembre 1974.

Filippo Ferrals, Giulio Tornatich e famiglie prendono parte al grande dolore della signora Rattalino e figli per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo amico GIUSEPPE.

La famiglia Pecoari commossa è vicina alla signora Rosina per la perdita del caro

rag. Giuseppe Rattalino
— Racconigi, 21 dicembre 1974.

Don Beppe partecipa al dolore di Sandro.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori della «Pero Frumentaria S.p.A.», nel ricordo delle doti e della attività profuse alla guida della società, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del presidente

rag. Giuseppe Rattalino
— Torino, 21 dicembre 1974.

Il dottor Mario Baldi e famiglia, ed i Collaboratori tutti dello Studio si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Rattalino
— Torino, 21 dicembre 1974.

Il Presidente, i Componenti la Giunta, i Presidenti delle Consulte Economiche, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

rag. Giuseppe Rattalino

presidente della Consulta Industriale e del Comitato di Vigilanza della Sala Contrattazioni.
— Cuneo, 21 dicembre 1974.

Il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed i Componenti del Collegio sindacale, i Dipendenti tutti della Expors-Mast S.p.A. Racconigi si uniscono con sincero cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. RAG.

Giuseppe Rattalino

presidente della Società
— Racconigi, 21 dicembre 1974.

(Segue da pag. 2)

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

MARCHESA

Carolina Thaon di Revel n. Marenco di Moriondo

Addolorati ne danno annuncio i figli Maurizio con la consorte Annamaria Rissoi, Maria Teresa col consorte Pio Marzolla di Praialara e figli [illegible], Tomaso, Giacinto, Maria Grazia, Paola col consorte Franco Revigliò della Veneria e figli Carolina, Edoardo, Emanuele, Ludovica col consorte Nanni Benazzo e figli Giovanna, Piero, Nicola, Oriana, Gabriella; il fratello Guglielmo, la sorella Luisa, cognati, nipoti. Si prega di non inviare fiori, ma eventuali offerte alla «Difesa del Fanciullo». I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 dalla Parrocchia di S. Carlo.
— Torino, 21 dicembre 1974.

Piero e Anna Benazzo con i figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima CARÒ.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale della Calzaturificio Torino S.p.A. prende viva parte alla perdita della

MARCHESA

Carolina Thaon di Revel

e manifesta il proprio cordoglio all'Amministratore delegato della società Giovanni Battista Benazzo.
— Torino, 22 dicembre 1974.

Vittoria e Giovanni Baller si uniscono al dolore dell'amica Ludovica per la scomparsa della sua cara Nonna.

MARCHESA

Carolina Thaon di Revel
— Torino, 22 dicembre 1974.

E' mancata

Tina Coggiola ved. Venegoni

Ne danno, affranti, l'annuncio la figlia Marinella, la nonna Giovanna Bandolo, la zia Caterina Coggiola e gli altri parenti. I funerali domani martedì alle ore 10 a Crescentino.
— Crescentino, 22 dicembre 1974.

Serenamente è mancato

Domenico Re

anni 90

Lo annunciano: moglie Agnese Pecchero, figlio Gianfranco, [illegible], nuora, fratelli, cognati, nipoti, parenti. Funerali a Dronero oggi ore 14,30 strada Pagliere.
— Dronero, 21 dicembre 1974.

E' mancata

Anna Banfo n. Vincenzi

Addolorati lo annunciano il marito, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali il 24 dicembre ore 14,30, da via Pallavicino 28 bis.
— Torino, 21 dicembre 1974.

E' mancato

Domenico Marchetti

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 11 nella Parrocchia di Bosco [illegible] alle ore 9,30 da Torino.
— Torino, 21 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto della moglie e di tutti i suoi cari

Ettore Canale

Funerali ore 10 del 23 corrente.
— Torino, 21 dicembre 1974.

Con i conforti religiosi, serenamente come visse, è mancata l'anima buona di

Luisa Brun ved. Armellino

Danno il triste annuncio le figlie Rina e Gina, i generi, l'adorato nipote Franco col marito Ettore, [illegible], la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chiomonte il 23 dicembre alle ore 14.
— Chiomonte, 22 dicembre 1974.

Paolo, Chiara, Laura piangono la scomparsa della loro amata NONNA BIS.

La famiglia Mascaro e Ecrizoli partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Chiaraviglio

anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie Vittoria Pagnotti, i figli Anna, Ivo e Renzo con le rispettive famiglie, i fratelli Giorgio e Sebastiano con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale nella chiesa Collegiata di Carmagnola sarà celebrato lunedì 23 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Cavalli 2.
— Carmagnola, 22 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Sbordi

anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, nipoti e parenti tutti. Funerali 24 c.m. ore 10,15 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1974.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Badella ved. Arfinetti

di anni 80

Lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Guido ed i nipotini Giorgio e Paola e parenti tutti.
— Sommariva Perno, 22 dicembre 1974.